GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 29 MARZO 2019

€1,40 ANNO 74 - N°75 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

LA LEGITTIMA DIFESA È LEGGE

Salvini esulta: bellissimo giorno. Zingaretti: un favore alle lobby

/ PAG. 4

RIVOLUZIONE INFORMATICA DELLA SANITÀ: TUTTO IN UN CLIC

PERTOLDI / PAG. 2

IL CONCORSO

Aspiranti presidi La metà non ha passato lo scritto

In Friuli Venezia Giulia ammessi alla prova orale soltanto 74 candidati
Con questi numeri sarà molto difficile coprire le carenze di organico

Aspiranti presidi, un candidato su due in Friuli Venezia Giulia è stato bocciato allo scritto. Erano partiti in 327, tanti si sono cimentati con la prova preselettiva, e il 45 per cento era stato ammesso allo scritto (148 persone). Ora c'è l'ultimo ostacolo, con il colloquio durante il quale sarà affrontato un caso pratico. Infine, da settembre, tutti a scuola per risolvere quella che è un'emergenza cronica: nella nostra regione sono 71 le scuole senza guida. Date queste cifre, però, è assai difficile che, al termine delle procedure di concorso, ci siano abbastanza nuovi presidi per colmare le attuali carenze di organico.

ZANUTTO / PAG. 14

Controlli in Borgo Stazione, chiuso il McDonald's

Borgo Stazione "blindato" da decine di pattuglie della Polizia ieri pomeriggio per una raffica di controlli che sono culminati con sequestri di stupefacenti e con la chiusura temporanea di otto locali, tra cui il McDonald's. Al lavoro un centinaio di agenti che hanno chiuso via Roma e le strade vicine. ROSSO / PAG. 19

IL REPORTAGE

Viaggio tra gli apicoltori esposti alle vendette «Siamo preoccupati»

SEU / PAGINE 11 E 12

IL LUTTO

Addio alla contessa Vanda Caiselli si è spenta a 106 anni

CESCHIA / PAG. 27

L'Enel toglie l'acqua e dal lago di Sauris affiora l'antico villaggio

GRILLO / PAG. 30

Cedimenti strutturali il municipio di Codroipo dovrà traslocare

BELTRAME / PAG. 37

LA POLEMICA

LA VEDOVA TERZANI

«Non accetto quei giudizi così superficiali su Tiziano»

GIACOMINA PELLIZZARI

«Non mi è facile accettare che un assessore alla Cultura si permetta di giudicare mio marito in questo modo. Leggendo quelle dichiarazioni ho provato una grande delusione per la mancanza di rispetto che c'è verso il festival e gli spettatori che arrivano da tutta Italia».

Angela Staude Terzani, vedova dello scrittore Tiziano Terzani al quale è intestato 15 anni fa il Premio letterario nazionale, è cittadina onoraria di Udine. La sua replica all'assessore Fabrizio Cigolot è pacata, ma molto ferma.

/ PAG. 20

IL FONDATORE

«Vicino/lontano è vittima di un omicidio premeditato»

MARCO PACINI

"Vicino/lontano"... Non tutti erano convinti, attorno a quel tavolo, che la denominazione fosse adatta a un festival. Non era abbastanza chiara, immediata, popolare... Poi, con l'aggiunta del sottotitolo ("Identità e differenze al tempo dei conflitti") l'idea assunse una forma più precisa e ci convincemmo che quelle parole rappresentavano bene la nostra contemporaneità, la condizione e le contraddizioni di "cittadini globali", ma ancorati al proprio territorio: si trattasse del Friuli, della Catalogna, di una contea inglese o di qualsiasi altro angolo di questa parte di mondo.

/ PAG. 21

LA STORIA

Il friulano che ha inciso la voce dello Stradivari

ALESSANDRA CESCHIA

Il suo suono, diffuso da Lisa Cristiani a bordo di una nave che nel 1851 salpò verso la Siberia, ammaliò una balena e la indusse a seguire l'imbarcazione per centinaia di miglia.

/ PAG. 44

IL NUOVO LIBRO

Galiano: i ragazzi e il coraggio delle scelte difficili

ANNA DAZZAN

Da tempo lui ha un punto di vista privilegiato sul mondo degli adolescenti. Parla a loro e li ascolta dalla sua cattedra di insegnante e li osserva quando viaggia in treno.

/ PAG. 45

Salute / La svolta

Medici, esami e vaccini La cartella sanitaria su cellulari e computer

Battesimo per il fascicolo elettronico che contiene la storia clinica dei pazienti
Fedriga e Riccardi festeggiano: «Rivoluzione storica per il sistema pubblico»

Mattia Pertoldi

TRIESTE. Il Friuli Venezia Giulia entra, finalmente, nel XXI secolo dell'informatica sanitaria con il battesimo ufficiale, dopo anni di attesa, del fascicolo elettronico. Una «rivoluzione storica per il sistema» come l'ha definita il presidente Massimiliano Fedriga. Una svolta che «era stata nascosta in un cassetto e che noi, con un pizzico di coraggio e determinazione, abbiamo riportato alla luce» stando alle parole dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Sì, governatore e numero due della giunta gongolano e si fanno accompagnare nella "benedizione" del nuovo portale online Sesamo (Servizi salute in mobilità), che contiene il fascicolo sanitario, da quattro medici, tra cui due luminari della medicina nostrana come Gianfranco Sinagra, direttore di Cardiologia a Trieste, e Roberto Petri, numero uno di Chirurgia a Udine.

IL PORTALE APERTO

La rivoluzione online del sistema passa attraverso il portale studiato e realizzato da Insiel che mette a disposizione dei residenti in Friuli Venezia Giulia e di coloro che hanno eletto domicilio sanitario in regione un paniere di possibilità davvero ampio. Sesamo si divide in due sezioni: una libera e una ad accesso con credenziali personali riservate. In quelli che vengono definiti come "servizi fast", il cittadino potrà liberamente verificare i tempi di attesa nei vari pronto soccorso e gli orari delle guardie mediche oppure delle farmacie di turno, trovare i medici e i pediatri più vicini all'abitazione, leggere i foglietti illustrativi dei farmaci in circolazione e cercare tutte le strutture residenziali per anziani. Non soltanto, però, perché "armandosi" di ricetta medica e codice fiscale si potranno pure verificare i tempi di attesa per le prestazioni nei vari ospedali, prenotare le stesse, nel caso annullarle entro tre giorni dalla data di erogazione, e ottenere i referti online senza andare allo sportello.

> Si possono prenotare le prestazioni online e scaricare i referti direttamente dal web

L'AREA RISERVATA

La novità più interessante, e apprezzata anche dai medici, riguarda però l'area riservata cui il cittadino può accedere utilizzando la tessera sanitaria – da attivarsi nelle varie sedi delle Aziende e utilizzabile soltanto attraverso un lettore smart card – oppure optando per il codice Spid (Sistema pubblico di identità digitale) facilmente ottenibile online. All'interno della sezione, quindi, è contenuto il profilo sanitario sintetico di ogni cittadino, l'elenco di eventuali referti di pronto soccorso, le lettere di dimissione, gli esami dei laboratori di analisi e di anatomia patologica, le prestazioni specialistiche erogate e l'elenco delle vaccinazioni dalla data di nascita in poi. La documentazione presente è legata essenzialmente – a eccezione delle vaccinazioni – a quella realizzata con firme digitali e, più in generale, a partire dall'informatizzazione del sistema avviata una ventina d'anni or sono. Attenzione, però, perché il portale non è a senso unico, anzi. Ogni cittadino, infatti, potrà caricare autonomamente sul proprio profilo la documentazione cartacea in possesso. In questo modo il medico – di base o specialista che sia – potrà avere a disposizione, previo consenso obbligatorio da parte del paziente, un quadro completo della vita sanitaria dell'interessato. Quantomeno, a oggi, all'interno del sistema pubblico. «Ma alla maggior parte dei privati accreditati – è stato assicurato dalla Direzione salute – sono già stati forniti i dati tecnici di accesso per incrementare il fascicolo elettronico».

> Ai privati accreditati sono già stati forniti i dati tecnici per accedere al portale

FEDRIGA E RICCARDI

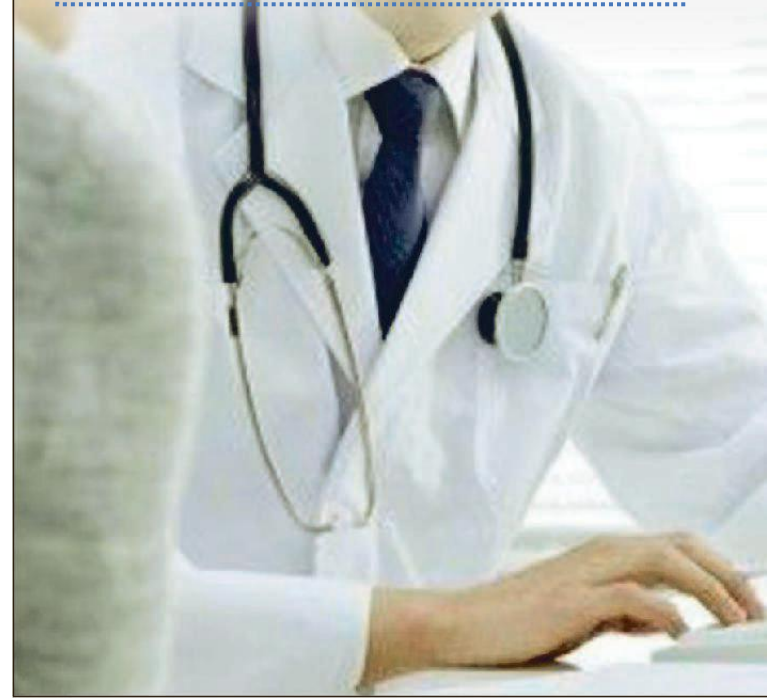
Un cambio di passo che viene festeggiato da Massimiliano Fedriga tra una battuta «se ci fosse stato Sesamo non avrei preso la varicella perché avrei saputo di non essere stato vaccinato» e l'aspetto molto più serio. «Finalmente il Friuli Venezia Giulia entra nell'era digitale – spiega –: con questo strumento potremo far interagire le persone con l'amministrazione pubblica avviando una vera rivoluzione del sistema. È un servizio per i cittadini e dei cittadini, ma è utile anche per le casse della Regione. Noi abbiamo messo più denaro di tutti nella sanità, ma questo è denaro dei cittadini che va utilizzato bene, non sperperato. Grazie a Sesamo un medico potrà sapere se un esame è stato effettuato poco tempo prima e dunque non ripeterlo evitando di sprecare importanti risorse». Sulla stessa linea d'onda il vicepresidente Riccardo Riccardi. «Parliamo di uno strumento che cambierà il sistema di lavoro degli operatori – ha detto – tanto è vero come, dopo un po' di tempo, ho riscontrato un nuovo entusiasmo dei professionisti senza il quale non si supera alcun ostacolo. Sesamo si muove in una doppia direzione. La prima è quella che punta a fare correre i dati, non le persone, da un posto all'altro. La seconda è l'aumento della sicurezza dei cittadini perché il medico avrà molte più informazioni, e in breve tempo, a disposizione per curare il paziente. Certo, ci saranno problemi e inconvenienti, almeno all'inizio, e dovremo spiegare bene la novità ai cittadini della regione, ma senza il coraggio di osare non si coglie alcun risultato e, soprattutto, non si migliora la vita delle persone». —

IL PORTALE SESAMO DELLA SANITÀ DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

SERVIZI SENZA OBBLIGO DI ACCESSO RISERVATO

- Verifica dei tempi di attesa nei pronto soccorso
- Turni delle guardie mediche
- Orari e turni delle farmacie
- Ricerca di medici e pediatri
- Ricerca dei farmaci con relative istruzioni per l'uso
- Ricerca di strutture residenziali per anziani
- Prenotazioni e tempi di attesa per le visite mediche
- Annullamento delle prenotazioni
- Referti online
- Pagamento dei ticket sanitari

I DATI CONTENUTI NEL NUOVO PORTALE SESAMO

- Un milione di fascicoli attivati
- 7 milioni e 600 referti con firma digitale caricati
- Oltre 50 milioni di documenti
- 3 milioni 400 mila esami di laboratorio
- 126 mila referti di cardiologia
- 559 mila dati relativi alle vaccinazioni

L'OPINIONE — FERDINANDO CAMON

Anche un pensionato può curare bene un malato

Ci sono pochi medici specialisti nei nostri ospedali, ne mancano 1.300, il lavoro di loro competenza resta dunque incompiuto, perciò il governatore Zaia emana una delibera con la quale richiama in servizio i medici andati in pensione. È la stessa idea che hanno in Friuli Venezia Giulia. Il principio è: prima i malati. Abbiamo una donna come ministro della Sanità, Giulia Grillo, e anche lei è dello stesso parere: prima i malati, dunque difende la delibera di Zaia. La ministra spiega il suo pensiero, specificando che questa è una «situazione estrema», non si dovrebbe mai arrivare a questo punto, ma stavolta ci siamo arrivati, e a mali estremi estremi rimedi. Nella Regione però su questo punto si schiera una forte opposizione, con la tesi che la carenza di medici è un male cronico e il richiamo dei medici pensionati (la parola che l'opposizione usa è: «Settantenni») è una soluzione provvisoria, «può funzionare solo per qualche anno». Un alto funzionario sindacale fa un'osservazione drastica: «Per legge, i pensionati non possono lavorare, punto e basta», quindi la delibera della Regione soffre di una tara congenita: è illegittima.

Ridotta in parole povere, da uno che non lavora nel settore (non sono un medico), la vertenza sta in questi termini. Non lavorando in questo settore, può darsi che quello che dico sia una sciocchezza. Ma la Sanità è un settore che ci riguarda tutti: non tutti siamo medici, ma tutti, medici compresi, siamo saltuari malati e saltuari pazienti. Il parere dei pazienti nella Sanità è importante. E credo di interpretare il pensiero dei fratelli che ogni tanto hanno bisogno di andare in ospedale se dico: piuttosto che non ricevere nessun servizio, perché non c'è lo specialista, è meglio, mille volte meglio, trovare uno specialista pensionato, che dovrebbe starsene a casa e invece il governo della Regione lo richiama al lavoro. Non c'è peggior situazione, per il malato, che non trovare un medico. Si dispera. Già vedere un camice bianco che gli viene incontro è terapeutico: lo vede e si consola. Gli oppositori di questa soluzione (che, beninteso, è una soluzione di ripiego, siamo tutti d'accordo che bisognerebbe trovare medici in età di servizio) dicono che è una soluzione-tampone, può durare un paio d'anni. Beh, vi pare poco? Dicono anche che questi son medici «settantenni». E con questo? Un medico settantenne può essere più bravo di un medico cinquantenne.

Certo, non si doveva arrivare a questa situazione. Non doveva capitare che negli ospedali del Nordest mancassero gli specialisti, e in quantità così massiccia. Noi clienti, noi pazienti, noi saltuari malati non sappiamo come si possa risolvere la questione in via definitiva. Ma diciamo: intanto tamponatela. Pensate anche a noi. Anzi, prima di tutto a noi. Al principio sindacale: i medici pensionati non devono lavorare, punto e basta, ne opponiamo un altro: i malati si devono curare, punto e basta. Quale principio vale di più? —

SERVIZI DA FASCICOLO SANITARIO CON OBBLIGO DI ACCESSO RISERVATO

- Informazioni anagrafiche
- Gestione del consenso e della privacy
- Storico degli accessi al portale
- Orari di visita del proprio medico di base
- Scelta o cambio del medico di base
- Profilo sanitario sintetico
- Lettere di dismissione
- Verbali di pronto soccorso
- Risultati dei laboratori di analisi
- Risultati dei laboratori di anatomia patologica
- Storico delle vaccinazioni dalla data di nascita
- Taccuino personale
- Prestazioni specialistiche

- 443 mila esiti dei laboratori di anatomia patologica
- 2 milioni 627 mila referti di specialistica ambulatoriale
- 56 mila certificazioni di esenzione
- 90 mila lettere di dismissione
- 312 mila verbali di pronto soccorso

LA POLEMICA

Carenza di specialisti in Fvg «Non riusciamo a formarli»

Il governatore spiega la scelta di richiamare al lavoro chi è andato in pensione
Critiche da Pd e Cittadini. I camici bianchi protestano: poca programmazione

Mattia Pertoldi

Il vicepresidente Riccardi e il governatore Fedriga

Shaurli, segretario del Pd

TRIESTE. La Regione difende (e motiva) la sua scelta di richiamare a lavoro i medici andati in pensione, le opposizioni attaccano e i rappresentanti di categoria guardano alla decisione presa dall'assessore alla Salute **Riccardo Riccardi** come una soluzione tampone e nulla più.

«Dobbiamo avviare una decisa discussione con il Governo – ha detto il governatore **Massimiliano Fedriga** – perché negli scorsi anni si è dimenticato il problema della mancanza di personale medico. Servono risorse da investire per le specializzazioni, troppo poche, e inoltre noi non riusciamo a formare abbastanza medici rispetto al fabbisogno, regionale e anche nazionale. Abbiamo bravissimi ragazzi che finiscono i percorsi di studio e dobbiamo offrire loro l'opportunità di diventare medici nella propria terra e di garantire un servizio per la propria gente».

Opposta, invece, la visione delle opposizioni. «Le emergenze si affrontano e non si rincorrono – attacca il segretario regionale del Pd, **Cristiano Shaurli** –. Sono mesi che il comparto sanità sta lanciando allarmi a tutti i livelli per i buchi che si stanno aprendo nel personale e che sono destinati a diventare voragini se la giunta non provvederà a nuove assunzioni. È un fenomeno che abbiamo visto in Regioni ordinarie come il Molise o il Veneto, ma che sinceramente stupiscono in una Regione che ha la competenza primaria sulla sanità e che potrebbe e dovrebbe prevenire. Innanzitutto auspichiamo che arrivi la programmazione sanitaria annunciata a dicembre che almeno in parte può essere una soluzione a questi problemi: riorganizzare può aiutare a concentrare le professionalità dove servono di più». Shaurli, infine, ricorda che «finalmente pare sia accertato che si apra anche a livello nazionale la possibilità di procedere a nuove assunzioni, per la tranquillità di Riccardi che non pare intenzionato ad utilizzare la nostra Specialità: la giunta allora inizi a lavorare e si attivi subito su questa possibilità».

La consigliera regionale dei Cittadini, **Simona Liguori**, spiega invece di rendersi conto «dell'estrema difficoltà che la nostra sanità regionale si trova ad affrontare, probabilmente per una programmazione nazionale che si è mossa in maniera asincrona rispetto alle reali esigenze del sistema e che mostra oggi le sue lacune, rischiando di causare gravi disagi nei cittadini» ma spiega come sia «fondamentale rafforzare il sistema di formazione e nel frattempo sostenere la medicina di prossimità». Per Liguori, è necessario far sì che anche gli ospedali, laddove uniti alle università, abbiano funzioni di insegnamento. «C'è un gap da colmare – ha spiegato – e bisogna intervenire sul sistema delle scuole di specializzazione per garantire un numero sufficiente di specialisti per il prossimo futuro».

Sul tema, poi, è intervenuto anche **Paolo De Paolis**, presidente della Società italiana di chirurgia. «Richiamare i medici in pensione è solo il tamponamento di una falla – sostiene –, ma così non si raddrizza la nave. I problemi andranno ad acuirsi con le nuove norme di "quota 100". Una situazione che aggiunge problemi a problemi: in primo luogo il calo delle vocazioni in ambito chirurgico, poi il numero chiuso a Medicina, in terzo luogo la fuga all'estero dei giovani medici». Le soluzioni? «Prima di tutto – risponde il chirurgo – bisogna garantire ai giovani continuità immediata dalla scuola di specializzazione al mondo del lavoro. Poi è necessaria offrire una progressione visto che in Italia, se non diventi primario, mantieni il ruolo d'ingresso in ospedale e infine è necessario aumentare i numeri delle borse di studio per le scuole di specializzazione».

Chiara, quindi, la posizione di **Maurizio Rocco**. «Siamo di fronte a una soluzione tampone – dice il presidente dell'ordine dei medici di Udine –. Noi, intanto, vorremmo che venissero affiancati i giovani medici a quelli in quiescenza richiamati a lavoro, in modo che i primi possano assimilare esperienze sul campo. Del resto ci vogliono anni per prepararli e se non iniziano a lavorare, non potranno mai diventare autonomi, capaci ed esperti». —

I GIOVANI PROFESSIONISTI

L'appello dei laureati udinesi «Aumentare le borse di studio»

Giulia Zanello

UDINE. Aumentare le borse di specialità. Questa per gli aspiranti medici, i neolaureati in Medicina e chirurgia a Udine, dovrebbe essere l'unica, vera, soluzione per arginare la carenza di professionisti.

I giovani dottori in medicina, in attesa dell'esame per l'abilitazione, commentano così la decisione di richiamare i professionisti in pensione, a gettone, per la carenza di organico come già avvenuto al Burlo di Trieste. «Non è a tutti chiaro che per poter essere un medico specializzato, e quindi lavorare in ospedale o sul territorio, è obbligatorio, dopo aver conseguito la laurea, formarsi nelle scuole di specializzazione – ritengono i neolaureati –. Queste ultime hanno posti limitati, definiti dalla disponibilità di borse di studio erogate dalle Regioni e dal ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca (Miur). Dunque, a una carenza di borse di studio, corrisponderà una carenza di professionisti». In risposta alla "novità" che è già diventata realtà in alcune strutture, il gruppo di laureati di Udine, in attesa del tirocinio in partenza ad aprile, sottolinea che «all'ultimo concorso di accesso alle specialità mediche il numero dei candidati, medici-chirurghi neolaureati, abilitati e pronti a coprire quei posti vacanti, è risultato essere di circa 16 mila persone, ma tra questi 7 mila 105 sono rimasti esclusi dal mondo della specializzazione, di cui 464 medici in Veneto e 104 in Friuli Venezia Giulia». Si comprende dunque che l'abolizione del numero chiuso per l'accesso al corso di laurea in Medicina e chirurgia non risolverebbe il problema. «Un provvedimento simile non è necessario: esistono già migliaia di medici desiderosi di accedere alle scuole di specialità e che rimangono esclusi a causa della carenza delle borse – insistono i giovani dottori –. Inoltre, l'accesso libero alla facoltà andrebbe a gravare sulle nostre università, incapaci al momento attuale, per struttura e personale, di garantire una formazione adeguata all'altissimo numero di aspiranti medici che vi accederebbero».

Atto doveroso da parte di ministero e Regioni dovrebbe essere quello di investire su chi già è stato formato in Italia e non si vorrebbe trovare costretto a doversi specializzare all'estero. «Se questa tendenza non verrà invertita – denuncia il gruppo di neolaureati – tra qualche anno ci si troverà nella paradossale situazione in cui i nostri cervelli "medici" saranno fuggiti all'estero e noi dovremo arginare l'emorragia di professionisti assumendone da Stati esteri. Comprendiamo la necessità di un provvedimento come quello approvato in Veneto – concludono –, ma chiediamo a gran voce un intervento concreto che da un lato non si limiti ad affrontare momentaneamente il problema richiamando i medici già in pensione, e dall'altro non sia schiavo di promesse elettorali sull'accesso libero alla nostra facoltà in nome della carenza di figure professionali. Noi ci siamo, #investici». —

Ritenuta inutile l'idea di cancellare il numero chiuso per l'accesso ai corsi nelle università

Lo scontro politico

Difesa sempre legittima Ma poliziotti e giudici bocciano la nuova legge

La riforma: si può sparare a chi entra in casa, dai vicini, in garage o negozio
Esulta Salvini: «Bellissimo giorno per gli italiani». I 5 Stelle freddi, ma votano sì

Francesco Grignetti

ROMA. La nuova legittima difesa è legge: l'aula del Senato l'ha approvata con 201 voti a favore e 38 contrari. È un grande successo politico per la Lega, che ovviamente esulta. «Bellissimo giorno per gli italiani», esclama Matteo Salvini. Non c'era nessun ministro M5S con lui. Segnale di freddezza? «Lasciamo i banchi del governo vuoti per "cavalleria" verso la Lega, non per polemica. Noi siamo leali: lo votiamo, anche se la nostra idea di sicurezza è diversa, più ampia», spiega Mattia Fantinati, M5S, sottosegretario alla Pubblica amministrazione.

Per rintuzzare le critiche, il vicepremier leghista tira una riga dritta: «Non si distribuiscono armi, non si legittima il Far West, ma si sta con i cittadini perbene. Da oggi i delinquenti sanno che fare i rapinatori in Italia è più difficile: è un mestiere ancora più pericoloso».

Resta il fatto che i magistrati dovranno sempre avviare un procedimento penale quando ci sia una reazione armata a un'aggressione (e ora anche a un'intrusione con violenza). Però le regole sono tali che i procedimenti saranno inesorabilmente archiviati. Anche se mancherà il vaglio sulla proporzione tra difesa e offesa. È per questo che Francesco Minisci, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, dice: «La nuova legge comporta numerosi dubbi di incostituzionalità». Gli fa eco il presidente dell'Unione delle Camere penali, Giandomenico Caiazza: «È una norma inutile, e anche pericolosa». Contrario anche il sindacato dei poliziotti Silp-Cgil.

Secondo Nicola Zingaretti, segretario del Pd, «è un atto irresponsabile. Evidentemente anche questo bisogno è inventato, forse per fare un favore a qualche potente lobby».

A proposito, da ieri è ufficiale che Pietro Fiocchi, imprenditore lecchese nel settore munizioni, sarà candidato alle prossime europee con Fratelli d'Italia. Il suo programma: «Abbiamo una legge che va bene e non va modificata. Possedere un'arma è un diritto, non un crimine».

Via il principio della proporzione con l'offesa subita: basta che l'arma sia autorizzata

COSA CAMBIA: SÌ ALLE ARMI

Il principio della legittima difesa stabilisce un'eccezione alla regola generale: non si è punibili se si causano lesioni o la morte di una persona, ma ciò è ammesso soltanto per difendersi. È un antico principio giuridico. Una forma di autotutela ammessa nel caso in cui - dice la legge - insorge un pericolo imminente, per sé o per altri, da cui è necessario difendersi, e non ci sia la possibilità di rivolgersi all'autorità pubblica per ragioni di tempo e di luogo. Il giudice doveva però valutare che ci fosse proporzionalità tra la difesa e l'offesa.

La Lega ora proclama che con la riforma appena varata la difesa «è sempre legittima» perché sarà ritenuto sempre sussistente il rapporto di proporzionalità tra la difesa e l'offesa. Ciò è stato possibile con una modifica chirurgica all'articolo 52 del codice penale, abolito il principio che «la difesa sia proporzionata all'offesa», in base al quale resta possibile utilizzare «un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo» per la difesa legittima della «propria o altrui incolumità» o dei «beni propri o altrui, quando non vi è desistenza e vi è pericolo d'aggressione».

IL VICINO PUÒ SPARARE

In aggiunta alle tradizionali ragioni di legittima difesa, cioè la difesa dell'incolumità, s'introduce con la riforma un'ulteriore presunzione all'interno dell'articolo 52: sarà da considerarsi in stato di legittima difesa colui che, legittimamente presente all'interno del proprio o dell'altrui domicilio, agisca al fine di respingere l'intrusione «posta in essere con violenza o minaccia delle armi o di altri mezzi di coazione fisica, da parte di una o più persone».

Per giustificare l'uso delle armi, e mettere così al riparo dalla punibilità chi reagisce, la «violenza» dell'intruso cui fa cenno la nuova legge potrà essere sia contro le persone che contro le cose. Non è più, come era, indispensabile che si sia di fronte a un'aggressione alla persona. Anche un'azione violenta contro le cose (forzare una porta o un cancello?) rende legittimo reagire con le armi. E si badi che, oltre il proprietario di casa, sarà legittimo l'intervento del vicino. «Si va molto oltre l'autotutela nel proprio domicilio; la tutela del domicilio diventa assoluta», sintetizza il pubblico ministero Massimo Michelozzi, responsabile di Magistratura democratica per il Veneto.

LO CHOC NON SI PUNISCE

La legge interviene anche sull'articolo 55 del codice penale, quello che regola l'eccesso colposo di legittima difesa. Attualmente è esclusa la punibilità di chi reagisce trovandosi in condizione di cosiddetta «minorata difesa».

Di che cosa si tratta? Ricorre quando un aggressore agisce approfittando «di circostanze di tempo, di luogo o di persona, anche in riferimento all'età, tali da ostacolare la pubblica o privata difesa». Casi tipici: le aggressioni nella notte, oppure a persone anziane. Qui non c'entra il domicilio, bensì lo stato d'animo dell'aggredito.

In pratica si può invocare la legittima difesa perché ci si sentiva in pericolo e si è ferito o ucciso per la salvaguardia della propria o altrui incolumità. Ebbene, la riforma introduce un secondo motivo di non punibilità: se chi ha usato le armi, l'ha fatto perché «in stato di grave turbamento, derivante dalla situazione di pericolo in atto». È perfino ovvio che chiunque si senta aggredito viva uno stato di grave turbamento. Da ora non sarà punibile se reagisce con le armi. A maggior ragione, allora, la Lega può dire che a questo punto «la difesa è sempre legittima».

NEGOZI INVIOLABILI

Dopo la riforma del 2006, il concetto di domicilio va inteso in senso molto più esteso di quanto si pensi comunemente. Oltre l'abitazione, il domicilio è qualsiasi luogo ove venga esercitata la propria attività commerciale, imprenditoriale o professionale. Nel concetto di domicilio vanno poi riconsiderate anche le pertinenze: magazzini, box, cantina, giardino. Non per caso, Salvini può affermare: «È sancito definitivamente dal Parlamento il sacrosanto diritto alla legittima difesa per chi viene aggredito in casa sua, nel suo negozio, nella sua cantina».

Quest'estensione spaziale va incrociata con l'estensione dei beni che legittimamente si possono difendere con le armi. «Siamo preoccupati - sostiene il segretario dell'Unione camere penali, avvocato Eriberto Rosso - per l'idea che si possa sdoganare il messaggio di un cittadino che ha la necessità di difendersi e ricorre a un'arma per difendere i propri beni e la propria incolumità. È un messaggio che fa immaginare una società violenta. Ma che nella realtà così violenta non è». —

L'OPINIONE

GIANNI SPARTÀ

Romeo, Giulietta e la retromarcia su delitti e diritti

A casa tutti bene? Niente affatto. Alla vigilia del congresso mondiale sulla famiglia, che oltre tutto si svolge nella città di Romeo e Giulietta, la situazione è la seguente. Rispunta in Parlamento il fantasma della castrazione chimica per combattere gli stupri. Che avvengono anche tra le mura domestiche. Tira aria di retromarcia per i diritti riconosciuti anni fa alle coppie gay: progressisti oggi, oscurantisti domani. Mah. Hanno di nuovo il vento a favore le posizioni antiabortiste e intanto nel Paese di Laura e Beatrice si riproducono smodatamente i femminicidi con una chiosa: il popolo non capisce l'apparente buonismo dei giudici quando, in suo nome, si devono condannare uomini che hanno ucciso donne. Polemiche a Catania: lo Stato si è ripreso in appello l'indennizzo riconosciuto in primo grado agli orfani di Marianna. Motivazione: lei aveva denunciato il marito dodici volte, è vero, ma lui l'avrebbe ammazzata lo stesso. Contestazioni a Genova: pena dimezzata all'assassino di Jenny. Gli hanno concesso le attenuanti perché "lei lo aveva illuso.

La toga pesa come un'armatura quando si indossa per processare delitti di famiglia e in generale violenze con vittime al femminile. Quante sfumature, non di grigio perverso, ma di bianco, colore dell'indeterminatezza, per un amore finito nel sangue. E quante distorsioni allorché i processi escono dai tribunali, dove si sbaglia, è umano anche se odioso, ed entrano nei salotti, dove si specula con la parola, il che è altrettanto umano anche se irritante. Una pena tagliata in due per un femminicidio non lascia indifferenti, al pari di un ergastolo inflitto dopo la vana ricerca di superare con una prova regina un accumulo di indizi. Si diceva, in questi casi: meglio un colpevole libero, che un innocente in galera.

Poi, a cavallo dell'equinozio di primavera, spunta un richiamo dell'anima: "Allungami la mano, Lucia, perché non sono un mostro, ma un grande errore. Se mi perdoni, mi aiuti". Lo scrive dal carcere un uomo che ha sfregiato con l'acido una donna. Senza pensare che qualcuno gli possa usare misericordia terrena, ma rivolgendosi a lei, alla ragazza rovinata con un gesto bestiale. C'è solo da registrare in silenzio l'insostenibile pesantezza della colpa nel cuore di un vigliacco.

Ora i giuristi riflettono: meglio non fidarsi della discrezionalità delle corti o ingabbiarle con leggi catenaccio? Più giusto lasciare al giudice il timone di attenuanti e aggravanti, da cui discendono variazioni di rotte processuali, magari dall'esterno incomprensibili, o più opportuno che chi decide una pena sia degradato al ruolo di robot? Ci pare socialmente meno pericolosa la prima soluzione. Intanto la ministra Bongiorno non si sconvolge se torna in ballo la castrazione dello stupratore. Al quale lei offre un'alternativa: finire in carcere per la violenza sessuale inflitta o sottoporsi un trattamento farmacologico che tiene a bada la libido lucrando la sospensione della pena. —

Dopo il varo definitivo del provvedimento da parte del Senato il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini mostra a fotografi e giornalisti una maglietta con sopra la scritta "La difesa è sempre legittima"

CAOS IN AULA

Revenge porn, M5S di traverso E salta la castrazione chimica

Di Maio sgrida i suoi: «Meglio votare l'emendamento delle opposizioni»
Grane col Carroccio: «Non passerà l'intervento medico su chi fa violenze»

Federico Capurso

ROMA. «La castrazione chimica per chi palpeggia sull'autobus o per il ragazzino che ruba un bacio a scuola? È una follia». Il Movimento 5 stelle è nervoso. I leghisti si chiudono in un «no comment». La giornata del "Codice Rosso" contro la violenza sulle donne non sta andando come pianificato. Procede, invece, in una direzione sempre più battuta dai due alleati, quella della «spaccatura». Che ormai, come scherza il capogruppo M5S alla Camera, Francesco D'Uva, «non fa quasi più notizia. Per fortuna che è slittato alla prossima settimana».

Le truppe grilline sono agguerrite davvero. Si dicono pronte a votare in blocco contro l'emendamento leghista che introdurrebbe la possibilità di optare per la castrazione chimica al posto del carcere, per chi si macchia di fattispecie minori di violenza sessuale. E l'irritazione, poco dopo, si estende a un altro emendamento, questa volta proveniente dalle opposizioni, che riguarda il "revenge porn" (la diffusione di immagini e video pornografici senza il consenso dell'interessato). «Ma su questo tema abbiamo già una proposta di legge al Senato. Lo bocciamo. Basta con l'ostruzionismo», mette giù duro la vice presidente della Camera Maria Edera Spadoni.

Le deputate di Forza Italia rispondono occupando l'aula e, anche qui, altri problemi. Perché il messaggio che passa è quello di aver deciso la bocciatura per poter mostrare ai propri elettori un trofeo fatto in casa. Insomma, per una questione di opportunità politica. L'unico ad accorgersene sembra Di Maio, costretto a intervenire dagli Usa per sconfessare la linea dei suoi: «Votiamolo, è un primo passo».

L'irruzione di Stefania Prestigiacomo sui banchi del governo nell'Aula della Camera

Risolto il problema minore, quello dei rapporti con le opposizioni, restano vive le ferite della maggioranza. «L'idea di inserire la castrazione chimica nel nostro ordinamento non va bene. Porta le lancette indietro nel tempo», dice la deputata M5S Gloria Vizzini. Non piace nemmeno al Guardasigilli Alfonso Bonafede, «stranito» per un blitz che viene letto dal M5S come l'ennesimo tentativo leghista di mettere la sua bandierina su un provvedimento condiviso. Stessa versione, ma di segno opposto, arriva dalla Lega, che per prima aveva dato forma al Codice rosso grazie agli sforzi della ministra Giulia Bongiorno, e che ora guarda con fastidio all'attivismo degli alleati, impegnati a gonfiare il ddl in commissione, con una decina di loro articoli, per mettere poi la firma sulla maternità della legge.

La castrazione chimica, però, resta un tabù. E le corde dei rapporti si tendono. Teso l'orecchio alla campanella d'allarme che suona alla Camera, Giuseppe Conte telefona a Salvini: «Questo emendamento non è stato condiviso. Ci sono forti perplessità, che personalmente condivido, nel gruppo parlamentare dei 5S». Di fronte alle resistenze del leader del Carroccio, la proposta del premier è di accantonare l'emendamento, «per prendere il tempo necessario a discuterne e a trovare un'intesa entro la prossima settimana, così da non spaccare la maggioranza con un voto in aula che ci vedrebbe divisi». Il testo, così, viene rimandato e l'emendamento accantonato, ma l'ascia di guerra è lontana dall'essere seppellita. «Se Salvini continua a insistere sulla castrazione chimica – è la minaccia dei colonnelli a 5S – la prossima settimana mobilitiamo le nostre donne, ministre e parlamentari». —

NAPOLI

Stupro di gruppo nella stazione Torna libero il secondo aggressore

A distanza di sei giorni dalla scarcerazione del primo giovane indagato, un diverso collegio del Tribunale del Riesame di Napoli ha annullato la misura cautelare del carcere emessa dal gip anche per il secondo dei tre giovani accusati di stupro di gruppo ai danni di una 24enne di Portici (Napoli), che ora si dice pentita di avere denunciato le violenze subite. Gli abusi, secondo il racconto reso dalla giovane, in lacrime, sarebbero avvenuti la sera del 5 marzo, nell'ascensore di una stazione della Circumvesuviana. Delusa e amareggiata la vittima: « Sono stata interrogata per ore e a che è servito?».

Il vice premier Luigi di Maio la definisce «una vergogna». «Parole inaccettabili», replica l'associazione nazionale dei magistrati che accusa il ministero di parlare senza conoscere gli atti.

La proposta di legge del tesoriere del Pd crea il caos nel partito
Il sospetto: «L'hanno fatta filtrare i renziani per colpire il segretario»

«Stipendi più alti ai parlamentari» Ma poi Zingaretti sconfessa Zanda

LA POLEMICA

Carlo Bertini

Il fuoco amico, con buona pace di Matteo Renzi, è già partito. Succede questo nel magico mondo del Pd: succede che Nicola Zingaretti è costretto a sconfessare il suo tesoriere (seconda carica del partito) su un tema sensibilissimo, capace di alimentare i social al massimo grado, come gli stipendi dei parlamentari: il cui aumento viene sorprendentemente caldeggiato da Luigi Zanda, uomo di grandissima esperienza ed ex capogruppo Pd al Senato. Con una proposta di legge fatta forse per contrastare l'imperante antipolitica, finendo però per rialimentarla alla grande. Un assist per i grillini alla vigilia della campagna per le europee e per il rinnovo di quasi 4 mila consigli comunali in tutta Italia.

Nel Pd lo sconcerto è massimo e i sospetti si moltiplicano, con i renziani che finiscono nel mirino. Se non altro perché da settimane erano a conoscenza di questa proposta di legge. Facendo immaginare agli amanti delle dietrologie che abbiano soffiato nell'orecchio dei 5 Stelle l'iniziativa di uno dei loro nemici interni. Anche se a loro discolpa c'è che una proposta di legge depositata a febbraio è di pubblico dominio.

Fatto sta che Luigi Di Maio se ne esce con un affondo contro il Pd che dovrebbe votare il salario minimo invece che proporre di far crescere i salari degli onorevoli. Ed ecco come motiva Zanda la sua proposta di legge: «Occorre affrontare la questione del trattamento economico dei parlamentari secondo un approccio nuovo, che vincoli tutte le componenti del trattamento a un parametro obiettivo, sottraendolo alle pulsioni politiche e alle strumentalizzazioni di parte. Il migliore ancoraggio è quindi quello al trattamento dei membri del Parlamento europeo».

Il dem Luigi Zanda

Peccato che anche se l'indennità sarebbe lievemente inferiore, la somma delle altre voci, rimborsi spese e di viaggio, farebbe lievitare lo stipendio mensile dai 13-14 mila euro attuali a 19 mila euro. Si può immaginare di che umore sia Zingaretti costretto fin dalla mattina a smentire che questa sia una proposta del Pd, invocando lo stop «ai polveroni». «Quella di Zanda è una cazzata a titolo personale», taglia corto Alessia Morani. «La ritiri», intima un deputato vicino alla Boschi, Marco Di Maio.—

I nodi del governo

Banche, Mattarella frena il pressing 5Stelle «Ci sono troppi rischi per l'intero sistema»

Preoccupano i super-poteri della Commissione voluta dal governo. Fico e Casellati al Colle. Sul tavolo anche le autonomie

Alessandro Barbera
Ugo Magri

ROMA. La commissione d'inchiesta sugli istituti di credito, che la maggioranza giallo-verde ha messo in campo contro le malefatte vere o presunte dei banchieri, presenta diverse «criticità». In particolare, la legge istitutiva varata il 26 febbraio conferisce a questa commissione parlamentare dei super-poteri talmente estesi e così penetranti da far temere conflitti con altri organi dello Stato (per esempio, la magistratura inquirente), oltre che con le autorità europee di vigilanza.

Ecco perché Sergio Mattarella non ha ancora promulgato la nuova normativa, resistendo al pressing del vicepremier Luigi Di Maio che già da tempo aveva designato il grillino Gianluigi Paragone alla guida del nuovo tribunale d'inchiesta. Prima di licenziare la legge, mettendoci in calce la firma, il Capo dello Stato attende di ricevere alcune garanzie e certi chiarimenti. Quali?

RISCHIO GUERRIGLIA

Il Quirinale non dà indicazioni al riguardo, anzi le bocche lassù sono particolarmente cucite. Da altre fonti, tuttavia, risulta con certezza che della questione banche si sia parlato ieri mattina in un lungo colloquio tra Mattarella e i presidenti delle due Camere. Anzi, tranne poche parole spese sul tema dell'autonomia regionale, l'oggetto vero della conversazione tra le cariche della Repubblica pare sia stato proprio lo «stress test» svolto dai giuristi del Colle sulla legge istitutiva della commissione d'inchiesta. Che diversamente da quella messa in piedi a suo tempo dal governo Renzi (ne fu presidente Pierferdinando Casini) avrà poteri da giustizia ordinaria e durerà non sei mesi ma per tutto l'arco dell'attuale legislatura. In pratica, con la licenza di picchiare duro e di colpire ovunque: basta scorrere, per averne la dimostrazione, l'articolo 3 della legge con quel suo lunghissimo elenco degli ambiti di indagine e delle competenze.

Un altissimo esponente del mondo finanziario, che è molto addentro alla discussione in atto ma preferisce restare anonimo, paventa il rischio di una guerriglia condotta dall'attuale maggioranza populista e sovranista contro istituzioni vitali per il sistema creditizio, come la Banca d'Italia, o addirittura contro la Banca centrale europea. Sotto questo aspetto, la campagna elettorale per il Parlamento Ue potrebbe scatenare i peggiori istinti autolesionistici, innescando autentiche crisi finanziarie. E la tutela del risparmio rientra proprio tra quei valori costituzionali di cui il presidente della Repubblica è garante.

Flash mob contro le banche. La protesta dei risparmiatori invade piazza Montecitorio

Secondo i soliti «spifferi» politico-finanziari, il via libera presidenziale non tarderà di molto.

Sarebbe un colpo di scena se il presidente rinviasse la legge alle Camere, come pure sarebbe sua facoltà. Tuttavia Elisabetta Casellati e Roberto Fico hanno lasciato il Colle con il peso una «mission» a entrambi affidata: accertare che nei Regolamenti parlamentari di Senato e Camera esistano strumenti atti a a impedire esondazioni, in altre parole a prevenire eventuali danni che da un uso improprio della commissione potrebbero derivare a banche, famiglie e imprese.

È qui che occorrono garanzie. Del presidente in pectore Paragone pare che, invece, non si sia parlato affatto, tantomeno siano circolati nel colloquio altri nomi più o meno titolati a guidare quell'organismo.

VISITA INATTESA

Caso ha voluto che, sempre ieri mattina, il governatore di Bankitalia sia salito pure lui al Quirinale. La circostanza ha fatto solleticato le fantasie, facendo ritenere a qualcuno che Ignazio Visco sia (o possa sentirsi) parte in causa sulla commissione d'inchiesta. In realtà, non è affatto così: il governatore si è presentato, come accade senza clamore un paio di volte al mese, per anticipare a Mattarella le nomine che avrebbe proposto in serata al Consiglio superiore di Bankitalia. Si tratta del nuovo direttore generale e dei suoi tre vice di cui uno, Federico Signorini, è da gennaio in attesa del timbro governativo. Ma pure qui, dopo un lungo gelo, la sensazione è che sia in arrivo la primavera. —

BANKITALIA

Panetta nuovo direttore Il sostegno del Colle Ora la parola al governo

Fabio Panetta, come nelle attese, è il nuovo direttore generale della Banca d'Italia in sostituzione di Salvatore Rossi; torna Daniele Franco dalla Ragioneria dello Stato e fa il suo ingresso nel direttorio Alessandra Perrazzelli, avvocata già a capo di Barclays Italia, oltre che vicepresidente di A2A. Col sostegno del Quirinale, si chiude così la vicenda delle nomine nell'istituto centrale che aveva visto un confronto con l'esecutivo il quale aveva di fatto "congelato" il rinnovo di Federico Signorini. Ora la parola passa appunto al governo, ma su Panetta si è registrato il consenso delle forze di maggioranza che avevano apprezzato il passo indietro di Rossi e il rinnovo nel direttorio, seppure la scelta dei nomi sia rimasta appunto prerogativa della banca. La nomina è infatti arrivata dal Consiglio Superiore della banca su proposta del governatore. Ora l'iter procedurale prevede l'approvazione della nomina con decreto del Presidente della Repubblica promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Consiglio dei ministri. Non a caso, ieri in mattinata il governatore Ignazio Visco aveva fatto visita al presidente della Repubblica al Quirinale.

I CONTI PUBBLICI

Un buco di 8 miliardi, Roma spera in nuovi aiuti dall'Ue

Frenata dell'economia e previsioni sballate: Italia lontana dal rispetto degli impegni. E Standard and Poor's vede una crescita ridotta allo 0,1

ROMA. Un decimale. La crescita italiana nel 2019 sarà di appena un decimale. Per capire quanto rapido è stato il crollo dell'economia occorre leggere l'ultimo rapporto di Standard and Poor's. Tre mesi fa – era dicembre – quella stima era più alta di sei decimali.

Non solo: la più grande delle agenzie di rating smonta la tesi per la quale a rallentare è tutto il continente. «L'economia dell'area si sta scuotendo di dosso la debolezza dovuta a un calo della domanda esterna» e i problemi che hanno pesato sul finire del 2018. Gli scandali delle emissioni in Germania, i gilet gialli, le tensioni commerciali con Stati Uniti e Cina. Gli analisti americani pensano che il peggio è alle spalle: «Se gli investitori si sono calmati è perché la debolezza economica è stata temporanea».

Il problema quest'anno si concentra in due Paesi, S&P li chiama i due grandi hub industriali: «Ci aspettiamo che la domanda esterna resti modesta e che l'economia tedesca e italiana abbiano risultati significativamente peggiori degli altri». Nella classifica a 19 la penultima per aumento del Pil sarà proprio la Germania: appena +0,5%. La debolezza delle due più grandi manifatture avrà effetti sul risultato complessivo dell'area: +1,1%, mezzo punto in meno di dicembre.

Con questi numeri è pressoché impossibile che l'Italia possa rispettare gli impegni sul deficit presi con l'Ue. Secondo le stime che si fanno a Bruxelles, l'Italia ha già un buco nei conti di 8 miliardi di euro, in parte a causa delle stime troppo ottimistiche sui costi della manovra 2019, in parte per il peggioramento del deficit causato dalla minor crescita. Se i vertici della Commissione europea uscente non fossero già con gli scatoloni in mano, quel buco si tramuterebbe nella richiesta di una manovra correttiva in corso d'anno.

A maggio la Commissione farà notare l'esistenza dello scostamento, ma si tratterà di una notazione quasi burocratica. La manovra non ci sarà: almeno fino all'insediamento del nuovo governo comunitario nessuno avrà la forza politica di chiedere alcunché all'Italia. Se il governo avrà retto le conseguenze delle elezioni europee, i dolori arriveranno in autunno.

Lega e Cinque Stelle credono che il nuovo esecutivo dell'Unione sarà più indulgente con l'Italia, senza però tenere conto del fatto che la nuova maggioranza a Strasburgo dovrà avere al suo interno i liberali, forti nei paesi nordici e tendenzialmente conservatori sui temi di finanza pubblica. «Temo che qualcuno a Roma si stia illudendo», spiega un alto funzionario internazionale con frequenti contatti nelle stanze dell'Unione. «Probabilmente la nuova Commissione dovrà tenere conto del clima politico continentale, ma immaginare che l'Italia possa ottenere più flessibilità di quella già ottenuta è lunare». Le voci che circolano nelle stanze europee dicono che la Francia abbia già puntato la poltrona di Juncker.

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria

E che il candidato più accreditato oggi sia il direttore del Fondo monetario Christine Lagarde, la quale ieri ha messo le mani avanti dalle conseguenze di una nuova crisi: «L'area euro non è pronta per la prossima crisi: è più preparata per una tempesta economica perché più resistente di dieci anni fa. Ma non lo è abbastanza. Il sistema bancario è più sicuro, ma non abbastanza sicuro».

La somma delle dieci più grandi banche del Continente in Borsa non vale quanto la più grande delle americane. Due sono italiane e posseggono molti titoli pubblici italiani. Dettagli che la politica spesso dimentica. —

A. B.

La sfida dell'accoglienza

Il mercantile El Hiblu 1 ormeggiato nel porto di Malta: concluso il dirottamento, la nave è stata presa in consegna dalle forze di polizia. Dei 108 migranti a bordo, 5 sono scesi in manette

A Malta la nave dirottata Caso risolto, 5 in manette

Sbarcati i 108 migranti salvati dal mercantile. Nessuno di loro era armato
Il Viminale: nasce l'asse anticlandestini. Il Vaticano: hanno agito per necessità

LA VALLETTA. Stavolta i 108 disperati africani ripescati nelle acque libiche non sono stati lasciati morire, non hanno passato giorni in balia delle onde e non sono stati riportati nell'inferno. Nel giorno in cui l'Operazione Sophia lascia la scena del Mediterraneo centrale, l'ennesimo capitolo della tragedia migratoria ha svolgimento ed epilogo inediti. L'odissea della nave cisterna turca El Hiblu 1 è finita nella notte tra domenica e lunedì, con l'arrivo a bordo delle forze speciali maltesi che l'hanno portata nel porto della Valletta dove 100 persone, tra cui 12 bambini, 15 donne di cui una partoriente, 38 uomini e 47 che si sono autodefiniti "minori" sono stati sbarcati. Cinque sono stati caricati in manette su un cellulare della polizia e nel pomeriggio sono stati interrogati in questura. Nelle prossime ore la magistratura maltese deciderà la conferma o meno dell'arresto con l'accusa di dirottamento.

Ma intanto, dopo mesi di polemiche, il ministro dell'interno Matteo Salvini plaude all'intervento militare maltese («l'immigrazione è gestita da criminali e va bloccata con ogni mezzo lecito necessario»), al Viminale viene ricevuta l'ambasciatrice di Malta per «contatti formali» e fonti del ministero parlano della nascita di «un asse anti-clandestini» tra Italia e Malta. Quello che secondo il ministro dell'Interno Matteo Salvini è stato un atto di «pirati», è stato però criticato dal Vaticano e dalle Ong. Secondo Sea-Watch quella a bordo del mercantile è stata un'azione di «autodifesa contro le mortali conseguenze» che sarebbero state «imposte con la forza dall'inumana politica europea delle frontiere». E su analoga linea si è schierato, dopo le parole di ieri di Papa Francesco, l'Osservatore Romano che in prima pagina ha definito gli arrestati come «dirottatori per necessità».

La vicenda del mercantile turco, poco più di 50 metri di lunghezza, è cominciata quando ne è stato chiesto l'intervento per salvare 100 persone nelle acque libiche. Ricevuto l'ordine di riportare tutti in Libia, il comandante ha fatto rotta verso sud, ma a 6 miglia dalla costa un gruppo di persone ha «preso il controllo della nave» pur senza usare armi, come riferito da fonti delle forze armate maltesi. L'equipaggio si sarebbe sentito sopraffatto e minacciato ed il comandante ha quindi lasciato che la nave facesse dietrofront, in direzione di Lampedusa o Malta. A 30 miglia dalla più piccola nazione europea, le autorità hanno perso contatto con la nave che è stata fermata poco prima dell'ingresso nelle acque territoriali con l'intervento di motovedette, un elicottero e l'entrata in azione delle forze speciali. Alle 8. 25 la nave, scortata dall'intercettore veloce P51 della AFM maltese, è stata ormeggiata al molo Boilers Wharf del porto della Valletta. Lo stesso dell'arrivo della Aquarius. Poco dopo sono saliti a bordo il capo della polizia, Cutteja, ed il ministro dell'interno, Farrugia. Rapida l'identificazione dei primi 5 uomini considerati responsabili del dirottamento.

In un silenzio spettrale, con la nave presidiata da oltre una dozzina di incursori con armi automatiche spianate, i migranti sono stati fatti sbarcare. Il primo a scendere, un bimbo di pochi mesi. Poi le donne, molte a piedi nudi, con i loro figli. Ed ancora, gli uomini. Alcuni hanno baciato terra, mentre gli veniva indicato il percorso verso i bus della polizia che avrebbero portato tutti all'Initial Reception Center di Marsa, il giallo edificio a ridosso del cimitero delle navi a Marsa dove vengono chiusi i migranti in attesa che venga deciso il loro status. I magistrati maltesi dovranno decidere se è stato atto di pirateria, autodifesa o gesto della disperazione. —

IL CASO

Dal Veneto minacce e insulti al sindaco di Lampedusa

«Criminale, socio della mafia, portali a casa tua, comunista di m...». È solo una delle ultime lettere piene di insulti, e altre ancora con minacce, ricevute dal sindaco di Lampedusa, Salvatore Martello. «Mi scrivono su Facebook o mi inviano lettere. Ne ricevo a decine», confida Martello. L'ultima cartolina anonima arriva dall'isola di Burano, dove campeggiano le casette colorate. Martello viene accusato di aver aperto le porte ai migranti, soprattutto dopo avere detto che il porto «di Lampedusa non è chiuso».

L'OPINIONE

ROBERTO CASTALDI

ALL'ITALIA LA MISSIONE PER CONTARE I MORTI

L'Unione europea ha prorogato di sei mesi la cosiddetta missione Sophia, tecnicamente si chiama Eunavformed, cioè Missione navale europea nel Mediterraneo. L'Italia guida la missione che deve bloccare i trafficanti d'armi e di persone e, secondo il diritto del mare, anche soccorrere eventuali naufraghi. Inoltre, addestra la guardia costiera libica, la foglia di fico che serve per fingere che la Libia sia uno Stato e un porto sicuro.

L'Italia ha prima annunciato il veto alla proroga della missione, spingendo la Commissione europea a proporne la cessazione. Poi ha proposto di rinnovarla, ma senza l'utilizzo delle navi, in modo che non possano esserci salvataggi di naufraghi, che implicherebbero lo sbarco in Italia. I governi nazionali hanno accettato la proposta italiana di usare solo mezzi aerei e droni: ecco il paradosso di una missione navale senza navi! Nel Mediterraneo non saremo in grado di salvare nessuno, ma potremo contare i morti. Che si parli di migranti, di investimenti, di lotta alla povertà, di commercio internazionale, di rapporti con la Cina e le altre potenze mondiali, di stabilizzazione dell'area di vicinato, la Commissione e il Parlamento fanno proposte lungimiranti nell'interesse di tutti gli europei. Che i governi nazionali (sti) impediscono di approvare.

Per affrontare tutte queste sfide è urgente una riforma dell'Ue, con il superamento dell'unanimità tra i governi e una vera sovranità europea affidata a un governo federale chiamato a gestire una politica economica, estera, di sicurezza e di difesa dell'Unione. —

FOCUS

Il presidente turco rilancia l'orgoglio islamista a tre giorni dalle elezioni amministrative
La basilica bizantina era stata sconsacrata e trasformata in un museo da Ataturk nel 1935

La mossa di Erdogan il Sultano «Santa Sofia tornerà moschea»

IL CASO

Marta Ottaviani

A due giorni da un voto amministrativo chiave per determinare quanto ancora controlli il Paese, nonostante il clima di tensione e la crisi economica, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan compatta l'elettorato più religioso con quello che ormai è un classico: la riapertura al culto islamico di Santa Sofia, l'ex basilica bizantina, trasformata in museo nel 1935 da Mustafa Kemal Atatürk, il fondatore della Turchia laica e moderna. Allora la decisione rappresentò un segno forte di rottura con il passato ottomano, lo stesso che il capo di Stato sta cercando di rispolverare da anni, insieme con la componente confessionale che questo implica.

«Non diremo più Museo di Santa Sofia, ma Moschea di Santa Sofia – ha annunciato il presidente in diretta televisiva –. Non si tratta di una proposta abnorme o di qualcosa di impossibile. Come moschea potrebbe essere anche visitata gratuitamente». Ma fra il dire e il fare c'è di mezzo la legge.

Restituire al culto islamico l'antico tempio della Divina Sapienza, questo il vero significato del nome dell'ex chiesa bizantina, va contro la normativa in vigore. La Corte Costituzionale ha respinto l'ennesima richiesta di riapertura dell'edificio come moschea da parte dell'ennesima organizzazione islamica che lo ha presentato l'ultima volta a settembre dell'anno scorso, spiegando che lo status di museo non lede nessun diritto di chi fa fatto ricorso.

Un'immagine di Santa Sofia, meta turistica nel cuore di Istanbul
Basilica per oltre un millennio, dal 1935 ospita un museo

Erdogan sa benissimo che, per vedere l'imam di nuovo seduto sul minbar dell'ex basilica, la normativa va cambiata e in tanti anni sul capitolo Santa Sofia, ha cambiato idea più volte. Ma il tema negli ambienti ultra conservatori della Turchia è sempre più sentito e stavolta il presidente, con Istanbul e soprattutto Ankara in bilico, sul suo elettorato più radicalizzato deve sapere di poter contare ancora più del solito.

L'economia che arranca, la lira turca in affanno da mesi e gli effetti che l'ondata di migranti dalla Siria ha prodotto sulla vita di tutti i giorni hanno creato un clima di disagio nel Paese, che il presidente ha cercato di far dimenticare, almeno negli ambienti più religiosi, puntando sui sentimenti anti-occidentali, e sfruttando la grande onda emotiva provocata dall'attentato terroristico contro le due moschee a Christchurch, in Nuova Zelanda. Erdogan non ha esitato a mostrare alcune immagini della strage, infiammando gli animi con un discorso in cui ha accusato l'Occidente di restare volutamente in silenzio nei confronti dell'islamofobia.

Lo scorso 18 marzo, in occasione della commemorazione della Battaglia di Gallipoli del 1915, dove, contro le truppe turche morirono anche migliaia di soldati australiani, il presidente ha pronunciato parole che sembravano una dichiarazione di guerra e hanno provocato problemi diplomatici con Australia e Nuova Zelanda. «Ci stanno mettendo alla prova da 16. 500 chilometri di distanza – ha tuonato –. Siamo qui da 1000 anni e, a Dio piacendo, ci rimarremo fino all'Apocalisse. Non farete diventare Istanbul Costantinopoli. I vostri antenati sono venuti qui e sono tornati nelle bare. Vi rimanderemo indietro come loro».

Parole forti, che vanno ad alimentare sentimenti già troppo vivi nel Paese, insieme a un altro tema particolarmente caro al presidente in campagna elettorale: l'attacco a Israele. Sempre nell'intervista su Santa Sofia, infatti, Erdogan ha fatto un accenno indiretto alle potenze occidentali, a detta sua troppo reticenti nel confronti dello Stato Ebraico. «Coloro che tacciono davanti agli attacchi alla Moschea di Al-Aqsa, non possono dirci cosa dobbiamo fare con Santa Sofia».

Non solo, il capo dello Stato ha dedicato alcuni comizi a criticare la decisione di Trump di riconoscere come israeliane le alture del Golan, dicendo che la «Turchia deve guidare il mondo musulmano contro questa scelta». Va bene tutto, purché si compatti il sentimento islamico e non si parli di economia. Soprattutto a pochi giorni da un voto critico. —

ITALIA & MONDO

ROMA

Giornalisti aggrediti Ai domiciliari due capi dell'estrema destra

Nei guai il leader romano di Forza nuova e un simpatizzante Il pm: furono spregiudicati. Vittime due cronisti dell'Espresso

ROMA. Un'aggressione molto violenta all'insegna di un'ostentata presunta impunità. Minacce e percosse nei confronti di chi ha «osato» intromettersi in una manifestazione che avveniva, tra l'altro, in un luogo pubblico. Su disposizione del gip di Roma sono finiti agli arresti domiciliari, con l'accusa di rapina e lesioni, Giuliano Castellino, leader romano di Forza Nuova, e Vincenzo Nardulli, esponente del movimento di estrema destra Avanguardia Nazionale. Per il pm Eugenio Albamonte sono loro gli autori dell'aggressione ai danni di un giornalista e di un fotografo dell'Espresso avvenuta il 7 gennaio scorso nel cimitero del Verano dove era in corso una celebrazione di gruppi neofascisti in occasione dell'anniversario dei morti di Acca Larentia.

I due giornalisti erano lì per documentare quanto stava avvenendo. In base a quanto accertato dagli agenti della Digos, i due arrestati sono stati tra i protagonisti del tentativo di pestaggio finalizzato a ottenere con la forza le foto che erano state scattate dai cronisti. Nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Maria Mattioli sono citate anche le minacce che Castellino e Nardulli hanno rivolto ai due. Parole che lasciano poco spazio all'immaginazione. «Non sai con chi hai a che fare… non scherziamo», esordisce Nardulli rivolto al giornalista Federico Marconi.

Giuliano Castellino

Durante la colluttazione interviene Castellino, che rivolto al giornalista taglia corto con una vera e propria minaccia di morte: «Hai capito che devi fa' vede' le foto? A me delle guardie non me ne frega un cazzo, io tiro fuori il ferro e ti sparo in testa, pezzo di merda… a me non mi devi toccare sennò ti sfondo la testa. Sta banda di infami so' peggio del peggio, degli sbirri, giornalisti bastardi».

Dalle indagini è risultato che i due arrestati «hanno operato in maniera spregiudicata – scrive il gip – aggredendo violentemente chi ha osato intromettersi nelle loro iniziative nonostante si trattasse di manifestazione pubblica».

E ancora: i leader dei movimenti di estrema destra hanno posto in «grave stato di soggezione le due vittime» e ciò appare «sintomatico di personalità prepotenti, aggressive, incapaci di controllare gli impulsi e soprattutto prive di qualsivoglia remore così da ritenere sussistente, concreto e attuale pericolo di recidivanza di reati della stessa specie». —

COMO

Il treno passa col rosso Scontro sui binari e 60 passeggeri feriti

COMO. Due treni si sono scontrati frontalmente a bassa velocità ieri pomeriggio alle sei e mezza tra Arosio e Merone, in provincia di Como. Una sessantina i passeggeri rimasti feriti, fortunatamente in modo lieve proprio perché i due mezzi stavano procedendo lentamente lungo i binari.

L'incidente è stato provocato dalla partenza con il rosso del macchinista del treno 1665, che aveva lasciato la stazione di Inverigo, diretto verso Canzo-Asso. Poco dopo è arrivata la brusca frenata, non sufficiente ad evitare l'impatto con il treno 1670 che procedeva a bassa velocità nella direzione opposta, da Erba verso Milano.

Lo scontro fra i due convogli

Secondo quanto comunicato ieri dall'Areu (l'agenzia regionale per i soccorsi di emergenza in Lombardia) sei passeggeri sono stati inviati in codice giallo (media gravità, ma senza pericolo di vita) agli ospedali di Cantù, Erba, Sant'Anna e Lecco.

Altri cinquanta viaggiatori se la sono cavata con un ingresso al pronto soccorso in codice verde: qualche botta e un grosso spavento.

Sul posto sono accorse quattro ambulanze, due automediche e l'elisoccorso arrivato da Milano e da Como. —

NAPOLI

Il neomelodico sposa la vedova del boss Multa per le nozze trash

NAPOLI. Una festa nella piazza principale di Napoli, con tanto di palco, palloncini, musica come fosse Capodanno. E poi il corteo nuziale: la carrozza bianca trainata dai cavalli, la Rolls Royce, i trampolieri, le signore con il look da Belle Epoque. E ancora, la cerimonia in uno dei luoghi simbolo della città, come il Maschio Angioino, con tanto di trombettieri al seguito. Raccontata così sembra la scena trash di un film di basso livello. Invece è ciò che ha fatto da cornice, fino al fatidico sì, ovviamente in un castello, del matrimonio che a Napoli sta facendo discutere da giorni. E non poco. A convolare a nozze, il cantante neomelodico Tony Colombo e Tina Rispoli, vedova di un boss della Camorra (il marito fu ucciso a Terracina nel 2012 ed era fratello di Gennaro Marino, artefice della scissione del 2004 dal clan Di Lauro).

I trombettieri per gli sposi

Le nozze hanno mandato in delirio le fan del cantante e la reazione negli uffici del Comune non si è fatta attendere. Festa e corteo sono stati organizzati senza alcuna autorizzazione. Gli sposi sono stati multati. Una festa, per altro, che contrastava con l'iniziativa in corso al Maschio Angioino, voluta dall'amministrazione comunale e intitolata «100 Passi per il 21 marzo». Guarda caso, un "momento" dedicato ai cittadini e alle vittime della camorra che l'amministrazione comunale ha poi spostato a palazzo civico. Alessandra Clemente, assessore comunale alla Polizia locale, figlia di una di queste vittime della criminalità organizzata, usa il termine «incompatibilità» per spiegare perché i due eventi non potessero coincidere. «Volevamo che l'evento "100 passi" si svolgesse in piena tranquillità», dice. E soprattutto, aggiunge, «non consentiremo che Napoli si trasformi in un palcoscenico oleografico dove celebrare nozze sfarzose, di dubbio gusto e senza rispettare le minime regole». Non solo: le nozze sono andate in scena, con tanto di hashtag coniato per l'occasione "TonyeTinaSposi". La festa, iniziata due giorni fa, in piazza del Plebiscito, è poi proseguita nel quartiere Secondigliano, con il traffico in tilt e un mare di polemiche. —

VENEZUELA

Maduro inibisce Guaidó dalle cariche pubbliche

CARACAS. Revocata dal regime del presidente venezuelano Nicolas Maduro la carica di presidente del Parlamento a Juan Guaidó, leader dell'opposizione autoproclamatosi presidente ad interim e riconosciuto da una cinquantina di Paesi. Un'inabilitazione politica della durata di quindici anni, decisa dalla Contraloria general de Venezuela, organismo equivalente alla Corte dei Conti in Italia, che ieri Guaidó, dal canto suo, ha definito «miserabile».

«Si deve essere molto miserabili – ha detto il leader dell'opposizione – per chiamare in causa non so da dove un personaggio designato da un'istituzione che non esiste». In questo modo Guaidó ha fatto allusione alla misura annunciata dal "controllore generale" Elvis Amoroso, designato dall'Assemblea nazionale costituente a maggioranza chavista.

«Non esiste un controllore, non esiste un'inibizione, il Parlamento venezuelano è l'unica istituzione che può indicare un controllore», ha aggiunto Guaidó. —

IN BREVE

Pavia
Botte agli alunni dell'asilo Arrestate due maestre

Due maestre arrestate, ora ai domiciliari, un terzo insegnante sospeso. Sono accusati di maltrattamenti e violenza fisica e psicologia su alcuni bambini. È accaduto in tre strutture tra Pavia, Como e Roma. I due episodi più gravi, in Lombardia. Per documentare gli abusi sono state fondamentali le telecamere di sorveglianza installate nelle strutture. In un asilo nido nel Pavese, una maestra di 50 anni è stata filmata mentre dava spintoni, strattoni e schiaffi a bimbi di 1 e 3 anni.

Frosinone
Sequestra i fedeli in Curia e chiede soldi per liberarli

Prende in ostaggio 15 persone nella sede della Curia vescovile di Frosinone e pretende, in cambio, denaro per la loro liberazione. È accaduto ieri. Protagonista, un 25enne ghanese. Alcuni degli ostaggi hanno temuto che potesse trattarsi di un gesto con finalità terroristiche. L'uomo è stato poi arrestato dalla polizia, che lo ha bloccato con non poche difficoltà. L'uomo dovrà ora rispondere di sequestro di persona ai fini dell'estorsione, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Brunei
Leggi choc: arti amputati per adulteri e gay

Dal 3 aprile in Brunei omosessuali e adulteri rischiano la lapidazione: il piccolo Stato asiatico islamico ha introdotto un nuovo codice penale basato sulla sharia. Dalla prossima settimana, nuove leggi includono l'amputazione di una mano e di un piede per il reato di furto. Tra gli uomini più ricchi del mondo, il sultano Hassanal Bolkiah – che siede sul trono dal 1967 – ha presentato l'applicazione delle nuove norme come un grande risultato. Critiche le organizzazioni umanitarie.

Somalia
Bomba a Mogadiscio fa strage in un ristorante

Almeno 18 morti e decine di feriti in Somalia per un'autobomba piazzata davanti ad un ristorante nel centro di Mogadiscio. È successo nell'affollata via Maka Al-Mukarama, all'ora di pranzo quando il locale era pieno. Mogadiscio viene colpita regolarmente dai terroristi islamici di Al-Shabaab, che hanno rivendicato anche questo attacco. Come detto dal capitano di polizia Mohamed Hussein, la maggior parte delle vittime sono persone che stavano mangiando.

BANGLADESH

Inferno nel palazzo, 19 morti

Almeno 19 morti, alcuni dei quali rimasti vittime delle fiamme e altri lanciatisi dalle finestre per sfuggire al rogo. È il bilancio (provvisorio) dello spaventoso incendio scoppiato in un grattacielo di Dacca, la capitale del Bangladesh. Decine di persone ieri sera erano ancora intrappolate.

Perquisizioni nelle province di Udine e Gorizia

Il piano dei casalesi di Eraclea: frode sull'impianto come in Friuli

L'ex vicepresidente della coop Il Gelso puntava a replicare la centrale a biogas di San Daniele

Luana de Francisco

UDINE. «Adesso è andato su il tuo sindaco, quando tu lo trovi, digli: "Sindaco mio bello, vienimi un attimo incontro"... "Ascolta, a Stretti dobbiamo fare due impianti a biogas, ti regaliamo la (incomprensibile) gratis. Portiamo la linea a te". Sappi che dobbiamo farli gli impianti». Così parlava Paolo Antonio Valeri, 55 anni, di Eraclea. Era il 7 giugno 2016 e nè lui, nè Luciano Donadio, 52 anni, considerato il boss del clan dei casalesi del Veneto orientale, sapevano di essere da tempo nel mirino della magistratura. Intanto, però, le loro conversazioni, telefoniche e non, riempivano nastri e verbali, contribuendo a formare il capo d'imputazione che, lo scorso 19 febbraio, ha spedito una cinquantina di persone in carcere con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. Compreso Mirco Mestre, l'avvocato che, in cambio del centinaio di voti che gli permisero di aggiudicarsi la fascia tricolore di Eraclea, avrebbe dovuto aiutarli a replicare la truffa messa a segno quattro anni prima in Friuli. Regione dove, non a caso, Valeri era tornato a testa alta nel 2017, chiamato a ricoprire il ruolo di vicepresidente della cooperativa agricola "Il Gelso" di Ciconicco di Fagagna. Dove - e anche questa è una coincidenza interessante - quella stessa coop (che all'indomani dell'arresto gli ha revocato l'incarico) gestisce un impianto a biogas.

È un puzzle in continua evoluzione e foriero di spunti investigativi in chiave prettamente friulana quello ricostruito dall'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Venezia. Un'indagine dall'orizzonte lungo, se si considera che a metterla in moto fu un episodio avvenuto a Udine nel 2009 - quando Vincenzo Vaccaro, già affiliato ai casalesi, fu arrestato con 45 mila euro falsi e, piuttosto che affrontare un nuovo processo, decise di collaborare -, e destinata a sollevare il velo su operazioni illecite, o presunte tali, che si credevano archiviate. Passate inosservate e, quindi, rimaste impunite o, quantomeno, senza giudizio. Sul punto, al momento, vige il riserbo assoluto: gli accertamenti dei finanzieri del Gico di Trieste, al comando del colonnello Enrico Blandini, sono in pieno svolgimento e su più fronti.

Il blitz della Guardia di finanza di Trieste a casa di Luciano Donadio

Di certo c'è soltanto quel che è stato scritto in mille pagine di ordinanza e quel che è stato fatto. E cioè le perquisizioni scattate in contemporanea con gli arresti. In regione, a ricevere la visita degli inquirenti (senza per questo finire iscritti sul registro degli indagati) sono stati la "Suinicola sandanielese srl" di Renzo Cinausero, a San Daniele, appunto, oltre che Fabrizio Silli, di Grado, e Girolamo Terracciano, di San Canzian d'Isonzo. Mentre degli ultimi due si sa soltanto trattarsi di titolari delle rispettive aziende, più circostanziata risulta essere la posizione della società friulana. Perchè è anche grazie ai «contratti conclusi attraverso la controllata "Gsi srl" con la Suinicola sandanielese e con la "Agrifan spa" di Ida Anna De Monte», che Valeri avrebbe organizzato nell'aprile 2015 una truffa ai danni delle banche. L'ipotesi del pm Roberto Terzi è che le società fossero «utili a supportare e dare parvenza di legalità all'emissione di fatture e a transazioni bancarie sospette».

Ed è sempre a San Daniele che porta un'altra delle conversazioni catturate dai microfoni invisibili della Dda veneta. Posto che la prima importante contropartita economica del supporto elettorale era stata indicata nella costruzione a Stretti di un impianto energetico a biogas, questo avrebbe dovuto avvenire «con le stesse modalità frodatorie usate per l'impianto di San Daniele (realizzato nel 2012, *ndr*)», attraverso l'intervento diretto del sindaco Mestre presso gli uffici amministrativi, per ottenere in tempi rapidissimi e in forma semplificata l'assenso del Comune.

L'obiettivo? La risposta arriva di nuovo dall'esperienza friulana. «Evitare i controlli – scrive il pm – che avrebbero svelato l'inconsistenza del progetto, destinato non a ripagare gli investimenti pubblici, ma a fruttare lauti guadagni a seguito delle sovvenzioni erogate. Unitamente alla possibilità di emettere false fatture, per gonfiare i costi di costruzione e lucrare dalla Regione Friuli un contributo non spettante».—

Le indagini sulla morìa di api

1

2

Viaggio tra gli apiari dopo l'avvio della seconda inchiesta della Procura
«C'è da preoccuparsi, alcuni allevatori hanno alzato bandiera bianca»

Telecamere per evitare ritorsioni e vandalismi E tra gli apicoltori friulani c'è chi rinuncia alle arnie

IL REPORTAGE

CHRISTIAN SEU

Un trattore fa la spola tra i solchi di un terreno arato, a un tiro di schioppo dal centro abitato. Roberta, 2 milioni di api ad aspettarla tra le arnie di un ordinato apiario immerso nel verde, scuote la testa. «È iniziata la stagione della semina del mais. Preoccupati? E come potremmo non esserlo?». È una partita doppia quella che gli apicoltori friulani si trovano a giocare da almeno un paio d'anni a questa parte. Quella sul campo, con gli alveari svuotati di migliaia di bottinatrici uccise - almeno questa è la tesi su cui poggia l'impianto accusatorio - dall'uso disinvolto del mais conciato e trattato con il Mesurol 500 Fs, un fitofarmaco che dovrebbe proteggere il seme dall'attacco di fagiani, piccioni e corvi. E la seconda, nelle aule giudiziarie: la seconda inchiesta (la prima si era conclusa a ottobre, con il patteggiamento di 21 agricoltori) sulla morìa di api è alle battute iniziali, con cinque Gip impegnati in queste settimane a firmare decreti di sequestro dei campi e avvisi di garanzia. Le ritorsioni (tre episodi documentati) e il rischio di rendere vani gli investimenti per l'acquisto di arnie e attrezzatura, ha spinto molti apicoltori ad alzare bandiera bianca: «Una ventina solo nelle ultime settimane, all'alba della seconda tornata di indagini», allarga le braccia il presidente provinciale del Consorzio apicoltori, Luigi Capponi.

LA PAURA E L'ORGOGLIO

Toni è un alpino. Ha le mani callose di chi ha lavorato una vita e lo sguardo vispo di chi si fa beffe della carta d'identità. «Siamo apicoltori da quattro generazioni, noialtri», rivendica con orgoglio, battendosi sul petto le stesse dita che poi contano quattro: «Io, mio padre, mio nonno, il mio bisnonno: siamo originari di Padova, in Friuli ci siamo trasferiti negli anni Cinquanta. Una cosa simile non è mai accaduta: a pensare alle vendette, agli apiari distrutti, mi viene la pelle d'oca». E la voglia di «installare le telecamere: non si sa mai», anticipa. Per l'inossidabile alpino, che ha casa (e alveari) nell'hinterland udinese, l'apicoltura è poco più che un hobby: il magazzino dove stocca il miele è grande poco più di un ripostiglio per le scope. Eppure ci sono vasetti d'ogni tipo: il miele d'acacia («Un dolcificante e nulla più», sentenzia), quello di tarassaco, il millefiori e quello più tipico, di amorfa, o indaco bastardo, pianta che cresce lungo le sponde del Torre.

IL MONDO IN UN ALVEARE

In giardino un apiario con sedici arnie, protetto da noccioli e peri, dà ricovero a un milioncino di api. Con l'affumicatore Toni intontisce le operaie, esibendo un mosaico ambrato che si muove impercettibilmente. In un alveare in piena attività si muovono tra i 900 e i 1.200 fuchi, 25 mila bottinatrici (che hanno il compito di cercare il nettare sui fiori), altrettante operaie (che allevano la covata e fanno le "pulizie"), 9 mila larve, 20 mila pupe e 6 mila uova. E poi c'è lei, l'ape regina, grossa due volte le altre: ha sull'addome un segno rosso, un punto di smalto che identifica l'anno della nascita (in questo caso il 2018, il 2019 è caratterizzato dal verde). Una società matriarcale, insomma, in cui dopo la riproduzione i maschi, che dipendono dalle operaie per l'alimentazione, muoiono.

PICCOLI PRODUTTORI

Il miele costa sempre meno. Quello locale sconta pure la concorrenza dei grandi produttori e della grande distribuzione, che propone il vasetto a 3 euro. Il 65 per cento degli iscritti al Consorzio apicol-

Le indagini sulla morìa di api

I NUMERI

L'inchiesta sulla moria

11 apiari danneggiati

400 decreti di sequestro preventivo dei terreni

200 indagati

5 Gip hanno firmato le ordinanze

L'apicoltura in Friuli

600 soci consorziati

18.000 alveari

12.000 apiari

1. Un nucleo di api; 2. Due apicoltori all'opera in un apiario; 3. Operaie all'esterno di un'arnia; 4. Un'ape regina; 5. Un apiario collocato in una zona verde; 6. Un telaino (FOTO PETRUSSI)

tori di Udine governano apiari da massimo quindici alveari, mentre solo 33 sono quelli che lavorano su oltre cento arnie. «Per la maggior parte dei consorziati – spiega Capponi – è un hobby, tutt'al più un modo per integrare il reddito principale». Eppure, se è vera l'equazione che l'azione di ogni bottinatrice innesca il processo di maturazione di un chilo di frutta, diventa lampante il ruolo fondamentale che svolgono i piccoli apicoltori, che da soli forniscono all'ecosistema friulano più di 250 milioni di api.

IL FUTURO

La morìa d'api, l'inchiesta scaturita dalle denunce e le successive ritorsioni, con la distruzione di parecchie arnie, hanno scosso alle fondamenta il mondo dell'apicoltura friulana. Che ora, nel pieno della stagione più proficua per la produzione di miele, guarda con preoccupazione ai possibili effetti della semina di mais conciato. Sono le settimane dei noccioli e dei peri selvatici, dell'orniello e dell'amorfa. E presto verranno i giorni della colza e del tarassaco. «Di fronte al rischio di vedersi distrutti gli apiari, tanti tra i piccoli apicoltori e tra quelli più anziani rinunciano – racconta Capponi –. Il rovescio della medaglia è rappresentato dai tanti che già a gennaio hanno rinnovato la quota associativa, proprio per dimostrare la volontà di serrare le fila. Ed è, di fatto, anche un attestato di fiducia nei confronti di chi sta indagando». L'accusa agli agricoltori resta appesa nell'aria.

La rivendicazione riguarda piuttosto un'altra sfaccettatura: «Siamo stati i primi in Italia a esporci, a denunciare. Eppure i casi simili non mancano». L'ultimo sul Montello, pochi giorni fa: un apicoltore ha denunciato di aver visto morire migliaia di bottinatrici, puntando l'indice contro i vignaioli. —

RIESAME

Gli agricoltori chiedono il dissequestro dei campi

Andranno avanti fino a lunedì le udienze davanti al Tribunale del Riesame, chiamato a valutare le richieste di revisione dei provvedimenti di sequestro preventivo dei terreni a carico di agricoltori e conduttori indagati nell'ambito dell'inchiesta sullo spopolamento degli apiari in Friuli. In aula ieri, davanti al presidente del collegio giudicante, Paolo Alessio Vernì, i legali di una settantina di agricoltori, gli avvocati Cesare Tapparo, Alberto Tedeschi e Giuseppe Monaco. Tapparo, che ieri rappresentava in aula 58 assistiti, ha presentato istanza di dissequestro con motivi riservati, parlando di «vizi della misura cautelare» anche legati all'impossibilità di un'ipotetica conversione in caso di condanna. Le prime decisioni del tribunale sono previste per l'inizio della prossima settimana. —

SOS ISTRUZIONE

Concorso per aspiranti presidi la metà non supera lo scritto

Dal ministero i risultati della selezione avviata nel 2015: in 74 passano all'orale Ma 71 scuole attendono il dirigente: i promossi potrebbero essere insufficienti

Michela Zanutto

I numeri in Fvg

327 candidati alla prova preselettiva
148 ammessi allo scritto (45%)
74 ammessi all'orale (50%)

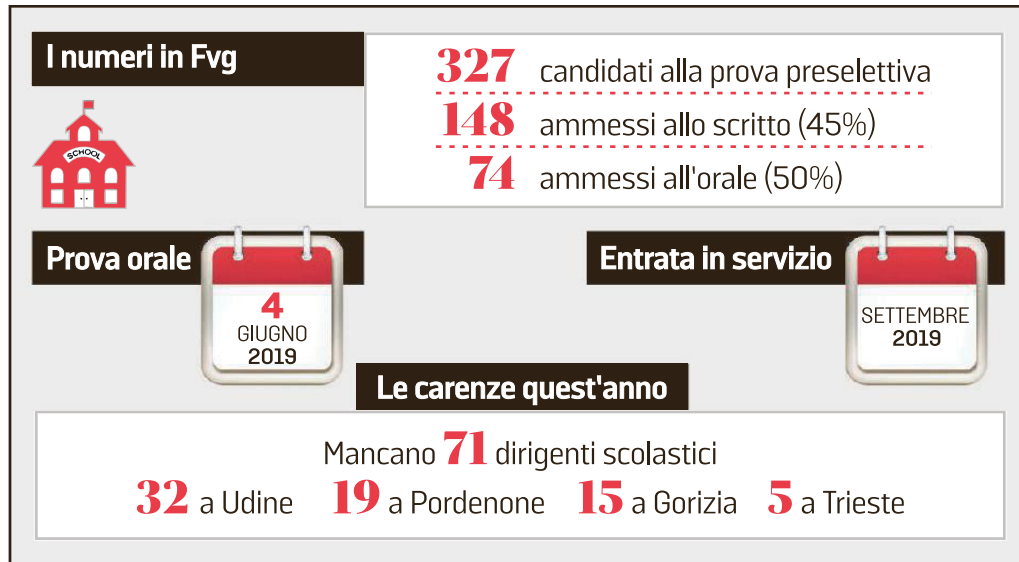
Prova orale 4 GIUGNO 2019

Entrata in servizio SETTEMBRE 2019

Le carenze quest'anno

Mancano **71** dirigenti scolastici
32 a Udine **19** a Pordenone **15** a Gorizia **5** a Trieste

UDINE. Aspiranti presidi, un candidato su due in Friuli Venezia Giulia è stato bocciato allo scritto. Erano partiti in 327, tanti si sono cimentati con la prova preselettiva, e il 45 per cento era stato ammesso allo scritto (148 persone). Ora c'è l'ultimo ostacolo, con il colloquio durante il quale sarà affrontato un caso pratico. Infine, da settembre, tutti a scuola per risolvere quella che è un'emergenza cronica: nella nostra regione sono 71 le scuole senza guida.

Guardando dunque alla pattuglia dei 327 candidati che si sono presentati alla prova preselettiva, meno di uno su quattro ha avuto accesso all'orale. Ed è facile presagire che anche durante quest'ultimo scoglio più di qualcuno cadrà. Per cui, al termine del concorso, in Friuli Venezia Giulia ci saranno ancora una volta meno dirigenti scolastici abilitati rispetto alle necessità. Dal canto proprio il ministero dell'Istruzione precisa che «il concorso è nazionale, così come la graduatoria finale – scrive il Miur in una nota inviata al Messaggero Veneto –. Ne consegue che le assunzioni saranno determinate dalla posizione in graduatoria e dalle preferenze espresse dal candidato». Vero, ma l'emergenza presidi attanaglia l'intero Stivale, dove mediamente il 50 per cento degli uffici è scoperto. Senza contare che il concorso giunto alle battute finali è iniziato nel 2015. Vale a dire quattro anni fa. E già il concorso del 2011 non aveva coperto tutti i posti vacanti. «Ogni singola scuola deve avere il suo dirigente – ha commentato così la pubblicazione degli ammessi all'orale il ministro Marco Bussetti –. Per questo mi sono battuto per accelerare il concorso dei nuovi capi d'istituto. A settembre i dirigenti saranno nelle scuole. Dobbiamo archiviare la pratica delle reggenze. Devono essere l'eccezione non la regola».

E proprio le reggenze, ovvero lo strumento con cui il ministero affida una seconda scuola a un preside titolare (che non può rifiutare per contratto), sono il problema del Friuli Venezia Giulia. Tutti i dirigenti scolastici in servizio hanno almeno due scuole. E più di qualcuno ne ha tre (di recente a Livio Bearzi, il preside condannato per il crollo dell'Aquila e poi graziato, sono stati affidati due istituti oltre al proprio di competenza). Questo comporta un carico di responsabilità incontrollabile per una sola persona. Responsabilità che il dirigente scolastico paga penalmente (come accaduto a Bearzi, appunto). Al momento, la scuola del Friuli Venezia Giulia è orfana di 71 dirigenti scolastici: 32 in provincia di Udine (l'area mesa più a dura prova rispetto a tutto il Paese), 19 nella Destra Tagliamento, 15 nell'Isontino e cinque nell'area Giuliana. Numeri finiti più volte sotto la lente di ingrandimento di ministero e Regione, ma senza una graduatoria di abilitati non è possibile porre rimedio all'emergenza.

Ritornando ai dati, ma ampliando lo sguardo al Paese, se in Friuli Venezia Giulia esattamente un candidato su due è stato bocciato, peggio è andata a livello nazionale dove è stato promosso il 43,5 per cento degli aspiranti presidi. All'orale sono state ammesse 3 mila 795 persone delle 8 mila 736 che avevano superato la prova preselettiva. Gli aspiranti al ruolo per guidare una scuola che si sono presentati al quizzone d'ingresso dello scorso mese di luglio, erano 24 mila e 82 su 34 mila 580 iscritti. Gli ammessi allo scritto sono stati, appunto, 8 mila 736: gli 8 mila 700 previsti dal bando, più 36 candidati che risultavano pari merito con un punteggio di 71,7. In palio ci sono 2 mila 425 posti da coprire a livello nazionale e non è scontato che tale soglia venga raggiunta. —

L'ACCORDO

Intesa giunta-Miur per l'assunzione di capi istituto e Ata

Sarà siglata a breve tra Regione e Ministero dell'Istruzione (Miur) una convenzione per potenziare gli organici della scuola. In base all'accordo, il primo del genere, la Regione, metterà in campo oltre due milioni e si impegna a sostenere la scuola laddove si manifestano le maggiori carenze. A confermarlo ieri in consiglio regionale è stata l'assessore all'Istruzione, Alessia Rosolen. L'intesa prevede il finanziamento di 800 mila euro, per l'assunzione di dirigenti scolastici e responsabili dei servizi generali e amministrativi, e il trasferimento di dieci dipendenti all'Ufficio scolastico regionale. La Regione impegnerà anche 1,2 milioni per assumere personale Ata e insegnanti di sostegno a tempo indeterminato.

IL CDA APPROVA IL BILANCIO

Ok ai conti di Aeroporto utile a quota 1,4 milioni

RONCHI DEI LEGIONARI. Il Consiglio di amministrazione del Trieste Airport, alla presenza del presidente Antonio Marano e del direttore generale Marco Consalvo, ha approvato il bilancio 2018. La società che gestisce lo scalo regionale ha conseguito di un buon risultato di esercizio, chiudendo l'anno con un Ebitda di 4,717 milioni di euro (in leggero calo rispetto ai 5,4 milioni di euro del 2017 per effetto anche dei costi di gara sostenuti per la privatizzazione) e con un utile netto di 1,456 milioni. Il traffico passeggeri si è attestato a 781 mila passeggeri, praticamente come nel 2017 nonostante la decisione della compagnia Ryanair di cancellare i collegamenti con Ciampino e Trapani. Rilevante è l'incremento del risultato dei ricavi non-aviation (servizi commerciali) che ha fatto segnare un +40% rispetto all'anno precedente raggiungendo i 4,7 milioni di euro.

Il piano industriale 2016-2019 prevede 40 milioni di euro di investimenti (di cui 26 milioni autofinanziati), di questi oggi 30 milioni sono già stati impiegati per la realizzazione del polo intermodale che ha collegato il terminal dell'aeroporto con la ferrovia ad alta velocità, il potenziamento delle infrastrutture di volo e il miglioramento delle aree e dei servizi dell'aerostazione. I restanti 10 milioni saranno investiti entro giugno 2019 per la riqualificazione della pista di volo che renderà lo scalo ancora più competitivo e attraente per le compagnie aeree internazionali. Ulteriori 30 milioni saranno investiti nei prossimi anni, come previsto dal piano industriale 2020-2023. La parte finale del 2018 ha portato le fasi conclusive della gara pubblica per la privatizzazione dello scalo che a fine gennaio 2019 ha visto l'assegnazione al fondo F2i che corrisponderà alla Regione 32,8 milioni per il 55% delle quote societarie. —

IN AULA

Interrogazione su Civibank Scontro Bolzonello-Zilli

TRIESTE. Sembrava un'innocua interrogazione, quella firmata dal leghista Elia Miani su Civibank. In realtà si è trasformata, dopo la risposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, in un momento di attrito con i consiglieri Sergio Bolzonello e Franco Iacop. Nell'interrogazione Miani aveva chiesto «attenzione delle istituzioni regionali per le vicende concerneti Civibank, in particolare per la tutela dei piccoli risparmiatori, che hanno visto scendere il valore delle azioni, in due anni, da 24,50 a 7,20 euro». L'assessore Zilli ha preso la palla al balzo e ha risposto che sì, la Regione intende «seguire con la massima attenzione, nell'esclusivo interesse dei piccoli azionisti e dei risparmiatori, la questione inerente Civibank. La giunta regionale, anche in vista dell'assemblea ordinaria e straordinaria convocata per il 13 aprile, intende comunque acquisire tutti gli elementi conoscitivi che il Consiglio di amministrazione della banca riterrà di poter fornire per chiarire l'attuale situazione, rappresentando nelle sedi opportune i timori manifestati dai piccoli azionisti di fronte al drastico calo di valori delle azioni e, soprattutto, alla manifestata intenzione di procedere a un aumento di capitale sociale fino a 65 milioni di euro». La risposta dell'assessore è parsa inopportuna a Bolzonello e Iacop che hanno risposto a titolo personale (sono soci dell'istituto) e non come esponenti del Pd. «Ci aspettavamo - ha dichiarato Bolzonello - che l'assessore Zilli dicesse semplicemente "non è una materia di competenza regionale", invece ha fatto tutto un discorso in cui ha parlato di Civibank e dei crac delle banche venete. Ma la giunta o il consiglio non hanno alcuna competenza d'intervento su temi riguardanti la vita di una banca, che è privata. Se ci sono delle divergenze tra soci la sede per discuterne è l'assemblea di aprile. Oppure se qualcuno ha in mano elementi che possono interessare la giustizia, possono rivolgersi a un magistrato».

Sergio Bolzonello

Barbara Zilli

LEGGE OMNIBUS

«Il Pdl rimane quello» scritto, il «testo rimane quello a eccezione delle modifiche concordate in maggioranza e con l'opposizione. Ho sentito di tutto, che il testo viene stravolto, ma non è così». Lo ha precisato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, rispondendo a una domanda sul rinvio della discussione in Consiglio regionale del Pdl Omnibus. «Sono state aggiunte misure che riteniamo opportune, per esempio la possibilità per certi comuni di chiudere il bilancio o per alcune strutture museali di poter sopravvivere. Penso siano misure utili a tutti. Non viene stravolto nulla», ha proseguito Fedriga. I capigruppo ieri hanno chiesto di poter leggere gli emendamenti. —

IN FRIULI

Landini d'accordo con Confindustria «Lo sblocca cantieri dà crescita zero»

Il leader Cgil critica anche reddito di cittadinanza e quota 100
«È necessario far partire gli investimenti, pubblici e privati»

In alto, da sinistra, Pellegrini, Pezzetta e Landini; la platea al convegno sull'immigrazione FOTO PETRUSSI

Alessandro Cesare

UDINE. Rimanda il governo gialloverde «per le intenzioni», ma lo boccia per le «modalità con cui ha messo in atto alcuni provvedimenti». A partire dal reddito di cittadinanza per arrivare a quota 100 e allo sblocca cantieri. Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, è arrivato ieri in Friuli, al Centro Balducci di Zugliano, accolto dal segretario regionale Villiam Pezzetta e da una platea di 300 delegati. Accanto ai temi nazionali toccati da Landini, è stato fatto un quadro della situazione regionale, con alcuni dei dati emersi che fanno ben sperare: nel 2018 i posti di lavoro sono aumentati di 5.600 unità rispetto all'anno precedente, toccando quota 511 mila (nel triennio 2013-2015 erano scesi fino a 495 mila). Anche il tasso di disoccupazione, fermo al 6,7% è più alto rispetto al dato pre-crisi (4,1%), ma in calo se confrontato con l'8% del biennio 2014-2015. Tra le dinamiche positive, ci sono gli incrementi dell'occupazione femminile e di quella giovanile.

LE POLITICHE DEL LAVORO

Landini definisce «pericolosa e inutile» la norma sblocca cantieri: «L'allarme su crescita zero non è solo di Confindustria, lo stiamo dicendo da tempo: se non si fanno partire gli investimenti, pubblici o privati che siano, la crescita non ci può essere. È un passo indietro che ci preoccupa – aggiunge Landini –, un conto è sbloccare i cantieri togliendo la burocrazia, altra cosa è tornare alla dinamica del massimo ribasso mettendo in discussione i diritti di chi lavora. Se l'obiettivo, condivisibile, è quello di sbloccare le opere pubbliche, lo strumento scelto è sbagliato, perché si torna al modello della legge Lunardi, al general contractor, e si rimette mano al codice degli appalti, aumentando il rischio di illegalità nel sistema». Il numero uno della Cgil punta il dito anche contro il reddito di cittadinanza («così com'è penalizza le famiglie numerose e discrimina molti stranieri che da anni vivono nel nostro Paese, dimenticando che si può essere poveri anche avendo un lavoro») e quota 100 («va cambiata tutta la legge Fornero, non solo una parte. Non sono stati affrontati temi cruciali come quelli dei giovani, delle donne, dei lavori gravosi, senza dimenticare il pubblico impiego»). Landini si concede una battuta anche sulla Via della seta: «In questa fase è mancata l'Europa, che lascia ogni Stato libero di agire per proprio conto. Non sono contrario agli investimenti cinesi, ma bisogna capire come vengono fatti, all'interno di quale progetto, con quale politica industriale».

PEZZETTA CRITICO

Il segretario della Cgil Fvg, nel suo discorso, pone l'accento sulla necessità di politiche di investimento pubblico «per rilanciare l'economia e l'occupazione attraverso interventi mirati a sostegno delle filiere più strategiche e innovative, nell'edilizia, nelle infrastrutture, nel turismo». «Occorre dotarsi di una politica industriale regionale che oggi appare priva di un disegno complessivo – aggiunge Pezzetta –, di un progetto alto sul futuro di questa terra, chiamata alla sfida di preservare e rilanciare il suo cuore manifatturiero in un contesto globale in cui la competizione è sempre più difficile. Nella sua legge di bilancio per il 2019 la Regione ha deciso di ricorrere al debito, attingendo a prestiti finanziari per circa 300 milioni. Ma contrariamente a quanto da noi indicato, e cioè attuare una politica di investimenti mirati, ha scelto di distribuirli su molte voci, di fatto annacquando il possibile effetto choc sull'economia che avevamo auspicato e sollecitato».

I NUMERI

Nonostante l'aumento degli occupati, in regione le criticità non mancano. Soprattutto sul fronte del peggioramento delle condizioni di lavoro. Una tendenza legata all'aumento dei contratti a termine, che in un solo anno sono cresciuti di quasi 10 mila unità, passando dai 61 mila del 2017 ai 72 mila del 2018, a scapito di quelli a tempo indeterminato, e del lavoro part-time rispetto a quello a tempo pieno. Le carenze delle politiche economiche nazionali e regionali, per Pezzetta, «rischiano di aggravare un quadro economico che mostra nuovi segnali negativi, che fanno vacillare la timida ripresa iniziata nel 2016 e durata per buona parte del 2018». —

AL CENTRO BALDUCCI

«Sulla famiglia a Verona stiamo con chi contesta» Di Piazza: no ai fanatismi

UDINE. Ci sarà anche la Cgil (nazionale e regionale) alla manifestazione di sabato organizzato contro il Congresso mondiale delle famiglie, in programma nel fine settimana a Verona. La conferma è arrivata dal segretario generale della Cgil, Maurizio Landini durante la sua visita in Friuli: «Contesteremo l'idea di famiglia regressiva che porta avanti quel Congresso. La nostra visione di famiglia è fondata sulla libertà e sulla dignità delle persone, oltre che sui diritti civili di tutti, uomini e donne». Parole condivise anche dal segretario regionale Villiam Pezzetta: «Saremo anche noi a Verona, in prima linea contro chi mette a rischio un futuro di civiltà e di diritti».

Landini, ieri sera, è rimasto in Friuli per partecipare al convegno "Migranti e migrazioni senza luoghi comuni", che ha visto gli interventi di Susanna Pellegrini, responsabile delle politiche sull'immigrazione della Cgil Fvg, e del "padrone di casa", don Pierluigi Di Piazza. Proprio Di Piazza, tacciando di «fondamentalismo» il Congresso di Verona, ha parlato di immigrazione: «Il decreto sicurezza è il frutto di una logica disumana, quella di chi pensa di risolvere i problemi facendo sparire le persone: oggi sono i migranti, domani potrebbero essere altri soggetti deboli, come anziani o disabili». Così Di Piazza, che in apertura ha speso parole di apprezzamento per Landini, ricordando la valenza sociale del Centro Balducci, luogo di accoglienza, di riflessione e di testimonianza, dove ascolto e umanità sono di casa fin dall'inizio degli anni '80. —

A.Ce.

RINNOVO DEI VERTICI CONTESTATO

Legacoop Fvg: fumata nera per il nuovo presidente

Maura Delle Case

UDINE. È braccio di ferro sul rinnovo dei vertici di Legacoop Fvg. Il presidente regionale Enzo Gasparutti, giunto alla scadenza del suo secondo mandato, dovrebbe cedere il testimone ma il passaggio è tutt'altro che scontato. La fase di consultazione avviata dalla cooperativa non ha portato infatti all'auspicata condivisione dei candidati alla futura governance, ma anzi a un rimpallo di possibili nomi tra gli attuali vertici di Legacoop e quelli di Legacoopsociali che alla vigilia del congresso, in programma per oggi, è tutto fuorché risolto. Al punto che Legacoop sociali regionale minaccia di dare forfait. A farlo sapere è stato ieri il comitato esecutivo regionale di Legacoop sociali con una lettera – inviata a cooperative, consorzi e imprese sociali – in cui denuncia «la gestione contraddittoria della fase congressuale da parte degli organismi dirigenti di Legacoop regionale», spingendosi a minacciare il forfait al congresso in programma all'Enaip di Pasian di Prato dov'è prevista l'elezione dei nuovi vertici di Legacoop e dei componenti della direzione oltre alla nomina dei delegati al congresso nazionale. Motivo del contendere è l'elezione del nuovo presidente, ruolo per il quale Legacoop sociali Fvg ha proposto il proprio presidente Gianluigi Bettoli, «accompagnato – si legge nella lettera – da un programma di rinnovamento e di transizione verso nuovi orizzonti». Pur in assenza di un confronto programmatico e di una sede per presentare le candidature – così denuncia l'esecutivo di Legacoop sociali nella stessa missiva – «la presidenza uscente di Legacoop ha realizzato comunque una consultazione tra le cooperative». Risultato: «Il candidato più votato è stato il nostro presidente seguito a poca distanza dal presidente di Astercoop Livio Nanino». Alla richiesta di accordarsi, le due associazioni hanno proposto la candidatura a presidente di Nanino affiancato in qualità di vice da Bettoli. Scrive ancora il Comitato: «Tale proposta è stata è però bloccata dal presidente uscente Gasparutti, che ha voluto attribuirsi i consensi non espressi nella consultazione, ha suggerito una sua disponibilità a proseguire la presidenza (tramite necessaria modifica statutaria ad hoc) e rivendicato la vicepresidenza vicaria». Richieste e rilanci che hanno spinto i vertici di Legacoopsociali a prendere una posizione dura intravedendovi «un tentativo di delegittimare qualsiasi proposta di nuova presidenza, ipotecandone l'operatività attraverso il peso dei vecchi esponenti che avrebbero l'agio di essere quotidianamente presenti (a differenza dei nuovi) in sede». Chi l'avrà "vinta" si saprà stamattina, a Pasian di Prato. Alle 10 è prevista la relazione dell'uscente Gasparutti, alle 11.30 la tavola rotonda "Rivoluzioni cooperative: Imprese di persone che generano comunità e futuro". —

Le "sociali" puntano sul ticket formato da Nanino-Bettoli, ma Gasparutti non ci sta

ECONOMIA

Redditi, regione fanalino di coda del Nord

In media 21.077 euro. Moruzzo si conferma comune più ricco, segue Pagnacco. Le Valli del Natisone chiudono la classifica

I CONTI IN TASCA AI CONTRIBUENTI DEL FVG

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Reddito medio per regione (euro), dichiarazioni Irpef 2018

N.	Regione	Reddito complessivo medio	Reddito imponibile medio	N. di contribuenti
1	Lombardia	24.715	24.021	7.212.136
2	Emilia Romagna	22.875	22.052	3.379.203
3	Trentino-Alto Adige	22.786	21.783	844.323
4	Lazio	22.675	22.292	3.895.596
5	Piemonte	22.229	21.670	3.189.896
6	Valle d'Aosta	22.124	21.305	97.401
7	Liguria	21.920	21.211	1.181.676
8	Veneto	21.864	21.187	3.601.033
9	Friuli Venezia Giulia	21.782	21.077	930.893
10	Toscana	21.274	20.681	2.734.345
11	Umbria	19.476	19.133	629.210
12	Marche	19.347	18.950	1.123.669
13	Abruzzo	17.402	17.471	910.763
14	Sardegna	17.269	17.375	1.061.191
15	Campania	16.527	16.865	3.188.712
16	Sicilia	15.742	16.193	2.872.559
17	Puglia	15.628	16.043	2.575.462
18	Molise	15.457	15.841	212.016
19	Basilicata	15.429	15.866	379.849
20	Calabria	14.122	14.852	1.185.888
	Non indicata	3.202	3.201	5.515
	TOTALE	**20.669**	**20.352**	**41.211.336**

Primi e ultimi 10 comuni della regione per reddito imponibile medio (euro), dichiarazioni Irpef 2018

N.	Regione	Imponibile medio
1	Moruzzo	27.447
2	Pagnacco	25.022
3	Campoformido	24.481
4	Udine	24.221
5	Monrupino	24.073
6	Pordenone	23.993
7	Duino-aurisina	23.970
8	Sgonico	23.817
9	Capriva Del Friuli	23.636
10	Roveredo In Piano	23.342
206	Pulfero	15.257
207	Lusevera	14.968
208	Forni Di Sotto	14.967
209	Taipana	14.885
210	Stregna	14.804
211	S. Giorgio d. Richinvelda	14.675
212	Savogna	14.624
213	Grimacco	14.440
214	San Floriano Del Collio	13.627
215	Drenchia	12.446

Reddito imponibile medio per provincia (euro), dichiarazioni Irpef 2018

Regione	Reddito imponibile medio	N. di contribuenti
Trieste	22.720	180.897
Pordenone	20.885	233.956
Udine	20.711	406.213
Gorizia	20.132	109.827
FVG	21.077	930.893

Distribuzione % dei contribuenti per classe di reddito complessivo, dichiarazioni Irpef 2018

Classe di reddito	Val. Ass.	Val. %
<= €0	14.741	1,6
€0-€10.000	224.309	24,1
€10.000-€15.000	120.190	12,9
€15.000-€26.000	313.180	33,6
€26.000-€55.000	218.825	23,5
€55.000-€75.000	19.957	2,1
€75.000-€120.000	13.834	1,5
> €120.000	5.857	0,6
Totale	**930.893**	**100,0**

Maurizio Cescon

UDINE. Redditi, il Friuli Venezia Giulia è il vagone di coda del Nord. Si piazza al nono posto nazionale, ma è superato da Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Liguria e pure dal Lazio.

Insomma quella resa nota ieri dal Mef (Ministero dell'Economia e Finanza) ed elaborata dall'Ires Fvg non è propriamente una bella classifica per chi risiede tra Pordenone e Trieste. Il reddito imponibile medio dichiarato nel 2018 ammonta a 21.077 euro per una platea di 930.893 contribuenti. Altra nota stonata: il reddito è calato, rispetto all'anno precedente, di circa 120 euro per ciascun abitante. Lontane la capolista Lombardia con i suoi oltre 24 mila euro, o l'Emilia Romagna che supera i 22 mila. In fondo la Calabria dove in media, compilando il 730 o il modello Unico, si dichiarano appena 14.852 euro.

A livello provinciale va meglio di tutti a Trieste che presenta il valore più elevato, ossia un reddito imponibile medio pari a 22.720 euro, mentre Gorizia registra quello più basso (20.132 euro). Nel derby friulano Pordenone batte Udine: 20.855 euro imponibili contro 20.711. Trieste risulta anche l'ottava provincia a livello nazionale e la seconda del Nordest dopo Bolzano (mentre l'anno scorso era prima); al contrario Rovigo si colloca all'ultimo posto, essendo una delle più "povere" tra tutte le regioni del Nord. Lo rileva l'indagine del ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo su dati del ministero dell'Economia e delle Finanze. Fino al 2016 il numero dei contribuenti era in continua diminuzione nella nostra regione, essendo passato da oltre 971.000 nel 2008 a meno di 920.000 (-51 mila unità, pari a una flessione del 5,3%). Nel 2017 si è finalmente arrestata tale tendenza negativa, anche se con una crescita di appena 75 unità (da 919.987 a 920.062). Lo scorso anno si è registrato invece un notevole incremento (+1,2%, pari a quasi 11 mila dichiarazioni in più per un totale di circa 931 mila), dovuto alla ripresa dell'occupazione dipendente (quasi 19 mila contribuenti in più in regione rispetto all'anno precedente), mentre continua a diminuire il numero di pensionati.

La distribuzione dei contribuenti regionali in classi di reddito complessivo mostra che il 38,6% si colloca al di sotto dei 15 mila euro, mentre lo scaglione con la frequenza più elevata è quello tra 15 mila e 26 mila euro (che include il 33,6%). Poco meno di 40 mila contribuenti (pari al 4,3%), infine, in regione dichiarano più di 55 mila euro; tra questi solo 5.857 (lo 0,6%) totalizzano più di 120 mila euro.

L'analisi comunale, basata sul reddito imponibile medio (l'unico disponibile a tale livello territoriale), vede ai primi posti due comuni della provincia di Milano: Basiglio (50.591 euro per oltre 5 mila contribuenti) e Cusago (39.108 euro); al terzo Pieve Ligure in provincia di Genova (37.029 euro); il primo tra i capoluoghi di provincia è Milano (con 32.646 euro in media per oltre un milione di contribuenti si colloca al dodicesimo posto). In Friuli Venezia Giulia il comune di Moruzzo si conferma, come sempre negli ultimi anni, al primo posto (e 58esimo a livello nazionale, mentre l'anno precedente era 81esimo) con quasi 27.500 euro di media, seguito da Pagnacco, Campoformido e Udine, che perde però una posizione rispetto al 2017. A completare la graduatoria dei Comuni più abbienti abbiamo Monrupino, Pordenone, Duino Aurisina, Sgonico, Capriva e Roveredo in Piano. Veniamo alle note dolenti, cioè i centri dove le dichiarazioni dei redditi sono le più basse. Le ultime posizioni sono occupate prevalentemente dalle Valli del Natisone (in particolare Drenchia, Grimacco, Savogna, Stregna, Pulfero negli ultimi dieci posti), dove la quota dei redditi da pensione è particolarmente elevata. A Drenchia, in particolare, l'imponibile medio è di soli 12.446 euro, uno dei peggiori risultati di tutto il Nord. In coda anche San Floriano del Collio, San Giorgio della Richinvelda e due Comuni dell'alta valle del Torre, Lusevera e Taipana. —

L'OPINIONE

CHIARA MIO

Un Paese in trincea e la cavalleria degli investimenti

Giunge a conclusione oggi a Pordenone, il ciclo di incontri "Progetto Europa: quali scelte economiche?" promosso dall'Irse (Istituto regionale di studi europei). Alle 15.30 nell'auditorium di casa Zanussi il testimone passerà a Chiara Mio, professore ordinario del Dipartimento di management all'università Ca'Foscari di Venezia, economista nota a livello internazionale. Da ottobre 2014 è presidente di Crédit agricole FriulAdria. "Recessione? L'Europa rallenta, ma unita non si ferma" è il tema della conversazione che sarà introdotta da Roberto Reale, giornalista, già vicedirettore di Rainews24, integrate anche dal video intervento di Beatrice Covassi, dal 2016 capo della rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Se dovessi dire qual è il principale bisogno attuale del nostro Paese userei una parola sola: investimenti. Perché un Paese che investe è un Paese che guarda al futuro con coraggio e consapevolezza delle proprie potenzialità. Ove questo non accade non solo non si avanza ma si viene sorpassati.

Mi spiego meglio. Lo scenario in cui siamo calati, specialmente a Nordest, è caratterizzato da due facce e due velocità. Da una parte le aziende "tigre" che hanno aggredito con successo il cambiamento. Brilla, in particolare, il settore della manifattura che si è evoluto e innervato di Iot senza guardare ai rischi ma solo alle opportunità dell'innovazione spinta. Interessante e significativa anche la crescita dell'agroalimentare che ha saputo intercettare il mood del ben-vivere, reinterpretando i prodotti della tradizione (come il vino) in chiave moderna e perfino un po' glamour, con il risultato non banale di esercitare una notevole attrazione su una generazione di giovani aspiranti imprenditori.

È obiettivamente questa parte a trainare l'economia del Triveneto (e non solo) attraverso l'export e il valore aggiunto stimolato dalla domanda internazionale. Basti pensare, come il rileva il rapporto 2018 di Fondazione Nordest, che negli ultimi 5 anni quest'area, insieme a Lombardia ed Emilia Romagna, ha generato la quasi totalità della ripresa economica e occupazionale italiana e il Pil pro capite, pari a quasi 34 mila euro, è prossimo a quello di Germania e Svezia (e comunque ampiamente superiore alla media italiana).

Gli accordi commerciali con la Cina e il ruolo decisivo che si profila per il porto di Trieste cosa cambieranno? Per il momento s'intuisce un'imminente accelerazione degli scambi con il Far East. Qualcuno intravede una grande occasione per il nostro sistema manifatturiero, altri un'esca avvelenata che determinerà un'invasione di merci qualitativamente scadenti e a basso prezzo. La gestione di questo delicato processo, con la necessità di tutelare il Made in Italy, è una grossa responsabilità per la politica dei prossimi anni.

La faccia nascosta (neanche tanto), invece, è quella del Paese che va al rallentatore. Ancorché a macchia di leopardo, esistono sacche di inefficienza, di infrastrutture che non partono, di precariato occupazionale, di formazione deficitaria. È sorprendente come, in alcune aree del Paese, la rete sociale e la comunità abbiano tenuto grazie alle politiche di integrazione e a un welfare che, nonostante tutto, si conferma di livello. Per quanto tempo questa fetta di popolazione potrà ancora resistere a lottare contro uno Stato distante e talvolta nemico?

Riprendendo lo spunto iniziale la cavalleria che può arrivare a liberare le energie di questa parte importante di Paese, oggi in trincea, sono gli investimenti indirizzati in opere pubbliche e soprattutto in formazione e istruzione, versante quest'ultimo dove l'Italia investe appena il 4 per cento del Prodotto interno lordo collocandosi al terzultimo posto in Europa, davanti a Irlanda e Romania. In tale ambito proprio il Nordest vive una situazione paradossale, con un forte squilibrio occupazionale tra una domanda di lavoro elevata e un'offerta che non ha le caratteristiche per soddisfarla. In pratica, le nostre imprese sono a caccia di lavoratori qualificati senza trovarli. Sempre il rapporto di Fondazione Nordest dà un quadro illuminante sulla carenza di formazione professionale di cui avremmo bisogno come il pane: gli iscritti agli istituti tecnici professionalizzanti sono appena 10 mila contro gli oltre 700 mila della Germania, i 500 mila della Francia, i 400 mila della Spagna e i quasi 300 mila del Regno Unito. Un dato che si commenta da solo. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 28-3-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,4900**	-0,5100	0,4870	0,5570	-0,4100	308
A2A	**1,6245**	-0,4000	1,5260	1,6420	+3,3100	5089
Abitare In	**41,0000**	+0,0000	28,4100	41,2950	+36,6700	105
Acea	**15,1000**	-0,2000	11,8200	15,2000	+25,7300	3216
Acsm-Agam	**1,8000**	-1,1000	1,6250	1,8700	+8,7600	355
Aegon	**4,2960**	-0,2300	3,9920	4,7700	+6,2800	-
Agatos	**0,1450**	-2,6800	0,1240	0,1490	+13,2800	13
Ageas	**42,9000**	+0,0000	38,2000	44,0500	+1,1300	0
Ahold Del	**23,8900**	+0,0000	22,1100	23,8900	+8,0500	-
Alerion	**2,8300**	+0,3500	2,7700	2,9700	-1,7400	145
Allianz SE	**197,6600**	-0,1200	173,4600	201,3000	+11,3300	89550
Ambienthesis	**0,3460**	-1,1400	0,3280	0,3750	+3,2800	4
Ambromobiliare	**4,0000**	-2,2000	3,0700	4,0900	+3,9000	10
Anima Holding	**3,5160**	-3,1900	3,2300	3,8800	+8,8500	1336
Askoll EVA	**3,1300**	+1,6200	3,0500	3,3800	-0,9500	49
Assiteca	**2,0900**	-0,4800	2,0900	2,4600	-7,5200	68
Astaldi	**0,7120**	-1,1100	0,4978	0,8125	+37,4500	70
ASTM	**23,1500**	+0,8700	17,4200	23,8000	+32,4400	2292
Atlantia	**22,2700**	-0,4000	18,0700	22,5400	+23,2400	18390
Autogrill Spa	**8,4700**	+0,1200	7,3350	8,4700	+15,0800	2155
Autostrade Meridionali	**30,4000**	-0,6500	26,5000	31,3000	+12,5900	133
Axa SA	**22,2750**	-1,0400	18,6540	22,8900	+18,8400	-
Azimut Holding	**14,9450**	+0,2000	9,5340	15,1100	+56,7500	2141
B B.F.	**2,3800**	+0,0000	2,3400	2,6000	-8,4600	363
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**5,6050**	-0,3600	4,5400	5,6250	+23,4600	953
Banca Generali	**21,8800**	-0,0900	18,1300	22,3200	+20,6800	2557
Banca Intermobiliare	**0,1565**	-2,8000	0,1565	0,1870	-4,6900	110
Banca Mediolanum	**6,2750**	-1,3400	5,0450	6,3600	+23,2800	4645
Banca Monte Paschi Siena	**1,2500**	+0,2400	1,1975	1,5345	-16,4200	1425
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,6450**	-0,4100	2,9560	3,7330	+8,3500	1754
Banca Popolare di Sondrio	**2,4400**	-0,5700	2,3000	2,7180	-7,2900	1106
Banca Profilo	**0,1650**	+0,4900	0,1552	0,1778	-7,2000	112
Banco BPM	**1,8410**	-2,3300	1,6340	2,1320	-6,4500	2789
Banco di Desio e Brianza	**1,9700**	-1,5000	1,7000	2,0200	+13,8700	230
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,9950**	+1,2700	1,7000	2,0600	+17,3500	26
Banco di Sardegna risp	**8,4800**	-1,4000	7,1000	8,6400	+16,1600	56
Banco Santander	**4,1240**	-0,3400	3,9100	4,4900	+5,4700	-
Basf	**65,4300**	-0,0500	59,6400	68,6600	+9,7100	-
Basicnet	**5,3500**	+0,3800	4,2800	5,6000	+20,7700	326
Bastogi	**0,9060**	+0,2200	0,8220	0,9660	+8,8900	112
Bayer	**56,1400**	-0,3900	56,1400	72,8100	-6,9000	0
Beghelli	**0,2740**	+0,0000	0,2700	0,3170	-2,8400	55
Beiersdorf AG	**88,9800**	+0,0000	81,2000	100,7000	-11,6400	-
Bialetti Industrie	**0,3200**	-1,5400	0,2875	0,3430	+8,4700	35
Biancamano	**0,2710**	-0,3700	0,1700	0,3280	+51,4000	9
Bio On	**54,5000**	+0,9300	51,2000	61,0000	-4,0500	1026
Biodue	**5,1800**	+1,5700	4,7200	5,5800	+2,7800	58
Bioera	**0,0804**	-1,4700	0,0574	0,1255	+40,0700	4
Blue Financial Communication	**1,0100**	-2,8800	0,9350	1,2500	+1,0000	3
BMW	**67,8100**	-0,5300	67,8100	75,6300	-1,9700	-
BNP Paribas	**41,9250**	-1,3400	38,9250	45,2050	+6,7700	-
Bomi Italia	**3,9700**	+0,0000	2,2000	3,9700	+52,1100	60
Borgosesia	**0,5300**	+2,9100	0,4520	0,5950	-10,1700	6
Borgosesia r	**1,1000**	+0,0000	1,0400	1,2500	-12,0000	1
Brembo	**10,0400**	-0,6900	8,8950	10,9800	+12,8700	3353
Brioschi	**0,0774**	+1,5700	0,0558	0,0786	+37,2300	61
Brunello Cucinelli	**30,3000**	+0,3300	27,4000	35,4000	+0,8300	2060
Buzzi Unicem	**17,7500**	+1,0500	14,8300	18,0700	+18,1400	2935
Buzzi Unicem rnc	**11,3000**	+1,8000	9,4800	11,3000	+18,0800	460
C Caleffi	**1,4300**	+0,0000	1,3850	1,4950	-4,3500	22
Caltagirone	**2,5000**	+1,2100	2,1200	2,5600	+9,6500	300
Caltagirone Editore	**1,1450**	-0,4300	1,0400	1,1700	+10,1000	143
Campari	**8,8000**	+0,5100	7,3700	8,8650	+19,1600	10222
Carraro	**2,2900**	-0,8700	1,6800	2,4200	+36,3100	183
Carrefour	**16,2700**	-1,7800	14,6000	18,0850	+8,8300	-
Casta Diva Group	**0,9940**	-0,4000	0,8900	1,1500	+10,9400	13
Cattolica Assicurazioni	**8,5350**	-0,2300	7,1050	8,6750	+20,1300	1488
CdR Advance Capital	**0,6280**	+1,2900	0,5360	0,6480	-1,2600	14
Cerved Group	**8,9200**	+1,3100	6,9600	9,6000	+24,6700	1742
CHL	**0,0055**	+25,0000	0,0032	0,0055	+44,7400	6
CIA	**0,1255**	-1,5700	0,1090	0,1310	+14,6100	12
Cir	**1,0660**	+2,5000	0,9170	1,1040	+14,7500	847
Class Editori	**0,2280**	+4,1100	0,1660	0,2650	+26,6700	33
CNH Industrial	**9,0360**	+0,1300	7,7340	9,6980	+15,1400	12329
Cofide	**0,5080**	+1,9100	0,4530	0,5330	+9,6000	365
Conafi	**0,2940**	-1,0100	0,2450	0,3110	+20,0000	11
Credem	**4,9850**	-0,3000	4,8400	5,4000	-0,8900	1657
Credit Agricole	**10,6740**	-1,9800	9,2840	11,3440	+14,9700	-
Credito Valtellinese	**0,0722**	-0,2800	0,0626	0,0768	-1,7700	506
CSP	**0,7200**	+0,5600	0,7160	0,7980	-4,2600	24
Culti Milano	**2,3500**	+1,7300	2,0300	3,0800	-23,4500	7
D Daimler	**50,9600**	-0,2500	44,8500	53,5000	+11,2700	-
Damiani	**0,8520**	+0,0000	0,8480	0,8600	-0,9300	70
Danieli	**17,3800**	-1,2500	15,1200	18,0000	+13,8900	710
Danieli rnc	**12,6000**	+0,0000	11,7800	14,2600	-2,3300	509
Danone	**68,0600**	+0,3800	59,9500	69,4700	+13,5300	-
De' Longhi	**23,8400**	+0,8500	21,8000	24,7400	+7,8700	3564
Deutsche Bank	**7,2400**	-3,7100	6,9700	8,1830	+3,8700	-
Deutsche Borse AG	**114,0500**	+2,2400	104,7000	115,1000	+8,8300	-
Deutsche Telekom	**15,5800**	-0,1900	14,0400	15,8000	+5,9100	-
Diasorin	**89,7500**	+1,3000	70,7000	89,7500	+26,9400	5021
Digital Magics	**6,1200**	+0,6600	5,8000	6,5000	-4,6700	45
DigiTouch	**1,3800**	+2,2200	1,2150	1,4600	+8,2400	19
doBank	**11,9600**	-0,9100	9,2450	13,2000	+29,3700	-
E E.ON	**9,9790**	+0,3800	8,5700	10,0500	+16,4400	0
Ecosuntek	**5,1000**	+0,0000	4,3500	5,8800	+17,2400	9
Edison rnc	**0,9880**	-0,2000	0,9460	1,0600	+4,4400	109
EEMS	**0,0498**	+2,0500	0,0460	0,0550	+8,2600	2
Enav	**4,7980**	-0,4600	4,1960	4,8980	+13,1100	2599
Enel	**5,6860**	-0,4900	5,0440	5,7140	+12,7300	57808
Enertronica	**1,4200**	+0,0000	1,3000	1,6300	+1,4300	11
Enervit	**3,5200**	+0,0000	3,2000	3,5500	+8,6400	63
ENGIE	**13,2300**	+0,0000	12,2750	14,1000	+7,7800	-
ENI	**15,4800**	-0,7100	13,7480	15,8900	+12,6000	56257
ERG	**16,9000**	-0,2900	15,9200	17,7300	+2,4200	2540
Eukedos	**1,0100**	+0,0000	0,8880	1,0200	+4,1200	23
EXOR	**58,0400**	-1,2300	46,4000	58,7600	+22,8100	13988
Expert System	**1,5200**	-2,2500	1,1500	1,7900	+30,4700	55
F Ferrari	**118,0000**	-0,3000	85,6000	118,3500	+35,9800	22883
Fiat Chrysler Automobiles	**13,1600**	-2,0300	12,4160	15,2400	+3,7700	20393
Fincantieri	**1,1030**	-0,9900	0,9220	1,2600	+19,6300	1866
Finecobank	**11,5800**	+1,0500	8,6460	11,6000	+31,9200	7049
Fintel Energia Group	**1,7800**	+0,0000	1,7800	2,0200	-11,0000	46
First Capital	**11,4000**	+1,7900	9,6000	11,8000	+18,1300	29
FNM	**0,5360**	+0,1900	0,4960	0,5600	+8,0600	233
Fope	**7,2000**	+1,4100	6,0000	7,3000	+19,0100	36
Frendy Energy	**0,3500**	+0,0000	0,3260	0,3670	+7,3600	21
Fullsix	**0,6900**	-1,4300	0,6900	1,0000	-24,0100	8
G Gabetti Property Solutions	**0,3200**	+0,0000	0,2650	0,3290	+20,7500	19
Gas Plus	**2,2600**	-2,1600	2,1800	2,3300	-1,3100	101
Generali	**16,3850**	-0,2100	14,5050	16,4800	+12,2300	25645
Geox	**1,6420**	-0,9700	1,1530	1,9340	+39,9800	426
Gequity	**0,0389**	+0,0000	0,0290	0,0480	+34,1400	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2150**	+0,0000	0,2140	0,2180	+0,4700	18
Gruppo Green Power	**2,1300**	-1,3900	1,5600	2,2000	+36,5400	6
H Hera	**3,2160**	-0,1900	2,6620	3,2220	+20,8100	4790
I I Grandi Viaggi	**1,5740**	+0,6400	1,5640	2,0700	-10,5700	75
Il Sole 24 Ore	**0,5110**	+0,9900	0,3410	0,5640	+34,4700	29
IMMSI	**0,4845**	-0,7200	0,4010	0,5330	+20,2200	165
Imvest	**1,4900**	+0,0000	1,4600	1,5800	+0,6800	64
Ing Groep NV	**10,6000**	+0,7200	9,4110	11,7720	+12,6300	40936
Iniziative Bresciane	**18,6000**	+0,0000	18,6000	19,0000	-2,1100	70
Innovatec	**0,0230**	+0,0000	0,0172	0,0283	+22,9900	8
Intek Group	**0,3405**	+0,0000	0,2990	0,3515	+9,8400	132
Intek Group risp	**0,3660**	-0,2700	0,3260	0,3750	+12,2700	18
Intesa Sanpaolo	**2,1640**	+0,1900	1,9014	2,2360	+11,5600	37891
Intred	**3,7500**	+0,5400	2,9200	3,7600	+20,9700	53
Iren	**2,2540**	-0,5300	2,0840	2,3000	+7,5400	2932
It Way	**0,7100**	-2,2000	0,3400	0,9200	+97,2200	6
Italgas	**5,4760**	+0,4800	4,9960	5,5080	+9,6100	4431
Italia Independent	**3,0600**	+0,3300	1,9500	3,9800	+53,7700	31
Italiaonline	**2,2850**	-0,4400	2,2050	2,5050	+1,3300	262
Italiaonline R	**460,0000**	+0,0000	410,0000	470,0000	+12,2000	3
Italmobiliare	**20,4000**	+0,0000	18,3800	20,6000	+10,9900	972
IVS Group	**10,5600**	-1,1200	10,5400	11,3600	-4,5200	411
J Juventus FC	**1,4790**	+1,7900	1,0620	1,5860	+39,2700	1490
K K+S AG	**16,1950**	-4,4500	15,1600	17,6100	+3,9500	-
Kering	**507,6000**	+1,2000	382,9000	510,0000	+27,2200	0
Ki Group	**1,0800**	+0,0000	1,0200	1,5900	-13,6000	6
L L'Oreal	**239,5000**	+0,8400	195,9500	239,5000	+20,6200	-
Leonardo	**10,2550**	+1,4800	7,4700	10,4000	+33,5600	5929
Leone Film Group	**4,8000**	-2,0400	4,4200	4,9000	+2,1300	68
Life Care Capital	**9,4500**	+0,3200	9,1520	9,5500	+2,1700	132
LU-VE	**11,6000**	+0,0000	9,3000	11,6000	+23,6700	258
Lucisano Media Group	**1,8000**	+4,0500	1,5600	1,8100	+13,2100	27
LVenture Group	**0,5940**	+1,7100	0,5660	0,6280	-1,6600	19
Lvmh	**324,5000**	+0,7800	244,0000	324,5000	+28,4100	-
M M&C	**0,0372**	+1,6400	0,0362	0,0440	-2,1100	15
Mailup	**3,1500**	-0,3200	2,2600	3,1600	+35,7800	47
Maire Tecnimont	**3,3120**	-1,1300	3,2100	3,6300	+3,1800	1088
Masi Agricola	**3,8500**	+1,0500	3,6900	3,9800	+4,3400	124
Mediacontech	**0,5000**	-0,4000	0,4890	0,6100	+0,8100	1
Mediaset	**2,7120**	-0,9500	2,5540	2,9740	-1,1700	3203
Mediobanca	**9,2140**	+1,1000	7,2980	9,2140	+24,9200	8174
Merck KGaA	**99,9800**	+1,5600	88,3600	100,5000	+8,1600	-
Micron Technology	**38,8000**	+0,0000	27,1000	38,8000	+43,1700	-
Microsoft Corp	**103,4000**	+0,3900	87,0000	105,0000	+18,1700	-
Mittel	**1,7850**	+2,0000	1,6700	1,7850	+2,0000	157
Molmed	**0,3550**	+0,0000	0,2655	0,3550	+31,7300	165
Moncler	**35,6500**	+0,0000	27,8100	37,4500	+23,2300	9112
Mondo TV France	**0,0280**	+2,1900	0,0260	0,0354	-4,7600	3
Mondo TV Suisse	**0,8700**	+2,3500	0,4600	1,0000	+61,1100	9
Monnalisa	**7,9400**	-3,6400	7,9400	9,5000	-16,4200	42
Monrif	**0,1720**	+1,1800	0,1475	0,1960	+14,6700	26
Munich Re Ag	**207,9000**	+0,2400	186,5000	217,2000	+11,4700	-
N Net Insurance	**4,5300**	-1,0900	4,2000	5,0000	+7,8600	31
Netweek	**0,2420**	+1,0400	0,2010	0,2615	+20,4000	27
Neurosoft	**0,9150**	-3,1700	0,7500	1,2500	-1,0800	23
Nice	**3,4900**	+0,0000	3,4800	3,5400	+0,0000	405
Nokia Corporation	**5,0200**	-1,9900	4,9040	5,7320	+0,0800	-
Notorious Pictures	**3,0300**	-2,2600	2,6700	3,3900	-5,3100	68
O Orange	**14,3500**	-0,4200	13,2700	14,4900	+3,2000	-
Orsero	**7,5100**	+0,0000	7,1500	7,7500	+0,8100	133
OVS	**1,5910**	-1,9100	1,0940	1,7500	+45,4300	361
P Philips NV	**35,2800**	+0,0000	29,2700	36,3400	+10,5600	-
Piaggio	**2,1620**	+0,7500	1,8180	2,3860	+18,0800	774
Pierrel	**0,1710**	-1,1600	0,1420	0,1815	+17,9300	39
Pininfarina	**2,2350**	+0,2200	2,2300	2,5000	-1,5400	121
Piquadro	**2,0800**	-0,9500	1,6850	2,1000	+23,4400	104
Pirelli & C	**5,7000**	-1,3800	5,4460	6,1540	+1,6000	5700
Piteco	**4,5600**	+0,4400	3,9000	4,5600	+16,9200	83
Plc	**1,7400**	+2,9600	1,6900	1,9600	-10,3100	42
PLT Energia	**2,7900**	-0,3600	2,5500	2,8300	+8,1400	7
Poligrafici Editoriale	**0,1940**	-5,3700	0,1850	0,2290	+2,6500	26
Poligrafici Printing	**0,6660**	-0,6000	0,5600	0,7400	+18,9300	20
Poste Italiane	**8,5960**	-0,3500	6,9700	8,6380	+23,0800	11227
Prismi	**2,1900**	+0,4600	2,1200	2,4500	-10,6100	23
Prysmian	**16,5400**	-1,8700	16,2400	19,1200	-1,9600	4435
R Rai Way	**4,6050**	+1,2100	4,2550	5,0700	+6,2300	1253
Ratti	**4,1000**	+5,1300	2,8300	4,1000	+44,8800	112
RCS Mediagroup ord	**1,2680**	-1,7100	1,1520	1,4800	+10,0700	662
Renault	**58,1500**	-1,0700	52,9100	61,9200	+7,4900	-
Restart	**0,6390**	+0,1600	0,1692	0,7126	+277,6600	20
Risanamento	**0,0192**	+0,0000	0,0181	0,0230	+5,4900	35
Rosss	**0,6920**	-0,5700	0,6840	0,7820	-11,5100	8
RWE	**23,7500**	-0,8400	18,3100	24,3500	+29,7100	-
S S.S. Lazio	**1,2040**	+0,3300	1,1620	1,4100	-0,8200	82
Safe Bag	**4,2900**	+1,6600	3,8500	4,3500	+8,4700	63
Safilo Group	**0,7140**	-0,1400	0,7000	0,8460	+2,0000	197
Saipem	**4,6430**	-0,6600	3,2650	4,9370	+42,2100	4694
Saipem rnc	**40,2000**	+0,5000	40,0000	40,6000	+0,5000	0
Salini Impregilo	**2,0540**	+0,7900	1,4150	2,0960	+45,0600	1011
Salini Impregilo rnc	**5,3500**	+0,9400	4,2000	5,6000	+25,5900	9
Salvatore Ferragamo	**18,7250**	-0,7700	17,1650	19,3000	+6,0600	3161
Sanofi	**78,9700**	+1,5600	72,2800	79,5400	+5,3200	-
SAP	**101,8400**	+1,4900	84,1800	101,8400	+19,8100	-
Saras	**1,6570**	-0,7800	1,6520	1,8900	-2,0100	1576
Seri Industrial	**1,5966**	-3,5500	1,5966	2,0975	-19,7700	75
SIAS	**14,7900**	+0,2000	11,9100	15,4200	+22,6400	3365
Siemens	**95,5000**	+0,0000	91,3000	100,6200	-2,9100	-
SITI - B&T	**4,3000**	+0,0000	3,6000	4,9000	+7,5000	54
Smre	**6,0000**	+0,0000	5,9800	6,4200	-1,6400	131
Snam	**4,6000**	+0,5000	3,8190	4,6100	+20,4500	15958
Societe Generale	**25,4650**	-3,7400	23,7950	29,9800	-8,0200	-
Softec	**2,5200**	+0,0000	2,4500	2,7000	-1,9500	6
Sol	**10,9200**	-1,0900	10,5000	11,9000	+0,3700	990
Stefanel	**0,1170**	-1,0200	0,0700	0,1690	+67,1400	10
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**12,7450**	-3,5200	10,7200	15,2600	+4,2100	11613
T TAS	**1,6120**	+0,0000	1,5480	1,8600	-9,4400	135
Technogym	**10,7600**	-3,3200	9,2950	11,6000	+14,9600	2163
Telecom Italia	**0,5410**	+1,0100	0,4460	0,5648	+11,9400	8225
Telecom Italia R	**0,4841**	+1,9200	0,3890	0,4992	+16,0900	2918
Telefonica	**7,3840**	-2,2000	7,2720	7,8770	+0,1800	0
Tenaris	**12,2900**	-0,6900	9,4400	12,8900	+30,1900	14509
Terna	**5,6120**	+0,0000	4,9530	5,6600	+13,3100	11280
TerniEnergia	**0,3895**	-0,2600	0,3190	0,4595	+21,7200	18
Tiscali	**0,0134**	+2,2900	0,0131	0,0170	-4,2900	42
Titanmet	**0,0615**	-2,0700	0,0520	0,0733	+18,2700	3
Tod's	**40,8600**	-0,6800	40,0000	44,1600	-1,0200	1352
Toscana Aeroporti	**15,3500**	+0,0000	13,7000	15,8500	+8,4800	286
Total	**49,2000**	-0,1900	46,0450	51,8600	+6,8500	-
Trevi	**0,2990**	-0,3300	0,2920	0,3500	-0,6600	49
Triboo	**1,8350**	-0,8100	1,5100	1,9850	+16,8800	53
U UBI Banca	**2,3330**	-0,9800	2,1270	2,6320	-7,9000	2670
Unibail-Rodamco-Westfield	**147,1000**	+2,3700	134,6600	154,9800	+9,2400	-
UniCredit	**11,3280**	-1,8900	9,6340	12,2240	+14,4900	25263
Unilever	**52,0000**	+1,2900	45,8900	52,0000	+10,6400	-
Unipol	**4,3810**	+0,4100	3,4600	4,3810	+24,5300	3143
UnipolSai	**2,3850**	-0,5800	1,9765	2,4040	+20,6700	6749
V Valsoia	**13,4000**	+1,9000	11,1500	14,4500	+20,1800	142
Vianini	**1,1550**	+0,4300	1,0650	1,2100	+1,7600	35
Visibilia Editore	**1,7280**	-2,2600	1,2400	2,2800	+1,6500	1
Vivendi	**25,7200**	+0,0000	20,9000	26,0200	+23,0600	-
Vonovia SE	**43,0500**	+0,0000	40,3300	44,1100	+4,5900	-
W War Clabo 2015-2021	**0,0650**	-10,9600	0,0003	0,1399	+630,3400	0
War Elettra Investimenti 2015-2019	**2,0995**	+4,9700	1,8490	2,4800	-15,3400	8
WM Capital	**0,3280**	+1,5500	0,3060	0,3980	-16,7500	4
Z Zucchi	**0,0203**	+0,5000	0,0193	0,0223	+4,6400	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**3,3000**	+2,4800	2,7900	3,5500	+14,5800	16
Aeffe	**2,9100**	-0,5100	2,3450	3,0150	+24,0900	312
Aeroporto Marconi di Bologna	**12,4600**	-0,1600	11,4800	12,8400	+8,5400	450
Amplifon	**17,1200**	+0,2300	13,9100	17,7700	+21,8500	3875
Aquafil	**10,5000**	+4,4800	8,8400	10,5000	+16,9300	450
Ascopiave	**3,5400**	+1,7200	3,0950	3,5400	+13,8300	830
Avio	**12,5400**	-0,3200	11,1200	12,6600	+12,3700	331
B&C Speakers	**12,0800**	-0,4900	10,6000	12,9600	+13,9600	133
Banca Finnat	**0,3460**	-1,1400	0,3180	0,3620	+8,8100	126
Banca Ifis	**14,6200**	-1,2200	14,6200	20,9000	-5,3100	787
Banca Sistema	**1,4980**	+1,7700	1,3840	1,6900	+4,1700	120
BB Biotech	**61,1000**	+0,6600	52,0000	64,6000	+17,5000	3385
BE	**1,0000**	+0,6000	0,8720	1,0160	+13,5100	135
Biesse	**19,3500**	-1,3300	17,1700	22,5200	+12,7000	530
Cairo Communication	**3,7900**	+0,0000	3,4250	4,0250	+10,6600	509
Carel Industries	**9,8800**	+3,6400	8,8720	10,5500	+9,3400	988
Cembre	**21,8000**	+0,4600	19,9000	22,6500	+7,6500	371
Cementir	**6,2900**	-0,3200	5,1000	6,4500	+22,1400	1001
Centrale del Latte d'Italia	**2,8300**	+1,0700	2,7000	2,9200	+3,6600	40
D'Amico	**0,0858**	-3,0500	0,0858	0,1316	-20,8200	56
Datalogic	**20,6500**	+3,8700	19,8800	24,9500	+1,2300	1207
Dea Capital	**1,4120**	+0,0000	1,2400	1,4220	+13,1400	433
Digital Bros	**5,5400**	-1,9500	4,1950	5,7800	+31,2800	79
EL.EN.	**19,1300**	+1,7600	12,6700	19,8000	+50,9900	369
Elica	**1,9060**	+0,9500	1,3040	2,1450	+46,1700	121
Emak	**1,3000**	+0,0000	1,2520	1,3780	+3,8300	213
ePrice	**1,4060**	+0,4300	1,3860	1,6800	-11,1300	58
Equita Group	**3,1200**	-0,4800	3,0700	3,2400	-3,7000	156
Esprinet	**3,1900**	-1,0900	3,1900	3,9950	-9,8900	167
Eurotech	**4,2250**	+1,9300	3,2450	4,2250	+30,2000	150
Exprivia	**1,2300**	+0,0000	0,8240	1,3160	+49,2700	64
Falck Renewables	**3,2100**	+0,3100	2,3450	3,2100	+36,8900	935
Fidia	**4,9400**	+0,8200	3,3900	5,7400	+45,7200	25
Fiera Milano	**4,7800**	-0,4200	3,3300	4,9300	+43,5400	344
Fila	**12,8600**	+2,0600	12,3600	14,7000	-4,7400	550
Gamenet	**9,0700**	+0,3300	6,7600	9,0700	+30,5000	272
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3700**	-1,3300	0,3450	0,4055	+6,6300	188
Gefran	**7,6500**	+0,0000	6,7100	8,3100	+14,0100	110
Giglio Group	**3,5400**	-0,8400	2,0800	3,9000	+67,7700	57
Gima TT	**6,8900**	+0,1200	5,7000	7,5040	+5,6400	606
Guala Closures	**6,3800**	+0,6300	5,6000	6,3800	+10,3800	396
IGD	**6,4900**	-0,3100	5,3820	6,7800	+20,5900	716
Ima	**66,3500**	+0,6800	53,5500	66,3500	+21,9700	2605
Interpump	**28,2800**	+0,0000	25,8800	29,1800	+8,7700	3079
Irce	**2,2300**	+0,4500	1,7400	2,4200	+23,2000	63
Isagro	**1,5400**	-1,0300	1,3620	1,6540	+11,5900	38
Isagro Azioni Sviluppo	**1,2800**	+1,5900	1,1500	1,3600	+11,3000	18
La Doria	**7,9900**	+2,0400	7,7900	9,0300	+0,8800	248
Landi Renzo	**1,1900**	-0,8300	1,1080	1,3800	+5,8700	134
Marr	**20,3200**	+0,2000	19,9100	21,7600	-1,3600	1352
Massimo Zanetti Beverage	**6,0400**	+2,0300	5,7500	6,4500	+5,0400	207
Mondadori	**1,5800**	-2,2300	1,5800	1,7820	-7,6000	413
Mondo TV	**1,2860**	+0,0000	1,1940	1,6380	+7,7100	44
Mutuionline	**18,4000**	+0,1100	15,4800	19,1000	+16,0200	736
Openjobmetis	**7,2300**	+0,4200	7,0800	8,9000	-9,6200	99
Panariagroup	**1,5300**	-0,2600	1,4060	1,7620	+4,0800	69
Piovan	**6,2260**	-0,1600	6,2260	8,2770	-21,6300	334
Poligrafica S.Faustino	**5,8000**	+0,6900	5,7000	6,1200	-0,3400	7
Prima Industrie	**19,8200**	+0,2000	16,8600	22,2500	+15,2300	208
Reno De Medici	**0,6700**	+2,9200	0,6090	0,7610	+8,0600	253
Reply	**56,3000**	-0,8800	42,4000	59,0000	+27,7200	2106
Retelit	**1,4700**	-0,6800	1,3650	1,6100	+7,6900	241
Sabaf	**16,1200**	-1,3500	14,8800	16,5000	+8,3300	186
Saes Getters	**22,0500**	+0,0000	18,1200	22,5000	+21,2900	324
Saes Getters rnc	**15,7000**	+1,0300	15,4600	16,7200	-0,6300	116
Servizi Italia	**3,9000**	-2,0100	3,1200	4,1400	+25,0000	124
Sesa	**28,4000**	-0,3500	22,8000	29,2000	+22,4100	440
Sogefi	**1,5010**	-1,3800	1,4310	1,8300	+4,8900	180
Tamburi	**6,2800**	+1,2900	5,7400	6,2900	+9,4100	1033
Tesmec	**0,4280**	-0,9300	0,4010	0,4470	+2,8800	46
Tinexta	**9,9000**	+0,0000	6,2500	9,9000	+58,4000	464
TXT e-solutions	**8,9900**	-0,5500	8,1800	9,9700	+9,9000	117
Unieuro	**13,0400**	+2,6800	9,6650	13,0400	+34,9200	261
Zignago Vetro	**9,9000**	-1,2000	8,4400	10,2800	+16,4700	871

IL PUNTO

Bene Aquafil e Datalogic Corre anche Cir Vendite su Technogym

Luigi Grassia

La Borsa di Milano conclude la giornata con l'indice Ftse Mib -0,53% a 21.080 punti e l'All Share -0,29% a 23.095. Sul listino principale le azioni più brillanti sono risultate quelle di Juventus (+1,79%) seguita da Leonardo (+1,48%), Diasorin (+1,30%) e Mediobanca (+1,10%). Guadagna l'1,01% Tim alla vigilia di una cruciale assemblea dei soci. E nelle costruzioni Buzzi fa +1,05% dopo la pubblicazione dei risultati.

Le peggiori prestazioni fra le «blue chip» invece riguardano StMicroelectronics -3,52% nella tecnologia e Recordati -3,46% nella farmaceutica. Male anche Fiat Chrysler Automobiles (-2,03%).

La ripresa dello spread fra Btp e Bund fa perdere colpi ad alcuni titoli della finanza che alla vigilia avevano trainato il listino: Banco Bpm -2,33% e Unicredit-1,89% mentre si muove in controtendenza Intesa Sanpaolo (+0,19%).

Fra i titoli del listino Ftse MidCap si segnalano quelli di Aquafil (+4,48%), Datalogic (+3,87%), Carel Industries (+3,64%) e Cir (+2,50%). Forti vendite invece su Technogym (-3,32%), Anima Holding (-3,19%) e nell'editoria Mondadori (-2,23%) e Rcs (-1,71%).—

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,7860**	100	3,8781	-0,0400
Corona Danese	**7,4657**	10	1,3395	-0,0100
Corona Islandese	**137,5247**	100	0,7271	+0,7700
Corona Norvegese	**9,7380**	10	1,0269	+0,4400
Corona Svedese	**10,4760**	10	0,9546	+0,4400
Dollaro	**1,1218**	1	0,8914	-0,3800
Dollaro Australiano	**1,5850**	1	0,6309	-0,2400
Dollaro Canadese	**1,5066**	1	0,6637	-0,2300
Dollaro di Hong Kong	**8,8061**	1	0,1136	-0,3700
Dollaro N. Zelanda	**1,6509**	1	0,6057	-0,3600
Dollaro Singapore	**1,5227**	1	0,6567	-0,2100
Fiorino Ungherese	**319,8600**	100	0,3126	-0,0300
Franco Svizzero	**1,1185**	1	0,8941	-0,1000
Leu Rumeno	**4,7591**	10000	2.101,2376	-0,0800
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,3408**	1	0,1577	+1,7500
Rand Sud Africano	**16,4942**	1	0,0606	+0,4200
Sterlina	**0,8556**	1	1,1688	+0,5100
Won Sud Coreano	**1.277,9100**	1000	0,7825	-0,2400
Yen	**124,1600**	100	0,8054	-0,2100

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
12-04-2019	15	100,0020	**-0,4234**
30-04-2019	33	100,0220	**-0,2291**
14-05-2019	47	100,0290	**-0,2876**
31-05-2019	64	100,0390	**-0,3072**
14-06-2019	78	100,0520	**-0,1989**
28-06-2019	92	100,0490	**-0,1921**
12-07-2019	106	100,0550	**-0,1537**
31-07-2019	125	100,0780	**-0,2256**
14-08-2019	139	100,0410	**-0,1634**
30-08-2019	155	100,0850	**-0,1986**
13-09-2019	169	100,0450	**-0,1118**
30-09-2019	186	100,0350	
14-10-2019	200	100,0340	**-0,0753**
14-11-2019	231	100,0570	**-0,0665**
13-12-2019	260	100,0740	**-0,0625**
14-01-2020	292	100,0070	**-0,0242**
14-02-2020	323	99,9880	**+0,0002**

OBBLIGAZIONI 28-3-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**100,4000**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**99,4500**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**103,2000**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**103,4000**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**100,2500**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9800**
Btp 3.25% 01.09.2046	**97,7600**
Btp 4% 01.02.2037	**111,6200**
Btp Italia 20.04.2023	**98,2800**
Bund 1% 15.08.2025	**108,2700**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**97,5500**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**97,7400**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,6300**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**95,6800**
Comit 1998/2028 ZC	**79,2000**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**47,2000**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**96,4700**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**94,7200**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,4000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,9200**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,4200**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**102,8700**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**93,5500**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**98,5400**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**95,9900**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**103,2900**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**112,7000**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**106,0900**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**105,9500**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**103,5900**
Oat 0.5% 25.05.2025	**103,8000**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**107,1500**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**100,8400**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,1800**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**107,3000**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**97,3000**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**97,2900**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**102,8500**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**43,9100**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	543,7100	**-0,2600**
Bruxelles (Bel 20)	3.601,0700	**-0,3700**
EuroParigi (Cac 40)	5.296,5400	**-0,0900**
Francoforte (Dax Xetra)	11.428,1600	**+0,0800**
Hong Kong (Hang Seng)	28.775,2100	**+0,1600**
Londra (FTSE 100)	7.234,3300	**+0,5600**
Madrid (Ibex 35)	9.174,7000	**-0,6000**
New York (S&P 500)	2.805,7900	**+0,0100**
Sidney (AllOrd)	6.256,5000	**+0,6300**
Tokyo (Nikkei 225)	21.033,7600	**-1,6100**
Zurigo (SMI)	9.405,9300	**+0,1600**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3680	-0,3730
3 mesi	-0,3090	-0,3130
6 mesi	-0,2270	-0,2300
12 mesi	-0,1090	-0,1110

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	28-3-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**453,1150**	457,6110	-0,9800
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.295,1500**	1.309,7000	-1,1100
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**37,4270**	37,8040	-1,0000

MONETE AUREE

Quotazioni del 28-3-2019

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**210,82**	**228,03**
Sterlina	**265,84**	**287,54**
4 Ducati	**500,01**	**540,83**
20 $ Liberty	**1.092,88**	**1.182,10**
Krugerrand	**1.129,56**	**1.221,77**
50 Pesos	**1.361,88**	**1.473,06**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.57 e tramonta alle 18.31
La Luna Sorge alle 2.38 e tramonta alle 11.42
Il Santo S. Eustasio v.
Il Proverbio
No sta lassâti meti i bregons de femine.
Non lasciarti mettere i pantaloni dalla moglie.

Il blitz

Ore di controlli della polizia (anche con i cani anti-droga e con l'elicottero) in Borgo stazione. Su disposizione del questore sono stati chiusi otto locali per periodi variabili da pochi giorni a due mesi FOTO PETRUSSI

Borgo stazione “blindato” dalla polizia: chiusi otto locali, anche il McDonald’s

Decine di agenti e controlli con i cani anti-droga che hanno trovato stupefacenti ai piedi di un albero di via Roma

Gli agenti e il cane antidroga Edox

Il cartello sulla porta di un locale

I poliziotti al lavoro

Anna Rosso

Borgo stazione “blindato” da decine di pattuglie della Polizia ieri pomeriggio per una raffica di controlli che sono culminati con sequestri di stupefacenti e con la chiusura temporanea di otto locali, tra cui il McDonald’s.

Al lavoro un centinaio di agenti che hanno chiuso via Roma (e le strade vicine) e le salite al Castello. C’erano anche i cani antidroga insieme al furgone del Reparto mobile di Padova e tutta l’operazione è stata seguita dall’alto dagli agenti che erano a bordo dell’elicottero della Polizia. Inevitabili le conseguenze sul traffico che ha subito rallentamenti. Su disposizione del questore Claudio Cracovia sono state sospese le licenze al bar Preluna, al ristorante Kabul House e a McDonald’s, tutti in via Roma. La chiusura di quest’ultimo ha colto alla sprovvista i numerosi clienti che erano intenti a consumare bibite e panini e che poi si sono assiepati fuori per capire che cosa stesse accadendo. Successivamente i poliziotti si sono spostati in viale Europa Unita, dove ha dovuto interrompere l’attività anche una Pizzeria al taglio e kebab e in viale Leopardi e via Benedetto Croce dove hanno tirato giù le serrande un internet point, un market, la Bottega del caffè Dersut e il vicino Pullman bar. Gli esercizi pubblici sono stati chiusi in base all’articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza in quanto, come ha spiegato ieri il capo della Squadra mobile Massimiliano Ortolan che ha coordinato il blitz, erano ritrovo di pregiudicati o persone dedite ad attività illecite. I periodi di sospensione variano da pochi giorni e a due mesi. Verifiche sono state effettuate anche nell’area del Castello.

Protagonisti nel quartiere delle magnolie anche i cani Edox e Walle: un vivace pastore tedesco il primo, un bel labrador il secondo. Appena scesi dal furgone della polizia, in via Roma, hanno fiutato un involucro contenente droga che era stato nascosto tra le radici di un alberello. E poi sono seguiti altri recuperi di sostanze sospette. I risultati complessivi dell’operazione saranno illustrati questa mattina durante una conferenza stampa in questura.

Decine e decine di persone si sono fermate – in viale Europa, in piazza della Repubblica e in viale Leopardi – per assistere a controlli e chiusure. E c’è stato pure chi, rivolgendosi agli agenti, ha detto: «Bravi, liberate via Roma». Tutto il rione della stazione da mesi è al centro delle cronache locali per le continue segnalazioni relative a episodi di degrado e, soprattutto, di spaccio. «Sono stato nei quartieri della stazione di tante città italiane – ha raccontato un passante –, ma quello che mi colpisce qui a Udine è la giovanissima età dei ragazzi che vanno in cerca di droga ed entrano così in contatto con un ambiente e con individui a dir poco pericolosi». Il dibattito sulla situazione del quartiere delle Magnolie è divenuto ancor più acceso dallo scorso ottobre quando una ragazza di soli sedici anni morì per overdose nei bagni della stazione ferroviaria. Da allora i controlli sono stati intensificati e anche il Comune, sempre per migliorare la sicurezza, ha sperimentato la chiusura anticipata dei locali e l’utilizzo di guardie giurate. —

Il caso

«Non accetto quei giudizi su Tiziano è un modo superficiale di operare»

La vedova Terzani contro l'assessore Cigolot: ha mancato di rispetto a mio marito, al festival e alle migliaia di spettatori

Giacomina Pellizzari

«Non mi è facile accettare che un assessore alla Cultura si permetta di giudicare mio marito in questo modo. Leggendo quelle dichiarazioni ho provato una grande delusione per la mancanza di rispetto che c'è verso il festival e gli spettatori che arrivano da tutta Italia». Angela Staude Terzani, vedova dello scrittore Tiziano Terzani, al quale è intestato il Premio letterario internazionale istituito a Udine, 15 anni fa, dall'associazione vicino/lontano, chiede all'assessore Fabrizio Cigolot, di spiegare meglio il suo giudizio.

L'assessore ha giustificato il taglio del contributo comunale da 30 a 10 mila euro dicendo che il festival e il premio non promuovono il territorio e il turismo e che hanno sempre goduto di appoggi politici. Ma le parole che infastidiscono di più la vedova dello scrittore è il giudizio negativo sulla qualità di Terzani. Da cittadina onoraria di Udine mai avrebbe immaginato di dover arginare dichiarazioni su suo marito e sul festival «troppo superficiali».

Il giorno dopo la pubblicazione della risposta dell'assessore all'interrogazione del consigliere comunale, Carlo Giacomello (Pd), sul futuro del festival, la vedova Terzani si dice profondamente delusa per «la mancanza di rispetto, in primis, verso l'associazione vicino/lontano che per 15 anni, con un grande lavoro e un notevole impegno ha creato e trasformato la manifestazione in una proposta di grande valenza culturale, riconosciuta in tutta Italia e all'estero». La vedova Terzani non capisce «come si possa non rispettare questo lavoro, i cittadini che hanno aderito e gli italiani che hanno sempre seguito il festival. Si può – chiede la vedova – con due parole cancellare questo impegno come se non valesse niente?».

Angela Staude Terzani, la vedova del giornalista e scrittore a cui è intestato il Premio letterario

Con toni pacati ma decisi, la vedova si sofferma sulla descrizione del marito fatta da Cigolot, secondo il quale il giornalista e scrittore è stato trasformato in «un Santo secolare, un oggetto di culto». In aula, infatti, l'assessore si è complimentato con chi «è riuscito a imporlo associandolo a un'idea di alta qualità come persona, della quale io fortemente dubito anche perché ci sono autorevoli esponenti che sull'analisi storica di Terzani avrebbero mosso più di qualche critica». Parole pesanti che la vedova, nonché presidente del Premio, commenta malvolentieri: «Ognuno è libero di pensarla come vuole – ripete – purché motivati le critiche. L'assessore mi dimostri con i fatti quanto ha affermato su un uomo rispettato in tantissimi Paesi. Mi pare che ci sia una mancanza di visione su cos'è l'associazione vicino/lontano, su cosa ha creato, e su chi era Tiziano Terzani». E a chi le ricorda che l'assessore critica il festival e il Premio perché non promuovono il Friuli, Angela Terzani si dice nuovamente «dispiaciuta» e riconduce le parole di Cigolot a «metodi che iniziano a prendere piede in tutta Italia. Bisogna frenarli al più presto». Bisogna farlo perché «non siamo d'accordo con questi metodi, non può vincerla chi fa la voce grossa». La vedova Terzani afferma tutto ciò perché considera l'intervento in aula di Cigolot «uno sfogo di rabbia e invidia, non è un ragionamento preciso, informato e concreto. Questo è un modo troppo superficiale di operare».

Il premio letterario è l'unico in Italia, in 15 anni non abbiamo mai fatto politica

Angela Terzani si sofferma sul premio letterario consegnato, negli anni, a personalità culturali di rilevanza internazionali. «È l'unico in Italia» sottolinea correggendo l'assessore che in consiglio ha parlato di altri due premi intitolati a Terzani: «Il premio di Bra purtroppo è morto e comunque era dedicato solo alla medicina, il premio di Firenze non esiste più. Le dichiarazioni dell'assessore sono troppo imprecise. Uomini di governo eletti per rappresentare la città non possono essere così superficiali». Allo stesso modo la vedova dello scrittore assicura che nel corso del festival «non è mai stato fatto neppur mezzo discorso politico, se la giunta di sinistra sosteneva il festival questo non significa che facciamo politica di sinistra». Non accetta neppure che si definisca il festival ripetitivo: «È un'offesa a un lavoro fatto con molta serietà». La vedova Terzani è altrettanto critica sul taglio dei fondi: «Si tratta di una decisione che non riesco a comprendere – ribadisce – visto che il festival e tutti coloro i quali vi hanno lavorato con entusiasmo e dedizione, nella maggior parte a titolo volontario, hanno dato lustro nazionale e internazionale a questa città». E preparandosi a tornare a Udine per partecipare dal 16 al 19 maggio al festival vicino/lontano e consegnare il Premio letterario dedicato al marito, Angela Staude Terzani conclude dicendo «non potevo tacere». —

LA CURIOSITÀ

Quando Cigolot leggeva i libri del giornalista e scrittore

«Fabrizio Cigolot, assessore provinciale alla Cultura, alle Politiche sociali e alla Solidarietà ama leggere testi di narrativa, ma non si riconosce pienamente in nessuno di essi. Estimatore delle poesie del friulano Pierluigi Cappello, si dedica alla lettura dei libri di Tiziano Terzani...». Ma siamo sicuri che stiamo parlando della stessa persona? È proprio così perché nel luglio 2006 – il sito del settimanale "Il Friuli" lo conferma – l'allora assessore provinciale dichiarava di prediligere tra gli autori italiani Tiziano Terzani. Il giornalista e scrittore a cui è intitolato il Premio letterario internazionale, sulla cui qualità lo stesso Fabrizio Cigolot, ora dubita.

Se l'assessore comunale alla Cultura non l'avesse dichiarato in consiglio comunale, potrebbe sembrare uno scherzo. Invece 13 anni dopo, conclusa la lettura dei libri, ha cambiato idea. Ora dovrà decidere se accogliere o meno l'invito della vedova Terzani, Angela Staude Terzani, e motivare cosa intendeva quando afferma di dubitare «sulla qualità della persona perché ci sono autorevoli esponenti che sull'analisi storica di Terzani avrebbero mosso più di qualche critica». Su queste parole la vedova Terzani chiede conto. Intanto, in rete continua a circolare il link del profilo dell'allora assessore provinciale alla Cultura che si definiva un lettore di Terzani.

Sul caso scoppiato a palazzo D'Aronco sul taglio dei fondi al festival vicino/lontano e alle conseguenti dichiarazioni dell'assessore, il vertice dell'associazione vicino/lontano preferisce mantenere un profilo basso. A poche settimane dall'avvio della quindicesima edizione della manifestazione, il presidente, Guido Nassimbeni, non getta benzina sul fuoco. L'intero staff si concentra sull'evento dedicato al "contagio" che prenderà il via il prossimo 16 maggio per concludersi il 19, tre giorni più tardi. Decine di appuntamenti si svolgeranno nell'ex chiesa di San Francesco che il Comune ha concesso gratuitamente all'associazione. Non mancherà la presenza della vedova Terzani e del figlio Folco: saranno loro a consegnare il Premio al vincitore. Questa la cinquina finalista: Nona Fernández per La dimensione oscura (gran vía), Franklin Foer per I nuovi poteri forti (Longanesi), Ezio Mauro per L'uomo bianco (Feltrinelli), Sunjeev Sahota per L'anno dei fuggiaschi (Chiarelettere) e Yan Lianke per I quattro libri (nottetempo). —

L'AMMINISTRATORE CHE HA BOCCIATO L'EVENTO PROPOSTO DA 15 ANNI A UDINE

Nel 2006 quando era assessore provinciale apprezzava l'inviato speciale che raccontava i mali del mondo

Il caso

Il festival ha sempre fatto il pieno di visitatori. Quest'anno il tema della manifestazione è "contagio", prenderà il via il 16 maggio nell'ex chiesa di San Francesco

«Vicino/lontano è rimasto vittima di un omicidio che era premeditato»

Il fondatore spiega come e perché è nata la manifestazione «Il progetto partì nel 2004 con l'autonomista Cecotti»

Marco Pacini, giornalista, è stato, nel 2004, l'ideatore del progetto vicino/lontano e cofondatore insieme con Paolo Cerutti e altri esponenti della cultura e della società civile friulana dell'omonima associazione. Si è dimesso da tempo da ogni carica associativa. Oggi è caporedattore al settimanale L'Espresso.

MARCO PACINI

"Vicino/lontano"... Non tutti erano convinti, attorno a quel tavolo, che la denominazione fosse adatta a un festival. Non era abbastanza chiara, immediata, popolare... Poi, con l'aggiunta del sottotitolo ("Identità e differenze al tempo dei conflitti") l'idea assunse una forma più precisa e ci convincemmo che quelle parole rappresentavano bene la nostra contemporaneità, la condizione e le contraddizioni di "cittadini globali", ma ancorati al proprio territorio: si trattasse del Friuli, della Catalogna, di una contea inglese o di qualsiasi altro angolo dell'Occidente. E a leggerlo tutto insieme, d'un fiato, quel "titolo" sembra più attuale oggi di allora.

Era il 2004 e Udine - la culla del progetto - era amministrata da Sergio Cecotti, un autonomista che veniva dalla Lega nord. Era novembre, per la precisione, e si era deciso di partire a maggio. Il tempo era poco, le ambizioni molte, l'entusiasmo già contagioso.

Insieme a Paolo Cerutti (primo presidente dell'Associazione) e altri componenti del neonato direttivo, decidemmo di coinvolgere fin da subito nel progetto alcune personalità di spicco del mondo culturale, non solo friulano. E cominciammo un "pellegrinaggio" alla ricerca di contributi e suggerimenti. Durante uno di questi incontri (con Paolo Rumiz in una trattoria di Trieste) scaturì l'idea di istituire un premio letterario all'interno della manifestazione. Già, ma dedicato a chi? Paolo Cerutti propose quasi subito il nome di Tiziano Terzani, il grande giornalista e scrittore scomparso qualche mese prima. Il "lontano" della sua Asia, il "vicino" della sua Orsigna. Quel tratto unico con cui aveva raccontato le nostre mutazioni ormai irreversibili di occidentali facendoci guardare altrove. Mentre noi, ognuno nel proprio borgo, ognuno nel proprio Occidente ferito dall'11 settembre, stavamo imparando nostro malgrado a guardare altrove; riflettendo o rimuginando su identità, differenze, conflitti. Insomma, non ci sarebbe stato miglior tributo all'interno di un progetto come vicino/lontano. Angela Terzani Staude (cittadina onoraria di Udine) fu entusiasta dell'idea. E non si curò più di tanto delle proteste e delle pressioni che venivano dalla sua città, Firenze, per quel Premio "in trasferta". Le erano piaciuti l'idea e il contesto: Udine, la sua vivacità culturale. Così come noi non ci curavamo più di tanto delle prime critiche e attacchi: «Terzani non è friulano», «I temi del festival hanno poco a vedere con il Friuli»... Non ce ne curavamo molto per una ragione semplice: il rispetto per altre realtà culturali presenti e radicate sul territorio. In Friuli c'erano già molte iniziative culturali di spessore legate alla storia locale, alla lingua, alla letteratura, alla musica. Perché avremmo dovuto entrare in concorrenza, se non in conflitto, con persone e associazioni "friulaniste"? (persone e soggetti culturali con i quali - per inciso- vicino/lontano ha coltivato fin dall'inizio ottime e proficue relazioni). Arrivammo alla prima edizione con il fiatone. Grazie al fatto che la Regione, il Comune, fondazioni e privati avevano creduto nel progetto finanziandolo con generosità (solo en passant si deve ricordare che i promotori di vicino/lontano hanno sempre lavorato a titolo gratuito), eravamo riusciti a mettere in piedi un programma con grandi ospiti nazionali e internazionali. Ma quale sarebbe stata la risposta del pubblico? Fu da subito sorprendente, oltre ogni nostra aspettativa: più di 20 mila presenze alla prima edizione, con un crescendo nelle successive. Oggi, o tra non molto, tutto questo rischia di essere cancellato. Leggo sul Messaggero Veneto che l'attuale amministrazione comunale ha deciso di ridurre il suo contributo a 10mila euro, una "mancetta" offensiva non solo per il lavoro di chi ha garantito in tutti questi anni al Friuli e al suo capoluogo una manifestazione culturale di interesse nazionale, ma soprattutto per le molte migliaia di friulani che seguono vicino/lontano e lo considerano una proposta culturale che dà ricchezza e prestigio alla nostra terra. Leggo anche - a sostegno della volontà di smantellare un patrimonio della città proprio da parte di chi dovrebbe tutelarlo e coltivarlo - le considerazioni dell'assessore alla cultura (sic!) Fabrizio Cigolot sul festival e sulla figura di Tiziano Terzani. Leggo e sorvolo per la pochezza dell'argomentazione. Ma ponendomi una domanda: dove hanno vissuto in questi anni l'assessore Cigolot e il suo mandante (il sindaco Fontanini) per non accorgersi della problematicità con cui vicino/lontano ha affrontato in tutti questi anni i nodi del nostro tempo? Per non notare la pluralità di voci che ha ospitato? Per scambiare un impegno civile per propaganda politica? Di politico, anzi di ideologico, in questo clamoroso autogol degli amministratori comunali di Udine c'è solo la decisione di far morire un patrimonio ormai consolidato della città che dovrebbero far vivere. Infine, con grande amarezza, devo notare la debolissima reazione del presidente di vicino/lontano a questo "omicidio premeditato". Non una parola sul valore del Premio e sulla figura di Tiziano Terzani, non una parola per confutare le strampalate tesi degli amministratori comunali sulle "protezioni politiche". Ma la promessa «di offrire al pubblico una proposta equilibrata», che suona tanto di manuale Cencelli applicato a un festival culturale. Di "squilibrato", caro presidente Nassimbeni, c'è solo la furia ideologica con cui questa giunta vuol far del male alla città che amministra. —

Il fondatore Marco Pacini

«Con grande amarezza noto la debolissima reazione del presidente»

L'OPPOSIZIONE

Il Pd: subito il confronto in commissione tra il vertice dell'associazione e la giunta

Alessandro Venanzi

Il Partito democratico chiede la convocazione della commissione Cultura per analizzare il caso vicino/lontano. Il capogruppo dem, Alessandro Venanzi, assicura: «Chiederemo anche l'audizione del vertice dell'associazione per farci dire quali saranno gli obiettivi dei prossimi anni e confrontarli con le prospettive dell'amministrazione». L'opposizione vuole sapere se il Comune per sostenere le prossime edizioni del festival pretende di dettare i contenuti.

«Vogliamo capire – insiste Venanzi – se il Comune vuole fare il festival delle bande e dell'editoria italiana o se, invece, riusciamo a dare un respiro più ampio a Udine visto che altre città stanno marciando e remando dalla stessa parte. Chiaro il riferimento a Pordenone e a Trieste amministrate dal centrodestra. Anche Venanzi definisce «imbarazzanti» le dichiarazioni dell'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, sul Premio letterario Tiziano Terzani e su vicino/lontano. «In quelle parole c'è una palese connotazione ideologica. Il nodo vero è che il centrodestra vuole interrompere tutte le cose che con fatica hanno cercato di costruire e radicare i governi precedenti». —

IL CASO

Bandiera del Friuli vietata allo stadio La Regione cerca l'asse con l'Udinese

Per l'assessore alla sicurezza il regolamento è da cambiare «Nessuna discriminazione, ma i vessilli devono entrare»

Christian Seu

I carabinieri che sabato scorso hanno requisito alcune bandiere del Friuli fuori dallo stadio, a pochi minuti dal fischio d'inizio della gara che la Nazionale ha vinto con la Finlandia, si sono semplicemente limitati ad applicare alla lettera le disposizioni previste dal regolamento d'uso dell'impianto dei Rizzi. A confermarlo è la risposta dell'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, alle interrogazioni presentate nei giorni scorsi dai consiglieri Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) e Mauro Bordin (Lega), in cui si chiedeva un impegno della Regione a far luce sulla vicenda segnalata dal presidente dell'assemblea della Comunità linguistica Friulana (e sindaco di Carlino) Diego Navarria.

Impegno che Roberti (ieri assente in aula perché in missione; a leggere la risposta è stata la collega di giunta Barbara Zilli) si è detto disponibile a prendere, «attivandosi con la società dell'Udinese calcio affinché allo stadio possano essere introdotte anche bandiere del territorio riconosciute legalmente», come quella con l'aquila araldica del Friuli. Se, come prevedibile, le parti raggiungeranno l'intesa, il Gruppo operativo sicurezza (Gos) dovrà mettere mano al regolamento d'uso dello stadio Friuli, sanando quello che è a tutti gli effetti un paradosso.

Nella sua risposta Roberti cita il decreto legge Amato sulla sicurezza negli stadi e, appunto, il regolamento della Dacia Arena da cui si evince che è sempre autorizzata«l'introduzione e l'esposizione di bandiere, riportanti solo i colori della propria squadra nonché oggettistica di folklore che, per intrinseca conformazione, non possa impropriamente essere utilizzata quale corpo contundente. È autorizzata l'introduzione e l'esposizione di bandiere nazionali degli Stati che sono rappresentati dagli atleti in campo».

Per questo, secondo l'assessore regionale ed ex vicesindaco di Trieste, «non si ritiene che il sequestro sia avvenuto per un fattore discriminatorio, e che qualsiasi altra bandiera, seppur riconosciuta legalmente, sarebbe stata sequestrata. Si tratta anche di un fattore interpretativo del regolamento che si presta a diverse sfaccettature», evidenzia ancora Roberti nella sua risposta, che cita poi il ministro dell'Interno Matteo Salvini «che ha recentemente ribadito che lo stadio deve essere colorato e colorito e vietare striscioni, bandiere, megafoni e tamburi non ha senso, purché questi non incitino alla violenza».

La vicenda, come si ricorderà, era scaturita dalla segnalazione di un tifoso che sabato scorso si era visto costretto a lasciare all'ingresso dello stadio la sua bandiera del Friuli. «I carabinieri hanno fatto piazza pulita di tutte le bandiere del Friuli che la gente voleva portare allo stadio – aveva scritto nella segnalazione poi pubblicata sui social da Navarria –. Io avevo portato la mia blu gigante costata 25 euro (anche in tema, se si tratta di azzurri) e l'avevo lasciata ad un mio amico che era entrato in curva, ma un carabiniere appena ha visto che la stava rimettendo via gliel'ha sequestrata subito e l'ha appesa su un muro fuori dallo stadio così come ha fatto con molte altre dicendo "te la metto lì così a fine partita la vieni a recuperare"». Il primo dirigente della polizia, Stefano Pigani, coordinatore del Gos, aveva parlato da subito di eccesso di zelo e di regolamento applicato con troppa rigidità. —

La bandiera friulana accanto a quella tricolore esposta allo stadio Friuli durante Italia-Finlandia

L'INIZIATIVA

La Rugby Udine invita tutti gli sportivi: «Al Gerli a 1 euro se portate l'Aquila»

Sarà l'Aquila simbolo del Friuli la protagonista anche della domenica del rugby udinese: chi si presenterà allo stadio Gerli portando con sé la bandiera del Friuli potrà assistere alla partita della Rugby Udine Fvg pagando il prezzo simbolico di un euro. È l'iniziativa che la società bianconera ha messo in atto in occasione del match contro Noceto (fischio d'inizio alle 15.30) in quella che sulla pagina Facebook ufficiale del club è stata definita la "domenica dell'orgoglio friulano".

I rugbisti con l'Aquila del Friuli

Ecco, quindi, la risposta dei rugbisti ai "colleghi" del calcio: la domenica d'orgoglio, infatti, sarà anticipata dai tifosi dell'Udinese a domani, in occasione della gara al Friuli contro il Genoa. Non la società Udinese in questo caso, ma i suoi ultras hanno lanciato l'appello a tutti i supporters, affinché si presentino allo stadio Friuli con bandiere, maglie e gadget con l'Aquila patriarcale.

E che la giornata di calcio a Udine si giochi in anticipo è un bene, perché la squadra di rugby ha lanciato il proprio invito "friulano" soprattutto ai sostenitori dell'Udinese, a quelli dell'Apu Gsa (che giocherà subito dopo la fine del match del Gerli), e a tutti gli appassionati di sport. «Perché – si legge sulla pagina social del club – allo stadio del rugby cittadino le bandiere del Friuli sono sempre le benvenute». —

S.D'E.

CORTE COSTITUZIONALE

Il vicepresidente della Consulta incontra gli studenti dello Stringher

Questa mattina alle 10. 30, allo "Stringher", il vicepresidente della Corte costituzionale Aldo Carosi incontrerà le studentesse e gli studenti nell'ambito del progetto "Viaggio in Italia: la Corte costituzionale nelle scuole". Dopo una breve lezione, il vicepresidente Carosi risponderà alle domande che i ragazzi vorranno rivolgergli sui temi della giustizia e della legalità, approfondendo alcuni temi specifici.

Il progetto, promosso dalla Corte costituzionale, prevede un ciclo di incontri tra i giudici costituzionali e le giovani e i giovani che frequentano gli istituti scolastici italiani. Si tratta di una prosecuzione del "viaggio" partito nel 2018 e che ha coinvolto 36 scuole e 7.410 studenti. Al centro degli incontri ci saranno, tra gli altri, i temi della genesi, della composizione e del funzionamento della Corte costituzionale, nonché della sua attività illustrata attraverso le sentenze che hanno inciso di più nella vita delle persone. Ma ci saranno anche "le parole della Costituzione" scelte da ciascun giudice come spunto di discussione. La parola scelta per l'incontro di Udine è "salute".

Il vicepresidente Aldo Carosi

L'obiettivo del progetto è accrescere nelle nuove generazioni, protagoniste del futuro, la consapevolezza e la condivisione dei valori costituzionali, collante del nostro stare insieme, nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali. —

SANITÀ

Meno nati e tagli cesarei ma le cause civili aumentano

Medici nel mirino per le decisioni prese anche con il consenso delle mamme
Il professor Cagnacci: l'attività non cresce a causa dei limiti strutturali del reparto

Alessandra Ceschia

Sempre meno nascite all'ospedale di Udine e sempre meno cesarei grazie alla professionalità di medici che, pur in situazioni di complessità, in linea con le indicazioni dell'Oms consigliano i parti naturali alle future mamme. Eppure anche questa prassi è una fra le cause dei sempre più frequenti contenziosi tanto che l'Ostetricia risulta, dopo l'Ortopedia, la branca con il maggior numero di vertenze medico-legali.

«Siamo affidatari per la salute della madre e del bambino che al momento della nascita non ha capacità giuridica, pertanto non è titolare di diritti – spiega il direttore della clinica Angelo Cagnacci –. Per questo è la madre che decide se accettare o meno quanto noi proponiamo, ma se al momento della nascita insorgono problemi siamo noi a risponderne».

Vasta la casistica, nella quale non mancano parti a rischio in cui i medici propongono il cesareo per poi vedersi opporre un divieto dalle future madri, salvo trovarsi poi a rispondere in caso di deficit neurologici o problemi da parte del nascituro. Ma non mancano i casi in cui sono le donne a insistere per il cesareo, rifiutando il parto naturale per timore del dolore o di traumi, e anche in questo caso nascono contenziosi, frequenti anche in presenza di anomalie genetiche non individuate dal medico prima della nascita, in tempo utile da consentire l'interruzione di gravidanza. Decisioni che, per quanto in calo, sono piuttosto frequenti, infatti nel 2018 vi sono stati 260 aborti.

Complessivamente, sono stati 1.380 i parti effettuati all'ospedale di Udine, ben 120 in meno rispetto all'anno precedente. Mentre i cesarei sono scesi dal 33% del 2016 al 27% del 2017 e al 22% del 2018. «Il numero delle nascite – spiega Cagnacci – ricalca una flessione generale, ancor più marcata a Udine, dove i limiti strutturali del padiglione dedicato non favoriscono un incremento dei volumi di attività».

Una situazione transitoria a Udine, che ha appena visto l'avvio dei lavori per la realizzazione di una nuova struttura di Ostetricia e Ginecologia al padiglione 7, dove sorgerà un unico complesso che raggrupperà anche la Neonatologia e la Pediatria. Ma benché il Santa Maria della Misericordia, con l'annesso reparto di Neonatologia, rappresenti sempre di più un polo di attrazione per i casi più complessi, il ricorso ai parti cesari è in calo. Se ne parlerà oggi, in occasione della Giornata udinese di Ginecologia e Ostetricia forense, quando l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine terrà all'Hotel Astoria Italia in piazza XX Settembre a partire dalle 8.30 un convegno intitolato "I guaritori feriti ovvero le insidie della professione ginecologica e ostetrica nel terzo millennio". Il meeting, organizzato a cura della clinica di Ginecologia e Ostetricia dell'Asuiud, è presieduto da Angelo Cagnacci e vede come responsabili del programma formativo Lorenza Driul e Stefano Floris. La giornata di studio sarà suddivisa in tre sessioni: le prime due dedicate alle controversie e al contenzioso in Ostetricia e Ginecologia e al pomeriggio si parlerà di responsabilità professionale e agli aspetti medico legali —

LUTTO NEL COMANDO DEI VIGILI

Addio all'impiegata dell'ufficio protocollo

I dipendenti comunali sono in lutto. Dopo improvvisa malattia è prematuramente mancata Vittoria Toffolo, 60 anni, da anni impegnata al comando della Polizia locale. Assegnata agli uffici del protocollo di via Girardini, Toffoli si era fatta apprezzare da tutti i colleghi con i quali aveva avuto modo di collaborare.

Era una dipendente modello, operava con impegno, puntualità e dedizione e, anche per la sua modestia e simpatia. Tutti coloro che hanno potuto apprezzare le sue qualità, oggi, alle 14, nelle celle mortuarie dell'ospedale, la saluteranno con sincero affetto.

IN SAN GIACOMO

Da domani in piazza le uova di Pasqua Ail

Uova di Pasqua Ail, a Udine l'associazione raddoppia l'iniziativa e sarà presente in anticipo, già da questo fine settimana, in piazza San Giacomo. Domani e domenica sarà possibile acquistare infatti le uova di cioccolato con un contributo minimo di 12 euro per sostenere la ricerca grazie ai volontari dell'Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. L'iniziativa ritornerà anche la settimana successiva, con il banchetto in piazzetta Lionello, il 5, 6 e 7 aprile, in occasione della 26ª edizione della manifestazione che sarà presente in 4.800 piazze italiane. Negli anni le giornate Ail hanno permesso di raccogliere fondi destinati al sostegno di importanti progetti di ricerca e assistenza e ha contribuito a far conoscere i progressi della ricerca scientifica nel campo dei tumori del sangue. I fondi raccolti grazie alla distribuzione delle uova di Pasqua serviranno a sostenere la ricerca scientifica. —

G.Z.

DOMANI

L'eurodeputata Schlein parla di trattati europei

Elly Schlein, deputata europea del gruppo S&D, sarà in Friuli per una serie di incontri politici con i cittadini della regione sui temi che hanno caratterizzato il suo impegno in questi cinque anni di mandato. Il primo incontro, dal titolo "Diritti, ambiente, trasparenza", domani nella sala Conferenze Cgil di via Gio Batta Bassi 36, organizzato dal Comitato Stop Ttip Udine. All'incontro saranno presenti Monica Di Sisto, portavoce nazionale della campagna Stop Ttip/Ceta e Emilia Accomando del Comitato Stop Ttip Udine. Il secondo incontro, dal titolo "Europa in Comune", si terrà sempre domani a Codroipo. Con Schlein sarà presente in veste di moderatore il giornalista del Messaggero Veneto Davide Vicedomini.

Appuntamento nella Sala convegni della Banca Ter, in piazza Giardini Pubblici, con inizio alle 20.45. —

LA SETTIMA EDIZIONE

Tra lo sport e la solidarietà: una corsa tra le meraviglie con atleti di fama mondiale

L'appuntamento di questa domenica si snoderà tra Cividale del Friuli, Palmanova e Aquileia, dove è fissato l'arrivo.

Al via questa domenica la settima edizione dell'Unesco Cities Marathon, la grande maratona che coniuga sport, arte, cultura e solidarietà dando vita a uno spettacolo senza eguali.

Il percorso sarà lungo 42 chilometri e si snoderà lungo tre città appartenenti al Patrimonio Mondiale dell'Unesco: Cividale del Friuli, Palmanova e Aquileia. La corsa partirà da Cividale del Friuli, in via Tombe Romane alle ore 9.15, con arrivo previsto ad Aquileia, in piazza Capitolo. Un percorso affascinante e suggestivo, che comprenderà l'attraversamento della bellissima Palmanova. Oltre ai runner l'occasione vedrà protagonisti atleti di ogni tipo, dal pattinaggio al duathlon.

GLI ISCRITTI

Saranno circa 2.500 i partecipanti complessivi, in rappresentanza di ventidue nazioni: tra maratona e mezza maratona (novità di quest'anno), al via vi sarà anche una delegazione di runner provenienti da Israele.

Tra gli italiani, riflettori puntati su Saverio Giardiello, vincitore nel 2017.

Saranno però i keniani gli atleti da battere nella settimana edizione dell'Unesco Cities Marathon. Il Paese della corsa per eccellenza non trionfa ad Aquileia dal 2015, quando vinse Henry Kimtai Kibet, che stabilì anche il record della corsa, tuttora imbattuto. I favoriti, quest'anno, sono l'esperto Cosmas Kigen e Kimosop Kiprono. Correrà nel gruppo di testa anche il burundiano Pierre-Célestin Nihorimbere, uno degli atleti più in vista nel suo Paese: al suo attivo, nella maratona, anche una partecipazione olimpica (2016) e una iridata (2015), oltre a tre mondiali di cross.

In chiave italiana, riflettori puntati su Saverio Giardiello, l'ultimo italiano a vincere ad Aquileia nel 2017. Nella gara femminile tornerà all'Unesco Cities Marathon la friulana Simona Rizzato, vincitrice della scorsa edizione. Ma il pronostico sembra favorire la croata Ingrid Nikolesic, già seconda nell'edizione 2016. Il keniano Ken Mutai e la diciannovenne etiope Meseret Engidu Ayele sono i favoriti nella mezza maratona, dove sarà al via anche Silvia Furlani, l'atleta friulana che da 30 anni combatte con la sclerosi multipla correndo in ogni parte del mondo.

LA NOVITÀ

La nuova mezza maratona (lunga 21,097 chilometri) partirà alle 10.45, nello splendido scenario di piazza Grande a Palmanova e passerà attraverso le tre porte monumentali che caratterizzano il perimetro fortificato della "città stellata": gli atleti usciranno da porta Udine, rientreranno in piazza Grande da porta Cividale e quindi usciranno da porta Aquileia per inserirsi nel percorso della maratona.

UNESCO IN ROSA

Donne di corsa: torna l'iniziativa per sostenere la lotta ai tumori

Sono tanti i motivi per prendere parte alla Unesco Cities Marathon. Tra questi anche quello volto a sostenere l'importanza della prevenzione e della cura della propria salute come stile di vita.

È proprio questo l'obiettivo dell'Unesco in rosa, manifestazione podistica dedicata a tutte le donne, che ha debuttato con successo nel 2018 e che si terrà anche quest'anno in occasione della maratona. Unesco in rosa prevederà la corsa, la camminata a passo libero, il nordic e il fit walking, con un percorso che partirà da piazza Indipendenza a Cervignano del Friuli per concludersi in piazza Capitolo ad Aquileia, per un totale di circa sette chilometri, con il tratto finale che sarà lo stesso di maratona e mezza maratona. Al fianco del comitato organizzatore dell'Unesco Cities Marathon, per l'Unesco in rosa, ci sarà la sezione friulana della Lilt, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, a cui andrà ricavato della manifestazione. Un'occasione unica per fare del bene e farsi del bene: una sana camminata o una bella corsa nella natura sono infatti il modo migliore per mantenersi in forma e sentirsi subito meglio.

ROLLER MARATHON

Spettacolo a rotelle con i pattinatori: la terza edizione di un evento unico

Sarà la velocità la protagonista assoluta della competizione, con gli atleti che arriveranno a raggiungere i 70 chilometri orari.

Per il terzo anno consecutivo, dopo il successo delle precedenti edizioni, nel corso della Unesco Cities Marathon del 31 marzo avrà luogo anche la Roller Marathon, maratona sui pattini a rotelle, disciplina in cui l'Italia vanta campioni di livello mondiale e una lunghissima tradizione. La gara sarà organizzata da una società pordenonese, lo Skating Club Comina, leader da oltre cinquant'anni nel campo del pattinaggio corsa.

Il percorso della Roller Marathon, dedicata ad Agonisti e Master, sarà sostanzialmente uguale a quello dei podisti e si andrà a sviluppare lungo i 42 chilometri che separano Cividale del Friuli e Aquileia. L'unica differenza sarà nel traguardo: quello della maratona sui pattini non sarà infatti in piazza Capitolo, ma qualche decina di metri prima, all'altezza del Foro romano. I pattinatori delle categorie Allievi e Fitness si sfideranno invece su un tracciato più breve, di 16 chilometri, la Iulia Augusta Roller Marathon, con partenza da Palmanova e arrivo ad Aquileia. Prevista anche una terza prova, l'Unesco Free-Roller, aperta a tutti, sulla distanza di sette chilometri, con start da Cervignano del Friuli, in concomitanza con l'Unesco in rosa, la manifestazione benefica dedicata alle donne.

"Due anni fa ha partecipato alla Roller Marathon Erika Zanetti, mentre l'anno scorso abbiamo avuto al via Daniel Niero: due stelle del movimento rotellistico azzurro e mondiale - ha sottolineato il direttore sportivo dello Skating Club Comina, Selena Pilot -. Ci sono le premesse perché anche quest'anno sia così. Speriamo di arrivare a trecento partecipanti."

La bellezza della corsa si unirà quindi alla spettacolarità della velocità dei pattini, che possono raggiungere anche i 70 chilometri orari. Velocità favorita dal percorso dell'Unesco Cities Marathon, che si snoda tutto in leggera discesa.

Per quest'anno si prevede record storico di partecipanti alla Roller Marathon, con atleti da ogni parte del mondo

CASO MERCATOVECCHIO

Venanzi (Pd): il forzista Barillari sta sfidando il sindaco

Giulia Zanello

Via Mercatovecchio rischia di trasformarsi in un boomerang per la maggioranza. Quella che doveva essere l'opera regina della giunta Fontanini, non sta facendo altro che creare polemiche e mal di pancia all'interno dello stesso esecutivo. Questa volta a segnalare le discrepanze è il capogruppo dem Alessandro Venanzi che, a seguito della scorsa seduta del consiglio comunale, rileva come l'aria di maretta tra il sindaco e il suo assessore alle Sanità, Giovanni Barillari, non sia passata inosservata. A finire nel mirino, l'ordine del giorno presentato dall'assessore forzista in cui obbligava il mantenimento del passaggio del trasporto pubblico locale in via Mercatovecchio, proprio nella giornata in cui lo stesso Pietro Fontanini aveva annunciato la pedonalizzazione della strada e in cui la stessa Camera di commercio si era offerta di finanziare gli arredi urbani, a patto che nella via non si veda più transitare bus.

«Le divisioni mi sembrano palesi all'interno della maggioranza, come testimonia l'intervento a gamba tesa di Barillari nei confronti del sindaco, che fotografa chiaramente la situazione del clima che aleggia – sottolinea Venanzi –. L'ordine del giorno presentato ha fatto arrabbiare Fontanini, ribaltando le sue dichiarazioni, e va solo che a incrementare le già forti crepe all'interno della stessa giunta». Per Venanzi un chiaro segnale che dimostra come Forza Italia intenda avere più peso all'interno del gruppo, dettando l'agenda della maggioranza. Ma non solo. Perché anche all'interno dello stesso partito leghista ci sono divergenze di vedute, con il consigliere del Carroccio Antonio Antonello Pittioni che lamenta pubblicamente la «mancanza di coinvolgimento da parte dello stesso primo cittadino» in molte decisioni fondamentali per il futuro della città. Appena la scorsa settimana, in commissione Territorio e ambiente, sempre via Mercatovecchio era stata la causa che aveva diviso la maggioranza, con il vicesindaco Loris Michelini che aveva parlato di Zona a traffico limitato, escludendo la possibilità di una totale pedonalizzazione.

«Fontanini naviga a vista in una città ingessata che guarda a sé stessa senza esplorare nuovi orizzonti – prosegue Venanzi –. Mentre Trieste ci sta letteralmente asfaltando in termini di prospettive, qua mi sembra ci sia solamente la voglia di rivendicare una finta identità territoriale che si chiude dietro una bandiera, portando Udine a rallentare rispetto ad altri comuni che stanno invece galoppando. L'ennesimo esempio che dimostra come non solo manchi chiarezza e coerenza di idee – rileva poi l'ex assessore di centrosinistra –, ma in cui ognuno va per la sua strada, con il risultato di un lavoro fatto male e scarso, senza una squadra e una regia, e con assessori part-time che sono poco partecipi nella vita di palazzo». —

IL CANTIERE

1. I lavori di demolizione dell'ex distributore all'incrocio con via del Partidôr; 2. Mezzi meccanici in azione per asportare i rami degli alberi tagliati; 3. L'area di cantiere, dove sorgerà la nuova rotonda (FOTO PETRUSSI)

Iniziati i lavori per la nuova rotonda all'ex Coca Cola di viale Palmanova

Il vecchio distributore di benzina è stato demolito. Nell'area dismessa dal 2004 sarà realizzato un altro supermercato

Alessandro Cesare

Sta cambiando volto l'area dove sorgeva l'ex stabilimento della Coca Coca, in viale Palmanova. I lavori sono entrati nel vivo e le novità non riguardano solo la superficie commerciale, ma anche la viabilità di quel tratto di viale. In quell'area, rimasta inutilizzata per decenni, si insedierà un supermercato (l'ennesimo in questa via), appartenente al gruppo Famila, insieme a una zona dedicata al food e agli articoli per la casa (Centercasa). In contemporanea sorgerà una nuova rotatoria all'incrocio con via del Partidôr. E proprio negli ultimi giorni, per consentire la realizzazione dell'opera, è stato abbattuto il vecchio distributore di carburante, chiuso diversi anni fa. Un rudere che farà posto alla nuova intersezione, fondamentale per consentire l'accesso all'insediamento commerciale. Contando anche il parcheggio da circa 80 posti auto che dovrebbe essere ricavato lungo via Lupieri (sarà a servizio del punto ristoro ma non solo, diventando proprietà del Comune di Udine), l'investimento complessivo sfiora i 10 milioni di euro.

Un'area che sarà interessata anche dal passaggio della ciclovia, come ricorda il vicesindaco Loris Michelini: «Ci siamo confrontati con il progettista e abbiamo concordato una modifica alla rotatoria in modo che un domani possa consentire l'innesto della pista ciclabile nel tratto tra viale Palmanova e Cussignacco». Un'opera, quella che sostituirà l'incrocio semaforico verso via del Partidôr, che avrà delle caratteristiche particolari rispetto alle classiche rotonde: innanzitutto avrà un diametro maggiore per consentire la manovra degli autobus, che hanno il deposito proprio in quella zona. In secondo luogo non sarà centrata rispetto alle corsie di marcia del viale, visto che la presenza della roggia su uno dei due lati impedisce la realizzazione di manufatti. Ci si sposterà quindi verso il vecchio benzinaio, sulla destra per chi proviene da Udine. I lavori dovrebbero durare ancora un paio di mesi, con il traffico veicolare che sarà regolato, di volta in volta, per consentire la costruzione "a tratti" della rotonda. Non ci saranno chiusure complete della viabilità. Tra le clausole previste dal Comune per il via libera all'insediamento commerciale, c'è il fatto che per poter essere aperto al pubblico, dovrà prima essere portata a termine la rotonda, dando quindi priorità all'aspetto viario rispetto a quello legato al puro business. Sta quindi per chiudersi definitivamente una pagina della storia della città, con la riconversione dello stabilimento della Coca Cola, tra i più noti nella Udine del secondo dopoguerra. Aperto agli inizi degli anni Sessanta è stato visitato da migliaia di alunni accompagnati in gita scolastica nella fabbrica, per veder girare le bottiglie di vetro a forma di silhouette. L'ex area produttiva era distribuita su 35 mila metri quadrati di superficie, dove trovavano posto tre capannoni. Chiuso nel 2004, il sito era in cerca di un futuro da più di un decennio. Ora diventerà un piccolo parco commerciale, ma c'è già chi storce il naso per la scelta di costruire un ulteriore supermercato in una via che sembra essere ormai satura di strutture di questo tipo, potendo già contare, nell'arco di qualche centinaia di metri, dei punti vendita Lidl e Eurospin, senza voler dimenticare, ampliando il raggio d'azione, Panorama e Bennet. Evidentemente, vista l'entità dell'investimento in corso, lo spazio per tutte queste catene commerciali c'è ancora. Di positivo, per la comunità, resta il fatto che grazie a questo insediamento, sorgerà un'opera pubblica al posto di un incrocio che spesso ha creato disagi alla viabilità. —

OGGI IL CONVEGNO

"Contrattazione e conciliazione" Se ne parla alla Cisl

Oggi a partire dalle 9.30 nella sede della Cisl di via Ciconi 16 si parlerà di "contrattazione e conciliazione" con l'obiettivo di capire se si tratti o meno di un percorso possibile. Alla tavola rotonda, moderata dalla giornalista del Messaggero Veneto Elena Del Giudice, interverranno Roberta Nunin, Enrico Macor, Alberto Monticco, Antonella Cantarutti, Elisa Giuseppin e Paolo Ballaben. Le conclusioni invece sono affidate a Claudia Sacilotto della Cisl.

IL LUTTO

Si è spenta a 106 anni la contessa Caiselli decana della nobiltà

Nelle sue ultime volontà una donazione per l'Università
Un suo fondo finanzierà borse di studio per giovani laureati

Alessandra Ceschia

Se n'è andata pensando agli altri e inserendo fra le sue ultima volontà una cospicua donazione a favore dell'Università. È stata un'esistenza punteggiata dall'amore per la bellezza e per la cultura quella della contessa Vanda Chinellato in Caiselli, morta a 106 anni.

Era nata a Venezia nel lontano 1912 e con il fratello minore Elio seguì i genitori a Udine quando era ancora bimbetta. Il padre, Antonio Chinellato, tecnico che lavorava nel sistema tranviario, arrivò in Friuli per la messa a punto del "tram bianco". Vanda era una ragazzina graziosa con una personalità spiccata e un carattere forte, un animo e un comportamento naturalmente signorili. Frequentava il celebre Caffè Dorta in via Mercatovecchio, che durante la Grande guerra ospitò personaggi come Duca d'Aosta e Gabriele D'Annunzio, ed è lì che conobbe Dino Caiselli, pioniere del volo, una passione che anche il fratello di Vanda, Elio Chinellato, coltivava, visto che come pilota fece la guerra sugli idrovolanti. Il loro matrimonio fu presto suggellato dalla nascita della figlia Franca, laureata in Matematica all'università dell'Oregon, che ha lavorato ai primi calcolatori elettronici nel centro nucleare di Saluggia, si è trasferita a Londra per poi tornare in Friuli negli anni 2000 e accudire la madre anziana.

Nella sua lunga vita, Vanda Caiselli ha attraversato periodi di serenità, ma anche momenti difficili fra cui le due guerre mondiali, come racconta il nipote Francesco Chinellato docente di Ingegneria civile all'Università di Udine. «Nella seconda guerra, in particolare, si è impegnata nel servizio di crocerossina. Sorretta dai valori appresi dai genitori e da una fede vissuta anche da praticante, ha superato prove severe quale la prematura perdita del marito, del fratello Elio e dell'amatissima figlia Franca, mancata tre anni fa».

Dopo la morte del marito è toccato a lei gestire il patrimonio familiare. «Ha saputo gestire situazioni esistenziali complesse – racconta il nipote – facendo scelte oculate e importanti anche per la città, quali quella di cedere il palazzo Caiselli, in cui a lungo ha abitato, all'Università di Udine, scelta che ha consentito il suo restauro, la valorizzazione e l'utilizzo pubblico a vantaggio di tutta la Comunità. Decisione ultimamente rafforzata dall'intenzione, a me espressa, di lasciare i mobili di famiglia ancora all'Università perché questi "ritornino a casa" a Palazzo Caiselli, nonché dalla volontà di finanziare delle borse di studio per giovani laureati».

Un'immagine della contessa Vanda Caisellli

Si tratta di disposizioni che fanno seguito alle donazioni di manufatti, sculture e soprattutto quadri di Antonio Carneo, pittore di famiglia a casa Caiselli, all'Università di Udine, mentre una grande tela del Tiepolo è finita al museo del castello. Dotata di un'intelligenza vivace, schietta, attenta alla sostanza delle cose piuttosto che alle apparenze, Vanda Caiselli era una persona schietta, diretta nei rapporti umani, seppur riservata, che ha saputo coltivare amicizie profonde e durature. Lucida e autosufficiente malgrado l'"età avanzata, una settimana fa è stata ricoverata all'ospedale per alcuni problemi respiratori. È spirata martedì. Sabato alle 9 i funerali nella chiesa del cimitero di San Vito. —

L'ALLARME DELLA SECONDA CIRCOSCRIZIONE

«Ci sono troppi turisti dei rifiuti» Il consiglio di quartiere vuole fare partire il porta a porta dallo stadio

Giulia Zanello

Troppi turisti delle immondizie e il Comitato per i Rizzi chiede di far partire la sperimentazione della raccolta "porta a porta" anche dalla zona dello stadio. Il comitato ha già preparato un ordine del giorno e la questione verrà discussa alla prossima assemblea, giovedì ai Rizzi. Ma il problema dei furbetti delle immondizie è diffuso nell'intera 2ª circoscrizione (Cormôr, San Domenico, Villaggio del Sole, Rizzi, San Rocco), dove ieri sera, alla sede di via Martignacco, si è tenuta l'assemblea del consiglio di quartiere guidato da Ivaldi Bettuzzi in cui anche altri consiglieri hanno sollevato la stessa criticità.

«Arrivano organizzati con i sacchi neri e li svuotano nei cassonetti dell'indifferenziata, mentre se li trovano pieni lasciano direttamente le immondizie fuori sulla strada», spiega il presidente, a cui si aggiungono le voci dei residenti: «A Colugna il porta a porta è già attivo e ci ritroviamo i loro rifiuti, così come a San Rocco e Cormôr».

Rifiuti ma anche viabilità tra i principali disagi segnalati ieri, come il percorso della linea 11 per la quale i residenti chiedono di ripristinare il vecchio tragitto del bus con capolinea a Cormôr basso. «Metà delle corse effettua l'intera tratta e si ferma a Cormôr basso, l'altra metà all'altezza della chiesa – spiega il consigliere Claudio Carlisi –: i lavori sono terminati e chiediamo che tutti i mezzi si fermino alla stessa fermata. Abbiamo incontrato i responsabili di Saf – aggiunge – e ci è stato suggerito di presentare un documento scritto, anche perché sono Comune e Regione che si occupano della definizione dei percorsi». Sul tema trasporti pubblici sono stati diversi gli interventi e le proposte, tra le quali l'eventualità di "allungare" le corse passando per San Rocco, via Birago e cimitero, ma anche via Sabbadini: «Se è vero che stanno ridefinendo le tratte sarebbe utile coinvolgere anche i consigli di quartiere per tenere conto delle esigenze dei cittadini», è stato ricordato. Tra le altre idee emerse, quella relativa a un parcheggio scambiatore in zona stadio, per limitare l'utilizzo delle auto private, supportato da un servizio bus efficiente che colleghi il centro storico e altri punti strategici. Altri punti all'ordine del giorno, la viabilità di viale Venezia, per la quale il presidente ha già incontrato il vicesindaco Loris Michelini per monitorare la situazione dei progetti in corso, con la realizzazione delle rotonde, e la pericolosità della ciclopedonale, segnalata dal comitato Cormôr basso. —

L'ANNIVERSARIO

Round Table festeggia i 40 anni dalla nascita

La Round Table 24 di Udine, organizzazione dedicata ai giovani lavoratori, si appresta a festeggiare il quarantesimo anniversario con una serie di iniziative che prendono il via oggi, con l'arrivo di soci da tutta Europa. Il clou domani, con la visita della delegazione in centro e la cena di gala a Casa Cavazzini. Nel corso della tre-giorni saranno raccolti fondi per l'Abio, l'associazione bambini in ospedale

UNESCO CITIES MARATHON

Il prof Ferrari oggi ospite di #We4other allo Zanon

L'ambizione è chiara fin dalla presentazione: un evento multimediale per iniziare a costruire nella dimensione locale quel cambiamento di cui il mondo ha bisogno. #We4other è un'iniziativa nell'ambito dell'Unesco Cities Marathon rivolta agli studenti delle scuole superiori e organizzata da Federsanità Anci Fvg e dalla Rete degli istituti scolastici. In realtà, dietro lo slogan «far bene al mondo fa bene a te» si sono unite istituzioni pubbliche e istituti di credito, decine di associazioni di volontariato e 14 scuole secondarie di secondo grado. L'evento si terrà stamattina dalle 10.15, all'auditorium dell'istituto Zanon.

Tiziana del Fabbro, segretario generale di Federsanità, non nasconde l'entusiasmo: «Ci siamo messi dalla parte dei ragazzi, per realizzare non un convegno, ma un'iniziativa dei giovani per i giovani. Abbiamo già raccolto oltre 350 adesioni, con classi dagli istituti scolastici di Udine, Cividale e Spilimbergo».

Ospiti speciali saranno Mauro Ferrari, scienziato impegnato nella lotta al cancro, e la moglie Paola. «Donarsi agli altri è il messaggio che la Unesco Cities Marathon ha sposato – raccontano da New York, dove vivono – è fondamentale che il benessere che tanti di noi sperimentano possa arrivare anche ai più sfortunati».

Ad aprire la mattinata saranno Marianna Tonelli e Aran Cosentino, i due giovani studenti del Sello che hanno organizzato lo sciopero scolastico per il clima del 15 marzo. Seguiranno le presentazioni di varie attività di volontariato, dalla cura per gli orfani e gli anziani fino all'attenzione per i malati e l'ambiente. Il format dell'evento, spiega l'organizzatrice Annalisa Chirico, sarà innovativo: «Il ritmo sarà serrato e vicino al mondo dei giovani, con interviste in stile "Iene" e continue incursioni video. I ragazzi del Messaggero Veneto Scuola cureranno degli "intervalli interconnessi", stimolando i presenti ad utilizzare il loro smartphone per mettersi in gioco in prima persona». L'evento verrà riproposto in occasione di Vicino/Lontano.
–

Alvise Renier

SICUREZZA

Furti a raffica a Udine Sud: avvistate due donne in fuga

Denunciati colpi in via Campoformido, in via della Roggia e in via Attimis
Anche a Basaldella due sconosciute avevano cercato di entrare in una casa

Anna Rosso

I ladri non smettono di colpire a Udine e nell'hinterland, in particolare in tutta la fascia sud della città. Il quartiere di Sant'Osvaldo, nelle ultime due settimane, è stato bersagliato, così come Campoformido, con le sue frazioni di Basaldella e Villa Primavera. I cittadini hanno contato una ventina di episodi, tra colpi tentati e riusciti. Nella sola giornata di mercoledì sono stati visitati tre appartamenti, per un bottino di migliaia di euro. In un'occasione i "soliti ignoti" si sono portati via anche parte dei mobili.

I carabinieri hanno ricevuto segnalazioni di ruberie avvenute, per esempio, in via Campormido e in via Della Roggia. Nel primo caso i malviventi hanno rotto il vetro di una porta-finestra al pian terreno, sono entrati e hanno rovistato ovunque, per poi fuggire con gioielli in oro per tremila euro. In via Della Roggia si sono diretti verso lo scantinato della casa e hanno preso componenti del mobilio della cucina. In una terza casa, poi, hanno forzato la finestra del salotto, hanno messo le stanze a soqquadro e sono scappati con preziosi del valore di seicento euro.

Nei giorni precedenti, come raccontavano ieri i residenti che si fermavano per le strade di Sant'Osvaldo a chiedere informazioni ad amici e conoscenti proprio sui furti avvenuti, altri episodi erano stati registrati nelle vie Attimis (cinque tentativi di cui due sono andati a segno: in una villetta hanno preso anche salami e altri alimenti), tra via Fistulario e via Zugliano, in via San Pietro e in via Basiliano. In un caso un testimone ha visto allontanarsi frettolosamente due donne, proprio come era accaduto a Basaldella dove, sempre due donne, avevano cercato di entrare in un casa e poi, disturbate, erano scappate. —

I ladri continuano a colpire nella zona Sud di Udine e nei comuni dell'hinterland. Gli ultimi furti sono stati segnalati tra via Campoformido e via Della Roggia. Altri tra via Attimis e via San Pietro FOTO PETRUSSI

IL PROCESSO

Bancarotta Alpi Eagles chiesti 4 anni e 6 mesi per un avvocato

Luana de Francisco

C'è anche l'avvocato trevigiano Stefano Campoccia, vicepresidente dell'Udinese calcio, tra gli imputati chiamati a rispondere del presunto crac seguito al fallimento delle linee aeree "Alpi Eagles spa", nel processo in corso davanti al tribunale collegiale di Venezia. La discussione è cominciata la settimana scorsa e proseguirà il 4 aprile, mentre per la sentenza bisognerà attendere l'udienza dell'11, quando il presidente Stefano Manduzio e i giudici a latere Fabio Moretti e Claudia Ardita hanno previsto di ritirarsi in camera di consiglio. Sempre che le eventuali repliche non comportino un ulteriore rinvio.

> Il legale Campoccia coinvolto nella vicenda in qualità di consigliere d'amministrazione

«Le operazioni compiute e avvallate hanno concorso ad aggravare il dissesto di Alpi Eagles, protraendo la vita della società che non era in grado di fare fronte agli obblighi, concorrendo ad aumentarne l'esposizione economico-finanziaria». Così la pm Laura Cameli aveva concluso la requisitoria, ribadendo le ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta e false comunicazioni sociali contestate e chiedendo condanne per cinque dei sei imputati rimasti a processo, dopo la morte, nel settembre 2017, di Paolo Sinigaglia, fondatore della Simod e allora presidente e amministratore delegato della società.

Le pene più alte, indicate in 6 anni e 6 mesi di reclusione l'uno, sono quelle proposte per i commercialisti Raffaele Trolese, di Piove di Sacco, e Renzo Menegazzi, di Venezia, rispettivamente presidente e componente del collegio sindacale. A seguire, i 5 anni chiesti per Valerio Simonato, ragioniere di San Donà, pure sindaco, i 4 anni e 6 mesi per l'avvocato Campoccia e i 4 anni per l'imprenditore calzaturiero Pier Luigi Pittarello, di Padova, entrambi coinvolti in qualità di consiglieri di amministrazione. Per il terzo consigliere, Agnese Donatella Sartore, compagna di Sinigallia, la Procura ha invece derubricato il reato e chiesto il non doversi procedere per prescrizione.

Il fallimento fu dichiarato nel maggio 2011, dopo due anni di amministrazione straordinaria con un passivo di 60 milioni di euro (il curatore fallimentare si è costituito parte civile con l'avvocato Carlo Stradiotto). In tesi accusatoria, i consiglieri avrebbero dissimulato la situazione di dissesto e, a causa di operazioni a rischio, causato il default, mentre il collegio sindacale avrebbe omesso di segnalare la scorrettezza delle operazioni di bilancio decise dal Cda dal 2006 in poi. Tutti, infine, avrebbe evitato di fornire informazioni corrette sulla reale situazione patrimoniale e finanziaria ai soci.

Una ricostruzione fermamente respinta dagli avvocati Luca Ponti e Andrea Franchin, che difendono Campoccia e che hanno discusso la settimana scorsa, concludendo per l'assoluzione piena del collega. «Sotto il profilo oggettivo, il reato non c'è», hanno argomentato i legali, per un verso escludendo «la possibilità tecnica di falsificare qualsivoglia voce del bilancio, visto che la redazione degli stessi aveva sempre seguito gli stessi criteri e modalità, peraltro oggetto di revisione contabile nel 2001», e per l'altro evidenziando «l'assenza di prove che tali valutazioni abbiano portato al dissesto». Non meno significativo, a parere della difesa, il fatto che Campoccia fosse amministratore senza delega. «Non partecipava alla predisposizione del bilancio, limitandosi a valutare se la società andava bene». Perchè a decidere e sovrintendere a tutto sarebbe stato Sinigaglia. «Un presidente – lo hanno definito – plenipotenziario». —

VIA SELVUZZIS

Ennesimo scontro all'incrocio: un ferito

Un 70enne è rimasto ferito, ieri verso le 15, in un incidente accaduto all'incrocio tra via Lumignacco e via Selvuzzis. Secondo i primi rilievi della Polizia locale una Peugot 206 (condotta da un 28enne) che proveniva da via Lumignacco si è scontrata con la Fiat Tipo del 70enne che procedeva lungo via Gonars.

SPECIALE

SALUTE & BENESSERE

L'IMPORTANZA DELL'IGIENE ORALE E LE MALATTIE CORRELATE. COMINCIAMO A SPAZZOLARE

La salute parte dalla bocca

Solo 30 secondi di spazzolamento nella media della popolazione italiana, mentre servirebbero 4 minuti per un'adeguata prevenzione.

«Le infezioni del cavo orale e altre malattie sono strettamente interconnesse. In particolare esiste un rapporto bidirezionale con il diabete» dichiara Ugo Covani, direttore dell'Istituto Stomatologico Toscano di Forte dei Marmi. Come riscontrato dai professionisti del settore, l'igiene interdentale pulisce l'85% del cavo orale, mentre il semplice spazzolino solo il 60%. In questa ottica il ruolo dell'igienista dentale sta assumendo un ruolo di primo piano nella primissima valutazione del paziente. «La saliva è il target di nuove ricerche e negli ultimi anni ha assunto un ruolo di primissimo piano nella diagnosi di numerose patologie - afferma Annamaria Genovesi, professore straordinario all'Università Guglielmo Marconi di Roma e responsabile del Servizio di Igiene e Prevenzione orale dell'Istituto Stomatologico Toscano - Un semplice test salivare, come un banale tampone, assolutamente non invasivo, può infatti portarci moltissime informazioni sullo stato

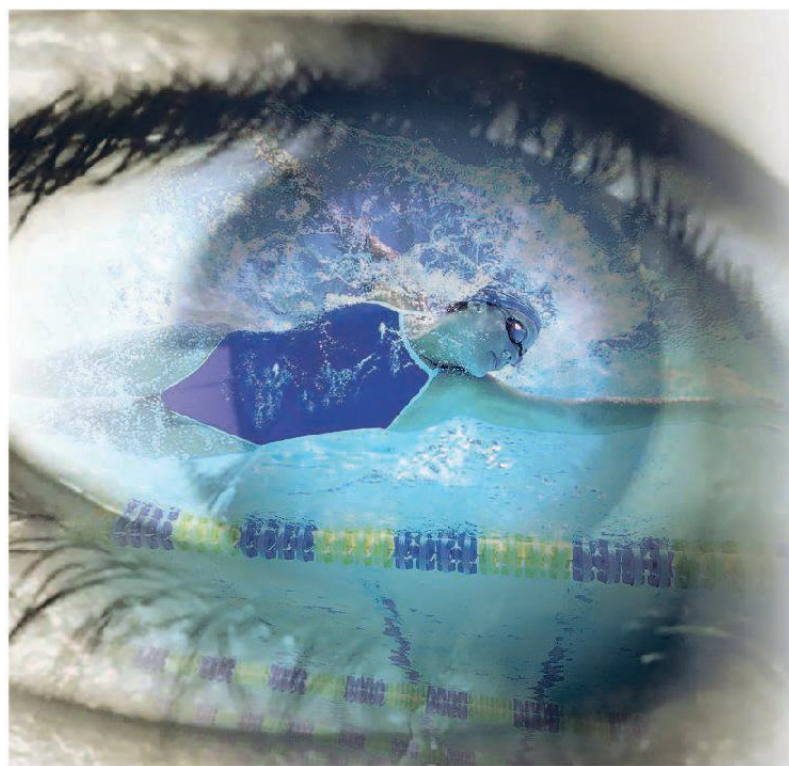
Un semplice test salivare può rivelare una serie di patologie

di salute del paziente. Ad esempio, è in grado di darci una valutazione dei livelli di stress ossidativo del paziente; lo stress ossidativo è un marker di estrema attualità che rientra a pieno titolo nella eziopatogenesi di numerose patologie, tra cui la malattia parodontale, il diabete, la cardiopatia ischemica. La missione di odontoiatri e igienisti è dunque quella di sensibilizzare sia i pazienti che la stessa classe medica.

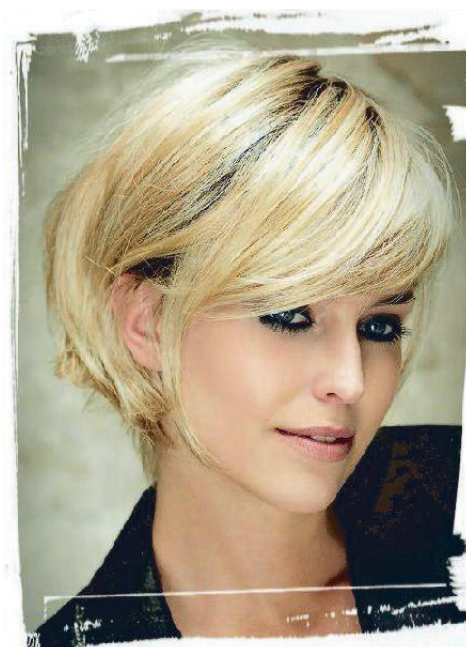
UN PROGETTO TARGATO REGIONE LAZIO E TOSCANA

Latte d'asina e olio evo: il mix a tutta salute per i bambini allergici agli effetti del "vaccino"

Latte di asina e olio extra vergine di oliva, dall'unione di queste due eccellenze toscane nasce un alimento gustoso e adatto per la nutrizione dei bambini allergici alle proteine del latte vaccino.

L'idea di mettere insieme questi due ingredienti è stata studiata nell'ambito di "L.A.B.A. Pro.V.", un progetto della Regione Toscana sulla Nutraceutica di cui la professoressa Mina Martini, che studia da anni le proprietà del latte di asina, era responsabile per l'Università di Pisa e al quale hanno partecipato l'Azienda Ospedaliera Universitaria A. Meyer come coordinatore e l'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana. Un "mix della salute" tutto toscano quindi composto da olio evo e da latte proveniente dal Complesso agricolo forestale regionale "Bandite di Scarlino", dove il latte d'asina Amiatina viene prodotto, pastorizzato e confezionato con la supervisione scientifica della professoressa Martini e dei suoi collaboratori. «Per i bambini il latte di asina è un buon sostituto in caso di allergia alle proteine del latte vaccino (APLV) - spiega Mina Martini - e questo sia per le sue proprietà nutritive sia perché risulta gradevole al gusto, diversamente da alcuni sostitutivi». «Visto poi il suo un limitato contenuto di grassi - aggiunge Martini - nel caso dei bambini in fase di svezzamento, l'idea è stata di integrarlo con olio evo, il che ha dato buoni risultati sia in termini di tollerabilità che di gradimento e di accrescimento». Come infatti ha evidenziato il progetto "L.A.B.A.Pro.V.", i cui risultati scientifici sono in corso di pubblicazione, e che ha riguardato 81 bambini, il latte di asina è stato tollerato dal 98,7%. In particolare, 22 bambini hanno seguito la dieta a base di latte d'asina per sei mesi mostrando un accrescimento nella norma e i genitori hanno riferito un ottimo gradimento e un generale miglioramento della qualità della vita dei loro figli. Da un punto di vista nutritivo, sono infatti molti i vantaggi di questo alimento essendo il latte più simile a quello umano.

I MODI PER CONTRASTARE LA SINDROME DELL'OCCHIO PIGRO

L'attività fisica migliora l'ambliopia negli adulti: una ricerca del Cnr

L'ambliopia, detta anche occhio pigro, è un disturbo diffuso, causato da uno sbilanciamento in età giovanile dell'attività dei due occhi, indotto da varie cause: forti differenze nel potere rifrattivo dei due occhi (anisometropia), opacizzazioni della cornea, strabismo, cataratta congenita. La patologia determina una marcata riduzione delle capacità visive, in particolare dell'acuità visiva e della stereopsi (visione della profondità). Nel bambino è trattabile prima degli otto-nove anni di età, ma nell'adulto non è curabile a causa della riduzione dei livelli di plasticità cerebrale del cervello maturo. Gli esperimenti condotti da Claudia Lunghi (ex ricercatrice dell'Università di Pisa, ora all'École Normale Supérieure di Parigi) in collaborazione con Antonio Lepri dell'Azienda ospedaliera universitaria pisana e coordinati da Alessandro Sale dell'Istituto di neuroscienze del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-In) e da Maria Concetta Morrone dell'Università di Pisa hanno dimostrato che è invece possibile ottenere un marcato miglioramento delle funzioni visive anche in adulti affetti da ambliopia. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista Annals of Clinical and Translational Neurology. «Gli studi che ho condotto su modelli animali hanno mostrato che l'attività fisica potenzia la plasticità cerebrale, ossia la capacità dei circuiti del cervello di cambiare struttura e funzione in risposta agli stimoli ambientali», spiega Sale. «D'altro canto, gli studi effettuati dal mio gruppo su soggetti umani hanno evidenziato una plasticità visiva che si mantiene anche negli individui adulti e che agisce su tempi brevi: la chiusura temporanea di uno dei due occhi porta al miglioramento della percezione visiva in quell'occhio», aggiunge Morrone. «Anche questo tipo di plasticità visiva, definita omeostatica, si potenzia in risposta all'attività fisica volontaria nelle persone sane».

IN UN SONDAGGIO LE BUGIE PIÙ DIFFUSE DI CHI SI CURA

«La dieta? La seguo alla lettera» Quando i pazienti mentono ai dottori

«Non mi chiedo perché i pazienti mentono, do per scontato che lo facciano».

Le parole del dottor House, protagonista di un'indimenticabile serie televisiva, sembrano riassumere alla perfezione una situazione in cui, secondo dati dell'Università dello Utah Health, addirittura l'80% dei pazienti non è sincero con il proprio medico. Per fare chiarezza su una situazione che, tra reticenza e pudori, rischia di comportare seri rischi per la salute, è stato un sondaggio online raccogliendo le risposte di 2.809 specialisti provenienti da tutta Italia. Tra i camici bianchi più soggetti alle menzogne o, nella migliore delle ipotesi, alle mezze verità da parte dei pazienti risultano i dietologi (31%), gli endocrinologi (18%) e i pediatri (12%). Ma quali sono le bugie che i pazienti dicono più spesso? L'argomento dieta è quello che suscita sicuramente le versioni più fantasiose: si spazia dall'intramontabile «la sto seguendo alla lettera, non capisco perché non dimagrisco» fino agli spergiuri sull'attività fisica effettivamente praticata («faccio sport almeno un'ora al giorno»). Se mentire al dietologo può persino suscitare un sorriso, molto seria è la situazione di chi, soggetto a terapia farmacologica, decide di non essere sincero sulla sua assiduità nel curarsi: «Prendo le medicine regolarmente» è un'altra frase che i medici sentono ripetersi

spesso, ma che non sempre corrisponde alla verità. Anche gli ambulatori dei pediatri sono luoghi in cui la fantasia dei genitori dei piccoli pazienti prende il sopravvento: in particolare, si tende a chiudere un occhio sul sovrappeso dei bambini: «Quello di mio figlio è solo grasso infantile», giurano mamma e papà. Tra le altre bugie riportate dai medici spicca sicuramente la pericolosissima «uso sempre le precauzioni», nonché l'eterna promessa «smetterò di fumare».

GLOBALIZZAZIONE

VIRUS ESOTICI IN ITALIA È COLPA DEL CLIMA

Virus "esotici" alla conquista del Belpaese. West Nile Virus, Usutu, Zika, Chikungunya e Dengue «oggi sono una realtà con cui devono fare i conti anche gli ospedali italiani». A sottolinearlo sono alcuni esperti del settore, che chiamano in causa globalizzazione e cambiamenti climatici. Le malattie trasmesse all'uomo attraverso la puntura di insetti rendono urgente disporre di sistemi diagnostici in grado di riconoscerle, sottolineano. L'aumento delle temperature favorisce la proliferazione delle zanzare e la sopravvivenza delle uova durante la stagione invernale aumenta.

TERAPIE

Il dolore da neuropatia si può curare mangiando meno

Un periodo limitato di dieta a ridotto apporto calorico è in grado di attivare meccanismi anti-infiammatori, riducendo e prevenendo la cronicizzazione del dolore neuropatico. Ad arrivare a questa conclusione, pubblicata sulla rivista Plos One, un team di ricerca dell'Istituto di biologia cellulare e neurobiologia del Consiglio nazionale delle ricerche (Ibcn-Cnr) e della Fondazione Santa Lucia (Irccs), in collaborazione con le Università di Chieti e Milano. Lo studio, finanziato dal ministero della Salute nell'ambito dei progetti "Giovani Ricercatori" presso la Fondazione Santa Lucia, apre la strada a nuove strategie terapeutiche non farmacologiche, in alternativa o in supporto alle cure convenzionali. «Nei nostri esperimenti abbiamo constatato che dopo un danno nervoso periferico al nervo sciatico, un regime dietetico con un ridotto apporto calorico giornaliero agisce come potente stimolo metabolico e attivatore di un fondamentale meccanismo di sopravvivenza e ricambio cellulare, noto come autofagia (la cellula ingloba parti di sé danneggiate)», spiega Sara Marinelli del Cnr-Ibcn, coordinatrice del progetto. I ricercatori hanno evidenziato lo stesso recupero dal dolore neuropatico anche in animali che mostrano una bassa capacità di rinnovamento cellulare.

OBIETTIVO: RITARDARE L'INSTALLAZIONE DELLE PROTESI

Osteoartrite: il progetto europeo coordinato dal Sant'Anna di Pisa

Trovare una nuova strada per il trattamento dell'osteoartrite, in grado di portare benefici concreti ai pazienti e di abbattere le spese del sistema sanitario. È questa l'ambiziosa e innovativa linea di ricerca proposta dal nuovo progetto europeo Admaiora (ADvanced nanocomposite MAterIals fOr in situ treatment and ultRAsound-mediated management of osteoarthritis), finanziato dalla Comunità Europea attraverso il programma di finanziamento H2020 e coordinato dall'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna, con il team di ricerca guidato dal giovane professore Leonardo Ricotti. Admaiora ha durata quadriennale e punta a rivoluzionare il trattamento dell'osteoartrite, una patologia cronica progressiva che comporta non solo dolore alle articolazioni, ma anche ridotta mobilità e, in definitiva, una qualità della vita notevolmente ridotta per circa 15 milioni di persone in Europa, in larga maggioranza over 50. Il progetto apre un nuovo scenario che nel lungo termine può portare a un enorme beneficio sia in termini di riduzione dei costi a carico del sistema sanitario (si stima infatti che a livello europeo le spese per l'osteoartrite si aggirino attorno ai 50 miliardi di euro), sia in termini di qualità della vita di milioni di pazienti, che potranno ritardare di molti anni l'installazione di una protesi di articolazione e potranno aumentare la loro mobilità. Attraverso soluzioni mediche capaci di combinare nuovi biomateriali responsivi, cellule staminali derivanti da tessuto adiposo dei pazienti, sistemi di stimolazione a ultrasuoni e altre tecnologie, Admaiora promuove la rigenerazione della cartilagine e la riduzione dei processi infiammatori a carico dell'articolazione, contribuendo notevolmente al paradigma, sempre più importante, relativo all'healthy and active ageing.

LA REGIONE CON PIÙ DIAGNOSI È LA LOMBARDIA

Sono oltre 200mila gli italiani celiaci nel 2017: le donne sono più colpite

Nel 2017 in Italia il numero di celiaci ha superato quota 200 mila (206.561), più colpite le donne (145.759 rispetto a 60.802 maschi).

La regione italiana dove sono residenti più celiaci risulta la Lombardia (36.529), seguita da Lazio (21.063), Campania (19.673) ed Emilia Romagna (16.765) mentre quella che ne registra meno è la Valle d'Aosta (520), seguita dal Molise (943). Sono i dati raccolti dalla Relazione annuale del ministero della Salute al Parlamento sulla celiachia 2017. Analizzando l'andamento delle diagnosi risulta che negli ultimi sei anni sono state registrate 57.899 nuove diagnosi, con una media di circa 10 mila nuovi casi l'anno. Nel 2017, rispetto al 2016, sono state 8 mila le nuove diagnosi. La fascia di età in cui si registrano più celiaci è quella 19-40 anni. «La celiachia è una patologia con tratti di auto-immunità che colpisce prevalentemente la popolazione femminile e si scatena quando il sistema immunitario, deputato a difendere l'organismo da batteri, virus e altri nemici, per errore comincia ad aggredire il glutine e una molecola presente in tutte le cellule e tessuti dell'organismo, la transglutaminasi tissutale», ricorda la relazione. A supporto della dieta senza glutine il Ssn nel 2017 ha speso in prodotti senza glutine erogabili circa 250 milioni di euro, con una media annua nazionale di circa 1.200 euro pro capite. Inoltre, nell'esercizio finanziario 2018 e sulla base dei dati del 2017. «Dopo la diagnosi certificata, l'unica prescrizione "terapeutica" per la celiachia è un regime alimentare rigorosamente senza glutine. Per contribuire a una dieta corretta il Ssn eroga gratuitamente ogni mese un budget per l'acquisto di alimenti senza glutine specificamente formulati per i celiaci - evidenzia il report - Gli alimenti erogabili sono di fatto sostitutivi di quelli che tradizionalmente sono prodotti con cereali che contengono glutine e che nell'ambito della dieta svolgono la stessa funzione».

DALL'OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA SALUTE DELLA DONNA

Oltre 79mila malate di sclerosi multipla, nasce il network per la gravidanza

Oltre 79mila donne italiane soffrono di sclerosi multipla, una malattia cronica e progressiva che, essendo diagnosticata nella maggior parte dei casi tra i 20 e i 40 anni, si manifesta nel periodo più florido e produttivo della vita della donna, influenzando inevitabilmente la pianificazione familiare.

Se un tempo a queste donne era fortemente sconsigliato avere figli, oggi le evidenze scientifiche dimostrano che è possibile realizzare questo progetto di vita senza modificare a lungo termine l'andamento della malattia e senza causare danni al nascituro. Ciò nonostante persistono ancora errate convinzioni che minano il desiderio di maternità in molte donne con sclerosi multipla, come dimostra un'indagine europea realizzata nel 2017 in cinque paesi, tra cui l'Italia, condotta su 1000 pazienti tra i 25 e i 35 anni: l'85% delle italiane con sclerosi multipla teme di non poter avere figli e il 49% dichiara di avere paura di trasmettere la malattia al proprio bambino. Per migliorare l'accessibilità ai servizi erogati dai Centri Clinici Sclerosi Multipla e sostenere le donne colpite dalla malattia alla ricerca di una gravidanza, nasce il progetto "Una Cicogna per la Sclerosi Multipla", una nuova iniziativa promossa da Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus e Società Italiana di Neurologia e il contributo incondizionato di Teva. L'obiettivo è quello di costituire un network di strutture cliniche che offrono servizi multidisciplinari dedicati ai vari momenti di vita delle donne, in particolare della gravidanza, a partire dal counselling preconcezionale. I Centri Clinici Sclerosi Multipla sul territorio nazionale possono candidarsi compilando un questionario online. Il network di sostegno alle donne in gravidanza verrà presentato il 28 marzo prossimo.

AD APRILE È IN PROGRAMMA LA GIORNATA NAZIONALE SUL TEMA

Donazioni e trapianti Torino in testa nel secondo miglior anno di sempre

L'attività di donazione si consolida, le liste d'attesa calano per il terzo anno consecutivo (in particolare quella per il trapianto di rene) mentre le dichiarazioni di volontà alla donazione degli organi sono quasi raddoppiate, grazie alla possibilità di registrare la propria scelta al rinnovo della carta d'identità elettronica.

I dati 2018 registrano l'ottimo stato di salute della Rete nazionale trapianti, che a vent'anni dalla sua nascita (con la legge 91 del 1 aprile 1999) si conferma come una delle realtà più efficienti del Servizio sanitario nazionale. Il dato 2018 sull'attività complessiva di donazione è il secondo migliore di sempre: lo scorso anno - riferiscono il Centro Nazionale Trapianti dell'Istituto Superiore di Sanità e il ministero della Salute, in vista della Giornata nazionale 2019 per la donazione degli organi - ci sono stati 1.680 donatori (tra deceduti e viventi), con una flessione di 83 unità rispetto al 2017 ma ben al di sopra della media degli ultimi cinque anni. Il trend 2014-2018 è in decisa ascesa, con una crescita delle donazioni pari al 24,4%. Anche per quanto riguarda il numero dei donatori utilizzati il dato 2018 (1.370) rappresenta la seconda miglior performance in assoluto. La percentuale di opposizioni alla donazione è stata del 29,9%: un dato in leggero aumento rispetto al 2017 (28,7%) ma ancora una volta molto inferiore al 32,8% registrato nel 2016. Complessivamente i trapianti effettuati nel 2018 sono stati 3.718, di cui 3.407 da donatore deceduto e 311 da vivente. Anche in questo caso si tratta del secondo miglior risultato mai registrato, un dato in calo rispetto al 2017 ma che consolida il trend di crescita degli ultimi cinque anni (+20,4%). Nel dettaglio, sono stati effettuati 2.117 trapianti di rene (di cui 287 da vivente), 1.245 trapianti di fegato (86 da vivente), 233 trapianti di cuore, 143 di polmone e 41 di pancreas. È stato il Centro trapianti di Torino a realizzare il maggior numero di interventi complessivi (377) davanti a Padova, Pisa, Bologna, Verona e Milano Niguarda.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A.MANZONI & C.

I DATI DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA SALUTE

Malati cronici, le spese salgono: 71 miliardi di euro tra dieci anni

I costi della cronicità in Italia sono destinati ad aumentare, fino ad arrivare a 71 miliardi di euro fra 10 anni.

Attualmente - ricorda il focus dell'Osservatorio nazionale sulla Salute nelle regioni italiane - nel nostro Paese si stima che si spendano, complessivamente, circa 66,7 miliardi per la cronicità. Stando alle proiezioni effettuate sulla base degli scenari demografici futuri elaborati dall'Istat, e ipotizzando una prevalenza stabile nelle diverse classi di età, nel 2028 spenderemo 70,7 miliardi di euro. I dati raccolti dai medici di medicina generale mostrano che, mediamente, in un anno si spendono 1.500 euro per un paziente con uno scompenso cardiaco congestizio, in ragione del fatto che questi pazienti assorbono il 5,6% delle prescrizioni farmaceutiche a carico del Servizio sanitario nazionale, il 4% delle richieste di visite specialistiche e il 4,1% per le prescrizioni di accertamenti diagnostici. Circa 1.400 euro annui li assorbe un paziente affetto da malattie ischemiche del cuore, destinatario del 16% delle prescrizioni farmaceutiche a carico del Ssn, del 10,6% delle richieste di visite specialistiche e del 10,1% degli accertamenti diagnostici. Poco meno, ovvero quasi 1.300 euro, vengono spesi per un paziente affetto da diabete di tipo 2, il quale assorbe il 24,7% delle prescrizioni farmaceutiche a carico del Ssn, il 18,5% delle richieste di visite specialistiche e il 18,2% degli accertamenti diagnostici. Un paziente affetto da osteoporosi costa circa 900 euro annui, poiché è destinatario del 40,7% delle prescrizioni farmaceutiche a carico del Ssn, del 35% delle richieste di visite specialistiche e del 32% degli accertamenti diagnostici. Costa invece 864 euro un paziente con ipertensione arteriosa che assorbe mediamente in un anno il 68,2% di tutte le prescrizioni farmaceutiche a carico del Ssn, il 52,2% delle richieste di visite specialistiche e il 51,7% degli accertamenti diagnostici.

L'AGENDA

APPUNTAMENTI

OGGI ALLE 20.30 IN SALA COMELLI A UDINE

Doro Giat e Amerio al Caffè del Venerdí

La musica continua a essere protagonista nel palinsesto de Il Caffè del Venerdì e vedrà la presenza di sei ospiti qualificati, professionisti e non della musica regionale ad alto livello nella prossima puntata del talkshow culturale prevista in Sala Comelli oggi, 29 marzo, alle 20.45. La serata si intitola "Sound-check 2.0: gli stili e le tendenze della musica nel Friuli Venezia Giulia".

Gli ospiti si confronteranno su alcuni temi legati al mondo musicale come a esempio il significato e l'importanza della musica nel mondo giovanile, l'impatto delle nuove tecnologie, il fenomeno dei "Talent" tv.

Gli ospiti invitati sul palcoscenico di Chiavris sono: Stefano Amerio, Doro Gjat, Paolo Cantarutti, Francesco Imbriaco, Elisa Timballo, Federico Pace e il gruppo musicale emergente de "I cinque uomini sulla cassa del morto". Tutte le iniziative sugli eventi, video e foto delle serate trascorse possono essere seguite su www.ilcaffedelvenerdì.it. —

Il rapper friulano Doro Giat

DA TINKARA A OMAR PEDRINI

Percoto Canta, giurati vip ora si aprono le iscrizioni

Percoto Canta presenta la sua trentaduesima edizione, che vede due importanti novità. La prima riguarda la serata finale, che si terrà sabato 28 settembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

La seconda è che il concorso supererà quest'anno i confini nazionali, aprendosi anche ai partecipanti dall'estero e inserendo, come membro della giuria di qualità, un artista internazionale, Tinkara Covač, musicista, cantante e flautista slovena molto conosciuta a livello europeo. Assieme a Tinkara, la giuria conterà altri grandi nomi come la cantante e vocal coach Paola Folli, il cantautore, attore e volto tv Giò Di Tonno e l'icona del rock italiano, front man e leader dei mitici Timoria, Omar Pedrini.

Le iscrizioni a Percoto Canta sono aperte da ora, e lo saranno fino all'8 maggio, per le categorie Junior, Senior e Cantautori – Brani Inediti: www.percotocanta.it alla sezione "iscrizione", o scrivere a info@percotocanta.it. —

Tinkara in giuria a Percoto canta

LA KERMESSE GASTRONOMICA

La primavera serve in tavola le leccornie di Asparagus

Il Ducato dei vini rilancia il ciclo di convivi nei tipici ritrovi con un piatto d'eccellenza

SILVANO BERTOSSI

Con la primavera arrivano gli asparagi. Con gli asparagi arriva "Asparagus", tradizionale manifestazione gastronomica voluta dal Ducato dei vini friulani, nata nel 1981, ideata da Isi Benini e Elio Del Fabbro di ritorno da Miane dove avevano partecipato a una cena di Cocofungo. L'asparago bianco è una delle eccellenze del mangiare friulano, ritenuto originario del bacino del Tigri e dell'Eufrate. La sua coltivazione transitò dalla Mesopotamia alla Grecia al seguito di Ciro il Grande e da qui passò all'Italia dove Giulio Cesare lo avrebbe gradito purché non fosse infuso nel burro. Dopo anni e anni è approdato in Friuli dove ha trovato l'ambiante adatto e anche gente con molta passione e determinazione dedicata alla coltivazione del sospirato tubero. La manifestazione del Ducato è un appuntamento importante perché, oltre a valorizzare il prodotto, i ristoranti che partecipano ce la mettono tutta, diciamo pure in pacifica gara fra loro, per esprimere al meglio questa eccellenza che è l'asparago bianco. Per l'edizione 2019 il programma degli appuntamenti a tavola, sempre rigorosamente di venerdì, comincia con la Trattoria Da Toni di Gradiscutta di Varmo (oggi, 29 marzo), tel. 0432778003; La Dinette di Porto San Vito Grado (5 aprile), cell. 3889418882; Al Grop di Tavagnacco (12 aprile), tel. 0432660240; La Tavernetta di Colloredo di M.A. (3 maggio), tel. 0432889045; Lokanda Devetak 1870 di San Michele del Carso (10 maggio), tel. 0481882488; Da Nando di Mortegliano (17 maggio), tel. 0432760187; Là di Moret di Udine (24 maggio), tel. 0432545096. Tra le tante curiosità storiche che riguardano gli asparagi va ricordata anche la presenza nel 1797, in questo periodo dell'anno, di Napoleone Bonaparte che con il generale Bernadotte entra vittorioso a Udine e, nello stesso giorno, occupa Palmanova dove pernotta in casa Filiputti (avo forse di Walter Filiputti?). Napoleone non può non aver assaggiato gli asparagi friulani. Forse non li voleva semplicemente con le uova sode e li preferiva serviti in maniera più elaborata? A noi piace pensare che Napoleone gli asparagi friulani li abbia, comunque, assaggiati. Se non l'ha fatto, peggio per lui. —

Così l'artista udinese Giorgio Valentinuzzi ha inteso rappresentare il ciclo di incontri conviviali di "Asparagus"

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Londero viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824

Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Bicinicco Qualizza via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin via 2 Giugno 4 0431 32497

ZONA AAS N. 3

Basiliano Santorini via III novembre, 1 0432 84015
Buja Rizzi fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 68 0432 960242
Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Coseano Di Fant largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli De Clauser via Tagliamento 50 0432 981206
Paularo Romano piazza Bernardino Nascimbeni 14/A 0433 70018
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Tosoni piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Varmo Mummolo via Rivignano 9 0432 778163

ZONA ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè via Aquileia 70 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. ZUGLIANO via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi fraz. REMUGNANO via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel piazza Missio 5 0432 667273

A Casa Turoldo

Le parole di Padre Salvoldi

"Per chi sa ascoltare il silenzio" è il titolo della conferenza di Padre Valentino Salvoldi che si terrà oggi, venerdì 29, alle 20.30 alla casa Turoldo di Coderno di Sedegliano. Padre Salvoldi è il responsabile della pastorale delle giovani chiese di Asia e Africa.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Dumbo	16.00, 18.30, 20.30
Bentornato presidente	16.30, 18.30, 21.00

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Una giusta causa	15.50, 18.10, 20.30
Border - creature di confine v.m. 14 anni	15.55, 20.30
Momenti di trascurabile felicità	18.30
La mia seconda volta	16.00

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

A un metro da te	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Bentornato presidente	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Captain Marvel	15.00, 17.30, 20.00, 21.30, 22.30
Captive State	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Dumbo	15.00, 16.00, 17.00, 17.30, 18.30, 19.30, 20.00, 21.00, 22.30
Escape Room	20.00, 22.30
Instant Family	15.00, 17.30

Peppermint - L'angelo della vendetta	19.15, 22.00
The prodigy	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Scappo a casa	15.00, 17.30
Un viaggio a quattro zampe	15.00
Una giusta Causa	15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days). Domenica spettacoli dalle 10.30 del mattino.

Dumbo	16.30, 17.30, 18.00, 19.00, 20.00, 20.30, 21.30, 22.30
Bentornato presidente	16.50, 17.40, 18.25, 19.10, 20.05, 20.45, 21.30, 22.25
Captain Marvel	16.45, 21.35
Scappo a casa	16.05, 19.30, 21.45
The prodigy	17.35, 19.55, 22.10
Captive estate	16.25, 19.00, 21.35
Una giusta causa	18.15, 21.00
A un metro da te	16.15, 18.55
Peppermint	16.55, 22.15
Il professore e il pazzo	19.20

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979.

Film per adulti	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Film solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373

Dumbo	16.30, 21.00
I bambini di Rue Saint-Maur 209	19.00

CODROIPO

CINEMA BENOIS-DE CECCO
tel. 0432-908467

Across the universe presso L'Ottagono	21.00

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 **www.cinemadavidtolmezzo.it**
info@cinemadavidtolmezzo.it. Uffici Cineteca 0433-44553

Captain Marvel	20.30

Estrazioni del LOTTO

28/03/2019

BARI	73	69	20	9	68
CAGLIARI	14	72	64	26	42
FIRENZE	20	48	33	32	76
GENOVA	61	8	67	18	34
MILANO	78	18	68	10	48
NAPOLI	8	34	82	46	27
PALERMO	37	42	49	84	56
ROMA	63	26	70	29	81
TORINO	30	88	17	40	36
VENEZIA	74	6	77	65	60
NAZIONALE	34	81	38	12	70

10eLOTTO

6	20	37	63	73
8	26	42	64	74
14	30	48	69	78
18	34	61	72	88

Oro 73 Doppio 69

SuperEnalotto

43 53 58 68 83 90 Jolly 89 Super Star 4

ANSA centimetri

SAURIS

Alcune immagini del lago di Sauris, quasi completamente svuotato, dal quale emergono le rovine dell'antico borgo di La Maina e le strutture che ospitarono, nel corso del secondo conflitto mondiale, i prigionieri di guerra neozelandesi che furono adibiti alla costruzione della diga (che con i suoi 136 metri di altezza era la più alta d'Italia e una fra le maggiori in Europa) (FOTO PETRUSSI)

L'Enel toglie l'acqua dal lago ed emerge l'antico borgo

La società in questi giorni lo ha svuotato quasi completamente per effettuare rilievi
Sono spuntate le rovine di La Maina e le strutture che ospitarono i prigionieri di guerra

Gino Grillo

SAURIS. Svuotato il lago di Sauris, riemerge l'antico borgo di La Maina. La Carnia in questi primi giorni di primavera presenta una ammaliante novità per quanti vogliano trascorrere alcuni giorni di vacanza e riposo in un contesto naturalistico di prim'ordine. In particolare è la valle del Lumiei che si presenta con un eccezionale novità.

In questi giorni il lago è stati svuotato quasi completamente dei suoi 70 milioni di metri cubi d'acqua, facendo riemergere le rovine dell'antico borgo di La Maina e le strutture che ospitarono, nel corso del secondo conflitto mondiale, i prigionieri di guerra neozelandesi che furono adibiti alla costruzione della diga che con i suoi 136 metri di altezza era la più alta d'Italia e una fra le maggiori in Europa. L'Enel effettua costanti monitoraggi al complesso lacustre e in questi giorni ha abbassato il livello delle acque per effettuare dei rilievi sulla diga stessa. I lavori proseguiranno ancora per alcune permettendo così a quanti si recheranno nel comune più in quota della nostra provincia, di ammirare

Federalberghi: il bacino è entrato nella storia del paese. Rappresenta uno scenario unico

la vallata così come era prima della costruzione della diga, i cui lavori sono iniziati nel 1941 mentre l'inaugurazione è avvenuta nel 1948. In particolare nei pressi della diga sono riemerse le strutture in cemento dove risiedevano i prigionieri di guerra adibiti ai lavori di costruzione della diga, mentre più distante, poco a valle dell'attuale abitato di La Maina, sono riemersi i resti del vecchio borgo. Uno spettacolo inusuale, da ammirare con la dovuta precauzione, senza avvicinarsi in quanto il manto limaccioso del terreno riemerso può rappresentare una seria minaccia. Molto meglio indugiare fra le vie delle varie frazioni condividendo la vita con i locali a assaporando la loro ospitalità, anche culinaria.

«Il lago – interviene l'albergatrice Paola Schneider, presidente di Federalberghi regionale – sebbene non sia mai stato sfruttato direttamente per il turismo, in quanto si tratta di un bacino artificiale difficilmente raggiungibile e utilizzabile, è entrato nella storia quotidiana del paese. Rappresenta uno scenario unico che ha contraddistinto la nostra vallata facendola scoprire ai tanti estimatori di Sauris». Il riemergere delle antiche case del borgo fa riemergere pure un segmento della storia del paese. «Oltre ad aver fatto migrare più in quota le famiglie della vecchia Maina – prosegue Schneider – il lago ha portato con se sotto le acque le vecchie usanze del paese, i mulini e le "stue" tramite le quali si veicolavano verso valle lungo l'orrido del Lumiei i tronchi».

Il lago e la guerra hanno segnato anche momenti tristi durante il periodo di detenzione dei prigionieri neo zelandesi, ma oggi questi fatti rappresentano un momento felice per la comunità saurana e per gli eredi dei prigionieri che spesso che negli ultimi anni fanno visita a Sauris per vedere dove i loro cari erano internati e per vedere l'opera che hanno contribuito ad erigere. —

TOLMEZZO

Elezioni, domani "La Sinistra" presenta il piano

TOLMEZZO. "La Sinistra per Tolmezzo" prende le distanze dagli attuali candidati sindaci e domani alle 16 nella sala, al secondo piano, dell'Albergo Roma presenterà la sua visione su Tolmezzo e la Carnia. Non esclude una propria lista con un proprio candidato sindaco, ma neppure di poter trovare alla fine una sintesi con candidati sindaci già ufficiali, se vi sarà convergenza su alcuni punti imprescindibili per la Sinistra che li indicherà appunto domani. Nulla insomma appare scontato neppure sul fronte del centrosinistra tolmezzino, dopo la bagarre nel centrodestra. «Il mantra assoluto di questo inizio di amministrative – spiega Stefano Nonino di "La Sinistra per Tolmezzo" – è presto detto: «sarò il sindaco dei cittadini di Tolmezzo, di tutti i cittadini!» Ma i candidati in lizza hanno un idea, una visione, di come vorrebbero Tolmezzo, la Carnia, Tolmezzo con e per la Carnia? Non sia mai! L'importante è cercare di avere padrini politici di un certo peso o cercare di rifarsi una verginità politica o, ancora, mordere la mano del padrone perché ci si sente traditi dimenticando che sui quei tavoli si è sempre fatto così. Per cui la confusione sotto il cielo di Tolmezzo regna sovrana, la gente diventa indifferente alla politica e continua la decadenza, in ogni aspetto, di Tolmezzo e della Carnia. Noi invece una idea ce l'abbiamo e vogliamo farvela conoscere. Una visione di sinistra con e per la quale vogliamo misurarci. Per cui staremo a vedere». —

T.A.

AMPEZZO

Morto Vinicio Fachin costruttore edile e consigliere comunale

AMPEZZO. Un nuovo lutto ha colpito la comunità di Ampezzo. Ieri è scomparso all'età di 78 anni Vinicio Fachin, meglio conosciuto come "Vinicio dal Stali dal Predi".

Vinicio Fachin

Persona di poche parole ma cordiale, come spesso accade ai montanari, ha sempre vissuto in paese in località di Cima Corso. Innamorato della sua terra ne è stato un vero custode facendo presente alle varie amministrazioni comunali che si sono alternate nel corso degli anni, eventuali necessità e criticità riguardanti questo territorio.

Negli anni post-terremoto ha contribuito alla ricostruzione sia come consigliere comunale sia come titolare di una ditta edile. Come socio attivo della locale associazione Pescatori è stato valido collaboratore e promotore della "Festa della Montagna" che ogni anno si svolge il 15 agosto sul monte Pura che vede l'associazione pescatori impegnati nell'organizzazione di grigliate, giochi e feste danzanti dando l'opportunità a paesani e turisti di trascorrere una giornata in allegra compagnia. Assieme alla sua famiglia ha costruito l'albergo "Al Tinisa" che è stato punto di appoggio e di ristoro per tanti sciatori e sportivi nel periodo in cui a Cima Corso erano in funzione le piste di sci per le specialità di fondo e discesa. Negli ultimi anni si era ritirato a vita privata e partecipava raramente alla vita sociale paesana. Lo piange il paese intero e l'amministrazione comunale che con il sindaco Michele Benedetti porge le più sincere e sentite condoglianze alla moglie Lucia, ai figli Moreno ed Manuela ed a tutti i parenti e fami®liari di Vinicio. —

G.G

IN BREVE

Moggio
Festa del Brovadar e incontro dell'Ersa

Domenica è la festa del Brovadar, piatto tipico della Val Aupa a base di rape del posto. E dell'agricoltura di montagna, alle 10.30 all'ex asilo di Dordolla Costantino Cattivello parlerà dell'attività dell'Ersa a salvaguardia della biodiversità nell'area montana. Alle 11.30 il Banco dei semi con scambio di semi autoprodotti e alle 12.30 in piazza ci sarà l'occasione per le degustazioni. Musica di Andrea Del Favero e Pubblico Dominio.

TARVISIO

Ein Prosit trasloca a Udine La minoranza vuole spiegazioni

Sono due le interrogazioni indirizzate al sindaco e agli assessori Lagger e Petterin «Il Consorzio di promozione turistica della zona non può fare un evento fuori»

Luciano Patat

TARVISIO. L'eco per lo spostamento di Ein Prosit dalla Valcanale a Udine non si spegne. Dopo l'amarezza di molti operatori, oltre ai cittadini, per la decisione del Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo di trasferire la kermesse enogastronomica dai monti alla città, ora sono i consiglieri di opposizione a chiedere spiegazioni al Comune di Tarvisio. Quest'ultimo, infatti, è uno dei soci più rilevanti del Coprotur e partecipa con una quota di 34.000 euro all'anno.

Nel capoluogo della Valcanale si tiene una parte della kermesse, presente da 20 anni, oltre alla mostra-assaggio ospitata al Palazzo Veneziano di Malborghetto. Proprio l'affitto di quest'ultima struttura sarebbe al centro di una querelle che ha spinto gli organizzatori a cercare ospitalità a Udine. Le minoranze, appresa la notizia, presentano due distinte interrogazioni. La prima è firmata da Stefano Floreanini, capogruppo di Rilanciamo Tarvisio e, oltre al sindaco, è indirizzata anche agli assessori Barbara Lagger (Turismo) e Antonio Petterin (Eventi). Tra le richieste evidenziate, quella di conoscere quando si sia svolta «l'ultima assemblea del Consorzio di Promozione Turistica e quali rappresentanti di questa amministrazione ne abbiano preso parte – scrive Floreanini – e se, durante l'ultima assemblea, si sia parlato dell'evento in oggetto e cosa sia stato detto». L'esponente di Rilanciamo Tarvisio chiede inoltre se l'amministrazione non ritenga opportuno rivedere la partecipazione tra le fila dei partner di Coprotur in caso di spostamento della kermesse, e se abbia contattato il Comune di Malborghetto per capirne di più sulla vicenda. «Non è tollerabile – aggiunge – che un Consorzio di promozione turistica della zona vada a fare un evento fuori dal suo territorio, soprattutto se la manifestazione poi non porta ricadute e benefici diretti al territorio stesso. La diatriba degli organizzatori con Malborghetto, da quanto sappiamo, è dovuta a cose di poco conto. Bisognerebbe riuscire a mettere da parte gli screzi personali per cercare di fare il bene della comunità, lavorando con unità di intenti per tutta la Valcanale». Floreanini chiarisce i motivi della sua interrogazione: «Mira a essere uno stimolo – conclude – per il Comune di Tarvisio, che è un protagonista importante, affinché Ein Prosit resti qui da quest'anno». Analoga iniziativa è stata avanzata da Isabella Ronsini e Franco Baritussio, consiglieri di Fratelli d'Italia – Vivi Tarvisio: «Considerato che le attività del consorzio – scrivono – sono sostenute in nome e per conto dei soci che lo rappresentano, fra cui le imprese della valle e il Comune di Tarvisio, interroghiamo il sindaco per sapere quale posizione abbia assunto o stia per assumere rispetto alla scelta di spostare Ein Prosit a Udine, portando la manifestazione via dalla sua culla naturale della Valcanale». –

Una recente edizione della kermesse Ein Prosit che da 20 anni è presente a Tarvisio

TARVISIO

Incontro oggi su corretti stili di vita e malattie

TARVISIO. Serata informativa da non perdere quella programmata per oggi, alle 20, all'auditorium del centro culturale Julius Kugy di via Giovanni Paolo II, dal Comune che invita la cittadinanza a partecipare numerosa. L'incontro verterà su "I corretti stili di vita e prevenzione delle più comuni malattie". Relatore sarà il dottor Vito Di Piazza, direttore di Medicina Interna all'ospedale di Tolmezzo.

L'iniziativa a cura del consigliere comunale Raffaela Taddio, delegata alla sanità e all'assistenza, è sostenuta dall'Andos. «È importante che i cittadini siano correttamente informati sulle malattie per essere indirizzati verso stili di vita più consoni – afferma Taddio –. Nella nostra vallata al primo posto delle malattie più frequenti ci sono quelle cariovascolari tumorali». A proposito della prevenzione, il Comune annuncia che fino al 3 aprile, nel poliambulatorio, è a disposizione delle donne il camper per potersi sottoporre alla mammografia. —

G. M.

TOLMEZZO

Marcon verso il Gruppo misto ma i consiglieri lo lasciano

TOLMEZZO. Il consigliere comunale Valter Marcon ieri pomeriggio in aula ha annunciato il proprio abbandono al gruppo consiliare Lista Zearo per entrare a far parte del Gruppo misto.

Richiesta, ha osservato, più che altro simbolica (è imminente la fine della tornata amministrativa), ma coerente con la sua scelta di candidarsi a sindaco come "indipendente".

A pesare è stata anche, ha fatto intendere Marcon, la delusione per alcune accuse definite «sterili e prive di fondamento» dalla sua ex compagine di centrodestra.

Alla notizia dell'entrata nel Gruppo misto del consigliere, chi ne fa parte – cioè Matteo Muser (ex M5s) e Andrea Del Fabbro (ex Tolmezzo Cambia) – ha annunciato l'intenzione di uscire dal gruppo misto per formare il nuovo gruppo #rilanciaTolmezzo (che si richiama allo slogan della candidata sindaco Laura D'Orlando). Questo perché, hanno detto i due, «preferiamo rimanere solo in buona compagnia». –

T. A.

INNOVALP A TOLMEZZO

Un momento dell'incontro con Luca Lagash, artista e bassista dei Marlene Kuntz, a Innovalp

I problemi della montagna: dallo spopolamento ai cambiamenti climatici

TOLMEZZO. Vivere in montagna non è facile. Lo spopolamento delle vallate, la carenza dei servizi e le conseguenze dei cambiamenti climatici che mettono a dura prova il territorio, creano una serie di disagi che non invogliano la gente a tornare. Di questo si è parlato nella seconda giornata di Innovalp prima di analizzare proposte concrete per il futuro della montagna.

I laboratori dedicati al futuro delle popolazioni alpine sono ancora troppo pochi, nonostante negli ultimi anni la valorizzazione delle risorse territoriali e le politiche di sviluppo locale abbiano suscitato l'interesse di operatori pubblici e privati. Questa la considerazione al centro dell'incontro "Laboratori territoriali e comunità alpine per (ri)definire lo sviluppo" durante il quale Federica Corrado, presidente di Cipra Italia, ha affermato che «è opportuno avviare in Carnia esperienze di sviluppo locale partecipato, costituire laboratori di ascolto». Aggiunge Federica Maino di Eurac-Bolzano: «Questi laboratori devono favorire una visione condivisa del futuro della singola comunità. È opportuno sperimentare progetti sull'apprendimento e sull'empowerment per fare rete, anche con supporti dall'esterno». Mauro Pascolini, docente di Geografia all'ateneo friulano, invece, ha richiamato l'attenzione sulla «necessità di una progettualità sensata per ridefinire le dimensioni delle comunità minime di resistenza».

Altrettanto interesse ha creato la discussione su "Foresta: risorsa strategica tra potenzialità e critica" e sul ciclone Vaia, che lo scorso autunno ha stravolto i nostri boschi. Sul fronte delle imprese boschive è emersa la sofferenza legata alla carenza di personale formato, la ridotta dimensione delle stesse e la difficoltà a fare sistema. Alle comunità alpine servono esperti, che sappiano riaccendere il senso di appartenenza. Sarebbe opportuno, è stato ribadito, che le singole amministrazioni comunali fossero accompagnate da esperti esterni. Non a caso nell'incontro "Le startup salgono in montagna? " Maria Chiara Cattaneo dell'università Cattolica di Milano, ha invitato a educare all'imprenditoria, partendo dalle scuole e facendo sistema con le piccole medie imprese.

Si è infine parlato di come lo svuotamento di un lago possa diventa un'opportunità citando il lago di Molveno interessato dalla manutenzione degli impianti idroelettrici. Una condizione sfavorevole trasformata in opportunità grazie all'amministrazione che ha realizzato un progetto culturale. In questi giorni è stato svuotato anche il lago di Sauris e dal fondo sono riemersi i resti dell'antico villaggio. L'intervento di Luca Lagash, artista e bassista dei Marlene Kuntz, ha testimoniato il valore del progetto sottolineando come la bellezza della montagna stimoli il superamento di ogni criticità. —

IL PROGRAMMA

L'ex ministro Barca oggi sarà ospite di alcuni incontri

Oggi sarà ospite di Innovalp Fabrizio Barca, ex Ministro per la Coesione Sociale del governo Monti e coordinatore del Forum Disuguaglianze Diversità. Con Fabrizio Cogliati Dezza - già presidente di Legambiente e autore del Forum Disuguaglianze Diversità – sarà protagonista degli incontri "Riabitare l'Italia", alle 11.15 all'albergo Roma, e "Proposte radicali per ridurre le disuguaglianze", alle 17.30 al museo Gortani. "Riabitare l'Italia" si concentra sulle aree montane dimenticate a favore di altre questioni nazionali: il Sud in perenne «ritardo di sviluppo»; il «triangolo industriale», la «terza Italia» dei distretti. Al centro, la dimensione metropolitana, in grado di offuscare «tutto il resto». "Proposte radicali per ridurre le disuguaglianze: per un cambiamento tecnologico che favorisca la giustizia sociale" vedrà le proposte favorevoli alla giustizia sociale del Forum Disuguaglianze Diversità, che ha lavorato due anni concentrandosi su tre meccanismi di formazione della ricchezza: cambiamento tecnologico, potere negoziale del lavoro, passaggio generazionale. Alle 9.15, alla biblioteca civica, il convegno "Donne che fanno impresa e innovazione, nelle montagne. Fra visione strategica e passione - Due ricerche a confronto: Biancaneve - imprenditrice mineraria - e Heidi - case manager". Alle 14, al Gortani, "Dis_uguaglianze - visioni percorsi, progetti per giungere all'uguaglianza".

BUJA

Fuori dalla Dm Elektron striscione da anni di piombo

Rimosso dalla polizia, recitava: "Delocalizza il padrone, azienda agli operai" Fiom Cgil prende le distanze: vergognoso, questo non aiuta la trattativa in corso

Maura Delle Case

BUJA. Il clima teso degli ultimi giorni intorno alla vertenza della bujese Dm Elektron ha regalato ieri un colpo di coda da anni di piombo. Fuori dalla fabbrica produttrice di schede elettroniche, che si avvia a delocalizzare la produzione in Romania e a ridurre le maestranze in forze al sito collinare, è comparso infatti un manifesto che ricorda gli anni bui del terrorismo e che è stato prontamente requisito ieri mattina dagli uomini della Questura. Vi si poteva leggere la frase "Delocalizza il padrone, Dm agli operai" accompagnata dalle sigle Pc, Fgc e da falce e martello. Stesso sapore, da anni di piombo, per un post pubblicato su Instagram dal profilo di un tale raffaeleindri che sulla foto, per metà oscurata, di una pagina web del Messaggero Veneto in cui si dava notizia delle otto ore di sciopero proclamate dagli operai, scrive: «nel mondo che vorrei le teste di Del Piero/Melchior come trofei».

Lo striscione comparso ieri davanti alla Dm Elektron

Il primo a prendere le distanze dallo scritto è stato ieri Gianpaolo Roccasalva di Fiom Cgil definendo «vergognoso e inaccettabile che una vicenda sindacale si trasformi in una cosa di questo tipo che non aiuta la trattativa in corso ma anzi rischia di danneggiarla. Auspico che le forze dell'ordine si facciano parte attiva per verificare chi ci sia dietro questa grave e intollerabile iniziativa». Sul profilo Facebook del Partito comunista di Udine invece sono state postate alcune foto dello striscione.

Il titolare Dario Melchior aveva commentato con dispiacere: «Ecco l'effetto di dichiarazioni improprie… da anni di piombo». Ieri, dopo il post che è finito - tra l'altro - nelle mani del figlio, inviato sul cellulare del ragazzo da un'amica, Melchior ha rincarato la dose. «Episodi come questi sono la conseguenza del clima che si è venuto a creare in questi giorni. Se un assessore regionale si permette di parlare del sottoscritto come di "un imprenditore vergognoso" che "ci ha presi in giro" è chiaro che altri si possono poi sentire legittimati ad andare oltre. L'errore è stato quello di esprimere giudizi anziché restare in area tecnica». E la misura, prima con lo striscione, poi con il post sul social network, a Buja è stata oltrepassata. «Ho segnalato l'intervento sul social alla polizia postale mentre lo striscione è stato requisito stamattina (ieri, ndr) dalla Questura. L'auspicio - ha concluso l'imprenditore - è che il 5 aprile, data per la quale gli assessori regionali hanno nuovamente convocato l'azienda e le parti sociali, si torni a discutere in un clima più sereno e di rispetto reciproco». —

BUJA

Troppi camion in centro Nasce il comitato "No tir"

Alcuni camion in centro

BUJA. Troppi camion in centro a Santo Stefano con la chiusura del ponte sul Cormôr a Pagnacco, e a Buja nasce il comitato "No tir". Succede nel paese collinare quale conseguenza della chiusura del ponte sul Cormôr a Pagnacco decisa a dicembre per motivi di sicurezza. Tale chiusura riguarda i mezzi pesanti e ha dunque spinto i camion che si dirigono nella zona industriale di Rivoli di Osoppo a procedere sulla statale 13 Pontebbana, anziché sulla provinciale osovana come avveniva precedentemente. Questa condizione ha interessato in particolare Buja, a detta di alcuni residenti che in queste settimane si stanno organizzando in comitato per lamentare la problematica: «Il fatto è - dice Raul Guerra, uno di loro - che ora i mezzi pesanti arrivano dalla Pontebbana e all'altezza della "Casote" tra Magnano, Buja e Tarcento, girano a sinistra sulla provinciale tarcentina attraverso la quale passano nel centro di Buja per ricollegarsi con l'osovana e andare a Rivoli. In questi mesi abbiamo osservato un determinato aumento di questi mezzi carichi di materiali come tronchi e simili». Se la prima tratta della tarcentina non è abitata e porta nella zona artigianale di Polvaries, il tratto conclusivo è in pieno centro residenziale e conduce al semaforo di Santo Stefano dove ci sono tutte le attività commerciali: «Secondo noi - dice Guerra - i camion dovrebbero procedere fino a Gemona ed entrare nella zona industriale sulla osovana bis dove c'è il casello autostradale». «Stiamo monitorando la situazione - dice il sindaco Stefano Bergagna - ma secondo noi molti mezzi hanno già cambiato direzione. La chiusura del ponte a Pagnacco è temporanea e dunque questa condizione non durerà per sempre». —

P.C.

MARTIGNACCO

Scelte condivise con i cittadini: istituite sei nuove consulte

MARTIGNACCO. Strumenti che mettono al centro i cittadini e le loro esigenze, con l'obiettivo di esaminare i problemi e trovare soluzioni. Dopo una fase preparatoria, che ha portato anche ad alcune modifiche del regolamento comunale delle consulte, la giunta Casali ha dato avvio ai lavori di questi organismi partecipativi. Sono nate la consulta della comunità, quella del territorio, la consulta della terza età e dell'aggregazione sociale e le due consulte dedicate alle associazioni sportive e ricreativo-culturali. Scopo è l'esame dei problemi di interesse per la comunità nei settori di competenza per fornire pareri e proposte agli organismi istituzionali del Comune.

Durante la prima seduta sono stati eletti i presidenti: Alessandra Bertoli (consulta del territorio), Irene Comisso (comunità), Lucia Nadalutti (terza età e dell'aggregazione sociale), Angelo del Giudice (sport) e Stefano Floreani (associazioni culturali e ricreative). Sono 44 le persone coinvolte in questo processo di condivisione delle scelte e il sindaco Casali esprime la sua soddisfazione: «Come amministrazione abbiamo espresso la volontà di confrontarci con i cittadini e questo è un bellissimo modo per farlo».

Inoltre dopo 10 anni di assenza è stata istituita la Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna al fine di garantire l'attuazione in ambito locale dei principi di uguaglianza e parità sociale, economica e culturale (art. 3 della Costituzione). Il presidente è Dario Braidotti, la vicepresidente Claudia Battello. «Sono orgogliosa della rinascita della Commissione che per troppi anni è stata assente» commenta la vicesindaco Antonella Orzan. —

M.T.

RAGOGNA

Una nuova campana per San Giacomo

RAGOGNA. Il campanile di San Giacomo ha una nuova campana. La spettacolare e inusuale collocazione è avvenuta ieri come riferisce il vicesindaco Adriano Produttiva. «Un grande evento – spiega Pidutti – che i parrocchiani attendevano ormai da anni: la vecchia campana infatti si era fessurata ed era molto pericoloso attivarla, tanto che si era deciso di tenerla ferma. Era iniziata subito una raccolta fondi per realizzarne una tutta nuova, ma i costi elevati, pur a fronte di tante donazioni, avevano fatto posticipare più volte l'avvio del progetto di sostituzione. Ora si è riusciti a mettere assieme una somma che ha permesso di avviare e portare a termine il cambio della campana». La nuova campana è stata benedetta dal parroco, monsignor Sergio De Cecco che ha ringraziato la comunità anche per questo sforzo finalmente giunto a buon fine. La vecchia campana, carica di storia, verrà collocata all'ingresso dei musei. Nella prima versione, risale al 1922, quando era stata formata dalla fonderia Colbachini di Padova e data alla comunità di Ragogna a ristoro dei danni di guerra. —

Il campanile di San Giacomo

A.C.

GEMONA

Riapre lo storico "Al Feralut" Ristorante con cucina friulana

Piero Cargnelutti

GEMONA. Riapre "Al Feralut" , un locale del centro storico di Gemona che ora diventerà un ristorante con la cucina tipica friulana. A gestirlo sono Georgia Del Fabbro e Denis Chinese, una coppia di Resia che ha deciso di aprire un ristorante nella sede dello storico locale ubicato in piazzetta Fantoni. La coppia già si occupa di agricoltura e ora vuole portare nei suoi piatti le sue produzioni come il tipico aglio della Val Resia (riconosciuto come presidio Slow food nell'ambito dell'associazione dei produttori di Resia) insieme a tante altre ricette friulane: «Ho lavorato per molti anni – spiega Georgia – nel campo amministrativo ma il mio sogno era sviluppare un mio progetto: anche mio marito ama cucinare e a Resia gestisce un'azienda agricola producendo l'aglio, un alimento che proporremo anche qua. Il nostro menù si baserà sulle tipicità del territorio friulano: dagli gnocchi di zucca alla selvaggina. E oltre a quello anche qualche serata a tema». "Al Feralut", un tempo era un pizzeria ma negli ultimi lustri è stato prevalentemente una osteria che ha affrontato anche passaggi di proprietà. Fino a un anno e mezzo fa era stata per un breve periodo un ristorante specializzato in cucina vegana ma quell'esperienza

Giorgia Del Fabbro e Denis Chinese gestiranno il nuovo "Al Feralut"

non era durata a lungo e alla fine aveva chiuso, andando ad aggiungersi ai tanti esercizi che purtroppo hanno interrotto la loro attività. Di fatto, in centro a Gemona è presente un solo ristorante e "Al Feralut" andrà ad aumentare l'offerta. In piazzetta Fantoni, i nuovi gestori, che inaugureranno domani alle 18, ci stanno mettendo tutto il loro entusiasmo e sono intenzionati a usare tutti gli spazi di quel locale, compresa la taverna da tanto tempo chiusa: «Ci abbiamo messo un po' in questi mesi ad aprire – spiega Georgia – perché abbiamo fatto una serie di sistemazioni interne venendo incontro a tutte le normative: la stessa cucina, al primo piano, non è ancora terminata e mi ci vorranno ancora una ventina di giorni per attivarla. La taverna servirà per le serate a tema». La nuova gestione vuole aprire il locale tutta la settimana con un giorno di pausa e non è intimorita dalle chiusure che hanno caratterizzato il centro di Gemona negli ultimi anni: «Mio marito è di Resia – dice – e io sono di Pagnacco: abbiamo scelto Gemona sia perché ci piaceva e sia perché è a metà strada tra i nostri territori di provenienza». —

Il caso di Rive d'Arcano

Una bufera dopo il voto col saluto romano

Ex sindaci e personalità del territorio condannano il gesto scelto da Federico Marzona per votare in Consiglio comunale

Maristella Cescutti

RIVE D'ARCANO. Si è scatenata una bufera su Rive d'Arcano dopo che ieri il Messaggero Veneto ha raccontato come, durante il consiglio comunale del 25 febbraio, Federico Marzona, consigliere di maggioranza, abbia votato gli argomenti all'ordine del giorno con il braccio teso evocando il saluto romano. La sua spiegazione, poi, non ha convinto: ha spiegato di aver agito evocando un "saluto al sole".

Dionisio Melchior, nipote dello storico sindaco di Giovanni Melchior (per 45 anni primo cittadino) è "esploso": «Se è vero che è stato un atto voluto e intenzionale c'è solo da vergognarsi. Non abbiamo bisogno di questi amministratori. Io ho vissuto i sette mandati e mezzo nel Comune che ha creato mio zio dopo il terremoto, quando è stato ristrutturato il municipio. Se fosse stato lui a presiedere la seduta consiliare in cui si è visto quel gesto, avrebbe certamente cacciato il consigliere. Enzo D'Angelo, sindaco dopo Giovanni Melchior (dal 1995 al 2004) è sulla stessa lunghezz d'onda: «Non sarà più apologia di reato, ma rimane un gesto sconveniente, inutile e privo di qualsiasi proposta positiva per l'attività amministrativa e per la comunità. Cosa vuole dimostrare questo consigliere? Peraltro sconosciuto alla comunità per la scarsa presenza e proposta amministrativa sul territorio. Non è mai successo dal dopoguerra in poi un fatto simile. Non ha alcun senso. Si fanno liste civiche e programmatiche per rispondere ai problemi dei cittadini e non dare soluzioni ideologiche di questo tipo. Ognuno ha il diritto di pensare come vuole, ma nella sede istituzionale si rappresenta la cittadinanza e non il proprio credo. Quindi condanno questo atteggiamento e modo di comportarsi e mi meraviglio che il sindaco abbia tollerato tutto ciò. Gabriele Contardo, sindaco di Rive D'Arcano dal 2004 al 2014 sottolinea: «Il consiglio comunale è il luogo del confronto costruttivo e del dibattito finalizzato alla crescita di un paese. Un saluto romano non risponde certo a questi obiettivi poiché contrario per sua natura a quello che un consiglio comunale rappresenta e cioè la vita democratica. Ma lo stesso

Enzo D'Angelo: mi meraviglio che il primo cittadino abbia tollerato tutto questo

dicasi per tutti quei saluti di matrice politica estrema, di destra e di sinistra, che nel corso del passato abbiamo imparato tragicamente a conoscere. Ideologie che la storia ha condannato non possono più essere riproposte perché prive oramai di contenuto e di reale progresso sociale. Gesti, come quello ostentato dal consigliere di maggioranza, non possono perciò essere giustificati come semplice folklore e non devono essere ignorati da chi presiede un'assemblea civica così importante come quella del consiglio comunale. Carlo Venuti, storico ex direttore della Guarneriana per 20 anni e autore di diverse pubblicazioni lo ritiene un atteggiamento assurdo dal punto di vista storico, antropologico, sociale «che da noi non c'è mai stato nemmeno nei periodi più bui». «Nelle ricerche sulle vicende contemporanee di questa terra – prosegue –, non ricordo di aver trovato documenti o immagini che richiamino i simboli del ventennio». Infine c'è chi ha fatto notare che il giorno delle Ceneri, il sei marzo, il consigliere Federico Marzona ha pubblicato su Whatsapp un'immagine con il volto di Adolf Hitler e la scritta "Buon mercoledì delle Ceneri».

IL POLITICO NEL MIRINO

Il braccio alzato e la foto di Hitler

Il consigliere comunale di Rive d'Arcano Federico Marzona (qui sopra) è finito al centro delle polemiche dopo aver votato in consiglio comunale con saluto romano (in alto). Sempre di Marzona un' immagine con Hitler circolata sui social (a sinistra)

LE REAZIONI

L'Anpi valuta l'ipotesi di reato: intervengano subito le autorità

Luciano Patat

RIVE D'ARCANO. «Scriverò al sindaco di Rive d'Arcano per vedere quali intenzioni abbia con il suo collega di maggioranza. Resta il fatto che si tratta di un gesto inaccettabile». Non ha dubbi il presidente provinciale dell'Associazione nazionale partigiani italiani, Dino Spanghero, nel condannare il gesto di Federico Marzona, consigliere del municipio collinare finito nell'occhio del ciclone per la sua abitudine di esprimere il voto alzando il braccio a mo' di saluto romano

Al dirigente Anpi quel modo di porsi proprio non va giù. «Mi sembra fuori luogo in una sede istituzionale, dove vengono rappresentati una Repubblica e uno Stato antifascista. Chi riveste incarichi pubblici non dovrebbe permetterselo. Oltretutto, sarebbe il caso che le autorità costituite ne prendessero atto e si muovessero per verificare se ci siano i presupposti di un reato. Con una multa non si risolve nulla, questi gesti e i loro autori devono essere perseguiti. Purtroppo, di base manca molta conoscenza dei fatti storici e rabbrividisco a pensare che a mettere in scena certi atteggiamenti sono membri delle istituzioni».

E se Cristina D'Angelo, sindaco di Rive d'Arcano, preferisce mantenere un basso profilo e non stigmatizza il comportamento del collega di maggioranza, il rappresentante dei sindaci sceglie la prudenza. «Non conosco nello specifico il caso – ammette Mario Pezzetta, presidente di Anci Fvg –, mi limito a dire che le modalità di votazione in consiglio comunale sono stabilite in forma precisa dal regolamento e che l'alzata di mano si può fare in tanti modi, perché non si stabilisce a quanti gradi si debba alzare il braccio». Leggiamo, tra le righe, un pizzico di ironia. Pezzetta torna serio quando dice che «se un soggetto intende manifestare in questo modo un convincimento politico, andando così in contrasto con la Costituzione, mette in difficoltà l'intero consiglio comunale, a partire dal presidente».

Gli domandiamo se intende contattare telefonicamente il sindaco Cristina D'Angelo per avere un chiarimento sulla vicenda e Pezzetta prende tempo. «Può essere, come anche no – conclude il presidente Fvg dell'Associazione nazionale comuni italiani – . L'Anci non può compiere nessuna azione in merito, non siamo le forze dell'ordine».

IN PAESE

Critiche anche da don Sguassero ma al bar c'è la bottiglia col Duce

RIVE D'ARCANO. Il paese è scosso, incredulo, colpito dalla notizia del saluto romano del consigliere Federico Marzona. La gente non ha tanta voglia di parlare, ha paura di ritorsioni. Quando si incontrano i residenti la condanna del gesto è comunque unanime a cominciare da don Luciano Sguassero, da nove anni guida spirituale del paese: «Ignoro questa notizia, ma so che questo gesto è sanzionato anche dalla nostra Costituzione. A parte che si dovrebbe contestualizzare il motivo per cui è stato fatto: per protesta, come fede politica? O altro? Qualunque sia la spiegazione, è un gesto da considerare fuori posto».

Dello stesso avviso Ada, che incontriamo in paese: «Quella persona non si rende conto della gravità del gesto». Che poi aggiunge: «La politica ha stufato tutti. Non possiamo contare su nessuno, da nessuna parte politica. Siamo senza punti di riferimento e questo gesto lo conferma». Anche Pietro condanna fermamente quanto successo , ma non vuole aggiungere niente di più.

«Dico che nel 2019 non mi sembra una bella cosa fare un'azione del genere» sottolinea Gabriella. È categorico invece un cittadino che asserisce convinto: «Non me ne frega niente del saluto romano e di tutto il resto».

Un altro cittadino, che assolutamente vuole mantenere l'anonimato, commenta: «Un fatto del genere, che va condannato qualsiasi sia il suo movente, mette in cattiva luce una comunità che non ha nulla a che spartire con questo e mette inoltre a disagio gli stessi amministratori».

In un bar del paese svettano in primo piano sul bancone, ben visibili, due bottiglie di vino con l'etichetta che ritrae il duce che fa il suo inconfondibile saluto. Di fronte al nostro stupore la persona dietro al banco prontamente e in modo piccato risponde: "Beh, cosa c'è di strano?"

M.C.

Il municipio di Rive d'Arcano

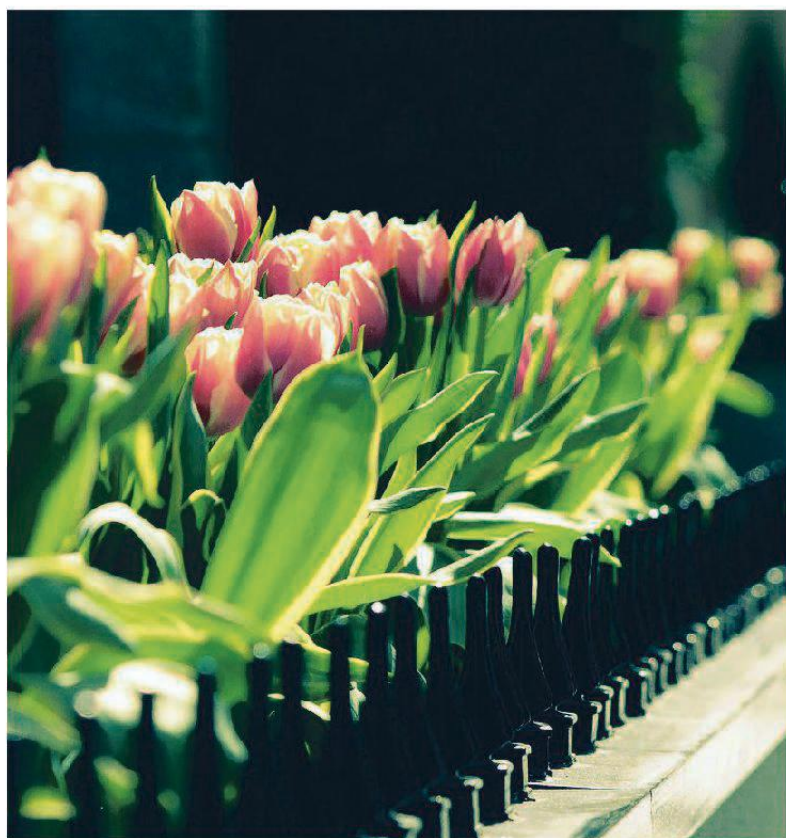
SOLUZIONI

Colorare la casa e il giardino con i più bei fiori primaverili: tocco decorativo senza tempo

Azalee, gerani, iris e tulipani sono solo alcune delle specie tipiche di questa stagione. La loro bellezza può rivoluzionare ogni ambiente.

La primavera, grazie alle sue temperature miti, è il periodo migliore, durante l'anno, per scegliere di piantare dei fiori. I loro colori garantiscono un tocco unico con cui arricchire il proprio giardino o balcone, specialmente se affiancati da un vaso dal design antico o da qualche vecchio oggetto in stile vintage. Lasciandosi ispirare dai fiori più belli si può davvero rivoluzionare ogni ambiente, persino un semplice davanzale, a patto di sapere come coltivarli e curarli nel tempo.

Le azalee sono certamente tra le varietà più gettonate. Che siano rosa, rosse, bianche o magenta poco importa: si tratta di una specie sempreverde ed estremamente resistente. La loro fioritura, inoltre, dura da marzo a ottobre, accompagnandoci dalla primavera fino all'autunno successivo.

Sopportando bene sia il caldo che il freddo sono ideali per giardini e terrazzi, ma si adattano perfettamente anche alla casa. Preparare adeguatamente il terreno può fare la differenza, assicurandosi che sia acido, con un ph attorno a 5, senza ristagni d'acqua.

I tulipani sono tra le specie più apprezzate per la casa

Meglio, infine, piantarle in superficie, perché hanno radici molto superficiali.

Anche i gerani rientrano, senza dubbio, tra le varietà di fiori più popolari nelle nostre case. Per farli fiorire al meglio, ottenendo un risultato colorato e scenografico, è fondamentale rinvasarli ogni primavera, optando per vasi di medie dimensioni. Il loro terreno dovrà essere soffice, leggero e necessiterà di essere innaffiato molto spesso, anche tutti i giorni con il caldo. Ogni due settimane, infine, è consigliabile aggiungere del concime universale, in modo da mantenere la fioritura sempre ottimale.

Per chi volesse qualcosa di meno convenzionale, gli iris sono quello che ci vuole. La loro caratteristica forma scenografica e i colori sgargianti sono una garanzia assoluta di decoro sia in casa che per l'esterno. La cosa più importante, quando si pianta una di queste 200 specie, è creare un terreno molto drenante, che consenta ai bulbi di crescere al meglio e non marcire.

Alcune tipologie preferiscono i terreni umidi, altre quelli freschi: quel che è certo è che vanno annaffiate con la massima regolarità.

Chiunque sia stato in Olanda si è innamorato subito delle loro distese colorate. Si parla, chiaramente dei tulipani: degli splendidi fiori che ogni anno annunciano la primavera. Essendo fiori a bulbi, vanno interrati da settembre a dicembre, preferibilmente in terreni posti al sole o leggermente ombreggiati. Una volta impiantati possono durare qualche anno, avendo cura di rimuovere sempre fiori e foglie secche per rinforzare la pianta al meglio.

FAI DA TE

Coltivare da sé le erbe da cucina per assicurarsi degli ottimi aromi

Che si disponga di un semplice terrazzo o di un intero giardino, creare un angolo dedicato alle piante aromatiche può essere una soluzione economica e divertente per coltivare le proprie erbe da cucina. Le piante che non possono assolutamente mancare sono, innanzitutto, basilico, rosmarino, salvia e timo.

È bene ricordare che si tratta di erbe tipicamente mediterranee, e per questo necessitano soprattutto di molto sole. L'acqua, al contrario, non dev'essere data in quantità eccessive, fatta eccezione per il basilico, che necessita di un vaso capiente e innaffiature abbondanti.

Anche per il rosmarino è consigliabile predisporre un vaso di grandi dimensioni, considerando che con il tempo diventa un grosso arbusto. Unendo al terriccio universale un po' di sabbia, inoltre, si ottiene un drenaggio ideale.

Salvia e timo,infine, sono due piante che possono essere accoppiate nello stesso vaso. Per la salvia, però, va fatta molta attenzione al cosiddetto "mal bianco": un fungo che la rende secca. Per evitarlo è bene posizionarla in una posizione particolarmente esposta all'aria e al sole.

CIVIDALE

Festeggia 99 anni la storica tassista Gina Umbertis

La patente è ancora valida e potrebbe rinnovarla nel 2020
Ha guidato anche pullman e camion. Il regalo delle amiche

Lucia Aviani

CIVIDALE. Se la ricordano in tanti, a Cividale, al volante del suo taxi, una Mercedes tenuta e coccolata come si trattasse di un essere animato.

Di tempo ne è passato, da allora, ma Gina Umbertis – prima e unica tassista donna in servizio nella cittadina ducale – la patente ce l'ha ancora e continua a condurre una vita dinamica, pur alla soglia del secolo di vita. Proprio oggi l'arzilla nonnina compie 99 anni: il prossimo rinnovo del documento di guida, che detiene ed è tuttora valido, appunto, per quanto da un po' abbia scelto di astenersi dalla "pratica", la attenderebbe nella ricorrenza del centenario.

Chissà, viste la verve e la grinta della signora, nulla esclude che si presenti a espletare le pratiche.

Nata a Fagagna del 1920, ma sempre vissuta a Cividale, negli anni Cinquanta Gina iniziò a lavorare nell'officina del marito, occupandosi della contabilità. Poco più tardi decise di voltare pagina, facendo di quella che era un'innata passione la sua professione: cominciò a fare la tassista, lavoro al quale si dedicò fino a 69 anni, sempre a bordo della citata, amatissima Mercedes.

Ma non finisce qui, perché questa anziana con il pallino dei motori ha vantato pure le patenti C, D ed E: oltre a portare in giro per il Friuli, e non solo, i suoi clienti, ha fatto tanto altro. Ha guidato il pullmino scolastico, per esempio (si occupava del quotidiano trasporto di 17 scolari delle Valli del Natisone), ed è perfino stata secondo autista sugli autoarticolati in Germania e in Svizzera.

«Quando venivamo fermati dalla polizia per gli ordinari controlli – ha raccontato ai conoscenti – gli agenti rimanevano a bocca aperta, vedendo una donna in cabina. Spesso mi facevano un inchino».

La salute, per il momento, è invidiabile: ogni mattina da Borgo di Ponte, dove risiede, Gina Umbertis raggiunge a piedi il centro storico per bere il caffè con le amiche. «Le sue barzellette e il suo umorismo contagioso – testimonia chi la conosce – mettono in allegria l'intero locale: è una macchietta, dalla simpatia travolgente. Non a caso Gina è conosciutissima in città, dove tutti la salutano». E proprio delle amiche è l'idea di farle una sorpresa, sul Messaggero Veneto, nel giorno del 99esimo compleanno. —

Gina Umbertis e la sua "mitica" Mercedes in una foto di qualche anno fa

CIVIDALE

Donatori di sangue: camper della Fidas domani in arrivo

Domani (16.30-18.30) farà tappa a Cividale il camper della Fidas nazionale, la Federazione dei donatori di sangue italiani, cui l'Afds locale è affiliata. Nell'occasione – che rientra nel tour da Torino a Matera, sede del congresso nazionale Fidas – saranno promossi dono del sangue e attività dell'associazione. «Un momento importante – rileva il presidente Francesco Zanone – per la sezione locale, che quest'anno celebra il 60esimo di fondazione, e per l'intera Cividale. Presenzieranno le sezioni Valli del Natisone e Gruppo giovani, che racconteranno la storia della sezione, i progetti portati avanti e le sfide future». —

L.A.

IN BREVE

Faedis
Una camminata con gli asini

La Pro loco di Colloredo di Soffumbergo propone per domenica, con termine per le iscrizioni a domani, una camminata con gli asini. Ritrovo alle 9, rientro alle 16. Il percorso si svolge essenzialmente su piste forestali, mulattiere e sentieri e non presenta difficoltà di ordine escursionistico. Sono previste frequenti pause (prenotazioni: 339 6554561, info.soffumbergo@gmail.com).

Nimis
Doppio spettacolo per la Fieste dal Friul

In occasione della Festa della Patria del Friuli, "La Beorcje" e i Comuni di Nimis e Tarcento propongono la rappresentazione teatrale "L'impuartance di clamasi Ernesto". L'opera teatrale di Oscar Wilde è tradotta in friulano, adattata e messa in scena dalla compagnia "La Beorcje". La prima rappresentazione si terrà a Nimis, in sala parrocchiale, domani alle 20.45; domenica, sempre a Nimis, replica alle 17.30. Il Comune invita gli abitanti a esprimere il loro coinvolgimento alla "Fieste" adornando le case con decorazioni gialle e blu.

CIVIDALE

Consiglio, minoranze contro le convocazioni in extremis

CIVIDALE. È di nuovo bufera. Già ripetutamente lamentatesi delle modalità di convocazione del consiglio comunale, le minoranze cividalesi sono sul piede di guerra: l'indizione in extremis dell'assemblea civica di oggi (i lavori inizieranno alle 18) ha mandato fuori dai gangheri le componenti dell'opposizione, che annunciano battaglia.

«Per l'ennesima volta – accusano – il sindaco ha convocato una seduta straordinaria d'urgenza senza dare la possibilità ai consiglieri di prepararsi e documentarsi in maniera efficace per affrontare i punti all'ordine del giorno. Si vuole evitare un confronto politico corretto, trasparente e diretto con la minoranza, sminuendo in questo modo l'assemblea cittadina, che diventa di fatto un'istituzione che produce un mero e improduttivo scambio epistolare».

«False – proseguono – si sono rivelate le assicurazioni fatte durante l'ultimo, infuocato consiglio: si è mostrato, in questo modo, il vero volto politico della maggioranza, che è restia al dialogo e disprezza il nostro ruolo».

Inaccettabile, si prosegue, che una città come Cividale sia amministrata con assemblee convocate ogni tre mesi «e ora perfino con due in seduta straordinaria d'urgenza».

«E cosa c'entra con l'urgenza – pungolano i consiglieri dell'opposizione – l'annosa questione della gestione dei rifiuti urbani? Perché impedire un dibattito consapevole e costruttivo nella conferenza dei capigruppo, come più volte abbiamo richiesto? In consiglio si parlerà del piano finanziario della Net, dell'aumento della tassa sui rifiuti, di modifica del piano delle alienazioni e del programma delle opere pubbliche: è normale che questa maggioranza arrogante non voglia sentire proposte né tanto meno critiche. Non lo ha mai fatto».

«Noi avremmo preferito – concludono – che nel luogo deputato alla democrazia si parlasse della situazione del commercio cittadino, del ripristino del mercato in centro, dell'accoglienza turistica, del piano e del regolamento del verde pubblico, della situazione della sanità sul territorio, dello spazio urbano per i bambini e i ragazzi di Cividale, dello stato del parco giochi di via Marconi. Avremmo voluto discutere del rudere chiamato villa Pontoni e di molti altri argomenti». Per stasera, insomma, il clima si annuncia infuocato. —

L.A.

Ancora polemiche sulle modalità di convocazione del consiglio

CIVIDALE

Sconti sui biglietti del Museo a chi sale sui treni della Fuc

CIVIDALE. Un accordo siglato, nel palazzo del Museo archeologico nazionale di Cividale, dal direttore del Polo museale del Friuli Venezia Giulia, Luca Caburlotto, e dall'amministratore unico della società Ferrovie Udine Cividale, Maurizio Ionico, sancisce l'avvio di un progetto di collaborazione fra le due realtà destinato a svilupparsi su vari livelli.

Quello più immediato – l'iniziativa debutterà nell'arco di alcune settimane – consiste in una speciale scontistica sui biglietti d'accesso al Museo per i fruitori della tratta ferroviaria della Fuc e soprattutto del servizio transfrontaliero Micotra, che collega Trieste a Villaco (complessivamente si parla di 540 mila passeggeri l'anno): condivisa dalla società ferroviaria austriaca Obb, la progettualità offrirà a tutti i possessori del titolo di viaggio Micotra una riduzione sul costo del biglietto del Man.

Lo stesso varrà per le comitive di oltre sei componenti che fruiranno dei treni della Fuc.

Ma questo, appunto, è solo il livello base di un'esperienza che si propone obiettivi più alti, all'insegna della promozione integrata dell'offerta culturale del Man. «Il secondo gradino – ha spiegato Ionico – consisterà nel "lancio" del Museo e delle sue attività sui nostri treni, a cominciare dal servizio Micotra, che veicola in regione tantissime presenze da oltre confine. Lo scopo è orientare i flussi di visitatori, molti dei quali dotati di bicicletta, verso la città ducale».

«Il passo successivo – conclude – è di prospettiva: la sinergia tra Fuc e Man si esplicherà all'occorrenza di eventi speciali proposti dalle due realtà».

E già si guarda, in proposito, in direzione di un'occasione che si annuncia straordinaria e che potrebbe concretizzarsi nel 2020: la realizzazione, cioè, di una grande mostra sugli eccezionali reperti longobardi restituiti, alcuni anni fa, dall'area prossima alla vecchia stazione dei treni e sottoposti a restauro.

La necropoli è stata battezzata "della ferrovia": la joint venture tra Museo e Fuc, insomma, era "predestinata". Alla stipula della convenzione hanno presenziato due esponenti di Obb, Roland Frank e Clara Chiaradia, il direttore del Man, Angela Borzacconi, e una funzionaria di Fuc, Sabrina Manzini. —

L.A.

Un momento della firma dell'accordo tra il Museo e la Fuc

REANA DEL ROJALE

Rimangono ancora abbassate le serrande del Mercatone uno

Il punto vendita doveva riaprire in autunno, poi a febbraio. Vertice al Mise in aprile
L'esercizio dal 2015 in amministrazione straordinaria. Il calvario di 15 lavoratori

Maura Delle Case

REANA DEL ROJALE. Doveva riaprire lo scorso autunno il punto vendita Mercatone uno di Reana del Rojale, ma a oggi la serranda resta abbassata e i 15 lavoratori ancora agganciati al negozio friulano cominciano a temere che la situazione sia condannata a portarsi per un tempo indeterminato.

«Troppe le promesse disattese in questi mesi – denuncia Patrizia Tremul, una delle commesse di più lunga data in forza a Reana –. Avremmo dovuto aprire lo scorso autunno, poi il primo febbraio, ma ancora non se n'è fatto nulla. Anche il tavolo di crisi convocato al ministero dello sviluppo economico grazie al pressing del deputato pentastellato Luca Sut è slittato: previsto inizialmente per il 4 aprile è stato rinviato al 18».

Pochi giorni che ai lavoratori suonano però come l'ennesimo campanello d'allarme. «Più il tempo passa e più il rischio è che questa vertenza finisca nel dimenticatoio, non possiamo permetterlo», ha dichiarato ancora Tremul, ripercorrendo il calvario suo e dei colleghi che dal 2015 – anno in cui Mercatone uno è finito in amministrazione straordinaria – sono rimasti a casa, agganciati con un filo al gruppo acquisito ad agosto scorso da Shernon Holding spa (controllata al 100% dalla società maltese Star Alliance), che ha fatto suoi 55 punti vendita (47 operativi, 8 da riavviare compresa Reana) e un totale di 1.885 dipendenti.

Una protesta dei lavoratori del Mercatone uno di Reana del Rojale

La difficile ricerca di alternative da parte di donne over 40 Preferiti i giovani

«Di riaperture fin qui ne contiamo solo due, quanto alle altre cinque invece nulla è dato sapere. Tutto è sospeso e a far le spese di questa situazione siamo ancora una volta noi lavoratori – ribadisce Tremul –. Attendiamo ancora il pagamento della liquidazione da un lato, dall'altro percepiamo l'anticipo della cassa integrazione straordinaria (attivata a gennaio per ristrutturazione) con diversi giorni di ritardo».

Il tutto a fronte di un futuro che resta, come detto, incerto. «A giugno saranno 4 anni che siamo in ballo – denuncia ancora la lavoratrice –, non sappiamo più che pensare. Le voci sono discordanti, ogni volta che si parla di riapertura le date slittano in avanti e noi, qui, restiamo ad aspettare». Dei 40 a libro paga del negozio 4 anni fa oggi i lavoratori che attendono di tornare in "servizio" sono 15. Per lo più donne, over 40.

«Abbiamo cercato di ricollocarci altrove, ma è difficile». Tremul racconta d'averci provato in prima persona. «Ho mandato curriculum, ho fatto colloqui, ma ho 58 anni, le aziende cercano giovani», afferma ancora la lavoratrice, che al pari dei colleghi si aggrappa dunque alla speranza di ritornare al lavoro in via Nazionale, sempre che la riapertura del punto vendita sia ancora nei piani della holding, piani che dovrebbero essere messi sul tavolo al Mise il 18 aprile.

Salvo rinvii. —

REANA DEL ROJALE

Domani al via "Uno spettacolo di settimana"

"Uno spettacolo di settimana" è il titolo della serie di eventi culturali che nel Rojale si svilupperanno in 8 giorni. A cura dell'Arlef e con la collaborazione del Comune di Reana, gli appuntamenti sono proposti per la festa della "Patrie dal Friûl" e per l'atmosfera pasquale. Domani alle 20.45, nella biblioteca di Remugnano, sarà proposto "Parole-femmina: voci di donne dagli occhi grandi", dialogo ludico tra parole e musica per donne coraggiose e uomini gentili a cura di Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino. Domenica, alle 20.45, nella chiesa e nella piazza di Vergnacco, la Compagnia dei guitti presenterà lo spettacolo teatrale "O soi dome un om", che propone un'ipotesi sul pensiero di Pietro lungo la via del Calvario. Martedì sarà la volta dello spettacolo teatrale tragicomico "E doman!", a cura del Teatri Maravee, che racconterà una parabola di oggi per cercare di raccontare una società in crisi. Appuntamento alle 20.45 in sala parrocchiale e in piazza della Chiesa a Qualso. Gli appuntamenti termineranno il 6 aprile, alle 20.45, nella sala teatrale (ex latteria) del capoluogo: il gruppo La Loggia presenterà la commedia "Veduis". —

M.D.M.

REANA DEL ROJALE

Segatura in fiamme in un'azienda agricola

Maurizio Di Marco

REANA DEL ROJALE. Attimi di tensione, ieri mattina a Vergnacco, a causa di un incendio verificatosi nell'azienda agricola di Pierino Pividori, in via San Marco.

Un cumulo di segatura ammassata verso le 8.30 del mattino ha preso fuoco per autocombustione.

Immediata la richiesta dei soccorsi da parte dei proprietari della ditta.

Sul posto sono tempestivamente intervenuti sia i vigili del fuoco che i carabinieri.

I pompieri hanno presto domato l'incendio con getti di acqua, il che ha consentito di risolvere la situazione nel migliore dei modi.

Non ci sono stati feriti, né intossicati e i proprietari, per sicurezza, hanno spostato la segatura in un luogo più sicuro al fine di evitare in futuro il ripetersi di simili disavventure.

Grazie al repentino intervento dei vigili del fuoco, i danni riportati sono stati minimi. —

REMANZACCO

Giornata ecologica con Comune e scuole

REMANZACCO. Il Comune e l'Istituto scolastico comprensivo Tina Modotti hanno organizzato per domani, in collaborazione con una folta cordata di realtà, la giornata ecologica per ripulire le campagne dai rifiuti abbandonati.

Tutti sono invitati a partecipare. Il ritrovo è fissato per le 8.15 nei campi base di Orzano, Ziracco, Cerneglons e Remanzacco (appuntamento, nel caso, nella piazza del municipio); se dovesse piovere, l'iniziativa sarà rinviata al 13 aprile con le stesse modalità.

Chi desiderasse ricevere informazioni più dettagliate può rivolgersi ai seguenti nominativi: Gianluca Masetti per Remanzacco (347 5454510), Moreno Poiana per Ziracco (339 1587200), Ottaviano Bernardinis per Orzano e Selvis (340 9363827) e Sandro Iuri, infine, per Cerneglons (349 5667250). —

L.A.

IN BREVE

Tavagnacco
Gruppo di lettura in biblioteca

Oggi alle 17, in biblioteca di Feletto, incontro del gruppo "Leggere e stare insieme", aperto a chi ha il piacere di incontrarsi e parlare di libri, con Serena Gentilli e Anna Bonacina.

Bertiolo
Ultimo weekend alla Festa del vino

Ultimo weekend alla Festa del vino. Oggi alle 20.45 in enoteca sarà ospite la Pro loco Valtramontina per degustare la "pitina", piatto tipico che come "formai dal cit" e "pistun" sarà abbinato ai vini in mostra-concorso.

Castions di Strada
"Psiche in azione" Incontro in municipio

Oggi alle 20.30, in municipio, incontro su "Psiche in azione: il vero Sé dietro le maschere delle relazioni sociali", con Antonio Federici, psicologo.

Lestizza
Stasera il punto sullo stato del Cormôr

Oggi alle 20.30, in canonica a Santa Maria, si farà il punto con alcuni esperti sullo stato del torrente Cormôr: "Dibattito e analisi su che cosa è stato e che cosa si può fare".

PAGNACCO

Un libro dedicato a Lazzacco e alla maestra Nila Bernardis

Margherita Terasso

PAGNACCO. Un libro in cui si intrecciano la storia della comunità di Lazzacco e la storia di un'amicizia, nel ricordo di una donna che ha saputo, grazie alla sua splendente intelligenza, crescere generazioni di studenti. È dedicato alla maestra Dionilla Bernardis, per tutti Nila, il volume "De rebus gestis in villa Lazachi: ab anno 1226 usque ad annum 1807", scritto da Franca Bulligan.

L'autrice, una professoressa, amica di lunga data di "Mestre Nile", interverrà alla presentazione del volume, domani alle 17, al teatro dell'oratorio di Pagnacco, in via Castellerio. Il libro è un approfondimento storico sulla comunità di Lazzacco dal XIII al XVIII secolo, proprio quella frazione in cui Dionilla Bernardis ha abitato tutta la vita.

Nata il 28 giugno 1934, la maestra ha dedicato la vita all'insegnamento nelle scuole elementari di Pagnacco, Plaino, Colloredo e Caporiacco. È mancata nel 2017, lasciando uno dolce e grato ricordo nell'animo di tutti i suoi studenti. Tra l'altro, negli anni Ottanta è stata assessore con la giunta guidata da Luigia Freschi.

Dionilla "Nila" Bernardis

«Nila, per 20 anni responsabile dell'archivio parrocchiale di Pagnacco, era appassionata delle materie più disparate, dalla scienza alla matematica, fino alla storia – racconta la nipote Michela Giorgiutti –. Aveva una predilezione per i documenti storici ed è stata lei a ripulire e riordinare l'archivio per poi renderlo accessibile al pubblico».

Proprio tra le carte ingiallite e i testi presenti nell'archivio ha incontrato la professoressa Bulligan, con cui è nata da subito un'amicizia sincera. «L'autrice non solo ha deciso di dedicare il libro alla maestra Nila, ma anche di destinare le offerte libere per il volume al sostegno del programma adozioni scolastiche diretto da padre Gabriele Tesfamicael Ofm-cap, afferente alla Caritas children onlus di Parma, che dà sostegno ai bimbi eritrei – aggiunge Giorgiutti-. Sembra quasi che esista un filo rosso che lega questo dono all'impegno di Nila: vicina ai giovani e alla loro crescita per tutta la vita».

Indimenticata e indimenticabile, la maestra. «Era una persona brillante, capace di un'introspezione psicologica e di un'empatia che pochi hanno – la ricorda la nipote –. Sapeva coinvolgere tutti, era creativa, dipingeva. Era davvero attenta alla personalità di bambini e ragazzi».

L'evento, realizzato in collaborazione con Arte Pagnacco, è patrocinato al Comune.

«Siamo onorati ed orgogliosi di aver avuto la maestra Nilla come punto di riferimento della cultura friulana a Pagnacco – commenta l'assessore Laura Sandruvi –. Una donna capace di un grande impegno per la continua valorizzazione della storia locale, per la conservazione degli archivi storici e per l'insegnamento, che ha portato avanti tutta una vita».

«Ha dato moltissimo per la nostra comunità – conclude l'esponente della giunta Mazzaro – e per i suoi alunni». —

CODROIPO

La svolta di Marchetti: il Comune dovrà traslocare

Il municipio è ancora agibile, ma il cedimento strutturale è progressivo. Ipotesi Centro servizi nell'ex caserma di viale Duodo

Paola Beltrame

Il palazzo municipale di Codroipo, in piazza Garibaldi; a destra, una veduta dell'ex caserma militare XXIX Ottobre, in viale Duodo

CODROIPO. Il municipio in piazza Garibaldi non ha futuro. Lo ha annunciato il sindaco Fabio Marchetti, l'altra sera in consiglio, nell'ambito della discussione per 100 mila euro di lavori urgenti da fare per prevenire il distacco di intonaco dai soffitti, come già accaduto per fortuna senza danni a persone.

Nel palazzo, come noto, il cedimento strutturale è minimo, ma progressivo, in quanto le fondamenta dell'edificio poggiano su terreno non saldo. Incalzato dal fuoco incrociato delle domande della minoranza sul destino della casa comunale, Marchetti ha rassicurato sull'agibilità, ma ha convenuto che interventi strutturali sarebbero altrettanto e forse più costosi che rifare il municipio altrove. Il sindaco ha detto di prevedere un grande Centro servizi nell'ex caserma militare XXIX Ottobre di viale Duodo e ha auspicato l'impegno di tutti per realizzare la proposta. L'assessore Giancarlo Bianchini ha riferito sulla variazione di bilancio d'urgenza per accogliere il contributo di 100 mila euro del Viminale e sull'intervento già appaltato per la sicurezza del municipio.

Dai banchi dell'opposizione, pressanti richieste «sulle soluzioni nel medio e lungo periodo» (Alberto Soramel, Pd), lamentando «scarsa informazione sui problemi strutturali dell'edificio, sulla necessità di monitoraggio, sulle possibilità di ristrutturazione» (Giorgio Turcati di Progetto Codroipo, Maurizio Chiarcossi di Fare comunità); inoltre quesiti «sulla destinazione del milione di euro di contributo per mettere in sicurezza il patrimonio comunale» (Giacomo Trevisan, Altre prospettive). Gabriele Giavedoni, Pd, ha pure posto dubbi sulla procedura, visto che la delibera in questione era stata revocata e riadottata, mentre Carla Comisso (Progetto Codroipo) ha accusato l'esecutivo di mancanza di trasparenza. «Per un edificio già insufficiente per Codroipo e i 60 mila abitanti dell'hinterland – ha detto Comisso –, stiamo buttando via soldi pubblici, per un rattoppo? Possiamo sapere se la sede è agibile?».

Il sindaco, ribadita la legittimità della delibera, ha ringraziato «il papà-Stato, che al figliuol prodigo Codroipo ha concesso prontamente i 100 mila euro, e il vicepremier Matteo Salvini, che li ha inviati snellendo la procedura», affermando che «la spesa per recuperare il municipio, con la sala consiliare tra le più belle, sarebbe uguale o superiore al rifacimento». Ha quindi spiegato di aver parlato con il capocantiere dell'impresa Pavan che l'aveva costruito alla fine della Seconda guerra mondiale, che ricordava «una buca con pantano» dove furono fatte le fondazioni. Ha concluso Marchetti: «Il miglior investimento è un ampio Centro servizi, da quelli municipali ai vigili del fuoco volontari, nell'ex caserma di viale Duodo ora sottoutilizzata e improbabile sede per la leva obbligatoria su cui peraltro concordo. Bisognerà darsi da fare perché passi al Comune la struttura, ora del ministero della Difesa, impegnandoci tutti a "tirare per la giacchetta" chi può contribuire a realizzare l'importante obiettivo». —

SEDEGLIANO

Incidente sulla Sp 52 Ferite due bambine

Maristella Cescutti

Il luogo dove è accaduto l'incidente, ieri mattina, a Sedegliano

SEDEGLIANO. Uno spettacolare incidente stradale – uno scontro frontale-laterale tra due autovetture, fortunatamente senza gravi conseguenze, nonostante siano rimaste coinvolte due bambine – è accaduto ieri mattina, verso le 7.30 lungo l'ex Provinciale 52, in territorio del Comune di Sedegliano, all'intersezione per Coderno-San Lorenzo.

Una Citroen C2 condotta da M.M., di Bertiolo, che procedeva da San Lorenzo verso Coderno si è scontrata con una Kia condotta da M.D.A., di Basiliano, che da Pantianicco si dirigeva verso Sedegliano.

In conseguenza dell'urto, la Kia è stata sbalzata sul terreno agricolo laterale, terminando la propria corsa all'interno d'una canaletta d'irrigazione. Le cause del sinistro sono al vaglio della Polizia locale dell'Uti del Medio Friuli.

Immediati i soccorsi da parte del personale sanitario giunto con l'elisoccorso e con un'autoambulanza che ha trasportato il conducente della Kia e le due bambine all'ospedale civile Santa Maria della Misericordia di Udine.

Le loro condizioni non sono gravi.

Il conducente della Citroen, invece, è rimasto incolume.

Sul luogo del sinistro si è recata pure una squadra dei Vigili del fuoco di Codroipo, che ha posto in sicurezza i veicoli incidentati e la sede stradale. —

SEDEGLIANO

Raduno di primavera con 70 auto storiche

SEDEGLIANO. Domenica passerella per il classico raduno di primavera per auto storiche, che ha già chiuso le iscrizioni a 70 vetture.

Dopo il successo degli anni passati, Euroracing, associazione motoristica del capoluogo, coadiuvata da Ruote del passato e con il patrocinio del Comune, propone ora un ricco programma con il giro dei castelli che prevede dalle 8 alle 10 la sfilata e la prova di abilità in piazza Roma, per poi proseguire con il passaggio per i castelli di Villalta, Colloredo di Montalbano, Caporiacco e Arcano Superiore. Quindi, aperitivo al castello di Susans e continuazione del giro per Muris e Ragogna per il pranzo a Villuzza al "Vecjo traghet", in riva al Tagliamento. Nel pomeriggio visita guidata al castello di San Pietro di Ragogna, premiazione della prova di abilità e saluto ai partecipanti. —

M.C.

IL PERSONAGGIO

Daniele, il pasticciere dei vip a Beverly Hills

Dopo aver lavorato per sei anni a Codroipo, ha iniziato a girare il mondo. I suoi dolci sono stati apprezzati anche agli Oscar

Viviana Zamarian

CODROIPO. La casa della nonna Augusta profumava sempre di dolci appena sfornati. Amava cucinarli per i nipoti e fu allora che Daniele Chiandussi, a quel tempo bambino, iniziò a sognare di diventare un giorno un grande pasticcere. E lo sognava anche quando, con la famiglia, andava ad assaggiare le prelibatezze delle pasticcerie nel suo paese d'origine, Gemona. Ora quel sogno l'ha raggiunto. A Beverly Hills. Daniele, oggi 42 anni, dopo aver studiato al Civiform di Cividale, ha iniziato da subito a lavorare nelle migliori pasticcerie della zona. «Ho sempre cercato di migliorare e non mi spaventavano le nuove sfide anche all'Estero» racconta. Decide infatti di volare in Inghilterra dove per un anno lavora in un ristorante di lusso a Londra «imparando la pasticceria da ristorazione» e poi, dopo essere rientrato in Friuli, apre prima una sua pasticceria a Gemona e poi a Codroipo dove resta per sei anni. Ma per Daniele, questo, non è un traguardo. È solo un'altra partenza. «Ero contento – racconta – ma volevo scoprire il mondo. Così ho creato la mia società di consulenze e ho cominciato a girare l'Europa per poi fare una consulenza importante per una società di navigazione super luxury con sede a Montecarlo, la Silversea Cruises, per la quale ho iniziato a lavorare viaggiando soprattutto in Asia e Oceania». Un'altra consulenza lo porta a San Diego in California. «Con gli Stati Uniti è stato amore a prima vista – dice –. Quando

Tra i clienti famosi più affezionati c'è l'attore americano Bruce Willis

poi mi hanno offerto di trasferirmi a Los Angeles ho subito accettato». E, nella città degli angeli, Daniele diventa l'executive pastry chef della compagnia e da due anni gestisce circa una ventina di persone tra la pasticceria Oro Caffè a Beverly Hills, la Oro Bakery a Venice Beach e il reparto dolci del ristorante italiano Locanda Portofino a Santa Monica. «Mi sono trasferito negli Usa nel 2014 e sono ancora qui – dice –. Ho portato la pasticceria mignon italiana qui in California e soprattutto a Los Angeles, facciamo una linea di colazione all'italiana con brioche di tutti i tipi e anche le torte come la millefoglie e il tiramisù. E, ovviamente, abbiamo anche la pasticceria americana». I dolci di Daniele sono amati anche dai vip. «Abbiamo fatto una parte dei dolci per gli Oscar e gli Awards di quest'anno a febbraio. Abbiamo tanti attori e artisti italiani che vivono a Beverly Hills e che apprezzano i nostri dolci, uno fra tutti Bruce Willis». Certo, la nostalgia di casa c'è ed è forte. «Sono felice di stare qui – dice – ma mi manca la mia famiglia che vive a Camino al Tagliamento, mia moglie Elisabetta e le mie due bimbe. Io rientro spesso in Italia e loro passano le estati qui e giriamo insieme l'America». Ma i sogni non finiscono. «Mi piacerebbe essere un consulente a livello mondiale ma con nel cuore sempre il mio amato Friuli dove magari un giorno ritornerò per riaprire una pasticceria con tutti i dolci del mondo». Dove un posto speciale ce l'avrà, di sicuro, la pasticceria americana. —

Daniele Chiandussi, 42 anni, nella sua pasticceria Oro Caffè a Beverly Hills

AQUILEIA

L'incontro "friulano-russo" svoltosi ieri alla Foresteria Nonino di Persereano di Percoto (FOTO PETRUSSI)

Aquileia ambasciatrice per gli scambi culturali tra il Fvg e la Russia

Ieri il vertice tra Fondazione, Regione e Federazione Russa
Il presidente Fedriga ha incontrato il metropolita Tichon

Elisa Michellut

AQUILEIA. Rafforzare la diplomazia culturale come pilastro delle relazioni tra Friuli Venezia Giulia e Federazione Russa per rilanciare i rapporti di amicizia tra popoli, ma anche la richiesta (avanzata dal presidente del Consiglio della Cultura della chiesa ortodossa russa, il metropolita Tichon) di poter contare sull'esperienza della Fondazione Aquileia negli interventi di valorizzazione e restauro delle aree archeologiche in Russia.

È partita anche una collaborazione, ha annunciato l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi (presidente della Fondazione Aquileia), per portare una mostra fotografica di Elio Ciol, assieme ad alcuni reperti e a materiale multimediale, in un museo di Mosca. Ieri pomeriggio, alla Foresteria Nonino di Persereano di Percoto, il presidente della Fondazione e il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, hanno incontrato il metropolita Tichon, accompagnato dal vicepresidente del Consiglio patriarcale della cultura della chiesa ortodossa russa Hieromonaco Pavel, in occasione della chiusura (31 marzo) della mostra "Libro aperto. Soggetti religiosi nell'arte dei pittori russi dei secoli XX e XXI". Hanno preso parte all'incontro anche il cardinale Giovanni Lajolo, già segretario per i rapporti con gli Stati e presidente del Governatorato del Vaticano, l'ambasciatore della Federazione Russa presso la Santa Sede, Alexander Avdeev, l'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, il vescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi, il direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi, e il sindaco di Aquileia, Gabriele Spanghero.

L'obiettivo dell'incontro, dunque, è stato quello di consolidare le relazioni diplomatiche tra Fvg e Federazione Russa, con inevitabili ricadute (positive) in termini sociali ed economici. «Ringraziamo – ha detto Fedriga – il metropolita perché con la sua presenza ha voluto testimoniare un rapporto di naturale dialogo, collegamento e rapporto con la Federazione Russa che l'amministrazione regionale, attraverso il prezioso lavoro della Fondazione, desidera rafforzare e sviluppare».

Il metropolita Tichon ha confermato i buoni rapporti con la Fondazione. «Sono sicuro che la collaborazione ci permetterà di creare qualcosa di molto utile, vero e concreto».

Nel pomeriggio la delegazione russa si è recata in visita all'aula meridionale del Battistero, alla Domus e palazzo episcopale e al cantiere sul Fondo Cossar di Aquileia. «Ancora una volta attraverso l'arte – ha commentato Zanardi Landi – Aquileia riesce a essere un luogo di dialogo e ponte tra Oriente e Occidente». —

CERVIGNANO

Fognature quasi in regola i lavori hanno ridotto la multa Ue a 13 mila euro

CERVIGNANO. Una sanzione di 13 mila euro, notevolmente ridotta rispetto a quanto ci si aspettava (e temeva). Una buona notizia per il Comune di Cervignano che dopo anni sta finalmente per interrompere, come richiesto dalla Comunità Europea, la procedura d'infrazione in merito all'agglomerato urbano, di cui fa appunto parte anche Cervignano, "colpevole" di non rispettare il parametro "scarichi fognari/abitante".

Oltre 9 milioni di euro il costo degli interventi programmati per allinearsi alle direttive europee, più di 500 famiglie coinvolte e decine di strade interessate. Opere, conferma l'amministrazione comunale, che hanno già visto partire le procedure d'appalto degli ultimi due lotti di costruzione della fognatura. I lavori interesseranno tutte le vie a ridosso della stazione ferroviaria, con un impegno finanziario complessivo di 2,9 milioni di euro (2,6 stanziati dal Cafc per la posa delle condotte e 300 mila euro dal Comune per l'adeguamento (con la tecnologia a Led) dell'illuminazione pubblica e delle vie retrostanti l'ufficio postale, con un investimento complessivo di un milione di euro. Saranno solo gli ultimi di una serie di sette lotti che, negli ultimi due anni, hanno interessato Cervignano a fronte di una spesa generale di quasi 10 milioni di euro. «È un'ottima notizia – le parole del sindaco Gianluigi Savino – quella giunta (ieri, *ndr*) dal ministero. Si temeva che le sanzioni comminate dalla Comunità Europea fossero ben più elevate. Evidentemente è stato riconosciuto come virtuoso il percorso che il territorio ha portato avanti in questi anni. Per questo devo ringraziare, in modo particolare, la presidenza e i dirigenti del Cafc, che in un periodo breve parlando di procedure pubbliche, hanno realizzato quasi 10 milioni di opere pubbliche. Siamo soddisfatti anche perché l'obiettivo raggiunto, il superamento di una problematica evidenziata dalla Comunità Europea, ha sicuramente un'importante valenza ambientale». —

E.M.

CERVIGNANO

Gli rubano il triciclo Disabile denuncia il furto ai carabinieri

Un episodio dai contorni ancora da chiarire. È quello verificatosi ieri pomeriggio nel capoluogo della Bassa friulana, dove un cittadino ha chiamato i carabinieri della locale stazione per segnalare di essere stato vittima di un furto quantomeno anomalo: ai militari dell'Arma, infatti, riferiva che qualcuno si era indebitamente appropriato del suo triciclo per disabili, che era stato collocato nel cortile di un condominio. Una denuncia sulla quale, a ieri sera, i carabinieri non erano tuttavia riusciti a raccogliere elementi utili per rintracciare o identificare gli autori del presunto furto. Secondo quanto riferito, la persona che ha segnalato l'accaduto è stata vista, nel pomeriggio dello stesso giorno, al volante del triciclo di cui aveva denunciato il furto. Come detto, non è chiaro che cosa sia accaduto.

CERVIGNANO

Investimento in via Roma ferito ciclista di 62 anni

CERVIGNANO. Grave incidente, verso le 12.30 di ieri, nella centralissima via Roma, poco distante dall'ex scuola elementare (ora sede di Inps, Inail e Campp). Un uomo di 62 anni, cervignanese, è stato investito da un'automobile mentre in sella alla sua bicicletta stava attraversando il centro di Cervignano. Le sue condizioni sono apparse subito serie ma, fortunatamente, non sarebbe in pericolo di vita. Il sessantaduenne, come detto, stava percorrendo via Roma mentre il veicolo con il quale è entrato in contatto stava uscendo da via Gervasutti. Per cause ancora da accertare da parte dei carabinieri (si sospetta una mancata precedenza), l'automobile ha colpito in pieno il ciclista, che è rovinato a terra. L'uomo ha riportato traumi e lesioni in varie parti del corpo. Immediato l'intervento dei sanitari della Croce Verde Basso Friuli, che hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso del 118, atterrato in piazzale Lancieri d'Aosta. Il ferito è stato trasportato in ambulanza al vicino ospedale di Palmanova. Illeso, ma comprensibilmente scioccato, il conducente della vettura. Pesanti i disagi al traffico, con code e rallentamenti che per quasi un'ora hanno reso problematica la viabilità da e per il centro cittadino, dove ieri c'era anche il mercato settimanale. —

E.M.

I soccorsi al ciclista in via Roma

PALMANOVA

Cent'anni di Consorzio agrario con 2.500 soci e 230 dipendenti

Monica Del Mondo

PALMANOVA. Festa con 100 candeline, domani mattina a Palmanova, per il Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia. L'evento rientra nelle iniziative che il Consorzio sta proponendo a soci e popolazione.

Risale al 31 marzo 1919 l'atto costitutivo della "Federazione delle cooperative agricole friulane", anche se già agli inizi del 1900 esistevano organizzazioni collettive, chiamate Cooperative Agrarie, che avevano come obiettivo quello di diffondere le innovazioni agricole e di acquistare i mezzi tecnici necessari all'attività del settore, fondate e incentivate dai grandi proprietari terrieri. Nel 1919, anche per sostenere la ripresa dell'agricoltura nel dopoguerra, è nata la Federazione. Nel corso degli anni si sono poi succedute diverse trasformazioni di carattere amministrativo, con l'organizzazione prima a livello provinciale e poi, nel 2002, regionale. Ora il Consorzio agrario Fvg conta 2.500 soci, oltre 130 milioni di fatturato e 230 dipendenti ed è presente con una quarantina di sedi in tutta la regione, vantando 14 punti vendita distribuiti sul territorio provinciale. E proprio il Market Verde di Palmanova, storico punto di riferimento per imprese e privati con i suoi quattro dipendenti, è stato di recente interessato da un'operazione di restyling che ha regalato un nuovo aspetto agli spazi per giardinaggio, hobbistica, pet e agricoltura: ai 200 metri quadrati del negozio si aggiungono i 500 di spazio espositivo esterno. Con il presidente del Consorzio agrario Fvg, Dario Ermacora, saranno presenti al taglio del nastro l'assessore regionale alle risorse agricole, Stefano Zannier, e il sindaco di Palmanova, Francesco Martines. L'appuntamento, aperto al pubblico, è fissato alle 11 di domani, in via Mazzini 18. L'evento celebrativo per i 100 anni del Consorzio sarà festeggiato anche con un brindisi accompagnato da degustazioni di prodotti tipici regionali. —

La sede del Consorzio agrario nel 1919, in piazza Duomo a Udine

SAN GIORGIO DI NOGARO

Stabilimento poco sicuro e contratto “fermo”: sciopero alla Sisecam

Francesca Artico

Lo stabilimento Sisecam Flat Glass (ex Sangalli) di Porto Nogaro

SAN GIORGIO DI NOGARO. Sciopero alla Sisecam Flat Glass (ex Sangalli) di San Giorgio di Nogaro. La data scelta è il 17 aprile, due sono le cause: il mancato accordo per il contratto integrativo e i problemi legati alla sicurezza all'interno dello stabilimento dell'Aussa Corno. Il sindacato Usi rimarca che verranno garantiti i servizi essenziali per garantire il funzionamento e la salvaguardia dell'impianto, al cui esterno ci sarà un presidio dei lavoratori.

Come afferma il presidente nazionale dell'Unione sindacali italiana (Usi), Renato Grego, la proclamazione dello sciopero, in accordo con i lavoratori e le Rsa, arriva dopo «i vari e infruttuosi incontri con la direzione aziendale aventi come oggetto la discussione sul contratto integrativo di secondo livello. Le modalità di astensione dal lavoro – prosegue Grego – sono anche legate ai temi della sicurezza sul lavoro: su ogni problema inerente la sicurezza negli ambienti di lavoro l'azienda non è mai stata pronta nel risolvere le problematiche e negli ultimi tempi ha più volte dimostrato, con azioni atte al disgregamento dell'azione sindacale, un atteggiamento di delegittimazione dell'organizzazione sindacale stessa, la più rappresentativa all'interno dell'unità produttiva. Da troppo tempo i lavoratori aspettano risposte chiare in merito alla contrattazione di secondo livello avviata nell'aprile 2017 e contenente le integrazioni salariali, nonché l'avviamento della discussione sul nuovo premio di produzione per l'anno 2019. Peri questi motivi, questa organizzazione sindacale indice il giorno 17 aprile, a partire dalle 6 (primo turno) l'astensione dal lavoro per tutti i dipendenti della Sisecam di Porto Nogaro». Grego precisa che verrà respinta ogni forma di “comandata” tesa alla produzione e «verrà denunciato ogni tentativo di minaccia verso i lavoratori».

La Sisecam Flat Glass Italy di San Giorgio rappresenta la punta di diamante del gruppo turco con sede a Istanbul, che nell'Aussa Corno occupa oltre 150 dipendenti per la produzione di vetro da tavola. —

IN BREVE

San Giorgio di Nogaro
Tavolo con 11 Comuni sulle Pari Opportunità

Un tavolo tra gli assessori degli 11 Comuni dell'Uti Riviera Bassa Friulana, alla presenza del consigliere regionale Maddalena Spagnolo, dove il dottor Nicola Simeoni presenterà i risultati del questionario Pari Opportunità. È quello in programma oggi, alle 18.30 nella sala consiliare del municipio di San Giorgio di Nogaro. Si parlerà anche degli sportelli del Centro ascolto sul territorio della Bassa friulana (gestito dalla Cisl e dalle associazioni “Zero Tre” e “Sorridi ancora”.

San Giorgio di Nogaro
I segreti del giardino con Cristina Bomben

È in programma oggi, alle 17.30 all'agriturismo “Il Cjasal” di San Giorgio di Nogaro, l'incontro con la dottoressa Cristina Bomben per parlare delle regole per trattare correttamente “Il giardino. Siepi, ortensie, glicini, rose e tante altre piante che ci accolgono a casa regalandoci felicità ed emozioni positive saranno sempre più belle e sane con le giuste cure e attenzioni”. Presenta Giorgio Negrello.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Mattiussi alla Regione: a Porto Nogaro serve un'autorità autonoma

SAN GIORGIO DI NOGARO. Un'azienda autonoma per la gestione dello scalo portuale di Porto Nogaro, il porto più a Nord d'Italia (considerando la logistica entroterra) e, soprattutto, la più grande azienda dell'area industriale dell'Aussa Corno.

A chiederlo è il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Roberto Mattiussi, evidenziando che nello scalo sangiorgino «manca un'autorità che sia rappresentata dal Comune, in quanto dal punto di vista territoriale si fa carico di tutte le problematiche (viabilità, traffico, servizi, e altro), che abbia una gestione unitaria. Il sistema porto – spiega il primo cittadino – risolverebbe i contrasti tra i vari enti permettendo un'accelerazione delle procedure e una gestione più corretta. Monfalcone è gestito dall'azienda a carattere locale costituita dalla Camera di Commercio, con la presenza, alla vicepresidenza, del sindaco: è infatti un'azienda speciale per il porto di Monfalcone».

Mattiussi chiama in causa anche Confindustria Udine e il Cosef, «che dovrebbero entrare in questa azienda speciale autonoma e sostenerne la nascita in quanto lo scalo è propedeutico all'area industriale non solo dell'Aussa Corno, ma dell'intera provincia di Udine».

Il sindaco non manca di lanciare una frecciata alla Regione, «che decida una volta per tutte in quale contesto collocare Porto Nogaro».

Lo scalo commerciale di Porto Nogaro, con la banchina di porto Margreth, occupa circa 400 addetti tra imprese portuali, piloti, ormeggiatori, dogana, Capitaneria di porto, case di spedizione e agenzie marittime, che producono un indotto che supera abbondantemente il migliaio di persone. La particolarità di questa realtà portuale è infatti legata al fatto che lo scalo ha come retroporto un'area industriale come quella della Ziac dove sono insediate un'ottantina di aziende che fruiscono della via d'acqua per movimentare le loro merci. Nel 2018 sono state 762 (579 nel 2017) le navi mercantili approdate e partite dallo scalo Margreth di Porto Nogaro, con 660.988 tonnellate di merci imbarcate e 682.612 tonnellate di merci sbarcate. —

F.A.

LIGNANO

Fanotto replica a Santin sul "caso" Marina Uno «Nessuna interferenza»

Sfogo del sindaco in Consiglio dopo le accuse dell'imprenditore Ma Forza Italia e la lista "Io vivo qui" chiedono chiarimenti

Il terreno demaniale confinante con il porto turistico di Marina Uno

Nicoletta Simoncello

LIGNANO. L'area confinante con il porto turistico Marina Uno, che comprende terreno e specchio acqueo, resta al centro delle polemiche.

Sulla concessione demaniale ambita da Giorgio Ardito, presidente Lignano Pineta spa, e Alessandro Santin, imprenditore del pordenonese nei settori dell'edilizia, del turismo e dell'alberghiero, infatti, è quest'ultimo a evidenziare delle ombre sulla condotta della giunta Fanotto. Ultimo teatro di scontro è stata la sala consiliare di Sabbiadoro dove, nella riunione di mercoledì sera, i gruppi di minoranza "Io vivo qui" e Forza Italia, presentando un'interrogazione, hanno chiesto al sindaco «chiarezza sulla questione».

Un caso divampato anche su Facebook, il social network utilizzato da Santin per raccontare la "sua verità": la vicenda è segnata da un rilevante «interesse pubblico», la cui discriminante appare essere l'effettiva riproposta - per la stagione estiva 2019 - del passo barca. Ma l'impegno a ricreare il servizio, che dallo scorso anno trasporta i turisti (a piedi o in bici) da una sponda all'altra del fiume Tagliamento, è stato assicurato da entrambi i contendenti. Sia da Ardito, riconfermando il punto di approdo nella banchina di Marina Uno (di cui è titolare), ma spostandolo sul lato opposto, sia da Santin, dichiaratosi «disponibile nel consentire il trasferimento del collegamento ad altrettanto idonea collocazione».

I post «con cui Santin accusa il sindaco, circostanziati e precisi, denunciano un'azione amministrativa poco trasparente: emerge una sorta di interferenza nella gara regionale. Senza entrare nel merito dei due imprenditori, ci preme sapere quale sia stato il suo ruolo, per capire se la condotta è stata corretta», ha detto Stefano Trabalza di "Io vivo qui".

Valutate comparativamente le note dei due imprenditori, «la giunta ha deliberato quella della Lignano Pineta spa fondata, titolata e concreta, mentre quella di Santin una mera proposta di massima disponibilità. Il terreno al centro della diatriba non è dotato di banchina pertanto, se il concessionario fosse Santin, il servizio di passo barca quest'anno non partirebbe», ha spiegato in aula il primo cittadino riepilogando il domino di atti, forte «dell'esperienza di Bibione, che ha impiegato tre anni e 180 mila euro per realizzare un pontile mobile».

Alessandro Santin, che il consiglio comunale lo ha seguito in streaming, ha concluso: «La narrazione del sindaco contiene inesattezze e imprecisioni. La meno corrispondente alla realtà è l'impossibilità di trasferire il punto di approdo del passo barca nel terreno in questione: una banchina c'è. Ritengo inevitabile ricorrere alle vie legali, in tutte le sedi possibili. A partire dal Tar». —

GONARS

Fauglis e Bordiga sono finalmente collegati grazie al nuovo ponte

L'inaugurazione del nuovo cavalcavia realizzato da Autovie Venete

GONARS. Taglio del nastro per il nuovo cavalcavia della strada comunale Fauglis-Torviscosa, che unisce finalmente gli abitati di Fauglis e Bordiga. Presenti all'inaugurazione di martedì il presidente di Autovie Venete, Maurizio Castagna, il direttore dell'area operativa, Enrico Razzini, la direzione lavori, l'impresa Cmb, il sindaco Marino Del Frate e il vice Ivan Diego Boemo. Presenti anche una rappresentanza di imprenditori agricoli, che da tempo attendevano l'opera.

Il nuovo cavalcavia, che sostituisce quello demolito nel dicembre 2017, è composto da due travi continue in acciaio. La vecchia struttura presentava limiti al transito di mezzi con peso superiore a 18 tonnellate mentre Autovie Venete ha consegnato un'opera senza limitazione. Soddisfatti i vertici di Autovie e il vicesindaco Boemo, che ha speso parole di elogio nei confronti della Concessionaria «per essere venuta incontro alle esigenze di cittadini e imprenditori». —

LATISANA

Pulizia dei piloni ponte più sicuro con i lavori di Rfi

Ramaglie depositate alla base dei piloni: un pericolo sul Tagliamento

Paola Mauro

LATISANA. Una settimana di lavori, dal 23 aprile, per liberare il pilone del ponte ferroviario sul fiume Tagliamento da tronchi d'albero, rami e detriti vari che si sono accatastati con le ondate di piena del fiume. L'attesa comunicazione da parte di Rfi (Rete ferrovie italiane) è arrivata al protocollo del Comune di Latisana martedì ed è la risposta a una serie di (ripetute) sollecitazioni inviate dal sindaco per ottenere l'intervento di pulizia e il ripristino dello spazio di deflusso dell'acqua. Segnalazioni arrivate anche sul tavolo del prefetto di Udine, al quale Rfi ha comunicato l'avvio dei lavori di pulizia.

I quintali di legname accatastati sotto al ponte poggiano sul pilone centrale della struttura, costituendo un effetto barriera al deflusso e, in caso di innalzamento del livello dell'acqua, di vera e propria "spinta" contro la struttura. «È auspicabile che quanto prima si giunga alla predisposizione di un piano ordinario di questo tipo di manutenzione – commenta il sindaco Daniele Galizio – perché non è possibile dover attendere ogni volta mesi per avere una risposta alle nostre segnalazioni. Ritengo sia quanto mai urgente arrivare a un protocollo di intesa tra tutti i soggetti interessati (Rfi, ma anche Anas per quanto attiene al ponte stradale, Magistrato alle Acque e Regione Fvg attraverso la Protezione civile) per predisporre un programma periodico di manutenzioni pianificate, evitando così lunghi tempi d'attesa per le procedure che in questo caso Rfi deve seguire per organizzare l'intervento. Accolgo con soddisfazione l'annuncio dell'avvio dei lavori – aggiunge Galizio – che vanno a ridurre un rischio idraulico che, comunque, per i territori di Latisana e San Michele al Tagliamento rimane alto, fino a quando non si interverrà con un'opera di laminazione delle piene del fiume».

La pulizia dell'alveo sarà anche al centro dei lavori del consiglio comunale di Latisana, convocato per domani mattina alle 9.30, attraverso l'interrogazione (presentata dai gruppi di Forza Italia e della civica Il Ponte) che chiede una riclassificazione dei detriti legnosi portati a valle dalle piene del fiume e che si fermano sotto ai piloni dei ponti ferroviario e stradale, definiti rifiuto speciale. Qualche chilometro più a su, a Lignano Sabbiadoro, gli stessi diventano semplici rifiuti, con un'ordinanza del sindaco che permette ai cittadini di prelevare e portar via. La stessa classificazione, anche per il legname che si ferma sotto ai ponti di Latisana, permetterebbe un intervento di pulizia del fiume più rapido e meno dispendioso. —

IN BREVE

Porpetto
Storia e segreti del caffè alla Casa del Lauro

"Venga a prendere un caffè da noi" è il seminario che in programma domenica, alle 10, alla Casa del Lauro a Porpetto. Lo storico Lucio Del Piccolo racconterà la storia del caffè e dei caffè, grazie anche a opere pittoriche che hanno attinenza con "l'oro marrone". La nutrizionista Fiorella Levi chiarirà i pro e i contro di una tazzina di caffè.

Prenotazione necessaria al 3382134203 oppure al 3389377736.

Lignano
Sfide che fanno crescere un incontro sui giovani

Anna Degano, psicologa psicoterapeuta, e Daniele Fedeli, psicologo e ricercatore in Pedagogia speciale all'università di Udine, saranno protagonisti questa sera al convegno finale del progetto "Le sfide che fanno crescere". L'appuntamento, a ingresso libero e organizzato da Comune e Forum Educazione, è alle 20.30 al centro civico Sandro Pertini. I tavoli di lavoro hanno coinvolto oltre 250 persone e hanno analizzato i temi educativi per e sui giovani.

PRECENICCO

Napoli vuole un Comune con più collaborazioni per migliorare le scuole

I relatori della serata organizzata dalla Lista per Precenicco

PRECENICCO. Si è parlato di scuola e formazione al centro civico nel corso di un incontro organizzato dalla Lista per Precenicco e moderato dal candidato sindaco Giuseppe Napoli, con ospite l'assessore regionale Alessia Rosolen, che ha analizzato assieme agli altri relatori la preoccupante situazione demografica della popolazione in Friuli Venezia Giulia, caratterizzata da un forte invecchiamento e dalla bassa natalità e della necessità di adeguare i percorsi formativi attraverso attività puntuali e al passo con i tempi, salvaguardando l'identità dei territori.

La tutela della specificità al centro dell'intervento di Napoli, che ha auspicato un rafforzamento delle politiche scolastiche del territorio dell'asta del fiume Stella, attraverso una sinergia tra i Comuni rivieraschi e gli istituti scolastici, che ne valorizzino i legami identitari, culturali e sociali. L'assessore all'istruzione del Comune di Ronchis, Simone Bidin, ha parlato degli sforzi e degli impegni di una piccola comunità, confinante con Latisana, nel preservare le proprie realtà scolastiche. Fra gli ospiti anche l'assessore alle politiche giovanili del Comune di Muzzana del Turgnano, Erica Zoratti, e il capogruppo Lega in consiglio regionale, Mauro Bordin, che ha evidenziato la concreta e rafforzata attenzione da parte dell'attuale maggioranza regionale sulla dotazione di arredi e attrezzature delle scuole. —

P.M.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

JELA MIOLLO
ved. PASSON
di 87 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì 29 marzo, alle ore 15,30, nella chiesa di Oleis di Manzano, arrivando da San Donà di Piave.
Seguirà la cremazione.

Oleis - San Donà, 29 marzo 2019

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Famiglia Toni, Mariolina De Anna

Improvvisamente ci ha lasciati

ESTERINA GRISOLIA
ved. deana di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Beniamino e Maria Pia, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 29 marzo alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Flumignano, ove la cara salma giungerà dalla propria abitazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare alla Signora Luba per le amorevoli cure prestatele.

Flumignano, 29 marzo 2019

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Talmassons. Tel. 0432.1713818

È mancata all'affetto dei suoi cari

VITTORIA TOFFOLO
ved. MICHELOTTI
di 60 anni

Ne danno il triste annuncio l'adorato nipote Matteo, parenti, amici e colleghi.
La saluteremo oggi alle ore 14.00 presso le celle mortuarie dell'ospedale di Udine.
Un sentito ringraziamento al reparto Oncologico dell'Ospedale di Udine.
Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 29 marzo 2019

O.F. Comune di Udine
tel.0432-1272777/8

Dopo lunga malattia, ci ha lasciati

LEDA GIANFRANCA PEZZETTA
di 88 anni

Lo annunciano i fratelli Danilo e Adolfo, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 30 marzo alle ore 11 nella chiesa di Tomba di Buja giungendo dall'ospedale civile di San Daniele.
Si ringraziano anticipatamente quanti onoreranno la memoria.

Tomba di Buja, 29 marzo 2019

Of Sordo Gianni Buja tel. 0432/960189
www.onoranzefunebrisordo.com

III ANNIVERSARIO

LUISELLA BERLASSO

Il nostro affetto per te resta immutato

Pozzuolo del Friuli, 29 marzo 2019

I familiari di

GIANPAOLO NEGRI
di 71 anni

annunciano che i funerali avranno luogo sabato 30 marzo, alle ore 12, nella chiesa di Gesù Buon Pastore, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Udine, 29 marzo 2019

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Denis, Simonetta, Marco, Antonietta, Stefano, Alessandra

E' mancato

FRANCESCO DEGANO
di 76 anni

Lo annunciano la figlia ed i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato sabato 30 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Variano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Variano, 29 marzo 2019

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

E' mancato

RENZO GONANO
di 66 anni

Lo annunciano la moglie Daniela, i figli Stefano e Ilenia, sorelle, cognati e parenti tutti
I funerali avranno luogo sabato 30 marzo alle ore 11.00, a Prato Carnico, dove giungerà dal RSA di Tolmezzo

Villa Santina, 29 marzo 2019

Of. Zuliani Ovaro

Ci ha lasciati

MIRELLA FURLANI
ved. ROMANO
di 86 anni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Alfio e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, sabato 30 marzo, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Villaorba, con partenza dall'Ospedale Civile di San Daniele.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Villaorba di Basiliano, 29 marzo 2019

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Serenamente ci ha lasciati

RINA ANZIL
ved.BENEDETTI
di 98 anni

Lo annuncia a tumulazione avvenuta, la figlia Emanuela con Jean Pierre.
Un particolare ringraziamento a Lamzira per la sua amorevole presenza.

Udine, 29 marzo 2019

O.F. Comune di Udine
0432/1272777/8

Serenamente ci ha lasciati

GIOVANNI VALERIO
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 30 marzo alle ore 15 nella Pieve di Dignano giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Dignano, 29 marzo 2019

Rugo tel. 0432/957029

LE IDEE

IL FRIULI CULLA DELL'AVIAZIONE MA MANCA UN MUSEO

PAOLO GAROFALO

Il centenario a ricordo della Grande Guerra sì è concluso. È stato un evento cominciato proprio qui in Friuli nel luglio 1914 dal sacrario-simbolo di Redipuglia con la visita pellegrinaggio dell'allora Capo dello Stato, Giorgio Napolitano per la messa da Requiem di Verdi diretta dal maestro Riccardo Muti. Con lui c'erano i presidenti della Slovenia e della Croazia e del Senato austriaco: i nemici di un secolo fa! Molte ed encomiabili per il centenario sono state, sia a livello nazionale che locale, le iniziative storico-culturali. La lunga cavalcata è terminata, a Trieste, il 4 novembre con la celebrazione della Vittoria alla presenza del presidente Sergio Mattarella.

Ma a tutto questo c'è da aggiungere una riflessione, da denunciare una mancanza: l'obbligo, purtroppo non assolto, di riscoprire e rendere visibile il ruolo del Friuli come culla dell'aviazione civile e militare.

Diversi sono i primati indiscussi che appartengono a questa terra: la prima scuola di aviazione civile nel campo de La Comina (Pordenone) inaugurata il 10 agosto 1907; la prima scuola militare di aviazione ad Aviano dall'aprile 1911; il primo Cantiere dirigibili dal 1915 sul fronte orientale a Casarsa (ora sede del 5° Rigel dell'Aves); il 4° Cantiere dirigibili a Istrago; il campo d'aviazione militare di Campoformido dal 1915 con le squadriglie aeree dove prestava servizio l'asso Francesco Baracca. Fanno contorno a queste eccellenze i pionieri del volo, i primi collaudatori di Bleriòt e di Farman, eroi, assi dell'aviazione e personaggi famosi (tra cui Gabriele D'Annunzio) che svolsero la loro attività in terra friulana, come luogo ideale, agli inizi de '900, per la "conquista dell'aria".

Il Friuli fu teatro delle battaglie più cruente nella Prima Guerra mondiale e sempre al Friuli è spettato il duro e ingrato onere di essere il palcoscenico di prova e di azione dell'aeroplano come nuovo mezzo militare d'offesa durante la Grande Guerra. Va ricordata la mitica pattuglia acrobatica del tenente colonnello Rino Corso Fougier al comando del 1° stormo Caccia nel 1928 di stanza a Campoformido e i cantieri delle Officine aeronautiche di Monfalcone per i primi idrovolanti Cant.

Nel secondo conflitto mondiale il Friuli fu ancora il teatro di duelli aerei, di bombardamenti e di lutti. E anche nel secondo dopoguerra, questa terra martoriata seppe rinascere e tornò a essere, con un felice connubio tra forze armate, imprenditorialità e spirito costruttivo delle nostre genti, la culla e il luogo d'elezione per l'avventura nei cieli. E nel 1954, sorge a Casarsa uno dei primi campi dell'aviazione leggera dell'esercito; ad Aviano una delle più grandi basi aeree Nato del continente europeo. Inoltre dal 1960 Rivolto ospita la mitica pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori.

Il Friuli primeggia anche grazie all'istituto Malignani di Udine (tra i primi d'Italia fin dal 1938) che possiede una sezione aeronautica e ancora oggi viene riconosciuto come uno dei migliori nella specialità e il liceo aeronautico "Volta" di Udine per piloti di linea e controllori di volo. Non mancano prestigiosi aeroclub e scuole di volo civile e paracadutismo, né mancano piste d'atterraggio per aerei da turismo e ultraleggeri disseminate per il territorio che viepiù confermano il rapporto privilegiato tra il Friuli e l'aviazione.

Nonostante questa grande tradizione, la nostra regione non ha un museo dell'aviazione né una mostra permanente finalizzata a rendere doveroso omaggio a questo patrimonio storico e culturale. È una lacuna molto grave che si potrebbe superare. Certamente siamo consapevoli della complessità e dei tempi necessari per istituire un museo dell'aria qui in Friuli, per esempio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, ma non lo è per cominciare a rendere visibile il nostro patrimonio aeronautico. Diventa più agevole dotarsi intanto di una semplice cartellonistica con didascalie sulla storia dell'aviazione in Friuli, corredata da una mappa con l'indicazione dei vari siti di interesse aeronautico di prestigio in Friuli che rimandi agli archivi storici locali, da collocare nell'aeroporto internazionale del Fvg che già renderebbe un grande servizio di visibilità pubblica. E questa è tra le proposte di immediata realizzazione che intende avanzare un gruppo di appassionati dell'aviazione (tra cui militari e presidenti di associazioni aeronautiche).

Tempo fa sono stati contattati il presidente della Regione Fedriga e l'assessore alla Cultura Gibelli chiedendo a tal fine un incontro di approfondimento sul tema, e forse l'incontro aprirebbe qualche spiraglio.

Colmare questa lacuna e rendere visibile questo patrimonio alla fine del centenario è un doveroso e concreto atto in onore all'arma azzurra e a tutto il Friuli Venezia Giulia, la "Piccola patria" se lo merita! —

L'ambiente inquinato è anzitutto un problema dei Paesi emergenti

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Il giorno 15 marzo, milioni di studenti di circa duemila città di 150 Paesi hanno manifestato per protestare contro i nostri governanti affinché si decidano a dare dei seri programmi a difesa del clima terrestre sempre più alterato e del nostro pianeta sempre più inquinato.

È stata la sedicenne svedese Greta Thunberg la promotrice di questa manifestazione, di una specie di sciopero di migliaia di studenti. E in tanti hanno affermato che c'è poco tempo per agire e cambiare l'evoluzione (in peggio) del pianeta terra.

Giustamente, perché non abbiamo un altro pianeta a disposizione. Abbiamo conquistato la Luna, ma non è in grado di ospitare tutta l'umanità e così neppure Marte.

Tanti tra i personaggi politici e della cultura hanno criticato l'iniziativa di quella manifestazione, affermando che la ragazzina svedese è stata strumentalizzata.

Secondo me, invece, ci sarebbe voluto un richiamo forte per ricordare il cambiamento climatico in atto. Sí, perché tanti abitanti del nostro pianeta se ne dimenticano facilmente anche perché tanto quell'evento, a loro modo di vedere le cose, non è tanto immediato e pericoloso.

Pensano al presente e se ne infischiano del futuro, delle generazioni che seguiranno.

Giacomo Mella. Pordenone

Non sono d'accordo sul fatto che la maggior parte delle persone se ne infischino del futuro. Anzi, direi il contrario. Se vado con la memoria a cinquant'anni fa (per non dire oltre, un secolo o due fa), la cultura e la coscienza ambientale era davvero patrimonio di pochi illuminati.

Se il mondo industrializzato avesse continuato con quei metodi, oggi ci troveremmo in una situazione irrecuperabile.

In realtà, anche se molto rimane ancora da fare, sono i Paesi emergenti o del terzo mondo a dover fare i passi più lunghi in tema di miglioramento delle condizioni ambientali. Ma in quei Paesi non ho visto scioperi degli studenti. E neanche degli insegnanti.

Così come mi attendo di vedere una simile partecipazione al prossimo sciopero che, mi auguro, sarà proclamato verso – diciamo – il 10 agosto. Di domenica. O nei giorni festivi ed estivi il problema climatico è risolto?

E se le piazze dovessero essere – com'è facile immaginare – vuote, vorrebbe forse dire che i giovani sono disinteressati all'ambiente e pensano soltanto all'oggi e non al futuro?

LE LETTERE

La richiesta
Pensiline alle fermate delle corriere

Pregiatissimo direttore,
come recentemente pubblicato sul Messaggero Veneto, una società appartenente alla grande distribuzione si è resa partecipe di una raccolta fondi a favore d'una nobile causa, con ciò dando tangibile prova di una responsabilità sociale
Anche il sottoscritto, tempo fa, ha intrapreso una raccolta (non di carattere economico) di sottoscrizioni, affinché la collettività locale fosse dotata di due pensiline (come riparo dagli agenti atmosferici), presso le fermate del trasporto pubblico (gli autobus della Saf) site nell'area del Bivio Purfina, S.R. 13 Pontebbana, sito periferico a nord del comune di Cassacco, confinante con il comune di Tarcento.
Essendo presente a breve distanza un'importante punto vendita come sopra esposto, è stata mia sollecitudine contattare il suddetto responsabile, per esporgli l'iniziativa, alla quale ha espresso vicinanza, ma per pervenire a una adesione, ha anteposto l'autorizzazione dei responsabili superiori preposti. Per cui ha istituito apposita richiesta, congedandomi con l'assicurazione d'un ricontatto da parte dei responsabili medesimi.
Constatata l'assenza d'un riscontro, ci furono vari colloqui telefonici e via e-mail, senza giungere a una decisione, sia in senso positivo che negativo, tutto ciò per una dicitura (timbro).
Suppongo quindi, che l'iniziativa di carattere locale, esposta, non sia stata ritenuta di valido interesse, al contrario del parere espresso da diverse realtà imprenditoriali, commercianti, artigiani oltre che da famiglie e comuni cittadini, che ringrazio.
A questo punto la speranza è che alla mia richiesta venga riconosciuto un riscontro positivo, in tempi non necessariamente lunghi.

Maurizio Zampa. Cassacco

Il caso
Le speculazioni sulle medicine

Caro direttore,
ho letto un'intervista del direttore generale dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, Luca Li Bassi che mi ha lasciato senza fiato. L'Italia spende ogni anno circa 22 miliardi di euro per i farmaci. Una cifra enorme.
Ma come li spende? L'Aifa spiega: "Riferiamo il prezzo pattuito con le aziende farmaceutiche solo al ministro della Salute e nessuno può rivelarlo".
Infatti, "le industrie farmaceutiche inseriscono nel contratto d'acquisto delle clausole di riservatezza in cambio degli sconti. Se non accetti, ti fanno un prezzo più alto senza sconti".
Ci ricattano domanda il giornalista? E Li Bassi: "Sì. Una cosa inaccettabile perché noi siamo un'istituzione pubblica che usa risorse pubbliche e i cittadini devono sapere come vengono spesi i loro soldi. Non sappiamo quanto Francia, Germania e altri Paesi spendono per lo stesso farmaco".
E quindi? "Facciamo delle trattative alla cieca. Nel dossier che ci presenta l'azienda devono comparire i prezzi di listino all'estero. Ma questi sono fasulli perché non tengono conto degli sconti nascosti".
In queste condizioni "non possiamo confrontarci con gli altri stati".
Servirebbe, continua Li Bassi, "un database europeo in cui condividere i prezzi sui farmaci. (Inoltre) Chiediamo all'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), di inserire tra i requisiti per la registrazione della molecola, i costi sostenuti per la ricerca e lo sviluppo".
Una richiesta dell'Aifa è la pubblicazione di tutti i risultati degli studi clinici, ma le industrie non accettano.
Non vogliono dare gli esiti dei test per nascondere eventuali effetti indesiderati del farmaco, per cui siamo nella condizione di non conoscere l'"effettivo valore terapeutico aggiunto di quel farmaco".
Eppure ci sono leggi europee che chiedono trasparenza alle industrie farmaceutiche, ma restano disattese. Per capire la dimensione del problema, Li Bassi racconta un fatto accaduto gli che ha dell'incredibile.
"Quand'ero responsabile del fondo mondiale per la lotta all'Aids, Tbc e malaria nel 2005, ho creato un database su cui i governi che beneficiano del fondo, devono pubblicare il prezzo d'acquisto. È anche grazie a questo che il costo per una terapia annuale anti-Hiv (contro il virus dell'Aids *ndr*), in Africa è passato da 12 mila dollari a 80"!
Io penso che contro "Big pharma" bisogna andare con il pugno di ferro. La salute è un bene primario e non è possibile lasciarlo in mano a degli speculatori senza scrupoli.
Oltretutto anche Paesi forti come la Germania o la Francia, che si ritengono bravi nell'ottenere i prezzi migliori per i loro cittadini, nella situazione descritta dal dg dell'Aifa, credo che anche loro potrebbero trovarsi davanti ad amare sorprese, visto che la tecnica del venditore, è far credere all'acquirente di essere un cliente privilegiato rispetto ad altri, mentre non lo è affatto.
E comunque questa segretezza sui prezzi e un brodo di coltura ideale per quei farabutti pronti ad azzannare il ricco piatto.

Anilo Castellarin
San Giovanni di Casarsa

LA FOTO DEI LETTORI

ANNO SCOLASTICO 1948-'49
Ricordi di gioventù a San Pietro di Ragogna

Farà sicuramente piacere agli ex alunni delle classi 4ª e 5ª della scuola elementare di San Pietro di Ragogna rivedersi in questa foto che si riferisce all'anno scolastico 1948-'49. Tutti in posa, i ragazzini e le ragazzine, insieme con le loro insegnanti, in questa immagine uscita dall'album dei ricordi del lettore Mario Bortoluzzi e inviata da Ezio Gallino

CULTURE

IL PROGETTO

L'impresa di Nocerino: consegnare al futuro la voce del violoncello che incantò le balene

Il 27enne friulano ha inciso il suono dello Stradivari Stauffer
La città di Cremona si è fermata per la registrazione

ALESSANDRA CESCHIA

Il suo suono, diffuso da Lisa Cristiani a bordo di una nave che nel 1851 salpò verso la Siberia, ammaliò una balena e la indusse a seguire l'imbarcazione per centinaia di miglia. Ma a oltre tre secoli dalla sua creazione, la "voce" del violoncello Antonio Stradivari "Stauffer", valutato 18 milioni di euro e conservato in un caveau del Museo del violino a Cremona, rischia di essere compromessa dal tempo e di perdersi nell'oblio.

A catturarla con note vibrate, lunghe, pizzicate o arpeggiate, per inserirla in una "banca del suono" e trasmetterla ai posteri è stato il violoncellista Andrea Nocerino, già coinvolto in un ambizioso progetto di catalogazione e conservazione del suono degli strumenti di Stradivari, in corso al Museo del violino nella città dei liutai. Ventisettene udinese, stelliniano, formatosi al conservatorio Jacopo Tomadini, Nocerino a dicembre è stato convocato dal museo per catalogare e digitalizzare il suono del prezioso strumento a corde realizzato nel 1700.

«È stata un'emozione grandissima – è il suo commento – sapevo di avere fra le mani un pezzo di storia. Superata l'emozione, ho dovuto rapportarmi con uno strumento che ha un'acustica unica al mondo» confessa, ammettendo di averlo lasciato a malincuore.

Il violoncellista friulano Andrea Nocerino

«Per due settimane – racconta – sono andato ogni mattina nel caveau del museo scortato da una guardia giurata armata e ho suonato per 4-6 ore al giorno quel violoncello con il metronomo che batteva nelle cuffie, mentre 32 microfoni inviavano il suono ai tecnici nella cabina di registrazione».

Il progetto ha consegnato al futuro anche il suono di una viola Girolamo Amati Stauffer del 1615, grazie a Wim Janssen, un violino Antonio Stradivari Vesuvio del 1727 suonato da Antonio De Lorenzi e un violino Guarneri del Gesù Prince Doria del 1734 impugnato da Gabriele Schiavi. Per 40 giorni i maestri hanno registrato la purezza di quelle note all'interno dell'auditorium Giovanni Arvedi di Cremona, mentre la città piombava nel silenzio.

Il violoncello settecentesco Antonio Stradivari "Stauffer"

Il motivo? Il traffico, gli schiamazzi dei passanti, il brusio dei locali circostanti, persino l'impercettibile suono dei passi dei pedoni e delle ruote di bicicletta sull'asfalto producevano delle vibrazioni sonore in grado di alterare il fragilissimo suono degli antichi strumenti, annacquandone la purezza. Così, il Comune ha emesso un'ordinanza per vietare il traffico nelle aree circostanti. Sono anche stati spenti gli impianti di ventilazione ed eliminati tutti i possibili rumori, perfino quello delle lampadine che, accese, emettono un piccolissimo ronzio.

Tutte quelle "voci" del passato sono state digitalizzate e spedite in Germania, dove due aziende ai vertici mondiali per la tecnica di registrazione – la E-Instruments di Thomas Koritke di Amburgo e la Native Instruments di Berlino – realizzeranno un software che sarà pronto a marzo 2020. Materiale prezioso che da un lato sarà conservato a futura memoria, dall'altro potrà essere utilizzato per nuove composizioni musicali. In attesa che ciò accada, Nocerino si esibirà in quattro concerti speciali suonando lo stesso Stradivari "Stauffer" che appartenne a Lisa Cristiani, la violoncellista che incantava le balene, stroncata dal colera nel 1856 a 26 anni al termine di una tournée in Siberia, la musicista cui Mendelssohn dedicò una delle Romanze senza parole. —

Il libro edito da gaspari

Paterno e il '900 friulano a Roma

Il libro edito da Gaspari

Domani, alle 10, in sala Ajace a Udine, sarà presentato il libro di Vito Paterno "Novecento friulano a Roma" edito da Gaspari.

VITO PATERNO

Un elenco di nomi sconosciuti, qualificati come lontani antenati del Fogolâr, era il solo documento che il caso ha voluto venisse in mio possesso, troppo poco per tentare di ricostruire l'altra metà della storia dei friulani di Roma. È nato così, quasi come reazione istintiva alla delusione di non aver trovato materiale sufficiente, il lungo inseguimento a ciascuno di loro, un ostinato rincorrere le tracce che essi lasciarono su un terreno ancora completamente inesplorato dall'agiografia.

Forse è ridando un volto ai singoli che si può ricomporre una coralità, trovare il respiro della narrazione. Ne ero convinto e questa è stata la strada da me intrapresa. Poco o niente questo lavoro ha in comune con la metodologia dello storico, del quale ho ritualmente invocato il fiuto, ma posso assicurare che ogni singola vicenda è vera, e che nulla è frutto di immaginazione. —

CONTATTO 37

Hanno incantato l'Europa: arrivano a Udine i catalani Agrupación Señor Serrano

UDINE. Fra le proposte internazionali più attese della stagione è in arrivo a Teatro Contatto il pluripremiato collettivo catalano Agrupación Señor Serrano, per presentare la sua ultima creazione: "Kingdom" uno spettacolo frutto di una coproduzione internazionale targata Css Teatro stabile di innovazione del Fvg assieme a teatri e festival europei.

Il collettivo catalano a Contatto

Agrupación Señor Serrano – in programma per due sere, oggi venerdì 29, e domani, al Palamostre di Udine (inizio alle 21, sala Pasolini) – scatena sulla scena, nel suo stile inconfondibile ed eclettico, un cocktail irriverente e stimolante che accosta senza soluzione di continuità banane, King Kong, consumismo, coreografie virili, pubblicità, punk rock, supermercati, crescita, confusione, espansione, multinazionali, scarsità di risorse, colpi di stato, bestialità, musica trap e uomini molto macho, in una festa senza fine.

Al termine dello spettacolo stasera la compagnia incontrerà il pubblico. —

IL NUOVO LIBRO

Galiano: «Ascolto solo i giovani in risposta agli adulti rancorosi»

Lo scrittore-professore di Pordenone in uscita il 18 aprile sempre per Garzanti "Più forte di ogni addio" si ispira al coraggio e al sorriso sul volto dei millennials

ANNA DAZZAN

Da tempo lui ha un punto di vista privilegiato sul mondo degli adolescenti. Gli parla e li ascolta dalla sua cattedra di insegnante e li osserva quando viaggia in treno. Enrico Galiano è diventato ormai un punto di riferimento non solo per i ragazzi, ma anche per chi questi ragazzi li vuole capire e spesso non ci riesce. Professore in una scuola media del pordenonese, ha cominciato a raccontare un'altra verità sugli adolescenti dapprima attraverso i social, poi con i suoi romanzi e post dopo post, libro dopo libro, è diventato un megafono per le loro voci troppo spesso inascoltate, fraintese o denigrate. Ultima e fertile occasione è stato lo sciopero per il clima dello scorso 15 marzo. «È la prima volta, forse, dopo il 2001 a Genova, che così tanti ragazzi si uniscono per protestare contro qualcosa che non riguardi un ambito ristretto, la solita riforma della scuola, o per il solito orticello da difendere. Lo hanno fatto in tantissimi, agguerriti ma educati e convinti. E cosa hanno ottenuto? Che la maggior parte delle persone li ha denigrati, arrivando a parlare di poteri occulti dietro a Greta Thunberg, dicendo che protestavano solo per moda e non per reale convinzione. Questi ragazzi stavano urlando, educatamente ma urlavano e il loro messaggio è passato in sordina: gli adulti hanno guardato il dito e la luna è rimasta lì». Con una frase Galiano tratteggia quello che è un po', generalizzando, il modo in cui i grandi guardano i ragazzi oggigiorno. Con supponenza e con le orecchie tappate. «Non li ascoltiamo e, di conseguenza, non sappiamo cosa stanno dicendo. C'è incomunicabilità ed è per colpa nostra e il fraintendimento del messaggio nasce dal fatto che la maggior parte delle volte non vogliamo e non abbiamo voluto capire che i ragazzi fanno cose belle che noi non abbiamo avuto il coraggio di fare». Proiezioni di un disagio e di una difficoltà che non appartiene ai giovani ma agli stessi adulti. «Vengono addebitati ai ragazzi tantissimi comportamenti negativi che in realtà sono nostri, a partire dall'utilizzo dei social. Passo molto tempo in treno e vedo moltissimi ragazzi leggere libri e quasi tutti gli adulti chini sui cellulari. Io davvero non vedo tutti questi giovani maleducati, piuttosto tanti adulti rancorosi che manifestano la loro acredine anche in forme di maleducazione pesante. A volte penso che si sia saltata una generazione visto che gli anziani sono normalmente molto rispettosi, cosa che non si può dire di chi oggi ha tra i 30 e i 50 anni». Un'apologia dell'adolescenza piena di prove a sostegno della tesi, costruita con anni di insegnamento che sono valsi a Galiano anche l'ispirazione per i suoi libri. Dopo il successo di "Eppure cadiamo felici" e di "Tutta la vita che vuoi", Galiano sta per tornare in libreria sempre per Garzanti con un altro romanzo – "Più forte di ogni addio" – che parla di ragazzi e che, attraverso loro, insegna a tutti noi qualcosa. «In questo libro ho scelto di rappresentare il coraggio di ragazzi che fanno scelte molto difficili e sofferte e che riescono a non perdere il sorriso nemmeno nelle situazioni difficili. Noi adulti stiamo perdendo l'ironia, siamo seri e concentrati su obiettivi quotidiani convinti che siano la fine del mondo, perdendoci la vita vera».

In libreria da giovedì 18 aprile, la prima presentazione sarà il giorno stesso alle 18 alla Giunti di Pordenone. –

Enrico Galiano ha scritto "Più forte di ogni addio" per i tipi di Garzanti

STORIE DI FATE E COSACCHI

Al circolo Menocchio si ripresenta il libro di Sibille Sizia

MONTEREALE. Domani, alle 17.30, al centro sociale Menocchio di Montereale Valcellina, «attraverso la voce della nipote Ludovica Crosato la storia si ripete ma mai nello stesso modo». Sarà presentato "Storie di fate e di cosacchi" scritto da Silvana Sibille-Sizia. «Il libro – spiega Aldo Colonnello – ripercorre la Seconda Guerra mondiale con un'autrice ancora ragazza». —

LA PRIMA NAZIONALE A ROSAZZO

Il romanzo orientale di Maurensig: ogni destino è un "gioco degli dei"

I Colloqui in Abbazia, moderati da Margherita Reguitti, avranno oggi al centro il nuovo romanzo di Paolo Maurensig, "Il gioco degli dei", appena edito da Einaudi, presentato in prima nazionale. Appuntamento alle 18 in sala della Palma, a Rosazzo.

VALERIO MARCHI

Nel nuovo romanzo di Maurensig sono ancora una volta gli scacchi a offrire l'occasione per parlare d'altro. In questo caso il tema di fondo è quello del razzismo strisciante verso un uomo dalla pelle scura che, oltretutto, si rivolta contro l'imperialismo britannico: è Malik Mir Sultan Khan, realmente esistito, nato nel 1905 nel Punjab, in una parte dell'India che sarebbe poi entrata a far parte del Pakistan. Tuttavia, come veniamo subito avvertiti, il libro intesse fatti veri e immaginari.

Sultan Khan: un nome altisonante per le orecchie di un occidentale. In realtà i suoi genitori, umili servi della terra, lo scelgono in segno di sottomissione al potentissimo maharaja Sir Malik Umar Hayat Khan. Perché «portando il suo nome gli si appartiene, come un oggetto che reca incisa la firma del proprietario».

Dal 1926 Sir Umar Khan asseconda l'eccezionale attitudine naturale di Sultan Khan per gli scacchi. Il giovane e geniale servo vince il campionato assoluto di Delhi nel 1928 e, l'anno seguente, viene condotto dal maharaja nel nostro continente. Consegue risultati straordinari, ma reputa sempre il suo talento un dono degli dèi, e se stesso una loro pedina. E sa bene che «ciò che riusciamo a costruire a fatica sulla terra conta molto di più di quanto ci viene donato dal cielo».

Sultan Khan, impietosamente considerato da molti un idiot savant, un fenomeno da baraccone, intreccia la sua storia con quella di un'Europa sull'orlo della Seconda guerra mondiale. Nel romanzo lo ritroviamo poi, in una nuova e in parte più felice fase della sua esistenza, nelle vesti di fidato accompagnatore della ricca e influente Mrs Abbott a New York. Finché, come «un chiarore abbagliante che precede l'oscurità», sembra svanire nel nulla. Ma l'autore lo fa emergere dall'oblio con l'espediente di un reporter americano che ne raccoglie la testimonianza nel 1965, un anno prima della morte, in una missione di preti comboniani nel Punjab.

Riferendosi alla prima partita che il maharaja giocò con lui, Sultan Khan ricorda: «Ben presto fummo entrambi così presi dal gioco da non ricordare più nulla del mondo circostante». È un effetto simile a quello provocato dal soffio d'Oriente che spira dal romanzo, mentre attraverso brusche virate un karma preciso sembra condurci al finale proprio come ha fatto con il protagonista. Dietro a ogni trionfo o sconfitta sulla scacchiera della vita si cela un disegno divino. Nondimeno «quello che importa non è la vittoria di per sé, bensì l'impegno che ci mettiamo per ottenerla». Conta infatti «quanto conseguiamo su noi stessi»: è questo l'unico modo per modificare il destino mentre siamo ancora in vita. È il gioco degli dèi. O meglio, con gli dèi.

Le lezioni di scacchi impartite al giovane Sultan Khan «avvenivano anche in assenza della scacchiera, ed erano talvolta riflessioni sulla vita e sulla natura umana». Fa lo stesso anche Maurensig. —

APPUNTAMENTI LETTERARI A GORIZIA

I racconti sul Tagliamento agli incontri delle 18:03

GORIZIA. Prosegue il viaggio nella cultura della rassegna "Il libro delle 18:03". Da ieri fino al prossimo 2 maggio l'iniziativa proporrà incontri letterari e uscite in bus alla scoperta della regione, in compagnia di esperti di storia e di natura.

Il format è quello collaudato con 7 appuntamenti con l'autore e 3 uscite tematiche in corriera. «D'altro canto – afferma Paolo Polli, promotore dell'iniziativa – perché stravolgere un prodotto che funziona e che avvicina di anno in anno sempre nuovi compagni di viaggio?».

L'edizione è la numero 22 e come sempre centrale (tranne in due casi) sarà la sala Apt all'interno della stazione dei treni di Gorizia, dove ci si ritrova alle 18:03 e dove la rassegna è stata presentata (insieme al volume "Appuntamento a Chinguetti" di Cristina Cristofoli con il direttore de Il Piccolo Enrico Grazioli). A Gorizia arriveranno autori del Friuli Vg e altri provenienti da fuori regione. Due i casi in cui un'opera sarà presentata per la prima volta. Giovedì 18 aprile sarà l'esordio per "Locanda Tagliamento – Dieci voci raccontano il fiume", dieci storie narrate al tavolo di una ideale locanda sulla riva del fiume da un fisarmonicista (Paolo Forte), un fotografo (Luca D'Agostino), un esperto di vini (Matteo Bellotto), due giornaliste (Anna Dazzan e Fabiana Dallavalle), due camminatori-narratori (Cristina Noacco e Nicolò Giraldi), un attore (Giacomo Trevisan) e due scrittori (Luigina Battistutta e Devis Bonanni). Giovedì 2 maggio Andrea Molesini sarà alla prima presentazione per "Dove un'ombra sconsolata mi cerca". L'autore veneziano con il suo libro "Non tutti i bastardi sono di Vienna" nel 2011 ha vinto il Campiello.

Tra le prossime date, il 4 aprile lo storico Raoul Pupo proporrà il saggio "Fiume città di passione", il 10 aprile, stavolta a Palazzo De Grazia, ci sarà Antonella Sbuelz con "La ragazza di Chagall", l'11 invece Andrea Vitali dirà del suo libro "Certe fortune. I casi del Maresciallo Ernesto Maccadò" mentre il 17 aprile Fulvio Ervas tornerà con "C'era il mare", un altro giallo da risolvere. Solo domenica 14 aprile alle 11.03 ci si sposterà a Villa Codelli di Mossa per una lectio: "Parlare diVino" con Alessandro Marzo Magno e Stefano Cosma. —

CINEMA

I David di Donatello

Sbanca Dogman di Garrone delude Capri-Revolution

NOVE STATUETTE

ROMA. Sbanca "Dogman" di Matteo Garrone che ottiene non solo il premio come miglior film, ma anche regia, attore non protagonista (Edoardo Pesce), sceneggiatura originale, fotografia, scenografia, montaggio, trucco e suono alla sessantaquattresima edizione dei David di Donatello, premi consegnati a Roma in diretta tv su Rai 1 con la conduzione di Carlo Conti.

Delude Capri-Revolution di Mario Martone, alla vigilia diretto concorrente del film di Garrone, che ottiene solo il David per musica e costumi. Bene, invece, Sulla mia pelle di Alessio Cremonini, film coraggioso sulla vicenda di Stefano Cucchi che ottiene ben quattro statuette: quella per il regista esordiente, il David Giovani, miglior produttore e il premio miglior attore protagonista andato ad Alessandro Borghi. A Loro di Paolo Sorrentino (assente in sala) va invece il premio alla miglior attrice protagonista, Elena Sofia Ricci che nel film vestiva i panni di Veronica Lario e, infine, il David al miglior acconciatore.

Miglior documentario poi Santiago Italia di Nanni Moretti. A Chiamami col tuo nome di Luca Guadagnino, infine, il premio alla canzone « Mistery of Love di Sufjan Stevens e quello alla sceneggiatura non originale. Delusione per le due donne in corsa per la regia e miglior film, ovvero Alice Roarwacher (Lazzaro felice) e Valeria Golino (Euforia). Tra i momenti più belli della serata il riconoscimento (il David for Cinematic Excellence 2019) andato al regista visionario americano Tim Burton. Per lui è standing ovation e Roberto Benigni che lo definisce «un italiano come noi».

E ancora, nel segno della commozione, il duetto tra Andrea Bocelli con il figlio Matteo in »Fall On Me«. Ma vera star è l'altissima e bella Uma Thurman vestita di nero e pajettes a cui viene consegnato un premio speciale, lo stesso andato all'introverso e commosso maestro dell'horror Dario Argento. —

Matteo Garrone supervincitore dei David di Donatello

PRIME VISIONI

La scalata di Bisio da Sanremo a Palazzo Chigi

''Bentornato Presidente'', una favola gentile e feroce
Molti sorrisi e nessuna caduta nella satira sguaiata

Claudio Bisio in ''Bentornato Presidente''

GIANMATTEO PELLIZZARI

Bentornato Claudio Bisio, dopo il mezzo naufragio sanremese, e bentornati anche Giancarlo Fontana e Giuseppe G. Stasi, dopo la riuscita black comedy "Metti la nonna in freezer". Sono passati sei anni da "Benvenuto Presidente!" ed ecco arrivare il sequel, "Bentornato Presidente", che perde il punto esclamativo del titolo ma non perde certo lo smalto del racconto. Anzi. Il passaggio di testimone fra Riccardo Milani e il dinamico duo Fontana-Stasi rinnova lo stile del film, senza paura d'inciampare, conservandone l'impianto "classico", ma giocando brillantemente con la regia, il montaggio e la colonna sonora.

Avevamo lasciato l'integerrimo pescatore Giuseppe Garibaldi, ex Presidente della Repubblica eletto per sbaglio, alle morbide gioie della vita campestre. Totalmente disintossicato dall'aria velenosa della politica. Come lo ritroviamo? Lo ritroviamo placido e felice, assieme alla figlia Guevara (l'adorabile Roberta Volponi) e alla moglie Janis (pure qui un passaggio di testimone: dalla brava e bella Kasia Smutniak alla brava e bella Sarah Felberbaum), solo che un giorno il matrimonio implode e Roma bussa di nuovo alla porta: Giuseppe Garibaldi sta per diventare premier!

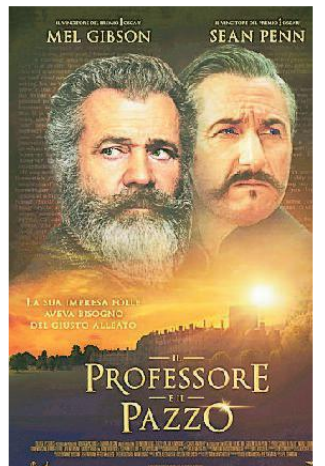
"Bentornato Presidente" è un ritratto divertente e divertito dell'Italietta contemporanea, un vero e proprio instant movie (diciamolo), tanto spudorato nel rendere riconoscibili i vari bersagli (Salvini, Di Maio, Conte, Renzi, le diecimila correnti del Pd) quanto lontano da ogni possibile effetto-Bagaglino. Una favola gentile e feroce, dichiaratamente pessimista e inconfessabilmente ottimista, dove si sorride spesso (Pietro Sermonti è sempre una garanzia) e non si cade mai nella sguaiatezza ideologica della brutta satira. O dei talk show. Bentornato Claudio Bisio! Questa volta con il punto esclamativo. –

Bentornato Presidente
Regia: Giancarlo Fontana e Giuseppe G. Stasi
Con: Claudio Bisio, Sarah Felberbaum, Pietro Sermonti
Genere: commedia (Italia, 2019)

GENIO E LESSICO

Uno storico dizionario e un professore pazzo

Maria Bruna Pustetto

Trafficare con parole, libri, carta, è una passione che Simon Winchester ha trasferito in quel bellissimo libro che è Il professore e il pazzo (Adelphi). La storia è di quelle che quando le leggi ti chiedi "ma perché non ero là? ", in quella redazione di studiosi accaniti e disperati, a sondare tutte le parole del mondo per ficcarle, correlate da fini citazioni, nell'Oxford English Dictionary. Redigere quel dizionario, idea lanciata nel 1857, non è stata cosa semplice e un po' di follia da qualche parte ci doveva pur stare. Mel Gibson da almeno vent'anni aveva capito che quella non fiction storica, bestseller a New York come a Londra, meritava una trasposizione cinematografica. Comprati i diritti ha iniziato a litigare su come usare quel materiale che alla fine ha consegnato al regista Farhad Safinia (che lo aveva diretto in Apocalypto). A mettere insieme tutto il lessico che si trovava nei libri, nei giornali e nella lingua parlata, siamo nel 1879, è James Murray (Mel Gibson), della Philological Society, che intercetta in un manicomio il geniale Minor (Sean Penn) che contribuisce non poco al risultato e dimostra che i sodalizi richiedono sempre anima e mente. I costumi sono ricostruiti con rigore filologico. Dappertutto montagne di libri e foglietti che scaldano il cuore. –

La locandina del film di Safinia

Il Professore e il Pazzo
Regia: Farhad Safinia
Con: Mel Gibson, Sean Penn, Natalie Dormen, Jennifer Ehle
Genere: Biografico
Irlanda, 2019

VISIONARIO/CINEMAZERO

Cinemadays a tre euro si proietta Cafarnao

UDINE. Dopo Caramel e E ora dove andiamo, la talentuosa regista libanese Nadine Labaki torna con Cafarnao – Caos e miracoli, premio della giuria al festival di Cannes 2018 e candidata all'Oscar come miglior straniero. Un'opera struggente ed emozionante che porta sullo schermo tutta la complessità della realtà contemporanea. Zain ha 12 anni e vive in uno dei quartieri più poveri di Beirut. Arrestato per aver commesso un grave reato, decide di portare in tribunale i suoi stessi genitori. L'accusa? Averlo messo al mondo. «La querela di Zain contro i suoi genitori – dice la regista – rappresenta un gesto simbolico a nome di tutti i bambini che, non avendo scelto di nascere, dovrebbero poter rivendicare dai loro genitori un minimo di diritti, quanto meno quello di essere amati». Cafarnao sarà presentato in anteprima mercoledì 3 aprile al Visionario di Udine alle 20.30 e a Cinemazero di Pordenone alle 20.45. L'anteprima rientra nell'iniziativa Cinemadays, che dal primo al 4 aprile permette la visione di tantissimi film a 3 euro. Info: www. visionario. movie e www. cinemazero. it. —

Il film di Nadine Labaki

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Il campionato

Si chiama tridente l'ultima tentazione nella testa di Tudor per stendere il Genoa

Sono rientrati ieri anche gli ultimi nazionali dell'Udinese
La novità? De Paul e Pussetto ai fianchi di Okaka o Lasagna

Pietro Oleotto

UDINE. «Buongiorno mister, sono Juan Musso». Più o meno deve essere andata così in casa Udinese con gli ultimi rientrati dagli impegni delle nazionali, in particolare i due argentini. Ma se per il portiere – che martedì ha esordito con l'*Albiceleste* nel secondo tempo del test con il Marocco – è stata una vera e propria presentazione, da De Paul è arrivato un «bentornato» nei confronti del tecnico croato. Ma stessa parola che Tudor – sempre in linea teorica – potrebbe aver rivolto a Don Rodrigo, centrale nel suo progetto salvezza, e perciò particolarmente atteso dopo gli impegni con la *Selecciòn* del ct Scaloni.

IL RUOLO

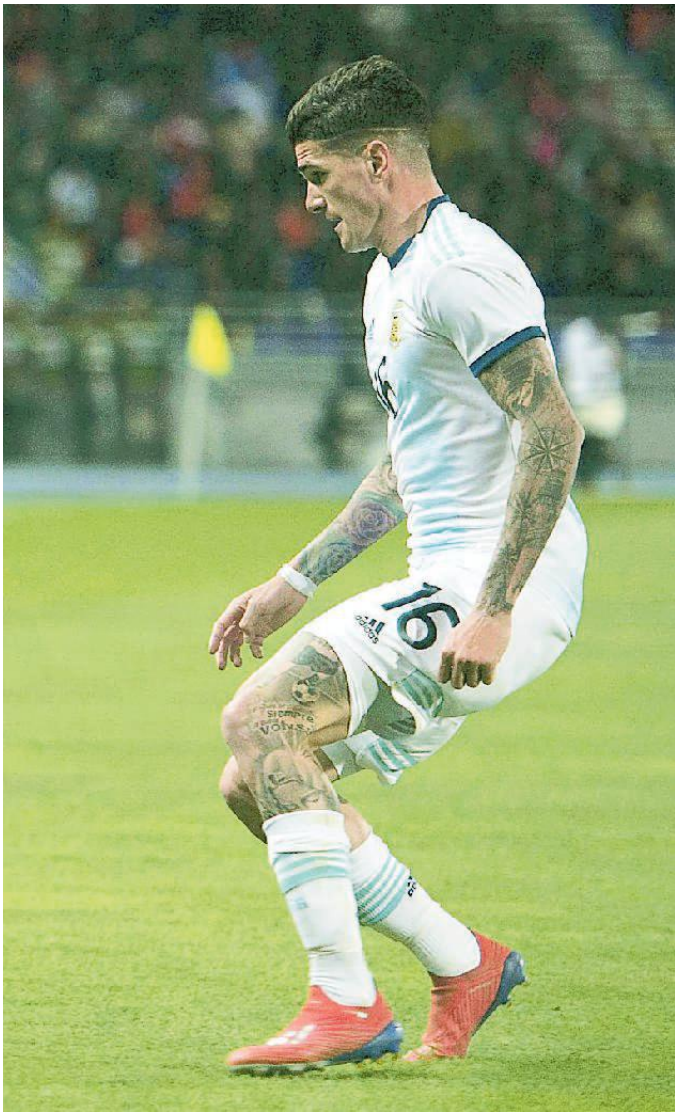
Inutile girarci troppo intorno. Appena rientrato in Friuli, l'allenatore spalatino ha spiegato che sarà difficile incidere sull'assetto tattico, soprattutto dopo una sosta di campionato che ha portato la bellezza – si fa per dire – di dieci nazionali lontano dal Friuli. È chiaro, però, che la conoscenza di alcuni elementi, quelli allenati lo scorso anno per la volata salvezza (quattro giornate che hanno fatto segnare due vittorie, un pareggio e una sconfitta con Verona, Bologna, Benevento e Inter), può aiutare Tudor a progettare, almeno sulla carta, un'Udinese diversa da quella proposta nelle ultime uscite da Davide Nicola. E De Paul è uno di questi. Un po' punta, seconda punta, un po' mezzala (sinistra) Don Rodrigo potrebbe di nuovo cambiare "ufficio", visto che giocare con il trequartista potrebbe essere una mossa neppure troppo ardita nell'ottica di un cambio tattico. Passare dal 3-5-2 al 3-4-1-2 significherebbe spostare sullo scacchiere soltanto De Paul, per farlo galleggiare tra i reparti.

> Oltre al 4-3-3 c'è il solito 3-5-2 anche se il croato potrebbe "alzare" gli esterni

IL TRIDENTE

Ma l'ultima tentazione di Tudor sembra essere proprio questa. Protetto dai "teloni" del Bruseschi, il tecnico croato ha lavorato anche su un possibile ritorno della retroguardia a quattro, schieramento che a inizio stagione Velazquez aveva proposto praticamente sempre. Con un difensore in meno (tra l'altro Nuytinck è ancora ko, mentre Samir è stato appena recuperato dopo un lungo infortunio), Tudor potrebbe aggiungere un elemento offensivo all'Udinese. O meglio: non togliere nessuno tra Fofana, Sandro e Mandragora in mediana, per spostare là davanti il "nostro" Don Rodrigo, a fare reparto con Pussetto, Okaka o Lasagna. Insomma la sorpresa bianconera potrebbe essere un 4-3-3 con De Maio di nuovo titolare tra i centrali difensivi assieme ad Ekong, con Ter Avest e Larsen (più di Zeegelaar, elemento meno portato alla fase difensiva "a 4") sulle fasce.

L'ALTERNATIVA

Resta il caro vecchio 3-5-2, seppur con gli esterni decisamente più alti rispetto al quanto ha fatto vedere Nicola durante la propria gestione. Non si tratta di una sensazione colta tra i fili d'erba del Bruseschi, ma di una confessione che lo stesso Tudor ha fatto insediandosi nuovamente sulla panchina bianconera. Ma in questo caso la domanda sarebbe quella che ha fatto partire tutti i sillogismi tattici: ma De Paul dove lo metto? —

Rodrigo De Paul con la maglia dell'Argentina nel test col Marocco

GLI ATTACCHI DI NICOLA NEL 2019

Partita	Risultato	Marcatori
UDINESE-Parma	1-2	Okaka (Machis) + Lasagna
Sampdoria-UDINESE	4-0	Okaka + De Paul (Pussetto)
UDINESE-Fiorentina	1-1	Pussetto (Lasagna) + De Paul (Okaka)
Torino-UDINESE	1-0	Okaka + Pussetto (Lasagna) + (Teodorczyk)
UDINESE-Chievo	1-0	Okaka (Pussetto) + Lasagna + (Teodorczyk)
UDINESE-Bologna	2-1	Okaka (Teodorczyk) + Pussetto (Lasagna)
Juventus-UDINESE	4-1	Pussetto + De Paul + (Lasagna)
Napoli-UDINESE	4-2	Lasagna + Pussetto + (Okaka)

N.B.: Tra parentesi gli attaccanti entrati nel secondo tempo

IN BREVE

Il caso
Milan, 40 mila euro di multa per Kessié

Si chiude con un multa salatissima il caso Kessié. Ieri l'ivoriano si è presentato a Casa Milan assieme al suo agente Atangana, chiamato a rapporto da Leonardo e Maldini dopo i fatti del derby e il diverbio con Biglia. La dirigenza ha atteso il rientro del giocatore dagli impegni in nazionale e gli ha notificato il provvedimento: 40 mila euro di multa.

Il ritiro
L'annucio di Higuain: niente più Argentina

Gonzalo Higuain è tornato a farsi sentire annunciando il suo ritiro dalla nazionale argentina. In una intervista a Fox Sports, il Pipita ha dichiarato: «Il mio ciclo con la Selecciòn è finito. E, per la gioia di molti, adesso la guarderò solo da fuori. Ho parlato con il ct Scaloni e gli ho detto il mio punto di vista. Adesso voglio godermi la famiglia».

Sanzioni Uefa
Lazio, puniti i saluti fascisti degli ultras

Un settore dello stadio Olimpico («di almeno 3.000 posti») chiuso per la prossima partita in campo europeo oltre ai tre turni di stop per il centrocampista Adam Marusic. Cari sono costati alla Lazio i fatti di Siviglia. La Uefa non perdona: a Nyon hanno giudicato i saluti fascisti di alcuni tifosi nel settore ospite dopo la gara di ritorno di Europa League giocata al Sanchez Pizjuan il 20 febbraio scorso.

GLI AVVERSARI

Lapadula, dalle voci di mercato a un posto da titolare al Friuli

Dopo aver segnato 4 gol nell'ultima amichevole del Genoa, c'è un attaccante che si candida per sostituire il ritardatario Sanabria

UDINE. Quattro gol segnati mercoledì in amichevole, una brillantezza ritrovata e un compagno annunciato in ritardo al rientro dalla nazionale. Sono queste le combinazioni che dovrebbero rilanciare Gianluca Lapadula, possibile titolare domani al Friuli, là dove il talento del paraguaiano Sanabria si accomoderà molto probabilmente in panchina, al fischio d'inizio, visto che il suo rientro a Genova è stato annunciato per oggi, a ridosso della partenza per Udine. Difficile che Prandelli lo sprema dall'avvio nel 4-4-2 in cui, in attacco, l'unico sicuro è Kouamé.

Lapadula o Pandev dunque per l'altro posto là davanti, con Lapadula favorito e che a Udine avrebbe potuto giocarci anche con la maglia bianconera se solo si fossero concretizzate le voci di mercato che più volte lo hanno visto vicino al trasferimento in Friuli. In estate Daniele Pradè lo ha trattato fino all'ultimo all'ultimo giorno utile e anche nella finestra di mercato di gennaio era tornato il suo nome, esattamente come nell'inverno 2018, quando l'Udinese era allenata da Oddo, con cui il rossoblù era stato brillante attaccante ai tempi di Pescara. Alla fine non se ne fece nulla e Lapadula è rimasto al Genoa, dove non sta vivendo un'annata felice. Finora, infatti, sono state solo due le presenze, per complessivi 11 minuti giocati tra infortuni e mancate convocazioni.

Intanto ieri Prandelli ha ritrovato quasi tutti i nazionali nella seduta disputata a Pegli, dove Sturaro è stato provato con i titolari. Tornando alla possibile formazione, il Grifone dovrebbe schierarsi con Radu in porta, Pereira, Romero, Gunter e Criscito in difesa, con Lazovic, Radovanovic, Sturaro e Lerager in mediana. Il Genoa sarà seguito e sostenuto al Friuli da 250 tifosi al Friuli. —

Stefano Martorano

Gianluca Lapadula potrebbe giocare al fianco di Kouamé a Udine

Il campionato

Pasquale Marino, ex tecnico bianconero e del Genoa, sulla volata «L'Empoli potrebbe stare peggio di tutte dopo Juventus e Napoli»

«State tranquilli questa Udinese ha tutte le qualità per salvarsi»

L'INTERVISTA

Stefano Martorano

Quante ne ha viste e quante ne ha vissute di partite delicate Pasquale Marino, ora impegnato a cercare la promozione in A alla guida dello Spezia, ma in passato condottiero dell'Udinese per 125 volte dal 2007 al 2010 e anche del Genoa, nella breve parentesi durata sole 15 partite sotto l'ala del Grifone, nel 2012. Al tecnico di Marsala la sfida di domani al Friuli ha riesumato vecchi ricordi, ma anche riflessioni giovani e fresche.

Marino, a guardarla questa corsa salvezza mette i brividi ai tifosi dell'Udinese...

«State tranquilli invece, perché l'Udinese ha le qualità tecniche e umane per salvarsi e ne ho la convinzione. Ci sono squadre abbastanza inferiori e alla fine non credo che i bianconeri faranno così tanta fatica a raggiungere l'obiettivo».

A suo avviso chi, tra le pericolanti, sta peggio di tutte?

«L'Empoli, perché avendo davanti la doppia sfida con Juve e Napoli potrebbe uscirne con la mazzata pesante, forse decisiva. Hanno due partite proibitive prima di venire a Udine».

E questo Genoa che viene a far visita all'Udinese?

«Arriva con l'entusiasmo per lo straordinario risultato con la Juve, ma potrebbe anche presentarsi un po' scarica. In certi casi subentra un leggero appagamento inconscio. L'Udinese deve giocare con testa anche se in queste situazioni di classifica la palla le peserà di più. Logico che una vittoria varrebbe molto in chiave psicologica».

A Udine il dt Pradè ha detto che la squadra non ci credeva abbastanza, motivando l'esonero di Nicola...

«Non posso entrare nel merito non conoscendo le dinamiche dall'interno, so solo che la società è rimasta la stessa e che ci sa fare».

Sei allenatori in due campionati: non c'è qualità nella rosa?

«A me pare che ci siano diversi elementi. Pussetto con me giocherebbe sempre, lo sapete che tipo di attaccante mi piace, così come Lasagna. De Paul? Ormai è un giocatore che ha bisogno di cambiare aria. Lo vorrebbero tante squadre e potrebbe stare in un club che ha ambizioni di vertice, quindi l'attacco non lo vedo male».

Invece a Udine i tifosi rimpiangono ancora Quagliarella...

«È un ragazzo straordinario che è rimasto quello di sempre. Quando ha toccato quota 100 gol con la Samp mi ha mandato la maglia celebrativa. Ora sta dimostrando di essere un grande professionista, uno a cui ho sempre voluto bene e mi dispiacque moltissimo quando si ruppe i legamenti in un Juve-Parma, dove io ero allenatore degli emiliani. Credo che senza quell'infortunio la sua carriera lo avrebbe portato a livelli altissimi».

Che coppia con Di Natale quando era a Udine, se lo ricorda?

«Certo. Io qui ho Totò che lavora allo Spezia e allena gli attaccanti, gli spiega i movimenti. Può fare tutto, tranne calciare le punizioni perché ne mette ancora otto su dieci e i miei attaccanti, dopo che lo vedono, hanno bisogno dello psicologo. Anche Quagliarella mi ha chiesto se c'era un posto nello staff; l'ho incontrato in amichevole e si è già prenotato per quando chiuderà la carriera».

Il Genoa senza Piatek?

«Sanabria è un buon giocatore, ma occhio a Lapadula che sa colpire. Non ha mai espresso tutte le sue potenzialità per colpa degli infortuni». —

Pasquale Marino adesso è seduto sulla panchina dello Spezia in B

> «Pussetto con me giocherebbe sempre mi piace come punta al pari di Lasagna»

> «Credo che De Paul abbia bisogno di cambiare aria: lo vogliono in tanti»

LA DESIGNAZIONE

Quando Pairetto fece infuriare Pozzo Domani arbitrerà lui la sfida del Friuli

L'episodio risale al rigore "inventato" nel 2017 a favore della Lazio: poi sono arrivati due colpi in trasferta, uno a Marassi

UDINE. «Il caso peggiore in trent'anni di calcio». Così disse Gianpaolo Pozzo, tuonando all'indirizzo di Luca Pairetto, proprio l'arbitro che domani tornerà a dirigere l'Udinese nella delicata sfida salvezza col Genoa.

Assieme al figlio d'arte, che dal famoso papà Pierluigi (successivamente ex designatore coinvolto in Calciopoli) ha ereditato la passione per il fischietto, Rizzoli ha designato per la sfida del Friuli Ranghetti e Preti come assistenti, con Di Martino quarto uomo. Al Var ci sarà invece Maresca, altra vecchia conoscenza non proprio felice per l'Udinese, assistito al video da Tolfo.

Tornando a monte, il patron dell'Udinese polemizzò non poco con Pairetto, accusato di avere concesso un rigore inventato in Lazio-Udinese del 26 febbraio 2017, quando nel tentativo di fermare Immobile, Alì Adnan toccò il pallone col pugno sinistro, spostando in maniera impercettibile la direzione della palla in area. Pairetto concesse il rigore senza esitazione e senza consultarsi con l'addizionale di porta, il palermitano Saia. Immobile fece centro e la Lazio vinse 1-0. «L'arbitro è a due passi e l'addizionale è di fronte, non trovo giustificazione. O dobbiamo dire che è incapace o, ancora peggio, disonesto. Per me non dovrebbero arbitrare più», sentenziò Pozzo.

Va poi detto che Pairetto ha ritrovato l'Udinese altre tre volte, col ko di Bergamo e con due successi in trasferta, proprio uno col Genoa lo scorso gennaio (0-1 con gol di Behrami) e l'ultimo col Chievo (0-2) dello scorso 23 settembre, a cui si riferisce anche l'ultimo incrocio.

Complessivamente l'Udinese conta due vittorie e quattro sconfitte con l'arbitro di Nichelino che non porta bene neanche al Genoa, considerato lo zero alla casella della vittoria, con quattro ko e un solo pareggio.

Tra le altre designazioni, l'anticipo di oggi tra Chievo e Cagliari sarà diretto da Abisso, mentre Di Bello fischierà la sfida salvezza Frosinone-Spal. —

S.M.

Foto del 26 febbraio 2017, quando Pairetto inventò un rigore pro Lazio

Gli arbitri

29ª GIORNATA

Ora e partita	Arbitro
Oggi	
20.30 Chievo-Cagliari	**Abisso** (Var: Piccinini)
Domani	
15.00 Udinese-Genoa	**Pairetto** (Var: Maresca)
18.00 Juventus-Empoli	**La Penna** (Var: Banti)
20.30 Sampdoria-Milan	**Orsato** (Var: Doveri)
Domenica	
12.30 Parma-Atalanta	**Chiffi** (Var: Manganiello)
15.00 Fiorentina-Torino	**Pasqua** (Var: Mariani)
15.00 Frosinone-Spal	**Di Bello** (Var: Nasca)
15.00 Roma-Napoli	**Calvarese** (Var: Giacomelli)
18.00 Bologna-Sassuolo	**Guida** (Var: Massa)
20.30 Inter-Lazio	**Mazzoleni** (Var: Rocchi)

La classifica

Juventus 75 punti; Napoli 60; Inter 53; Milan 51; Roma 47; Lazio* e Atalanta 45; Torino 44; Sampdoria 42; Fiorentina 37; Parma e Genoa 33; Sassuolo 32; Cagliari 30; Spal 26; Udinese* ed Empoli 25; Bologna 24; Frosinone 17; Chievo (-3) 11.

*Una gara da recuperare il 17/4

Nacho Pussetto, un tipo di attaccante che piace molto, per caratteristiche fisiche e tecniche a uno come Pasquale Marino

LA CURIOSITÀ

Ekong e quel documentario che è un vero spot per Udine

Uscirà il 3 aprile, "Trust my coach" racconta la sua vita di calciatore in Friuli
Come tanti compagni anche il nigeriano ama condividere le bellezze della città

Simonetta D'Este

UDINE. Chi in questi giorni si è imbattuto sulla pagina Facebook o sul profilo Instagram di Ekong non ha potuto non vedere il bellissimo video promo che il giocatore dell'Udinese ha pubblicato, dove scorrono immagini meravigliose della città di Udine.

Il difensore nigeriano è il protagonista di un documentario (in uscita il 3 aprile) che racconta cosa fa, come lo fa e soprattutto come si allena da quando è arrivato all'Udinese, avvalendosi evidentemente anche di un personal trainer. "Inside the Life of William Troost-Ekong" (Dentro la vita di William Troost-Ekong), è il titolo del documentario realizzato da #trustmycoach, e racconta, in pratica, attraverso la voce del calciatore, perché e come abbia scelto di avvalersi anche dell'aiuto di Lucas, il personal trainer di #trustmycoach. L'allenatore personale di Ekong appare anche assieme a lui in alcune immagini del video durante allenamenti e momenti liberi, tra stadio, casa e città. Il tutto è accompagnato da una musica di sottofondo e dalle parole dei protagonisti che dialogano rigorosamente in inglese. Per capire esattamente di cosa si tratta e dove questo documentario sarà trasmesso (solo sul web?) bisognerà attendere ancora qualche giorno, ma intanto per i curiosi e gli amanti dei paesaggi friulani è sufficiente il promo in rete per capire che agli occhi di Ekong e di tanti altri Udine è davvero splendida. Tra le immagini che scorrono ci sono frame di piazza San Giacomo, delle strade del centro in versione notturna, dello stadio Friuli ripreso anche dall'alto attraverso un drone e dagli spalti, dei campi d'allenamento, ma anche panoramiche del Friuli con le montagne imbiancate sullo sfondo e poi i tramonti nel fascino della città.

William Troost-Ekong in piazza San Giacomo in un frame del documentario ambientato in Friuli

Insomma, uno spot degno del miglior promoter turistico. Ma Ekong, che in questo caso ha superato tutti addirittura con un documentario ambientato a Udine, non è il solo giocatore bianconero che utilizza i monumenti e le bellezze friulane come sfondo per i propri post social. Lo fanno abitualmente Barak e la fidanzata Nikola, che spesso ritraggono immagini di luoghi suggestivi, come la neve del Monte Lussari o la bellezza del tramonto in piazza Matteotti, ma anche Pussetto e la sua compagna. La coppia argentina spazia dai paesaggi di Sauris a quelli di Trieste, indugiando su Udine e dintorni, Fagagna compresa, il tutto correlato da dichiarazioni d'amore non solo reciproche, ma anche verso il territorio che li ospita: «Que lindo es el Friuli», scrive Agustina commentando una splendida immagine del Natisone a Cividale.

Lo stesso fa Lasagna, anche se meno spesso, come la coppia di amici Ter Havest e Nuytinck, che si fanno ritrarre in posa o a spasso in varie parti della città e sui monti innevati. Insomma, ai giocatori dell'Udinese il Friuli pare proprio piacere, e diventano inconsapevolmente lo spot più bello e spontaneo che questa terra possa chiedere. —

L'INFORTUNIO

L'obiettivo di Ronaldo: tornare già per la sfida con il Milan

Attilio Celeghini

TORINO. L'operazione recupero è iniziata. L'obiettivo è noto: riavere in campo Cristiano Ronaldo il prima possibile e senza correre rischi inutili perché, se in campionato il tesoretto di punti accumulato permette a Massimiliano Allegri di gestire le energie senza patemi, il doppio appuntamento in Champions contro l'Ajax non consente errori. L'infortunio rimediato da CR7 con la maglia del Portogallo, una lesione al flessore della coscia che ha reso amaro il suo ritorno in nazionale, è di quelli da gestire, visto il momento, con particolare attenzione. L'attaccante salterà certamente Empoli e, nel turno infrasettimanale, Cagliari. Il ritorno in campo potrebbe coincidere con il big match del 6 aprile con il Milan. Ma è chiaro a tutti che la Juventus vorrebbe schierare il suo Re di Coppe la sera del 10 aprile, nel primo round dei quarti contro i ragazzi terribili di Ten Hag. Ipotesi che, al momento, sembra difficile ma il marziano in carriera ha spesso stupito per i suoi recuperi-lampo. Nei prossimi giorni la situazione legata all'evolversi dell'infortunio sarà più chiara, così come ci si farà un'idea più precisa sui tempi.

Fisioterapia ieri per CR7 rientrato a Torino dall'impegno in nazionale

Intorno alle 10 di ieri mattina Ronaldo, atterrato a Caselle dopo la visita-lampo a Barcellona per l'impegno con uno sponsor, ha varcato i cancelli della Continassa, dove è stato visitato dallo staff medico bianconero. Controlli che hanno sostanzialmente confermato il quadro emerso dagli accertamenti di Lisbona.

Il nodo da sciogliere riguarda le tempistiche: il problema può essere smaltito in due settimane, come del resto lo stesso CR7 aveva annunciato nella serata dell'infortunio? È chiaro che la situazione va maneggiata con cautela. A giocare a favore di un recupero nei tempi previsti c'è chiaramente l'esperienza del campione portoghese: «Conosco bene il mio corpo», aveva subito commentato per rassicurare i tifosi bianconeri, in ansia per le sue condizioni. E non c'è motivo per credere che bluffi, vista la maniacale cura che il portoghese ha da sempre verso il suo fisico.

Intanto CR7 si è messo al lavoro per iniziare la missione Ajax, dedicandosi ad attività di fisioterapia. Insieme a lui, Allegri ha salutato il ritorno dei nazionali e diretto una seduta mattutina incentrata sul pallone, con possesso e partitella. Per quello che riguarda gli altri singoli, oltre al già citato Ronaldo, hanno svolto lavoro personalizzato Barzagli, Cuadrado, Douglas Costa e Khedira. De Sciglio invece si è unito al gruppo.

Ma ieri è stata anche la giornata di Daniele Rugani: il club bianconero ha infatti ufficializzato il rinnovo del difensore fino al 2023. Una bella iniezione di fiducia l'ex difensore dell'Empoli, destinato dunque ad essere un pilastro della retroguardia del domani. «È un giorno davvero importante e sono felicissimo. Era quello che volevo e per cui lavoro tutti i giorni», ha commentato Rugani. —

SCI AZZURRO

Sopra, gli atleti azzurri che hanno partecipato al Media Day Fisi di Milano in posa per la foto di gruppo: tra loro anche le due friulane, Lisa Vittozzi, seconda nel biathlon in Coppa del mondo, e Lara Della Mea, bronzo nel team event nello sci alpino. In alto a destra un momento della cerimonia che si è svolta in Terrazza Martini con vista sul Duomo e sotto ancora gli azzurri con foto e trofei assieme al presidente Fisi, Flavio Roda

Lisa Vittozzi sfida la Wierer: «Ci riprovo l'anno prossimo»

La sappadina vuole prendere il primo posto in Coppa del mondo a Dorothea
Alla festa della Fisi a Milano tra medaglie e coppe, anche la giovane Della Mea

Giancarlo Martina

Grande parata di stelle dello sci in Terrazza Martini a Milano, dove ieri si è svolto il Media Day Fisi che ha messo in vetrina 31 medaglie mondiali: dieci ori, dodici argenti e nove bronzi. Ma anche tre Coppe del mondo generali, tre di specialità, 134 podi di Coppa del mondo con 54 vittorie.

Questo il resoconto della stagione degli sport invernali che ha reso straordinaria un'annata che giustamente rende orgogliosi i dirigenti, tecnici e gli atleti protagonisti, fra i quali c'erano anche le friulane Lisa Vittozzi, sappadina punta di diamante del biathlon, e Lara Della Mea, astro nascente dello sci alpino di Tarvisio. All'evento milanese erano presenti anche Dominik Paris, Simon Maurberger, Sofia Goggia, Irene Curtoni, Federico Pellegrino, Francesco De Fabiani, Emanuel Perathoner, Omar Visintin, Michela Moioli, Lukas Hofer, Dominik Windisch e Dorothea Wierer. E proprio la sfida in famiglia Wierer-Vittozzi (prima e seconda in Coppa del mondo) sarà una delle cose più interessanti del biathlon anche per i prossimi anni, tanto che ieri le due hanno già iniziato a "punzecchiarsi". La sappadina le ha lanciato un cordiale guanto di sfida: «L'appuntamento per me è solo rimandato, credo nelle mie potenzialità e ci riproverò l'anno prossimo». Wierer ha aggiunto: «Siamo una grande famiglia, è il nostro segreto. I Paesi nordici hanno numeri superiori ai nostri, ma ci invidiano i risultati. È il segno della bontà del nostro lavoro». Per i biatleti l'appuntamento principale sarà però fissato con i Mondiali di casa, ad Anterselva. Ma Lisa Vittozzi, che sarà festeggiata il 6 aprile nella sua Sappada, manca ancora un ultimo sforzo: domani e domenica sarà ai Campionati italiani assoluti in Val Martello. «Spero di dare soddisfazioni al Centro sportivo carabinieri – ha aggiunto ammirando il Duomo –. Eventi come questi di Milano danno risalto a tutti i risultati ottenuti da noi atleti, e allo stesso tempo è anche un riconoscimento al nostro impegno».

Tra i volti sorridenti a Milano c'era pure quello di Lara Della Mea (bronzo al team event nell'alpino), che ha dichiarato: «È stata una giornata meravigliosa, mi sono emozionata tantissimo e sicuramente è stata una bella festa che mi ha caricata anche per affrontare al meglio le ultime gare Fis. Infatti, sarò al via del Gigante internazionale del Cermis».

In Terrazza Martini, si è anche parlato di Cortina, e infatti, Valerio Giacobbi, amministratore delegato di Fondazione Cortina 2021, ha consegnato un riconoscimento agli atleti dicendo: «Sento la responsabilità di questo evento importante per l'Italia, Cortina è già sulla strada dell'organizzazione dei Mondiali». In chiusura del Media Day, Giorgio Foresti, amministratore delegato di Techdow Pharma Italy, ha presentato la nascita del progetto Talent Team: «Abbiamo ripreso la logica del Progetto Giovani del 2007 in vista di Pechino 2022. Il nome dell'azienda che rappresento, in cinese, significa "senza sacrificio nessuna ricompensa". Questi ragazzi – ha concluso – sono l'emblema di questo sacrificio: rinunciano a tanto, ma hanno il piacere della ricompensa».

I RISULTATI

Craievich è ottavo agli assoluti nella combinata

Ottimo ottavo posto in combinata ottenuto da Andrea Craievich dello Sci 70 ai Campionati italiani assoluti di Passo San Pellegrino. Il titolo è stato vinto da Marta Bassino. Sulle stesse nevi aveva ben figurato nella discesa degli Italiani aspiranti Ludovica Padulano del Bachmann che si è classificata al quinto posto.

A Sarentino in provincia di Bolzano invece, ai Campionati italiani allievi dello sci alpino, si sono messi in evidenza Alex Ostolidi del Cimenti Sci Carnia, giunto 11° nel gigante, e Beatrice Rosca, pure del Cimenti 16ª classificata nel superG delle allieve. Ed ancora, un esponente del sodalizio tolmezzino, Alberto Benedetti, era stato il migliore dei regionali, 17° nello slalom.

G.M.

OLIMPIADI 2026

La Federazione ci crede: «Noi lottiamo con i risultati»

MILANO. «Stoccolma è più brava a raccogliere i voti perché sono un po' più scaltri, noi siamo più genuini. Loro sono più aggressivi, noi rispondiamo con i fatti». Lo dice il presidente della Fisi Flavio Roda, a margine del Media Day della federazione: «La nostra candidatura propone siti che danno una garanzia assoluta e penso che aver diviso maschi e femmine sullo sci alpino sia una grande opportunità: non comprime il programma e dà possibilità per i recuperi».

Flavio Roda (presidente Fisi)

Roda è convinto che le «31 medaglie vinte» in questa stagione dall'Italia «possano aiutare» la candidatura di Milano e Cortina: «Abbiamo le caratteristiche giuste. Per noi avere tanti atleti che possono fare risultato è un grosso aiuto». La visita in Italia della Commissione del Cio di settimana prossima sarà fondamentale secondo Roda: «Bisogna dare il segnale forte. Questa commissione verifica che i siti abbiano le caratteristiche adatte, non vota, ma è quella che porta i documenti a chi poi lo fa. Credo che però sia un'occasione favorevole per noi, perché le condizioni dei nostri siti olimpici coincidono con l'agenda 2020 del Cio». —

IN BREVE

Moto Gp
Domenica in Argentina con l'incognita meteo

Oggi al via le prove del Moto Gp, che si correrà domenica a Termas de Rio Hondo, in Argentina. Una gara che si preannuncia incerta anche per l'instabilità del meteo. Certo, invece, è stato il verdetto sulla famosa "pinna" nella zona della ruota posteriore della Ducati, che ne ha confermato la vittoria. Valentino Rossi, intanto, che in Argentina ha vinto nel 2015 dice: «Cercheremo di partire meglio nelle libere rispetto al Qatar. Dobbiamo essere più veloci degli altri».

Basket
Eurolega: Fenerbache troppo forte, Milano ko

Sempre più complicata la corsa di Milano ai play-off di Eurolega. L'Olimpia è stata sconfitta in casa dal Fenerbache, prima in classifica per 90-104. La squadra di coach Pianigiani è uscita tra i fischi. Un risultato favorevole a Milano è arrivato da Atene dove il Panathinaikos, dopo essere stato sempre avanti nel punteggio (32-14 il primo quarto), si è fatto rimontare e superare all'ultimo minuto con una bomba dal Real Madrid (73-74).

Tennis
Miami: prima semifinale tra Isner e Aliassime

L'americano Isner e il canadese Auger-Aliassime sono i primi due semifinalisti del torneo di Miami. Lo statunitense, vincitore lo scorso anno in Florida, ha superato lo spagnolo Roberto Bautista Agut con un doppio 7-6, mentre il canadese, partito dalle qualificazioni ha eliminato Coric in due set: 7-6, 6-2. Nella notte si sono disputate le altre due semifinali Federer contro Anderson e Shapovalov contro Tiafoe. I vincitori si affronteranno nell'altra semifinale.

BASKET - SERIE A2

Riccardo Cortese soccorso dallo staff medico della Gsa dopo la caduta che gli ha procurato la frattura del gomito FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gsa col fiato sospeso: Cortese sotto i ferri?

Oggi visita al gomito dal luminare che seguì Valentino Rossi
In caso di intervento chirurgico la sua stagione sarebbe finita

Giuseppe Pisano

UDINE. Rischio operazione per Riccardo Cortese. A poche ore dalla delicata sfida casalinga contro l'Unieuro Forlì, in casa Gsa suona un campanello d'allarme circa le condizioni del pezzo da novanta del mercato estivo infortunatosi in occasione della gara casalinga di sabato 23 contro Cagliari. L'esito della tac effettuata da Cortese non ha chiarito del tutto i tempi di recupero e anzi rende necessario una visita specialistica. «La frattura subita al capitello è in via di risoluzione secondo i tempi prestabiliti – si legge nella nota diffusa dall'Apu Gsa – mentre permane un frammento della coronoide che necessita di ulteriori approfondimenti».

FORLI' NEL DESTINO

Ironia della sorte, Cortese sosterrà gli esami approfonditi stamattina a Forlì, mentre i suoi compagni saranno impegnati a preparare la sfida al quintetto della città romagnola. A visitare l'ala bianconera sarà il professor Giuseppe Porcellini, un luminare in materia di ortopedica e in particolare nei traumi agli arti superiori: è molto noto nell'ambiente sportivo, in passato si è rivolto a lui anche Valentino Rossi. Secondo le prime previsioni, il problema della presenza di questo frammento si può risolvere in due modi: seguendo una terapia conservativa, in linea con la decisione iniziale di applicare un tutore rigido anziché provvedere all'ingessatura, oppure con un intervento chirurgico per l'asportazione.

Gli scenari sono quindi diametralmente opposti: Cortese potrebbe rispettare i tempi ipotizzati subito dopo l'infortunio al gomito, cioè tornare disponibile per l'inizio dei play-off, ma è concreta l'ipotesi che la sua stagione sia già finita.

MERCATO FIACCO

In casa Apu, quindi, si resta col fiato sospeso. Con il mercato in chiusura il 31 marzo (riguarda giocatori provenienti dalla serie A1), inevitabilmente il general manager Davide Micalich si guarda intorno per capire se c'è qualche occasione da cogliere al volo nel caso di brutte notizie in arrivo da Forlì. Piace molto Marco Portannese della Fiat Torino, ma il giocatore (richiesto anche da Bergamo) non si muove dal capoluogo piemontese. La delicata situazione extra-campo dell'Alma Trieste ha fatto nascere un accostamento col nome di Matteo Da Ros: anche in questo caso la strada non è percorribile. Non trova riscontro, inoltre, la voce di un interesse per Tomas Kyzlink, playmaker ceco di proprietà Reyer Venezia, per ovviare al calo di rendimento di Trevis Simpson. «È vero che sono attivo sul mercato – ha affermato Micalich – ma non c'è nulla che faccia al caso nostro. Col senno di poi, visto l'infortunio di Cortese, posso dire che è stata una fortuna aver ingaggiato Amici». Salvo colpi di scena, quindi, il giocatore pesarese è da considerare l'ultimo innesto di mercato della Gsa 2018/19.

VARIANTI TATTICHE

Se i bianconeri dovessero fare a meno di Cortese per tutta la stagione, coach Martelossi avrebbe due possibili soluzioni per far fronte all'emergenza, come abbiamo visto domenica scorsa a Ferrara. Schierare Simpson in posizione di "3" con Pinton nel ruolo di guardia (questa è stata la scelta per lo starting five), oppure dare minuti ad Amici da "3", sperando ovviamente di poterne accelerare sia il recupero fisico che l'inserimento nei meccanismi di squadra. —

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Forlì non avrà più Oxilia ma Lawson e Johnson sono una super coppia Usa

L'esperto Giacchetti

UDINE. Gsa occhio, domenica al Carnera troverai di fronte una squadra ferita ed arrabbiata. L'Unieuro Forlì si presenta in Friuli con le scorie della bruciante sconfitta casalinga subita a opera della De' Longhi Treviso al termine di un match davvero sfortunato. Oltre a vedere sfuggire i due punti nonostante una prestazione di alto livello, i romagnoli hanno perso per il resto della stagione Tommaso Oxilia: lesione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro.

Non è nata certamente sotto una buona stella l'avventura di Marcelo Nicola sulla panchina forlivese. L'ex giocatore della Benetton Treviso da una decina di giorni ha sostituito Giorgio Valli sulla panchina biancorossa, e ora dovrà fare a meno di una pedina chiave nel proprio scacchiere tattico. La squadra romagnola rimane comunque un osso durissimo, come abbiamo già visto all'andata. Kenny Lawson (16.5 punti di media) e Melvin Johnson (15.6) formano una delle coppie Usa meglio assortite del campionato, ben supportati in fase offensiva da un Pierpaolo Marini (15.0) efficace e dotato di grande killer instinct nei finali di partita. In cabina di regia c'è Jacopo Giachetti a dettare il ritmo con la sua grande esperienza, mentre sotto le plance l'innesto in corsa di Dane Diliegro ha aumentato le rotazioni del reparto lunghi. Forlì in attacco viaggia a 80.7 punti di media con uno degli attacchi più prolifici, ma concede altrettanto (80.3 i punti subiti). Per la Gsa è una partita da vincere soprattutto in difesa. —

G.P.

LA PREVENDITA

Si va verso il tutto esaurito restano solo 250 biglietti

UDINE. Procede a gonfie vele la prevendita dei biglietti per la partita in programma domenica alle ore 18 al Carnera contro l'Unieuro Forlì. Sono stati staccati già 600 tagliandi, che si vanno a sommare ai 2500 abbonamenti sottoscritti per l'intera stagione o per il girone di ritorno e ai 50 riservati alla tifoseria ospite.

A disposizione degli appassionati che vogliono assistere a questa sorta di spareggio per il quinto posto restano soltanto 250 tagliandi nei settori curva e tribuna numerata.

Si viaggia veloce, quindi, verso l'ennesimo sold out stagionale. Gli ultimi 250 biglietti si possono acquistare in prevendita su sito Vivaticket, nelle rivendite autorizzate Vivaticket e all'Officina dello Sport Terminal Nord, aperto in orario 9-21. I prezzi dei tagliandi variano dai 12 euro per le curve (ridotti 8 euro) ai 25 euro del parterre argento (ridotti 16 euro). —

G.P.

SERIE D

É la notte di Geatti-Casarsa ecco lo scontro diretto che vale il primo posto

In questo fine settimana si disputa la terzultima di ritorno della prima fase del campionato di serie D Fvg. Nel girone Anedi Castellani sono tre gli anticipi odierni: alle 20.45 la Metallica Tolmezzo (8 punti in graduatoria) riceve l'Idealservice Tarcento (22) nel primo dei due derby provinciali udinesi di giornata, alle 21 la capolista Geatti Basket time Udine (38) ospita la damigella Casarsa (36) nello scontro diretto per la vetta della classifica con gli udinesi che partono dal +8 dell'andata e alle 21.15 la Libertas Cussignacco (32) affronta la Bcc Pordenonese Azzano (22) con l'idea di riscattarsi dopo il ko subìto ad Aviano.

Dri della Lemon FOTOMEGABASKET

Domani, alle 19, nell'altro derby provinciale udinese, la cenerentola Lemon Cestistica Fagagna (4) ospiterà la Libertas Gonars (18). Domenica, alle 18, saranno due i posticipi: la Blue Service Collinare Fagagna (10) scenderà in campo a San Vito al Tagliamento (30) e Rorai (6) riceverà Aviano (34). Riposa Portogruaro (16).

Nel girone Savo Usaj sono tre gli anticipi di questa sera: alle 21 la damigella CrediFriuli Cervignano (36) rende visita alla Pallacanestro Monfalcone (24), mentre alle 21.15 la Metamorfosi Gradisca (10) ospita il Basket 4 Trieste (20) per provare a rimettersi in moto e il Cus Trieste (20) se la vede con l'Interclub Muggia (14).

Domani, alle 18, il Kontovel (24) affronterà il San Vito Trieste (10) e, alle 20.30, l'Alba Cormòns (28) proverà a fermare la capolista Breg San Dorligo (42) che finora non ha mai perso. Domenica, alle 18, la cenerentola Grado (4) riceverà il Santos Trieste (28) nel posticipo che chiuderà il quadro. Riposa l'Alma Trieste B (14). —

Massimo Fontanini

PROMOZIONE

Pasian di Prato e Cassacco: questa sera il finale thrilling

Finale di regular season thrilling nel girone Udine del campionato di Promozione. Libertas Pasian di Prato e Polisportiva Cassacco continuano la marcia a braccetto in vetta alla classifica, un equilibrio che verrà spezzato dallo scontro diretto dell'ultima giornata, in programma stasera alle 21 a Pasian di Prato. I pasianesi sono reduci dal successo per 54-70 sul campo della Majanese, Cassacco ha risposto travolgendo 87-49 la Cbu.

Con Tricesimo sicura del terzo posto, è lotta a tre per la quarta piazza: a -2 dalla Majanese l'Azimut Cus Udine batte e aggancia il Laipacco, con un 70-56 che vale il vantaggio nella differenza canestri. Posto play-off sicuro per il Basket Terzo, corsaro a Rivignano (69-71), e la Cbu. Resta fuori Perteole, nonostante il successo 48-70 a Mortegliano. —

G.P.

VERSO IL TROFEO DELLE REGIONI

Tris Udinese, gli Allievi Fvg ritornano con i piedi per terra

Nell'ultimo test di preparazione la Rappresentativa è stata nettamente inferiore rispetto ai pari età bianconeri dal punto di vista agonistico

Claudio Rinaldi

Gli Allievi schierati ieri a

VILLA VICENTINA. Brusco ritorno con i piedi per terra per la Rappresentativa Allievi del Friuli Venezia Giulia, battuta ieri per 3-0 dai pari grado dell'Udinese partecipanti al campionato nazionale di categoria nell'ultimo test agonistico prima del Torneo delle regioni che inizierà il 13 aprile. Vale fino a un certo punto l'alibi di aver affrontato i rampolli di un club professionistico, perchè non più tardi di qualche mese fa i ragazzi del selezionatore Pierangelo Moso erano stati capaci di arrivare alla finale del Torneo Rocco a Gradisca d'Isonzo dopo aver battuto il Napoli nel girone eliminatorio e aver avuto al meglio su Juventus e Lazio ai rigori nei quarti e in semifinale. L'auspicio è che la lezione subita da parte di un'Udinese apparsa superiore soprattutto sul piano temperamentale fornisca lo spunto per un bagno di umiltà a un gruppo intorno al quale si sono create grosse aspettative in vista dell'ormai prossima rassegna nazionale.

Schierati con il modulo 4-2-3-1 i portacolori regionali si sono resi pericolosi solo al 7' con l'inserimento di Forza contenuto di piede da Piana, dopodichè le iniziative udinesi hanno permesso di mettersi in evidenza al portiere del Chions Ronco. Battuto però allo scadere della prima frazione da Tassotti su una mischia originata da un angolo. La ripresa si è aperta con un assist del figlio d'arte Amoroso per Sopravigna respinto dall'altro portiere della rappresentativa Coceano, che dopo essersi messo più volte in bella evidenza per la reattività negli interventi nulla ha potuto nel finale sul tocco sottomisura di Basha servito basso da Agnoletti, e sul sinistro di Cucchiaro che lo ha beffato anche a causa di uno strano rimbalzo sul campo sintetico.

Questi i giocatori utilizzati dal cittì Moso. Portieri: Ronco (Chions) e Coceano (Manzanese); difensori: Cignola (Cjarlins/Muzane), Facchin (Fiume Veneto), Bronzin (Donatello), Santosuosso (Manzanese), Calistore (Ronchi), Forza (San Luigi), Lagravinese (Torre) e Curzolo (Triestina Victory); centrocampisti: Torresan (Cjarlins/Muzane), Calliku e Capellari (Donatello), Mikaila (Lumignacco) e Montestella (Sant'Andrea San Vito); attaccanti: Colonna (Donatello), Delle Case e Msatfi (Manzanese), Kramil (Prata), Cosolo (Pro Fagagna) e Vidotti (Tolmezzo). Assente l'infortunato centrocampista Lugnan del Cjarlins/Muzane.

Il tecnico dell'Udinese ha risposto Matteo De Biaggio ha risposto mandando in campo dall'inizio Piana, Sparavigna, De Rossi, Rigo, Tassotti, Bassi, Del Fabro, Ljuskic, Agnoletti, Ianesi e Cum, inserendo nella ripresa Chiavon, Cucchiaro, De Ioannon, Samotti, Perissutti, Vanderveeren, Specgna, Amoroso e Basha. —

GIOVANILI

La formazione Juniores dell'Ol3 domenica ha battuto l'Udine United

Chi vorrà vincere il titolo degli Juniores dovrà fare i conti col già qualificato Ol3

Chi vorrà vincere il campionato Juniores dovrà vedersela con l'Ol3. Gli arancione di Faedis hanno raggiunto il traguardo con due gare d'anticipo rispetto alla fine del girone B, grazie alla larga vittoria ottenuta contro l'Udine United e alla concomitante sconfitta del Flaibano con il Lumignacco.

Filtra ovviamente grande soddisfazione dalle parole di Mattia Specogna, responsabile del settore giovanile dell'Ol3, che così commenta il raggiungimento di tale obiettivo: «Siamo molto contenti perché è stata una cavalcata per certi versi sorprendente: i meriti sono di tutto il collettivo, dalla società, a mister Gabriele Gorenszach, che ha svolto un ottimo lavoro, a tutti i ragazzi. Sabato, al termine della nostra gara, eravamo in fremente attesa dei risultati dagli altri campi, poi quando abbiamo visto che erano a nostro vantaggio abbiamo fatto un po' di festa assieme a loro».

«L'obiettivo iniziale che ci eravamo prefissati – prosegue – era quello di continuare nella nostra filosofia volta alla crescita dei ragazzi, non solo dal punto di vista prettamente calcistico, stando loro vicino e incoraggiandoli a fare sempre del loro meglio, senza metter loro pressione. Un'altra soddisfazione è stata quella di aver visto esordire alcuni dei nostri ragazzi in prima squadra: uno di questi, Sebastiano Sicco, ha esordito domenica trovando anche la rete. Il nostro obiettivo futuro sarà certamente quello di lavorare per poter costruire altri gruppi come questo, che possano costruire passo dopo passo qualcosa di importante».

Considerazione finale su quelle che saranno le possibilità degli arancione nel triangolare finale: «Ovviamente è presto per fare pronostici di questo tipo. Proveremo ovviamente a giocarcela contro qualsiasi avversario per ottenere il massimo risultato possibile». —

Francesco Peressini

CALCIO A 5

Serata difficile per gli altri di Calcio a 5 a Manzano

Tifoso minaccia di morte l'arbitro: Manzano costretto a pagare una multa

È proprio vero che al peggio non c'è mai fine. Nemmeno il Calcio a 5 pare immune dalle degenerazioni purtroppo usuali nel suo "fratello maggiore", alla luce della multa di 300 euro comminata dal giudice sportivo al C5 Manzano BRN 1988 per le minacce di morte proferite da un suo sostenitore nei confronti dell'arbitro principale nel confronto pur vinto per 11-5 contro la Libertas Martignacco.

Gli animi si erano surriscaldati già nei minuti iniziali della partita con le gravi espressioni minacciose e le ingiurie nei confronti del team arbitrale e il comportamento provocatorio e intimidatorio verso alcuni calciatori avversari e gli ufficiali di gara, trascendendo ulteriormente dopo l'espulsione di un giocatore seggiolaio nonostante l'impegno di un dirigente federale a riportare la calma. L'arbitro ha riportato i fatti avvenuti nel referto da qui la decisione del giudice sportivo di multare la società di casa

Questi, invece, i provvedimenti a carico di giocatori delle categoria dilettanti dei campionati del Friuli Venezia Giulia. Eccellenza. Due giornate: Dallan (Ronchi). Una giornata: Nadalini (Brian), Rosolen (Cordenons), Puto e Rosa Gastaldo (Flaibano), Kozuh (Juventina), Petracci (Kras), Cargnello (Lumignacco) e Tosone (Manzanese). Promozione. Due giornate: Collini (Tarcentina), Bucciol (Torre) e Zancanaro (Tolmezzo). Una giornata: Saccomano (Camino), Venier (Casarsa), Lusa (Gonars), Benvenuto (Spal), Dal Cin (Sesto Bagnarola), Barbiero (Tarcentina), Pantarotto e Peressin (Torre), De Paoli e Serra (Pro Cervignano), Fancioli e Tawgui (Sistiana), Lionetti (Primorje) e Snidarcig (Valnatisone). —

C.R.

IL PUNTO

Il Donatello la fa da padrone sia nell'U17 che nell'U15

Il primo verdetto della stagione degli Juniores regionali riguarda il girone B nel quale dove l'Ol3 si è garantito la matematica certezza di disputare il triangolare per l'assegnazione del titolo. Flaibano, Tricesimo e Tolmezzo si contenderanno i posti utili per partecipare ai playoff.

Nel girone A, al Prata manca un punto per festeggiare: la capolista è a +6 sul Casarsa in attesa dello scontro diretto di Sabato. Nel girone C invece, la lotta all'ultimo punto riguarderà Manzanese e Kras.

UNDER 17

Il Donatello si conferma dominatore incontrastato dell'Élite, mantenendo sei lunghezze di vantaggio sulla Manzanese grazie all'ottava vittoria consecutiva. Nel girone B, il Fontanafredda opera il sorpasso in vetta sulla Pro Fagagna, sconfitta dall'Ism, mentre nel girone C, continua il duello in testa tra Forum Julii e Trieste Calcio. Nel girone D infine, il Sant'Andrea guida a +1 sull'Aquileia.

UNDER 15

Ottava gara ed ottava vittoria per il Donatello nell'Èlite: i bianconeri, sbarazzandosi del Cjarlins/Muzane, mettono una seria ipoteca sul titolo. Anche nel girone B, sembra essere tutto deciso in vetta, con la Sanvitese a +9 sull'Ism. Più incerti il girone C, dove guida l'Union Martignacco a +3 sull'Udine United e +4 sulla Pro Fagagna, e il girone D, dove il Torre mantiene tre lunghezze di vantaggio sulla Sangiorgina. —

F.P.

LA SITUAZIONE

La Torriana va ai play-off Il 13 Supercoppa a Maniago

Gennaro Criscuolo (Torriana)

La Torriana impone la prima sconfitta stagionale, con la rete decisiva arrivata sul filo della sirena, al già promosso Udine City e chiude al quarto posto guadagnando l'accesso alla gara secca di semifinale play-off in programma questa sera, alle 21.15, sul campo della Futsal che, sebbene sconfitta, chiude al terzo posto.

La vincente dell'unica semifinale affronterà, poi, il Palmanova nella finalissima unica in programma sul parquet della città stellata sabato 06 aprile alle 16.30.

Play-off, ma non solo, in campo in questo finale di stagione con la Supercoppa regionale programmata per sabato 13 aprile, alle 18.30 a Maniago, tra l'Udine City campione e lo stesso Palmanova vincitore della coppa Italia regionale.

I risultati: Clark-Maniago 14-4, Futsal-Palmanova 4-6, Manzano-Martignacco 11-5, Torriana-Udine City 7-6, riposava: Martignacco.

La classifica: Udine City 43, Palmanova 41, Futsal 33, Torriana 30, Manzano 27, Tergesteo 15, Clark 13, Maniago 11, Martignacco 0.

Simone Fornasiere

ECCELLENZA

Il Lignano chiude con Grillo e promuove Vespero

Quarto tecnico sulla panchina dell'ultima in classifica: il mister della Juniores guiderà la squadra nelle ultime quattro gare

Claudio Rinaldi

LIGNANO. È senza pace la travagliata stagione del Lignano, fanalino di coda dell'Eccellenza con soli 17 punti. La dirigenza gialloblù guidata dal presidente Marino Scudeler e mister Fabio Grillo hanno infatti deciso di comune accordo di interrompere il rapporto dopo la sconfitta di Torviscosa che ha certificato l'addio a ogni possibilità di salvezza. «Le difficoltà logistiche – spiega il direttore sportivo Flavio Tamai – incontrate da Grillo, che risiede a Monfalcone, e la mancanza della svolta auspicata con il suo arrivo ci hanno indotto a prendere questa decisione, e per e ultime quattro gare della stagione la squadra verrà guidata dall'allenatore della juniores Simone Vespero». Quest'ultimo sarà così il quarto tecnico a sedere sulla panchina della prima squadra del Lignano dopo Giulio Cesare Franco Martin (tre gare), Fulvio Venturuzzo (quattordici partite) e lo stesso Fabio Grillo, la cui seconda esperienza alla guida dei gabbiani è durata solo nove giornate con un bottino di una vittoria, un pareggio e sette sconfitte.

Fatale, per la svolta decisa dalla società, l'atteggiamento ormai rassegnato del gruppo che ha portato alla caduta di Torviscosa, che ha fatto seguito al solo punto conquistano nei cinque scontri diretti dei turni precedenti che avrebbero dovuto segnare la riscossa del team balneare. La scelta di puntare su Vespero è il segnale di uno sguardo ormai rivolto alla prossima stagione, anche se nelle prossime quattro gare contro Manzanese e Pro Gorizia in casa, San Luigi e Lumignacco in trasferta il Lignano sarà chiamato a esprimere il massimo impegno per garantire la regolarità del campionato soprattutto nel match contro gli isontini dell'ultimo turno, nel quale il Lignano potrebbe essere l'arbitro nella lotta per il secondo posto che vede coinvolti anche i cugini del Brian Precenicco. —

AMARCORD A TRICESIMO

Gigi De Agostini e la Polisportiva

Dopo più di 40 anni Gigi De Agostini ha incontrato alcuni giocatori, tecnici e dirigenti della Polisportiva Tricesimo società nella quale ha iniziato la sua attività calcistica. Con questi compagni ha vinto due campionati Allievi nelle stagioni '76-'77 e '77-'78.

VOLLEY - SERIE B2

Le ragazze della Farmaderbe dopo una vittoria

La volata salvezza si accende con i derby: Udine-San Giovanni Villa Vicentina-Chions

A cinque turni dalla fine la corsa salvezza nel torneo di B2 di volley è sempre più incerta visto che gran parte delle squadre del girone non sono al sicuro comprese le tre provinciali della categoria, tutte alle prese con un derby.

QUI ESTVOLLEY

Adrenalina alle stelle domani, alle 18.30, sul campo della Bellavitis di Udine dove le ragazze di San Giovanni giocheranno contro la Banca di Udine Volleybas. Le udinesi, con 30 punti, viaggiano a più uno dalla zona rossa, mentre Di Marco e compagne le superano di appena una lunghezza. «La rosa sta abbastanza bene – dice l'allenatore Maurizio Corvi – a parte qualche problema muscolare e ancora qualche assenza per influenza. Veniamo da una delle migliori partite disputate in quest'ultimo periodo ma sappiamo che non sarà semplice. Dobbiamo cercare di fare punti per metterci al sicuro».

QUI BANCA DI UDINE

Dopo il successo di sabato scorso le udinesi vogliono provare e ripetersi, anche per vendicare il ko rimediato all'andata sul parquet di San Giovanni. «È un derby importante – spiegano i coach Elisabetta Ocello e Alessandro Fumagalli – contro una formazione ostica e strutturata. Con una classifica così corta anche i set fanno la differenza; vogliamo giocare al massimo e a viso aperto questa gara così come tutte quelle che ancora ci aspettano».

QUI FARMADERBE

La formazione di Villa ospiterà, domani alle 20.30, la Friultex Chionsfiume, che vuole mettere in cassaforte la partecipazione ai play-off. «Non ci preoccupa essere in zona rossa – dice coach Fabio Sandri – perché sappiamo che la salvezza passa dalle nostre mani considerati i molti scontri diretti che tutte devono ancora affrontare». —

Alessia Pittoni

ATLETICA

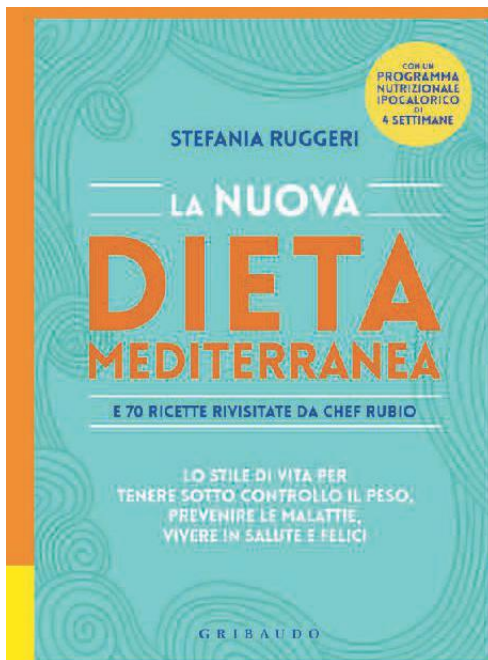
Il romeno Ikie Rosu, 59 anni ha corso oltre 220 maratone

L'Unesco marathon da Cividale ad Aquileia: ci sarà anche Ilie Rosu, il runner delle bandiere

Il "runner delle bandiere" correrà l'Unesco cities marathon in programma domenica (start alle 9.15 da Cividale e arrivo ad Aquileia). Si tratta del 59enne romeno Ilie Rosu. Militare di carriera e stakanovista con oltre 220 maratone tra cui Budapest, Roma, Boston e New York che lungo i 42,097 km sventolerà i vessilli del proprio paese, dell'Italia, dell'Unione Europea e dell'Unesco. Perché lo fa? Come segno di pace e di fratellanza tra le nazioni. Ovviamente non sarà lui l'atleta che si giocherà il successo bensì le gazzelle degli Altopiani Cosmas Kigen e Kimosop Kiprono, big delle lunghe distanze che hanno le chance per ritoccare il record del connazionale Henry Kimtai Kibet che nel 2015 si affermò con il tempo di 2h 15'13". Tra le donne gode dei favori del pronostico la croata Ingrid Nikolesic, seconda nel 2016 alle spalle dell'amica Marjia Vrajic (2h 51'14"). Accreditate la slovena Alexsandra Fortin, la vincitrice uscente Simona Rizzato (Amu) e Fabiola Giudici (Apicilia).

Questa settima edizione propone nel contempo diversi eventi tra cui spicca la Iulia Augusta half marathon sui 21,097 km (open ai praticanti del nordic walking) che scatterà alle 9.45 da Palmanova. Favoriti il keniota Ken Mutai che sulla distanza vanta il personale di 1h 06'14" e la 19enne etiope Meseret Engidu Ayele che tenterà di bissare il successo alla recente maratonina pordenonese dei Borghi (1h 17'16").

Alle 12 da Cervignano scatterà l'Unesco in Rosa-Lilt, di 7 km, anche camminata a passo libero (iscrizioni sul posto) e da Terzo d'Aquileia la Special Olympics. Tulle le gare comprese la nella suggestiva piazza Capitolo di Aquileia tra l'antica basilica, il campanile e il battistero. —

Vincenzo Mazzei

Scelti per voi

Ti ricordi di me?
RAI 3, ORE 21.20
Roberto (**Edoardo Leo**) e Bea (**Ambra Angiolini**) si incontrano davanti al portone della terapista che li ha in cura. Lui è cleptomane, lei è narcolettica. Tra piccoli furti e svenimenti, rincorse e amnesie, nasce un sentimento.

La corrida
RAI 1, ORE 21.25
Carlo Conti presenta ogni settimana sul palco concorrenti di tutte le età, pronti a stupire e divertire il pubblico con particolari e spesso rocambolesche performance.

NCIS
RAI 2, ORE 21.20
Per sventare una truffa, Bishop (**Emily Wickersham**) e Torres lavorano sotto copertura come una coppia di criminali. Il team indaga sulla morte di un avvocato del Jag.

Ciao Darwin 8 Terre desolate
CANALE 5, ORE 21.20
Nuovo appuntamento con lo show condotto da **Paolo Bonolis**. In gara Cime contro Rape, capitanate da Umberto Broccoli e Carmen Di Pietro.

Giustizia privata
ITALIA 1, ORE 21.30
Quando il responsabile dell'omicidio della moglie e della figlia viene liberato dopo solo tre anni di carcere, Clyde (**Gerard Butler**) pianifica una vendetta personale.

ORE 21.00 STUDENTI ECCELLENTI

SCUOLA MOSAICISTI
Le telecamere di Udinews Tv nei laboratori della scuola di Spilimbergo, in un programma condotto e curato da Alberto Terasso

CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
11.55 Assisi: Consegna della Lampada Votiva della Pace di S.Francesco al Re di Giordania Abdullahll e alla Regina Rania
12.20 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1 / Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta Attualità
17.55 Aspettando Ballando con le stelle Show
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno
21.25 La corrida Talent Show
23.55 Tg1 - 60 Secondi
24.00 Tv7 Reportage
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Cinematografo Rubrica
2.35 Sottovoce Attualità
3.05 RaiNews24

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
7.45 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Madam Secretary Serie Tv
9.20 Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica
10.00 Tg2 Italia Rubrica
10.55 Tg2 Flash
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Eat Parade Rubrica
13.50 Tg2 Sì, viaggiare Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.35 Castle Serie Tv
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport Sera
18.50 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 NCIS Serie Tv
23.40 La coppia dei campioni Film commedia ('16)
1.10 Calcio & Mercato Rubrica
2.15 Blue Bloods Serie Tv
2.55 Squadra speciale Lipsia Serie Tv
5.05 Piloti Sitcom

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari
15.10 Tg3 LIS
15.25 Non ho l'età Doc.
16.25 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Doc.
20.45 Un posto al sole Soap Opera
21.20 Ti ricordi di me? Film commedia ('14)
23.00 La grande storia Doc.
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.20 Terza pagina Attualità
1.45 Fuori orario

RETE 4
7.15 Hazzard Serie Tv
9.15 Carabinieri 4 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.25 Uomini d'amianto contro l'inferno Film avventura ('69)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarto grado Attualità
0.30 Donnavventura Reportage
1.30 Modamania Rubrica
2.10 Tg4 Night News
2.30 Stasera Italia Attualità
3.40 Telefilm
4.30 Appuntamento con Biagio Antonacci Musicale

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 L'isola dei famosi Real Tv
16.20 Amici Real Tv
16.30 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Ciao Darwin 8 Terre desolate Show
0.30 Tg5 Notte
1.05 #Hype Lifestyle
1.35 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza
2.05 Uomini e donne People Show
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.35 L'incantevole Creamy
8.00 Piccoli problemi di cuore Cartoni
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 L'isola dei famosi Real Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
15.30 Mom Sitcom
16.00 The Goldbergs Sitcom
16.55 Due uomini e mezzo Sit
17.25 La vita secondo Jim Sitcom
18.20 Mr. Bean Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 L'isola dei famosi Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.30 Giustizia privata Film thriller ('09)
23.40 La mummia Film avventura ('99)
2.00 Studio Aperto-La giornata
2.15 Sport Mediaset Rubrica
2.55 Batman Cartoni

LA 7
6.00 Meteo Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv "Perdite accettabili" "Il nuovo Robin Hood"
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv "Una famiglia per Natale"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.00 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Madre di ogni segreto Film thriller ('17)
16.00 Una nuova Kim Film Tv sentimentale ('15)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Pupi e fornelli
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Spider-Man 2 Film fantastico ('04)
23.45 MasterChef All Stars Italia Cooking Show

NOVE
11.00 People Magazine Investigates Real Crime
14.00 Il tuo peggior incubo
16.00 Airport Security USA Doc.
16.30 Porgi l'altra guancia Film avventura (Ita '74)
18.30 Camionisti in trattoria
20.20 Boom! Game Show
21.25 Fratelli di Crozza (live) Show
22.45 La confessione Attualità
23.55 Fratelli di Crozza Show

20 — 20
8.40 Psych Serie Tv
10.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 The Big Bang Theory Sit
12.15 Gotham Serie Tv
14.00 The Mentalist Serie Tv
15.55 Psych Serie Tv
17.35 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sit
21.00 Ritorno al futuro - Parte III Film fantascienza ('90)
23.20 Terminator 2 Il giorno del giudizio Film fantascienza ('91)

RAI 4 — 21
9.55 Criminal Minds Serie Tv
11.25 Elementary Serie Tv
12.55 24 Serie Tv
14.25 Criminal Minds Serie Tv
16.00 Just for Laughs
16.05 Senza traccia Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
19.05 The Americans Serie Tv
20.45 Just for Laughs
21.10 Omen - Il presagio Film horror ('06)
23.00 Wonderland Rubrica
23.30 Man in the Dark Film horror ('16)

IRIS — 22
12.25 Il sorriso del grande tentatore Film ('74)
15.00 The Company Film drammatico ('03)
17.15 Il presidente del Borgorosso Football Club Film commedia ('70)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Chi trova un amico trova un tesoro Film avv. ('81)
23.30 Non c'è due senza quattro Film commedia ('84)

RAI 5 — 23
15.00 Monkeys: il pianeta dei primati Doc.
15.55 Under Italy Doc.
16.50 Bang! The Bert Berns Story
18.25 Variazioni su tema Rubrica
18.35 Rai News - Giorno
18.40 This is Art Rubrica
20.20 Under Italy Doc.
21.15 The Art Show Lo spettacolo dell'arte Rubrica
22.00 L'uomo che fotografava le donne Doc.
23.00 Save the date Rubrica

RAI MOVIE — 24
9.55 Braveheart - Cuore impavido Film storico ('95)
13.00 The Wolf of Wall Street Film drammatico ('13)
16.00 Striscia, una zebra alla riscossa Film avv. ('05)
17.50 Maciste alla corte del Gran Khan Film avventura ('61)
19.30 Acapulco, prima spiaggia a sinistra Film comm. ('83)
21.10 Money Monster - L'altra faccia del denaro Film ('16)
22.50 Margin Call Film thriller ('11)

RAI PREMIUM — 25
11.55 Linda e il brigadiere 2 Serie Tv
13.55 Provaci ancora Prof! 7 Miniserie
15.40 La signora del West Serie Tv
17.20 Il commissario Manara 2 Serie Tv
19.15 Un passo dal cielo 4 Serie Tv
21.20 Non dirlo al mio capo 2 Serie Tv
23.25 Il cuore nel pozzo Film Tv drammatico ('05)

CIELO — 26
12.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Doc.
13.00 Buying & Selling Doc.
14.00 MasterChef Italia 7
16.15 Fratelli in affari Doc.
17.00 Buying & Selling Doc.
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Doc.
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 Celos - Gelosia Film drammatico ('99)
23.15 La segretaria Film drammatico ('74)

PARAMOUNT — 27
11.30 La casa nella prateria Serie Tv
13.30 Garage Sale Mystery 14: Fotografia di un omicidio Film Tv giallo ('18)
15.10 Padre Brown Serie Tv
17.10 Giudice Amy Serie Tv
20.10 Vita da strega Serie Tv
21.10 Cassandre 9 Relazioni pericolose Film Tv crime ('18)
23.00 I misteri di Aurora Teagarden 9: scomparsi nel nulla Film Tv giallo ('18)

TV2000 — 28
16.00 Il diario di papa Francesco
17.30 Cerimonia penitenziale presieduta dal Papa
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi
20.30 Tg 2000
20.45 Tg 2000 Guerra e Pace
21.10 Totò contro il pirata Nero Film comico ('64)
23.00 Effetto notte Rubrica

LA7 D — 29
6.10 The Dr. Oz Show
8.45 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme Game Show
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme Game Show
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 La Mala EducaXXXion Talk Show

LA 5 — 30
9.50 Beautiful Soap Opera
10.15 Una vita Telenovela
10.50 Il segreto Telenovela
11.50 Divina cocina
12.05 L'isola dei famosi Extended Edition Real Tv
16.00 Hart of Dixie Serie Tv
17.55 Dr. House Serie Tv
19.45 Uomini e donne People Show
21.25 Cenerentola in passerella Film commedia ('15)
23.35 Victoria Serie Tv
2.00 L'isola dei famosi Real Tv

REAL TIME — 31
6.00 Non sapevo di essere incinta Real Tv
7.00 Alta infedeltà DocuReality
9.00 Malati di pulito Doc.
11.55 Alta infedeltà DocuReality
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.50 Radio Italia Live Musicale
15.00 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Doc.
18.00 Cortesie per gli ospiti
21.10 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
23.40 Malattie misteriose DocuReality

GIALLO — 38
6.35 Murder Comes to Town Real Crime
8.35 Wolff, un poliziotto a Berlino Serie Tv
10.35 Law & Order Serie Tv
12.35 Fast Forward Serie Tv
14.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime
1.05 Murder Comes to Town Real Crime

TOP CRIME — 39
6.30 Murder in the First Serie Tv
8.05 Bones Serie Tv
9.45 Monk Serie Tv
11.40 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
13.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Monk Serie Tv
19.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Bones Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
2.05 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv

DMAX — 52
6.00 Rude(ish) Tube Real Tv
7.20 Dual Survival Real Tv
10.05 Nudi e crudi Real Tv
14.00 Banco dei pugni DocuReality
15.30 Dalle stalle alle stelle DocuReality
17.30 La città senza legge DocuReality
19.30 La febbre dell'oro: Sudamerica Real Tv
22.20 Ingegneria perduta Doc.
0.10 Deadliest Catch DocuReality

RAI SPORT HD — 57
18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica
18.50 Ciclismo: 3a tappa Settimana Internazionale Coppi e Bartali
20.20 Gli "Imperdibili" Rubrica
20.25 Perle di sport Rubrica
20.45 Calcio: Cremonese-Hellas Verona Serie B
23.00 Calcio & Mercato Rubrica
24.00 Tg Sport Notte
0.15 Tuffi: 1a giornata Campionati Italiani Assoluti Invernali

RADIO

RADIO 1
20.25 Zona Cesarini
20.30 Calcio. Serie A: Chievo Verona - Cagliari
21.00 Calcio. Serie B: Cremonese-Hellas Verona
23.05 Radio1 Hit Story

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTubeR

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Musiche di Leclair, Schumann, Sostakovic, Saint Saens
23.00 La stanza della musica

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 FantaDeejay
21.00 Say Waaad
22.00 Gente della notte
24.00 DJs from Mars

CAPITAL
12.00 Doris Daily
14.00 Capital House
16.00 Non c'è duo senza tè
20.00 Vibe
21.00 Rock The Night
24.00 Vibe

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 m2o Party
21.05 In Da Silva House
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Gomorra - La serie Serie Tv
Sky Cinema Uno
21.15 Mistero a Crooked House Film
Sky Cinema Collection
21.00 Dio perdona... io no! Film
Sky Cinema Comedy
21.00 Peter Rabbit Film
Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Poveri ma ricchissimi Film
Cinema
21.15 Tutti contro tutti Film
Cinema Comedy
21.15 La collera del vento Film
Cinema Energy
21.15 La versione di Barney Film
Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.08 Vuê o fevelin di: la prime tape furlane dal Snow Volley Tour
11.18 Un tranquillo weekend da paura: gli eventi in regione per il fine settimana
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: settimanale di approfondimento cinematografico.
14.10 Chi è di scena: eventi e personaggi dello spettacolo in regione: Antonio Zavatteri, Gisella Szaniszlò e Massimo Navone
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: il Teatro Incerto e il so ultin spetacul, "Fieste"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Ore 7 (D)
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family salute e benessere
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Il punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Friuleconomy
15.30 Community Fvg
16.00 Telefruts, c.a.
17.00 Maman!
17.30 Effetto Friuli giovani
18.45 Edicola Friuli
19.00 Telegiornale Fvg
19.30 Meteoweekend
20.00 Edicola Friuli
20.15 Sentieri natura
20.45 Telegiornale Fvg
21.00 Lo sapevo!
22.30 Meteoweekend
23.30 Sentieri natura

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna
08.15 Tg Montecitorio
08.25 Cooming soon
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.10 Cobra 11, telefilm
11.00 Tg News 24 (D)
11.30 Tmw News
12.00 Tg News 24 (D)
12.30 Le interviste di Pecile
13.00 Conferenza Mister
13.30 Conferenza Dacia
15.00 Tg News 24 Sport
16.00 I grandi campionati bianconeri
17.00 Tg News 24 (D)
17.30 Motorsport garage
18.00 Tg News 24
18.45 Pagine d'artista
19.00 Tg News 24 (D)
19.30 Tmw News
20.00 Tg News 24
21.00 Studenti eccellenti
22.00 Conferenza Mister
22.30 Tg News 24
23.00 Conferenza Dacia

TELEPN
07.00 Tg del Nord Est
09.15 Nuovi Orizzonti
10.00 Cronache dal mondo
13.35 Cartoni animati
14.05 Rubrica
15.00 Programma musicale
15.30 Cartoni animati
19.00 Tg del Nord Est
21.00 Storie di tutti i giorni
22.00 Ail News
23.00 Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 IL13 News
08.30 IL13 Veneto Orientale
09.00 Ritorno all'isola
12.30 Reporter
19.00 IL13 News I edizione
20.10 IL13 Sport
20.30 Terra Cielo
21.00 La bellezza
21.40 L'Algoritmo
21.45 IL13 Veneto Orientale
22.30 IL13 in pillole Tg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere sereno o poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa; al mattino sarà possibile qualche nube in più specie sulle Alpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	18/20	15/17
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Cielo poco nuvoloso per qualche velatura ad alta quota, venti di brezza; zero termico a quasi 3000 m di quota.

Tendenza per domenica: Cielo in genere sereno con venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	18/20	15/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Cieli sereni o poco nuvolosi. Qualche addensamento sparso sulle zone occidentali, ma a carattere del tutto innocuo.
Centro: Soleggiato con cieli sereni, qualche nube innocua su dorsale e Sardegna.
Sud: Bel tempo prevalente, salvo lieve variabilità diurna su est Sicilia e bassa Calabria.

DOMANI

Nord: Soleggiato su tutte le regioni e cieli sereni o al più poco nuvolosi.
Centro: Soleggiato con cieli sereni, salvo qualche annuvolamento sparso sulla Sardegna.
Sud: Bel tempo su tutte le regioni con cieli sereni o poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,9	14,5	44%	65 km/h	Pordenone	2,9	15,7	39%	17 km/h
Monfalcone	8,9	15,1	45%	56 km/h	Tarvisio	-2,5	11,0	68%	34 km/h
Gorizia	3,5	16,9	48%	44 km/h	Lignano	9,3	15,0	53%	57 km/h
Udine	3,4	16,4	52%	19 km/h	Gemona	-0,1	16,4	61%	20 km/h
Grado	9,4	13,5	48%	50 km/h	Tolmezzo	2,7	16,3	31%	28 km/h
Cervignano	3,3	17,7	55%	41 km/h	Forni di Sopra	-1,3	12,5	52%	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10,1	0,20 m
Monfalcone	quasi calmo	11,0	0,10 m
Grado	poco mosso	10,2	0,20 m
Lignano	poco mosso	10,1	0,20 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	14
Atene	8	13
Barcellona	13	16
Belgrado	3	14
Berlino	8	11
Bruxelles	5	13
Budapest	6	13
Copenaghen	6	10
Francoforte	4	16
Ginevra	4	14
Klagenfurt	2	12
Lisbona	11	23
Londra	7	16
Lubiana	-0	11
Madrid	5	19
Mosca	-2	2
Parigi	6	14
Praga	3	9
Salisburgo	4	13
Stoccolma	2	13
Varsavia	5	11
Vienna	3	12
Zagabria	2	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	7	13
Aosta	5	15
Bari	11	15
Bologna	5	16
Bolzano	5	16
Cagliari	8	17
Catania	9	17
Firenze	8	16
Genova	9	18
L'Aquila	3	12
Messina	11	14
Milano	6	16
Napoli	11	16
Palermo	11	15
Perugia	6	12
Pescara	9	13
R. Calabria	11	14
Roma	9	20
Taranto	9	15
Torino	4	16
Treviso	4	18
Venezia	8	15
Verona	5	18

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.imagoclick.com

■ **ORIZZONTALI** **1.** Istituto Nazionale Assicurazione - **4.** Nevrosi con instabilità emotiva - **11.** È molto bassa di statura - **13.** Pagare volontariamente per estinguere una contravvenzione - **14.** Lo è un natante fermo al porto - **16.** Mix di cereali e frutta secca - **17.** Oriente - **19.** Inizia origliando - **20.** Commissario Tecnico - **22.** Le vocali di così - **23.** Poeta ispirato - **26.** Pallini decorativi - **27.** Il nome della Staller - **29.** Centro di Formia - **30.** Fine del disarmo - **31.** Piccolo aereo da turismo - **33.** L'iridio nelle formule - **34.** Trasmette notizie di infomobilità - **35.** Articolo per scalatore - **36.** Litro sulla caraffa - **37.** Iniziali di Carta - **38.** Padre e figlio scrittori - **40.** L'Irlanda con Dublino - **41.** La vela di taglio triangolare.

■ **VERTICALI** **1.** Che non può essere spostato - **2.** Plinio il vecchio ne fu il capostipite - **3.** Sportelli di armadi - **5.** Hanno la tessera per accedere al club - **6.** Tubercolosi in sigla - **7.** Il nome della Weber - **8.** Suddivisioni di restituzione del mutuo - **9.** Irascibile, collerico - **10.** Nelle gambe e nelle calze - **12.** L'arte di... Cicerone - **15.** Invito a fermarsi - **18.** Spaventata, paurosa - **20.** Spettacolo popolare spagnolo consistente nel combattimento di uomini contro tori - **21.** Breve sospensione richiesta dall'allenatore - **24.** Grosso volume - **25.** Molto più grande del normale - **28.** Gestisce il trasporto pubblico a Roma (sigla) - **30.** Disputa il derby con l'Inter - **32.** Centro di moda - **39.** Segue il re.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Vicedirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 28 marzo 2019 è stata di 38.558 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi un fastidioso raffreddore.La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

TORO
21/4 - 20/5
Vi sentirete stanchi e svogliati, soprattutto durante la mattinata. Nel pomeriggio cercate di riposarvi e di rilassarvi almeno un pò. Lasciate l'iniziativa al partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La buona posizione degli astri vi permetterà di muovervi più speditamente del solito. Gioie e soddisfazioni personali. Buoni I contatti con l'estero. Amori in evoluzione.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi condizionare da nessuno.

LEONE
23/7 - 23/8
Sarete costretti dalle circostanze a prendere una decisione che vi costerà fatica non per le sue reali difficoltà, ma per vincere l'orgoglio. Una serata allegra con gli amici

VERGINE
24/8 - 22/9
Vi verrete a trovare in una situazione piuttosto complessa. Non spaventatevi e lasciatevi guidare dall'intuito. Lo spirito è disposto allo svago. Relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Grazie all'influsso benevolo delle stelle, sarete in splendida forma. Gli amici vi presenteranno una persona interessante. Siate tranquilli e disponibili.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La giornata si prospetta favorevole alla soluzione di difficili questioni. E' anche un buon momento per cambiare casa, vendere o acquistare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vi sentirete combattivi e desiderosi di risolvere una determinata questione. Sappiate mantenere vivi i contatti affettivi. Andate fino in fondo con una questione spinosa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Incontri non sempre piacevoli nelle prime ore della mattinata. Trovate il modo di rilassarvi con la famiglia o con gli amici. Riposate di più.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Ancora per qualche ora vi sentirete spossati e a disagio. Tutto si risolverà nel pomeriggio. In serata vedete gli amici. Riposo.

PESCI
20/2 - 20/3
Gli astri vi aiuteranno a vedere le cose con un certo ottimismo. Sorvolerete così' su questioni di poco conto e vi darete da fare per raggiungere I vostri obiettivi. Un incontro.